Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 11 gennaio 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8015 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (larg. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

IL PRESIDENTE FRANCESE IN RUSSIA

A CARTE SCOPERTE POMPIDOU E BREZNEV

Parigi, 10

Il rapporto delle forze in Europa sarà al centro dei colloqui che il Presidente Georges Pompidou avrà, domani e venerdì, a Zaslavl, piccolo centro a una ventina di chilometri da Minsk, con il segretario generale del comitato centrale del partito comunista dello URSS, Leonida Breznev. E' stato lo stesso Pompidou, nella sua conferenza stampa di ieri, a rivelare gli argomenti che saranno discussi nello incontro, «informale e fuori protocollo», di Zaslavl.

«Molti avvenimenti verificatisi nel 1972 ci interessano da vicino, interessano direttamente l'Europa — ha dichiarato Pompidou — la soluzione del problema tedesco è stata realizzata, la delusione sulla diminuzione equilibrata delle forze, i rapporti URSS-USA e le loro incidenze, come gli accordi «Salt» e altri, sulla situazione in Europa, sulla sua indipendenza, sulla sua autonomia, sulla sua difesa e sulla sua sicurezza».

Negli ambienti ufficiali francesi si afferma che l'incontro di Zaslavl fornirà l'occasione per una «grande spiegazione» tra Pompidou e Breznev, nella scia delle visite nella Unione Sovietica del Generale De Gaulle (giugno 1966) e del Presidente Pompidou (ottobre '70) e di quella del segretario generale del Pcus in Francia (ottobre 1971). I sovietici hanno, verosimilmente, preso l'iniziativa del «piccolo vertice» perché desiderosi di ottenere l'appoggio della Francia e la cooperazione Cee-Comecon. La Francia ha dal canto suo accettato volentieri perché preoccupata di fronte all'evoluzione dei rapporti bilaterali americano-sovietici.

Breznev ha bisogno dell'aiuto della Francia, si afferma negli ambienti diplomatici parigini, per «attivare» le consultazioni di Helsinki, e ottenere che venga fissata la data di una grande conferenza europea. Per Mosca, la sicurezza consiste come noto nella legalizzazione dello «statu quo». La Francia non ha particolari ragioni per ostacolare la riunione sulla sicurezza europea, ma avrebbe fatto sapere ai dirigenti sovietici di non essere però assolutamente d'accordo per quanto riguarda la creazione auspicata da Mosca, al termine della conferenza, di un organismo permanente russo-americano che potrebbe essere definito «di controllo» su quanto sarà stato deciso.

L'Unione Sovietica conta sulla Francia per ottenere che i «nove» della Comunità economica europea accettino di cooperare in maniera più concreta con i paesi del Comecon, l'organizzazione economica dell'Est. I sovietici non hanno la intenzione di venirsi a trovare in situazione di dipendenza nei confronti di un solo fornitore, gli Stati Uniti, che nella prospettiva della fine della guerra del Vietnam ha tutto l'interesse a estendere la cooperazione con l'Unione Sovietica.

I dirigenti del Cremlino accetterebbero di vedere aumentare la potenza economica della Comunità, perché estremamente scettici circa la possibilità che essa si possa trasformare, almeno a breve termine, in una potenza politica.

Le preoccupazioni della Francia riguardano, come detto, il dialogo attraverso il quale in diverse sedi — rapporti diretti Mosca - Washington, negoziati «MBFR» («Mutual Balanced Forces Reductions») «Salt» — americani e sovietici intendono decidere le soluzioni da adottare a proposito dei grandi problemi mondiali. Parigi teme che ciò possa mettere l'Europa, e di conseguenza la Francia, nella posizione di doversi inclinare, in futuro, davanti alle decisioni dei due «supergrandi».

Pompidou crede, d'altra parte, che il dialogo «da blocco a blocco» possa compromettere un giorno i rapporti che si sono instaurati, in Europa, tra Est e Ovest. Egli è anche convinto che tale genere di negoziati fornisce risultati generalmente poco concreti, ed è per questo che la Francia ha rifiutato di partecipare alle discussioni sulla riduzione equilibrata delle forze che si apriranno prossimamente a Ginevra.

Il governo francese è preoccupato anche di fronte ai negoziati sulla limitazione degli armamenti strategici («Strategic arms limitation talks», Salt II). La Francia teme che i negoziati, che Stati Uniti e Unione Sovietica compiono principalmente per motivi economici, non abbiano l'effetto di generalizzare la distensione ma, al contrario, servano solamente ai due «supergrandi» per imporre ai paesi terzi di limitare i loro armamenti.

La Francia intende, come noto, conservare la propria «force de frappe» (che, nell'ambito dei «Salt» i russi vorrebbero calcolare invece come facente parte del campo americano). L'Europa, nel caso in cui vi scoppiasse un conifitto non mondiale, potrebbe infatti diventare, secondo gli strateghi francesi, un campo di battaglia «regionale», un potenziale Vietnam, dove i due «supergrandi» potrebbero battersi senza pericolo per i loro territori.

Il settimanale «Le point» rivela, a proposito della difesa europea, che, contrariamente a quanto si crede generalmente, le conversazioni ultrasegrete sui problemi nucleari tra Francia e Gran Bretagna progrediscono. Il negoziato, precisa il settimanale, è condotto con la massima prudenza «in modo da non spaventare, con un asse Parigi-Londra, la Germania e respingerla verso l'Est».

Difficile valutare fino a che punto l'intesa franco-britannica sia profonda ed efficace. Resta però il fatto che, da sola, la Francia non è certo in grado con il suo piccolo «ombrello» di coprire, in caso di necessità, una Germania nella quale gli americani sembrano seriamente intenzionati, forse anche nella prospettiva dei prossimi negoziati economici e e monetari con la Comunità, a ridurre drasticamente le loro forze militari.

Gli argomenti dell'incontro Pompidou-Breznev, come si vede, sono numerosi e complessi. Gli osservatori a Parigi prevedono che il vertice di Zaslavl dovrebbe essere positivo non perché ci si attenda da esso risultati, ma nella misura in cui i due partecipanti potranno spiegare chiaramente come vedono il futuro dell'Europa e quali sono i loro timori. Pompidou ha dichiarato ieri che intende rivolgersi a Breznev «con la massima franchezza e cordialità. L'ho sempre fatto fino ad ora — ha aggiunto — ed esprimerò anche stavolta il mio pensiero con la massima chiarezza». Quanto a Breznev, osservatori degni di fede affermano che, nei vertici egli «parla molto, è particolarmente aperto, chiaro, preciso, sicuro, deciso». Le condizioni per un vero dialogo dovrebbero essere riunite.

A. S.

DOMANI QUATTRO ORE DI ASTENSIONE DAL LAVORO PROCLAMATE DALLA «TRIPLICE»

I CAPI SINDACALI ILLUSTRANO LO SCIOPERO CONTRO IL GOVERNO

Emerso chiaramente dalla conferenza stampa il carattere politico della protesta anti-Andreotti
L'aperta approvazione dei comunisti e dei socialisti - Per due giorni bloccati i servizi postali

Telefoto Ansa

Roma — Il capo della Cisl, Bruno Storti, parla durante l'incontro con i giornalisti. Gli sono accanto Vanni della Uil e Lama della Cgil. Tutti hanno dato addosso al governo centrista

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

«La tendenza a presentare lo sciopero di venerdì come morbido ha un preciso significato», mentre la manifestazione deve essere «il punto di partenza di una pressione di lotta che deve essere inarrestabile, fino a garantire una modifica dell'attuale politica di sviluppo». L'affermazione è stata fatta dal segretario generale della Cgil Lama in una conferenza stampa che i rappresentanti della «triplice» sindacale hanno tenuto stamattina per illustrare le ragioni dello sciopero generale programmato per venerdì 12 gennaio.

A giudicare dalle affermazioni di Lama il motivo emerge chiaramente: la politica. Il leader della Cgil ha voluto aggiungere la parola «di sviluppo» alle altre: «garantire una modifica dell'attuale politica», proprio per non dare la misura di quanto l'azione di protesta sia il risultato di una linea anti-Andreotti, anti-centrismo e, quindi, la precisa esecuzione di un ordine partito da apparati politici.

Ed è certamente significativo che l'organo comunista da giorni vada sottolineando l'importanza della manifestazione, e che i socialisti, con una dichiarazione di Labriola, abbiano oggi sostenuto che lo sciopero «costituisce una presa di posizione netta e inequivocabile in rapporto alla politica economica e sociale del governo da parte del mondo del lavoro». Solo l'altro ieri il socialdemocratico Preti aveva sottolineato il danno che agli stessi lavoratori deriva da un'azione di protesta per soli scopi politici, ma con pesanti riflessi in campo economico e, quindi, con una riduzione di risorse che sono l'unico mezzo per portare avanti la realizzazione delle sollecitate riforme.

Su questo aspetto del problema Lama, Storti e Vanni hanno preferito non addentrarsi, sostenendo, invece, che occorre «una diversa programmazione dello sviluppo» che porti alla creazione delle condizioni per «un maggiore e più diffuso benessere della classe lavoratrice». Per questo hanno, più o meno concordemente, parlato della necessità di «indirizzare tutta la capacità di pressione del sindacato sui problemi dello sviluppo e del progresso generale della società». Con quale strategia? Forse — ne hanno parlato esplicitamente — con altri scioperi generali.

Vanni, segretario generale dell'Uil, ha aperto la conferenza-dibattito, leggendo una lunga dichiarazione della federazione delle confederazioni, in cui si afferma fra l'altro che «in un momento in cui la situazione va sempre più aggravandosi, la azione del governo si dimostra non idonea ad affrontare e avviare a soluzione i problemi posti dalle pesanti condizioni di disagio che pesano sulla intera classe lavoratrice e sulla collettività nazionale».

E' necessaria, dunque, una guida politica che «abbia il potere, la capacità, la volontà di far propri e di realizzare quegli obiettivi di rinnovamento e di progresso per i quali i lavoratori si battono». E' sulla base delle cose non fatte — ha affermato Vanni — che i sindacati considerano «inconcludenti» nel merito i colloqui con il governo. E Storti da parte sua ha ribadito che il giudizio negativo dei sindacati è basato su «precisi dati di fatto, emersi dagli incontri con il governo, sul quale le confederazioni non hanno mai inteso dare una valutazione aprioristica». Lama ha insistito che «non serve che il governo tenti di blandire il sindacato».

La conferenza è proseguita tra un incrociarsi di domande e risposte, di battute e di repliche. Ecco le più significative. Vanni: «E' fuori luogo pensare a benevolenze del sindacato nei confronti del governo». Storti: «E' puerile giudicare l'efficienza dello sciopero dal numero delle ore». Vanni: «Rifiutare di continuare i colloqui con il governo

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

48 ORE DI SCIOPERO dei postelegrafonici

Roma, 10

Le segreterie nazionali dei sindacati dei postelegrafonici aderenti alla Cisl (Silp, Silupap e Silts), alla Cgil (Fip) e alla Uil (Uilpost e Uiltes) hanno confermato, malgrado gli incontri con il governo, lo sciopero di 48 ore per il 12 e 13 gennaio.

I postelegrafonici chiedono «precisi impegni dal governo per una concreta e organica realizzazione delle richieste da tempo avanzate», e affermano che se tali impegni non dovessero essere assunti nei prossimi giorni, «l'azione sindacale della categoria sarebbe inevitabilmente inasprita».

(Ansa)

Protesta anti-Allende

Telefoto Ansa-Upi

Santiago — La situazione economica in Cile, sotto il regime marxista di Allende, va peggiorando sempre più. Ora è in vista il razionamento di alcuni generi alimentari. Un grosso taglio al bilancio delle ferrovie ha provocato un'energica protesta dei lavoratori sotto il palazzo presidenziale. I manifestanti però sono stati allontanati dalla polizia, come si vede nella telefoto

MENTRE KISSINGER E LE DUC THO CONTINUANO A TRATTARE

Progressi a Parigi solo fra i «tecnici»

Washington: «Tutti gridano per la crudeltà dei bombardamenti americani ma nessuno protesta per le migliaia di civili vittime dei comunisti»

Parigi, 10

Terzo incontro tra Kissinger e Le Duc Tho oggi, nell'ambito della ventitreesima sessione di «conversazioni private» dal cui esito, è lecito ritenere, dipenderà la pace nel Vietnam. Il consigliere della Casa Bianca e il plenipotenziario di Hanoi, accompagnati dai rispettivi collaboratori, sono rimasti per quattro ore a Gif-sur-Yvette, nell'ormai nota dimora lasciata in eredità al partito comunista francese, dal pittore Fernand Leger. Anche in occasione del terzo incontro non vi sono state fra i due «supernegoziatori» né strette di mano, né particolari manifestazioni di cortesia, almeno in pubblico. Un componente la delegazione nord-vietnamita ha però ricevuto sulla soglia della villa i diplomatici americani ai quali ha stretto la mano. L'atmosfera in cui si svolgono le conversazioni sembra, dunque, meno fredda che nei giorni scorsi.

Sebbene le parti continuino a osservare il massimo riserbo sull'andamento delle trattative, è opinione diffusa che pochi progressi siano stati registrati finora e che il principale ostacolo — poteri del governo di Saigon e riunificazione del Vietnam (i nordvietnamiti sospetterebbero gli Stati Uniti di volere una sorta di «coreizzazione» del paese) — sia lungi dall'esser rimosso. Qualche passo avanti invece potrebbe essere stato compiuto nell'ambito delle «sedute tecniche» degli esperti delle due delegazioni, che si sono riuniti anche oggi a Saint-Nom-la-Breteche. Qualsiasi progresso in questa sede, avvertono però autorevoli osservatori, non potrà avere conseguenze determinanti, dato che il lavoro degli «esperti» verte su questioni le quali non sollevano divergenze di principio, cioè su punti marginali a proposito dei quali un accordo di massima è già stato raggiunto a suo tempo.

Telefoto Ansa-Upi

Le Duc Tho dopo l'incontro

Nulla di sostanzialmente nuovo ci si attende d'altra parte dalla 173.a seduta plenaria della conferenza a quattro, che si terrà domani mattina nell'abituale sede dell'Avenue Kleber. Di tutti i capi-delegazione, solo uno sarà, verosimilmente, presente: l'ambasciatore Pham Dang Lam, che rappresenta il governo di Saigon. La signora Nguyen Thi Binh (governo provvisorio), che si trova attualmente nel Nord Vietnam sarà sostituita da Dinh Ba Thi; il ministro Xuan Thuy (Hanoi), che assiste al fianco di Le Duc Tho alle conversazioni con Henry Kissinger, delegherà probabilmente alla conferenza il suo «numero due», Nguyen Minh Vy, infine, la delegazione americana, la quale non ha più un capo, almeno ufficialmente — avendo l'ambasciatore William Porter lasciato definitivamente oggi Parigi per Washington dove assumerà le funzioni di sottosegretario di stato incaricato degli affari politici — sarà diretta da Heyward Isham.

Parallelamente alla 173.a seduta della conferenza si avrà domani il quarto incontro Kissinger - Le Duc Tho. A questo incontro assisteranno, contrariamente al solito, gli esperti americani e nordvietnamiti.

L'accesa polemica sui recenti bombardamenti americani sul Nord Vietnam, ha provocato una serie di controaccuse tanto da parte delle autorità americane che di quelle sudvietnamite circa le migliaia di civili uccisi dal terrorismo comunista. Il ministero degli esteri sudvietnamita, ha pubblicato un «libro bianco» dal titolo «La politica comunista del terrore», in cui si afferma che, a tutto il 31 agosto 1972, le vittime del terrorismo comunista nel Sud sono state oltre 42 mila, mentre i feriti sono stati 106 mila e i civili rapiti 47 mila.

A Washington, il presidente della commissione delle forze armate della Camera, Edward Hebert, ha dichiarato: «Se i bombardamenti sono necessari, avanti con i bombardamenti. Tutti gridano per la crudeltà degli americani. Ma non ho sentito nessuno dire qualcosa sulle 25 mila persone uccise nel Sud». La differenza fra le cifre date dai sudvietnamiti e quelle date dal deputato americano, si spiega con il fatto che nel conto di Saigon è incluso ogni tipo di terrorismo, compresi gli assassinii, le incursioni nei villaggi, gli scoppi di ordigni oltre ai bombardamenti con i mortai e i razzi.

Per quanto riguarda l'attività bellico, è stato annunciato a Saigon che le forze nordvietnamite e vietcong hanno lanciato nelle ultime 24 ore una serie di attacchi contro le forze governative in numerose province delle quattro regioni militari del Vietnam del Sud.

Frattanto i bombardieri «B-52», secondo quanto annunciato dal comando americano, hanno bombardato, in quindici ondate successive, il territorio nordvietnamita situato a Sud del ventesimo parallelo, mentre i caccia supersonici hanno attaccato la stessa zona 140 volte nelle ultime 24 ore. Il comando americano ha aggiunto che durante questi attacchi un caccia a reazione «A-6» della marina è stato abbattuto dalla contraerea nordvietnamita presso Vinh, 250 chilometri a Sud di Hanoi e che i due membri dell'equipaggio sono dispersi. Il comando americano ha annunciato infine che un elicottero con sei americani a bordo è disperso.

(Condensato Ansa - Upi - Reuter - Afp - Ap)

LA DECISIONE DELL'UFFICIO POLITICO METTE IN GRAVE IMBARAZZO DE MARTINO

SI RITORCE CONTRO I SOCIALISTI IL RITIRO DI PAOLICCHI DALLA RAI

Rischiano di perdere alcune leve di comando e di creare altri ostacoli alla sperata riedizione del centro-sinistra - Invito di Forlani al segretario del PSI a soprassedere sulla questione

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

Il problema della RAI-TV continua ad essere al centro del dibattito politico e tutto lascia presumere che se ne continuerà a discutere ancora per molti giorni. Una serie di riunioni di organi direttivi dei vari partiti in programma fin da domani darà spazio e rilievo alle polemiche sul riassetto del vertice radiotelevisivo, polemiche giunte ad un punto di esasperazione tale da far passare in secondo piano le dispute sulle formule e sugli schieramenti.

Sotto questo aspetto appare chiaro che Andreotti — avallando la decisione per la RAI — ha ottenuto un primo risultato: eliminare come argomento centrale delle polemiche, tra e nei partiti, il tema delle prospettive di governo che era stato, invece, posto dalle recenti interviste di Rumor e Moro come principale nodo da sciogliere. Si può ancora osservare che con la estromissione di Fichera dal comitato direttivo dell'ente e la nomina del liberale Mattei, il presidente del consiglio ha ottenuto un risultato ancor più immediato: porre in imbarazzo i socialisti.

Se questi ultimi esasperano le proteste fino al punto da decidere a favore delle dimissioni dell'altro socialista al vertice della RAI, cioè l'amministratore delegato Paolicchi, ne avranno un duplice danno: da un lato resteranno privi di loro rappresentanti nelle stanze di Viale Mazzini in cui ci sono le leve di comando della RAI-TV, dall'altro inasprirranno i rapporti con la DC rendendo più difficile e lenta la ripresa del dialogo per il rilancio del centrosinistra. Se, in caso contrario, eviteranno le dimissioni di Paolicchi, daranno una inequivocabile dimostrazione che sul piano concreto delle posizioni di potere è perfettamente realizzabile quel pentapartito dal PLI al PSI categoricamente respinto, invece, sul più astratto piano delle formule di maggioranza.

Come si vede, al di là delle sterili polemiche, la «patata bollente» è passata in mano al segretario socialista e una serie di voci contrastanti dimostrano che De Martino non sa quale strada imboccare, perché consapevole che l'una o l'altra soluzione determinerà malcontento in alcuni settori del partito. Domani si riunirà la direzione del PSI appunto per decidere sulle dimissioni di Paolicchi e su quelle del vicepresidente dell'Enel, Grassini (lombardiano), sollecitate — come atto di protesta — dai manciniani.

E' opportuno dire subito che è ancora incerto se sarà presa effettivamente una decisione. Alcune voci diffusesi nella prima serata davano per sicure le dimissioni di Paolicchi. La direzione, cioè, ratificherebbe il parere espresso dall'ufficio politico del partito nella movimentata riunione di ieri, che ha registrato il prevalere del punto di vista dei manciniani. Mancini è stato molto esplicito nell'attribuire alla permanenza di Paolicchi al vertice RAI il rilievo di un atto politicamente qualificante, cioè un primo cedimento verso la «pentarchia». L'ex segretario ha anche sottolineato che se De Martino accetterà questa soluzione, non potrà più contare sui voti del cartello delle sinistre.

Gli autonomisti sono del parere opposto, poiché giudicano le dimissioni di Paolicchi un pericoloso inasprimento dei rapporti con la DC. In direzione i demartiniani sono 13, gli autonomisti 5, i componenti del (cartello delle sinistre» (manciniani, bertoldiani e lombardiani) 13; questi ultimi però dispongono di 16 voti con l'apporto dei voti dei due ex socialproletari e di Labor. De Martino, quindi, potrebbe fare maggioranza con gli autonomisti, ma con il rischio di rompere il dialogo con la forte opposizione interna. Proprio per questo, in un colloquio avuto nel pomeriggio con Bertoldi, ha manifestato la intenzione di accogliere le tesi manciniane.

Su questo elemento, soprattutto, si fondavano le voci diffusesi nel pomeriggio a favore delle dimissioni di Paolicchi. Poi sono intervenuti altri elementi che hanno fatto pendere la bilancia dall'altra parte o, almeno, l'hanno lasciata in equilibrio, tanto che in serata si è prospettata l'ipotesi di una decisione interlocutoria da parte della direzione socialista. Ciò anche per non compromettere un accordo di massima sulla distribuzione degli incarichi interni, che è stato raggiunto in una riunione odierna della segreteria.

Ma ecco gli elementi che potrebbero indurre De Martino a sostenere l'opportunità di non far dimettere Paolicchi. Innanzitutto una nota di palazzo Chigi, in cui si precisa che Andreotti intende fare una relazione sulla RAI-TV alla commissione parlamentare di vigilanza che sarà convocata a breve scadenza. «Il problema vero della RAI — rileva la nota governativa — è la riforma che deve essere portata avanti secondo i tempi fissati e in un quadro di precise garanzie democratiche e culturali. Tutti i problemi personali e strutturali in questa fase transitoria non debbono, pertanto, essere sopravvalutati, e le forze politiche dovrebbero fare uno sforzo oggettivo per concentrare, appunto, sulla riforma la loro dialettica e il loro peso. Il non cambiare amministratore delegato rientra in questa logica e il presidente del consiglio — conclude il comunicato di palazzo Chigi — lo illustrerà alla commissione parlamentare di vigilanza in una relazione che egli desidera fare alla prossima riunione».

Altro elemento che deve aver indotto De Martino a una maggiore riflessione sulle dimissioni di Paolicchi è uno scambio di idee con Forlani. Il segretario democristiano, dopo il colloquio avuto ieri sera con Andreotti, ha fatto due telefonate al segretario socialista, invitandolo a riconsiderare l'opportunità di una rinuncia di Paolicchi. Forlani ha anche osservato che la RAI-TV è in gestione transitoria, in attesa della riforma, e che, pertanto, non sarebbe consigliabile, anche sotto il profilo strettamente amministrativo, procedere a cambiamenti.

C'è anche da tener presente che le correnti della sinistra democristiana sono contrarie alle dimissioni di Paolicchi. «Se la direzione del PSI dovesse invitare Paolicchi a dimettersi, si inasprirebbe — ha osservato Galloni — la polemica a tutto danno della riapertura del dialogo per la ripresa del centro-sinistra». A sua volta il moroteo Belci ha sollecitato, in

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

TORNADO IN ARGENTINA Almeno 50 le vittime

Buenos Aires, 10

Cinquanta morti, oltre trecento feriti e un numero imprecisato di senzatetto costituiscono il bilancio provvisorio di un tornado di eccezionale violenza che ha investito nel primo pomeriggio di oggi la città argentina di San Justo, un ridente centro agricolo di cinquantamila abitanti situato a meno di 500 chilometri da Buenos Aires, e a un centinaio dal capoluogo provinciale di Santa Fè.

L'uragano, che si è abbattuto sulla città, da Nord a Sud, ha spazzato via, o danneggiato irrimediabilmente decine di case, sollevando e scagliando qua e là, per centinaia di metri, automezzi e veicoli di ogni genere. *(Ap)*

Retata di colombi in piazza San Marco

Telefoto Ansa

Venezia — E' incominciata l'operazione sfoltimento fra i colombi «veneziani». Numerosi stormi vengono inviati in altre località

LA POLIZIA CIPRIOTA AVREBBE SVENTATO UN ATTO DI PIRATERIA SULLA NAVE ITALIANA

Terroristi di «Settembre nero» forse a bordo della «Messapia»

Sarebbero stati individuati e fatti sbarcare quattro guerriglieri diretti «in missione» a Haifa
Ufficialmente erano afgani che giunti a Famagosta hanno preferito prendere un aereo per Beirut

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nicosia, 10

La polizia di Cipro avrebbe sventato un atto di pirateria, progettato da «Settembre nero» contro la motonave italiana «Messapia», della Società Adriatica di navigazione. La sensazionale notizia è apparsa oggi, con grande rilievo, sui giornali di Nicosia. L'organizzazione estremista palestinese, che ha legato il suo nome alle stragi di Lod e di Monaco e all'attentato contro il «terminal» triestino dell'oleodotto transalpino, questa volta aveva deciso di servirsi della nave italiana, in servizio fra Trieste e i porti del Medio Oriente, per una nuova clamorosa azione.

La polizia cipriota, su segnalazione dell'Interpol e dei servizi di sicurezza israeliani, avrebbe individuato a bordo della nave, durante la sosta a Famagosta, quattro appartenenti a «Settembre nero», li ha invitati a lasciare la nave, li ha accompagnati a Nicosia, da dove li ha fatti partire per il Libano. I quattro, in possesso di passaporti afgani, erano saliti a bordo a Bari, con altri undici passeggeri, e avevano come meta il porto israeliano di Haifa. All'imbarco, i loro bagagli erano stati accuratamente perquisiti, ma non era stato trovato alcunché di sospetto. Anche i passaporti erano risultati in piena regola.

La polizia di Cipro si è rifiutata di fare qualsiasi commento sulle notizie apparse sui giornali. Ieri, comunque, la stessa polizia aveva diffuso la seguente dichiarazione: «Dopo un controllo di polizia a bordo di una nave passeggeri all'ancora nel porto di Famagosta, quattro passeggeri dell'Afganistan hanno espresso il desiderio di interrompere il loro viaggio via mare per Haifa. Si è fatto in modo di facilitare la loro partenza in aereo per Beirut. Una perquisizione del loro bagaglio non ha fatto scoprire alcunché di irregolare, o contrario alla legge». La partenza dei quattro per Beirut è avvenuta ieri. Sempre ieri, la «Messapia» ha lasciato Famagosta, proseguendo la navigazione alla volta di Haifa.

Citando la dichiarazione ufficiale, i giornali ciprioti formulano diverse ipotesi sul presunto complotto di «Settembre nero». Secondo una versione, i quattro contavano di acquistare armi da fonti turco-ciprioto durante il breve scalo della «Messapia» a Famagosta. Il loro progetto, secondo questa versione, era di passare all'azione non appena la nave italiana avesse gettato gli ormeggi nel porto di Haifa: scesi a terra, avrebbero dovuto aprire una sparatoria d'inferno, emulando la micidiale operazione dell'aeroporto di Lod.

Altri giornali sostengono che i quattro progettavano di assumere il controllo della «Messapia» durante la navigazione tra Famagosta e Haifa: tutti i passeggeri israeliani, secondo questa versione, dovevano essere tenuti in ostaggio fino al rilascio di tutti i guerriglieri arabi detenuti in Israele. Secondo i giornali, la polizia cipriota ha agito, come si è detto, su segnalazione dell'Interpol e della polizia israeliana. I quattro veri o falsi afgani, dice un giornale, avevano suscitato non pochi sospetti per il loro comportamento schivo e riservato nei confronti degli altri passeggeri. Tali sospetti si accentuarono, dice ancora il giornale, dopo la partenza della «Messapia» dal Pireo alla volta di Famagosta, tanto che i membri dell'equipaggio della nave italiana tennero i quattro sotto costante controllo.

Un'altro giornale, infine, offre una versione meno drammatica della vicenda. Secondo tale versione, in seguito al diffondersi a bordo di voci che li indicavano come agenti di «Settembre nero», i quattro afgani si convinsero che non sarebbe stato prudente per loro proseguire alla volta di Haifa, come era nei loro programmi. La decisione di interrompere il viaggio via mare, secondo il giornale, fu presa dopo che la polizia cipriota aveva perquisito la loro cabina e il loro bagaglio.

A. P.

ULTIMA ORA

Due fermi ad Haifa

Haifa, 10

La polizia israeliana ha comunicato di avere fermato due passeggeri del «Messapia» sospettati di mantere contatti con guerriglieri arabi; i due di cui la polizia non ha reso nota l'identità, sono stati rilasciati dopo varie ore. La radio israeliana ha identificato i due come Linda Achbus, di 26 anni, e Joseph Hadadeh, di 40 anni; entrambi, ha precisato l'emittente, avevano passaporto americano.

PACCO BOMBA all'aeroporto di Punta Raisi

Palermo, 10

Un involucro contenente un congegno a orologeria e corpi solidi di forma del tutto simile a candelotti d'esplosivo è stato scoperto questa sera dal personale dello scalo merci dell'Alitalia all'aeroporto di Punta Raisi. Il pacco era contenuto in sacco postale che sarebbe dovuto essere inoltrato a Fiumicino con il cargo notturno in partenza alle ore 0.40, adibito al solo trasporto della posta.

La scoperta è stata dovuta al detector, che ha segnalato la presenza di congegni elettrici. Un controllo più accurato ha rilevato anche la presenza degli altri oggetti che hanno fatto pensare all'esplosivo. Il personale, accostando l'orecchio, ha udito distintamente un ticchettio. A questo punto è stato dato l'allarme e sono state predisposte tutte le misure di emergenza. L'involucro è stato trasportato, con la massima cautela, in una zona lontana dall'aerostazione.

I tecnici stanno ora effettuando una serie di rilievi per decidere se e quando provocare l'esplosione, mantenendo, naturalmente, isolata la zona in cui l'involucro è stato deposto.

«VOLVO»: CON L'IVA prezzi invariati

Bologna, 10

La direzione della «Volvo Motoauto» ha comunicato la decisione della società di assorbire l'aumento provocato dalla IVA e di mantenere pertanto immutati i prezzi dei modelli «Volvo» di 2 litri di cilindrata. Un aumento del 6 per cento sarà invece applicato alle vetture di cilindrata 3000.

AMMUTINAMENTO nella base di Danang?

Hongkong, 10

L'agenzia d'informazione vietcong afferma che le forze americane dislocate nella base aerea di Danang, nel Sud Vietnam, si sono scontrate con le truppe sudvietnamite. L'agenzia vietcong, citata dall'agenzia nordvietnamita, precisa che lunedì scorso le forze americane hanno aperto il fuoco contro le truppe di Saigon e che, «il comando americano e il comando fantoccio hanno immediatamente inviato numerosi aerei con l'incarico di bombardare e di mitragliare a bassa quota, il settore Nord della base».

L'agenzia precisa che 50 soldati americani, compresi molti ufficiali e tecnici sono rimasti ucoisi o feriti mentre da parte sudvietnamita le perdite ammontano a un centinaio di uomini.

La notizia è stata immediatamente e seccamente smentita dalle autorità americane che hanno ricordato come lunedì scorso il comando americano di Saigon aveva annunciato che cinque aerei a reazione americani, avevano sganciato, per errore, 34 bombe da 500 chili sulla base di Danang. Il comando aveva precisato che gli aerei, in volo per una missione tattica, a causa delle pessime condizioni atmosferiche non erano stati in grado di avvistare i loro obiettivi quando è avvenuto l'incidente.

(Ansa - Reuter)

Lo sciopero contro il governo

Dalla prima pagina

significherebbe esprimere un giudizio negativo non solo sul merito ma anche sul metodo del dialogo, ma il sindacato deve prendersi la responsabilità di chiudere il dialogo soltanto qualora sia messo in discussione il sitema democratico». Storti: «Dopo un altro periodo di colloqui generali o particoli, se le nostre valutazioni saranno confermate, vedremo l'opportunità di altre azioni generali».

In sostanza, secondo i sindacati, un giudizio negativo è inevitabile dal momento che — dicono — la riforma sanitaria praticamente non esiste ancora, la riforma della scuola e quella della pubblica amministrazione non vanno avanti i problemi dell'occupazione e del Mezzogiorno non sono stati risolti. Ora i sindacati stanno elaborando una serie di piattaforme regionali per un ulteriore sviluppo dell'azione di protesta, cominciando dal Sud. E per i contratti? Ha risposto Lama: «Vogliamo fare i contratti al più presto, ma se gli industriali volessero il braccio di ferro, il movimento sindacale non assisterebbe passivamente e ci sarebbe un impegno di tutto il movimento per concludere presto e bene i grandi contratti».

Ma al di là delle parole e delle polemiche c'è da considerare che fortunatamente lo sciopero non paralizzerà il paese, fatta eccezione per Roma e provincia, in cui la astensione dal lavoro è stata programmata per 24 ore. In tutte le altre città, sia la non adesione di alcune categorie, sia l'adesione solo verbale, sia, infine, l'attuazione della manifestazione di protesta solo per alcune ore, dovrebbero limitare l'entità dei disagi per tutti i cittadini e quindi, per gli stessi lavoratori. Vediamo ora, nei particolari, il quadro dello sciopero.

Anzitutto c'è un invito dello Enel agli utenti a limitare i consumi, «non essendo in grado di assicurare la continuità dell'erogazione dell'energia anche a servizi essenziali, nonostante le misure d'ermergenza adottate».

Negozi — *La Confcommercio ha rivolto un appello alle proprie associazioni provinciali perché invitino le aziende commerciali a garantire alla popolazione i normali rifornimenti. Quindi i negozi di tutti i generi, salvo alcune eccezioni, dovrebbero rimanere aperti. Comunque i sindacati dei lavoratori del settore hanno proclamato uno sciopero di quattro ore.*

Treni — *Il personale addetto alla circolazione dei treni sciopererà dalle 10 alle 10.30; quello addetto agli impianti fissi dalle 10 alle 12 e quello degli uffici dalle 12 alle 14.*

Trasporti urbani — *I mezzi urbani ed extraurbani inizieranno il servizio alle 7. Non troverà pertanto mezzi di comunicazione chi è solito recarsi al lavoro prima delle 7; durante tutta la giornata i servizi si svolgeranno regolarmente.*

Scuole — *Maestri e professori aderenti ai sindacati confederali non terranno lezione. Gli aderenti invece ai sindacati autonomi (sono in maggioranza nelle scuole medie) hanno già fatto sapere di non aderire alla manifestazione di protesta. La maggior parte delle scuole dovrebbe, quindi, funzionare regolarmente.*

Ospedali — *Il personale ospedaliero effettuerà, a seconda dei turni, quattro ore di sciopero, assicurando però il servizio di assistenza.*

Luce, gas, acqua — *Gli elettrici effettueranno quattro ore di sciopero; gasisti e acquedottisti invece due. E' comunque assicurato il servizio (non mancherà cioè né energia elettrica, né acqua, né gas), compreso quello di emergenza.*

Autostrade — *I turnisti si asterranno dal lavoro le ultime due ore. Il servizio di esazione ai caselli dovrebbe avvenire regolarmente.*

Industria — *I lavoratori di aziende industriali (sia pubbliche sia private) sciopereranno per quattro ore, dalle 8.30 alle 12.30.*

Addetti comunali — *Anche questa categoria ha deciso di effettuare quattro ore di sciopero. Venerdì mattina non verranno, fra l'altro, ritirate le immondizie. E' tuttavia molto probabile che il servizio, anche se in forma ridotta, venga effettuato nel pomeriggio.*

Portuali — *La categoria si asterrà dal lavoro tutta la mattinata: non verranno effettuate operazioni commerciali di carico o scarico di navi.*

Marittimi — *Gli equipaggi di navi ormeggiate in porto si asterranno dal lavoro nella mattinata. Sono stati esclusi gli addetti alla navigazione e ai servizi di collegamento con le isole.*

R. P.

DOPO L'APPROVAZIONE DEL SENATO SI PREPARA IL DECISIVO DIBATTITO ALLA CAMERA

Occorrono altri 50 miliardi per la salvaguardia di Venezia

La proposta è di Ferrari Aggradi - Favorevoli i gruppi di maggioranza - Incontro chiarificatore a Montecitorio per cercare di sciogliere i nodi politici ancora esistenti - Da oggi il provvedimento all'esame in commissione

Roma, 10

I rappresentanti dei gruppi della maggioranza di governo si sono riuniti stamani a Montecitorio, nella sede del gruppo democristiano, per discutere le questioni relative alla legge che prevede interventi per la salvaguardia di Venezia. Questa riunione avrebbe dovuto tenersi ieri, ma era stata aggiornata.

Come è noto, la commissione Lavori pubblici della Camera tornerà a riunirsi, a Montecitorio, per proseguire l'esame, in sede referente, del provvedimento che prevede interventi per la salvezza di Venezia. Alla vigilia di questa riunione ha assunto particolare rilievo politico la conferenza dei rappresentanti della maggioranza. In particolare, questa riunione si riprometteva la finalità di far sciogliere i nodi politici che si frappongono ancora alla definitiva approvazione del provvedimento che, peraltro è già stato approvato dal Senato. Basterebbe, dunque, la approvazione della Camera per fornire validità di legge al provvedimento per Venezia.

Alla riunione dei rappresentanti della maggioranza — iniziata alle ore 12 e proseguita poi in serata — hanno partecipato: il presidente del gruppo democristiano della Camera on. Piccoli; il vice presidente del gruppo liberale, on. Quilleri; il vice segretario del PRI, on. Battaglia; l'on. Reggiani per il gruppo socialdemocratico; il sottosegretario ai lavori pubblici, Vincenzo Russo; il sottosegretario alla presidenza del consiglio on. Evangelisti; il presidente della commissione LLPP della Camera, on. Degan; il relatore in seno alla commissione, on. Padula; l'on. Zanini (DC); e infine anche il ministro delle partecipazioni statali, on. Ferrari Aggradi.

Nel corso della prima parte della riunione, in mattinata, il ministro Ferrari Aggradi ha dichiarato di aver proposto un aumento degli stanziamenti da 250 a 300 miliardi, tenendo conto sia delle numerose esigenze maturate durante i due anni e mezzo trascorsi dalla data di emanazione del provvedimento, sia dei nuovi impegni assunti dal Senato. Tale proposta ha ricevuto unanime consenso. Sono invece ancora da definire nei dettagli i problemi concernenti, gli articoli 3 e 6 del provvedimento. «Controversa rimane in particolare — ha detto il liberale Quilleri — la utilizzazione della quota della terza zona industriale già riempita di terra».

Il vicesegretario del PRI, on. Battaglia, dopo avere espresso il proprio compiacimento per l'aumento degli stanziamenti, ha aggiunto che comunque «non possono non rimanere fermi gli elementi politici che hanno dato senso positivo alla legge così come è stata approvata dal Senato. C'è — ha detto Battaglia una sufficiente buona volontà per migliorare in alcuni punti il testo del Senato. Per noi però gli articoli 3 e 6, che sono quelli che hanno un preciso significato politico, sono intoccabili».

L'art. 3, in particolare, prevede che il piano comprensoriale stabilisca le direttive da osservare nel territorio del comprensorio per la formazione e l'adeguamento degli strumenti urbanistici. Tali direttive riguardano: lo sviluppo, l'impianto e la trasformazione degli insediamenti abitativi, produttivi e terziari; le zone da riservare a speciali destinazioni e quelle da assoggettare a speciali vincoli o limitazioni, con particolare riferimento alle località di interesse paesistico, storico, archeologico, artistico, monumentale e ambientale; le limitazioni specificamente preordinate alla tutela dello ambiente naturale, alla preservazione della unità ecologica e fisica della natura, alla preservazione delle barene ed alle esclusioni di ulteriori opere di imbonimento, alla prevenzione dell'inquinamento atmosferico e idrico e ai prelievi e smaltimenti delle acque sopra e sottosuolo; il sistema delle infrastrutture e delle principali attrezzature pubbliche o di uso pubblico, comprese le opere portuali. L'art. 3 prevede infine che la Regione assicuri con la propria legge la partecipazione dei comuni interessati e di eventuali loro consorzi alla formazione del piano.

L'articolo 6, inoltre, prevede che la commissione per la salvaguardia di Venezia esprima il proprio parere sui progetti degli strumenti urbanistici dei comuni del comprensorio e del consorzio per il porto e la zona industriale di Venezia-Marghera che vengono redatti o modificati ai fini del loro adeguamento al piano comprensoriale. E' anche previsto che dalla data di entrata in vigore della legge e fino alla approvazione del piano comprensoriale non vengano consentite utilizzazioni di parte dell'area della terza zona industriale già imbonita. L'articolo 6, infine, prevede che i pareri espressi dalla commissione per la salvaguardia di Venezia siano vincolanti e sostituiscano tutte le autorizzazioni o i pareri richiesti in materia dalle vigenti disposizioni di legge.

La riunione, dopo una breve pausa nel pomeriggio, è proseguita in serata nella sede del gruppo parlamentare D.C. della Camera. Sono stati esaminati, oltre ai criteri generali della legge, i singoli articoli e le singole questioni politico-amministrative che da essi derivano. L'esame del provvedimento proseguirà domani in seno alla commissione LL.PP. della Camera, che si riunirà in sede referente.

In particolare, in seno alla commissione, sono previsti gli interventi del relatore, on. Padula, e del rappresentante del governo. Le questioni particolari, sulle quali i rappresentanti della maggioranza nell'odierna riunione non hanno trovato un completo accordo, saranno, naturalmente, risollevate via via in seno alla commissione durante le sue prossime riunioni.

Il vice presidente del gruppo d.c. della Camera, on. La Loggia, che nella riunione serale ha sostituito l'on. Piccoli, ha detto che in seno alla conferenza dei rappresentanti della maggioranza «si cerca una linea di intesa». «Il problema — ha soggiunto La Loggia — è di preservare il valore storico e artistico di Venezia, ma nel contempo di garantire l'avvenire economico della città lagunare».

PSI e RAI

proposito, una riunione del direttivo del gruppo già in programma per giovedì, mentre domani si riunirà la giunta direttiva democristiana.

D'altronde, anche all'interno della corrente demartiniana sono emersi notevoli malumori per le proposte dimissioni dell'attuale amministratore delegato dell'ente. Tutto ciò deve aver indotto De Martino a fare un po' marcia indietro. E' significativo, in proposito, che l'accordo per il riassetto interno del PSI è stato messo in forse stasera dai manciniani stessi, che attendono di seguire gli sviluppi del problema RAI. Per questo i manciniani hanno sollecitato una nuova riunione dell'ufficio politico, che si è svolta stasera senza però lasciar trapelare nulla.

I repubblicani hanno evitato oggi di prendere nuovamente posizione sull'argomento, attendendo le decisioni del PSI, e perciò si sono limitati a rendere noto che venerdì la direzione del PRI si riunirà ancora una volta per discutere della RAI. Per venerdì è in programma anche una riunione della direzione liberale. I socialdemocratici, per ora, stanno a guardare, ma il segretario del partito Orlandi ha già fatto sapere che, in caso di dimissioni di Paolicchi, i socialdemocratici hanno le loro rivendicazioni da fare. Comunque Preti, in un colloquio con un giornalista, ha scommesso scherzosamente: «Se Paolicchi e gli altri se ne vanno via, sono disposto a pagare un miliardo di lire».

Allo stato dei fatti, quindi, tutto è collegato con la decisione o non decisione dei socialisti. Ovviamente, non c'è una paralisi in attesa di questo evento. I rappresentanti dei quattro partiti di maggioranza si sono riuniti stamane alla Camera e hanno raggiunto un accordo sui provvedimenti urgenti per l'università. Per domani è in programma una nuova riunione, per mettere definitivamente a punto lo schema di legge-quadro per l'università, che sarà poi illustrato dal ministro della pubblica istruzione ad Andreotti. Il provvedimento semplifica i sistemi per l'erogazione degli assegni di studio, impartisce disposizioni per l'apertura di nuove sedi, sblocca i concorsi universitari.

Un'altra riunione dei rappresentanti dei partiti di maggioranza, interessati il ministro Ferrari Aggradi e il sottosegretario alla presidenza Evangelisti, è stata dedicata alla legge speciale per Venezia, che ha già ottenuto il «sì» del Senato e ha iniziato l'iter parlamentare alla Camera. Ferrari Aggradi ha proposto un aumento degli stanziamenti da 250 a 300 miliardi.

G. R.

PER LA NEBBIA NEL VERONESE

MUORE NELL'AUTO travolto dal treno

Verona, 10

Un operaio — Pietro Costalunga, 28 anni — di Cologna ai Colli è rimasto travolto e ucciso da un locomotore mentre stava per attraversare con la sua «Bianchina» un passaggio a livello in località San Martino Buon Albergo. L'incidente è avvenuto sulla linea ferroviaria Verona-Mestre, mentre sulla zona gravava una fittissima nebbia.

Il locomotore 363-252 era condotto dal macchinista Tiziano Molaro, 45 anni, di Mestre, il quale doveva portare la motrice senza vagoni nella stazione mestrina. Da una prima ricostruzione, risulta che il Costalunga si stava dirigendo verso la zona industriale di San Martino Buon Albergo, dove lavora in una cooperativa di facchini.

Giunto al passaggio a livello, manovrato dalla vicina stazione, il giovane non si è accorto di trovarsi sui binari e vedendo scendere una sbarra, ha pensato di trovarsi ancora sulla strada, al primo segnale e, quindi, ha aspettato il passaggio del treno.

(Ansa)

S'INASPRISCE LA VERTENZA: SI PREVEDE UNA SOLUZIONE «A TEMPI LUNGHI»

I METALMECCANICI PROCLAMANO NUOVI SCIOPERI A SINGHIOZZO

Fino al 10 febbraio astensioni articolate in tutte le aziende - In pericolo le trattative
Benzina: giorni difficili per gli automobilisti - Oggi giornata decisiva per gli edili

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

I sindacati dei metalmeccanici hanno deciso di inasprire la vertenza per la quale prevedono tempi molto lunghi: hanno deciso, infatti, altre 24 ore di sciopero articolate da attuare entro il 10 febbraio in aggiunta a quelle programmate fino al 20 gennaio. Per il 23 è stata fissata una giornata di lotta contro la ristrutturazione in atto in alcuni complessi industriali e in appoggio alle richieste avanzate dalle categorie metalmeccaniche per il Mezzogiorno. Alla fine del mese si svolgerà un convegno nazionale di delegati di aziende a partecipazione statale per discutere il tema degli investimenti nel Sud. Solo a metà febbraio si riunirà l'assemblea nazionale dei delegati di fabbrica per fare il punto sulla situazione.

In altre parole almeno fino alla metà del prossimo mese, stando alle previsioni e alle decisioni della federazione metalmeccanica, grandi e piccole aziende del settore saranno coinvolte in una serie di agitazioni articolate che non gioveranno certamente a quell'impulso di produttività che è condizione indispensabile per la ripresa economica. Il perché dell'inasprimento non è stato per ora reso noto. Il lungo dibattito svoltosi per due giorni tra gli esponenti della FLM ad Ariccia si è concluso a tarda ora con la intesa di rendere noto domani il documento finale. Comunque, a parte le decisioni circa i nuovi scioperi — sono quelle che contano — ampie conferme al prevalere della «linea dura» si sono avute dalla serie di interventi protrattasi per quasi tutta la giornata.

La dichiarazione del segretario confederale della Cgil, Marianetti dà la misura dei toni del dibattito. «Se all'impegno dei metalmeccanici per rendere più produttiva la trattativa contrattuale dovesse corrispondere dalla controparte una chiusura ulteriore o una intenzione di logoramento mortificante, allora la risposta, lo sviluppo della lotta deve riguardare — ha affermato — anche le confederazioni in termini di azione generale di sostegno della categoria». Marianetti, riferendosi in particolare alla svolta indicata ieri da Carniti nella vertenza contrattuale dei metalmeccanici, ha affermato che essa «deve assumere l'impegno di una offensiva che esalti la forza espressa dalla categoria e non quella di una scelta disperata o di un ammorbidimento di chi si sente debole».

Circa il rapporto fra le confederazioni e i metalmeccanici, il segretario della Cgil ha ribadito, che «le confederazioni non sono né lo strumento per gli sconti contrattuali, né la sede di appello». «Abbiamo detto e ripetiamo che dopo le conclusioni contrattuali valuteremo autonomamente di accordo con le categorie l'opportunità e i temi di una vertenza che abbiano un chiaro rapporto con il movimento e che abbiano un carattere intercategoriale e generale».

Benvenuto, segretario generale della Uilm, si è detto favorevole a tempi giusti sia per il contratto che per le riforme. «Dobbiamo solo dimostrare — ha proseguito — di non temere lo scontro. Decidere o meno la rottura delle trattative dipende dal fatto se questa decisione è capita o meno dai lavoratori». Trentin ha concluso il dibattito proponendo un breve periodo serrato di negoziati, rapide deliberazioni, notevole inasprimento dell'azione di protesta se si dovesse giungere ad una interruzione dei colloqui.

In generale è emerso, quindi, la esigenza di imprimere «una immediata e radicale svolta» alle trattative. La giunta della Federmeccanica, l'associazione sindacale che rappresenta le ottomila aziende private del settore, ha sottolineato dal canto suo che «la nuova tornata di negoziati si annuncia particolarmente importante per verificare nella realtà la dichiarata buona volontà delle organizzazioni sindacali ad entrare in una fase concreta della trattativa stessa». Queste due dichiarazioni confermano la sensazione che si è ormai giunti alla fase cruciale dei colloqui per il contratto dei metalmeccanici.

Altro grosso nodo da sciogliere è quello degli edili. Lo odierno incontro tra le parti era da molti considerato definitivo per il raggiungimento dell'accordo. I sindacati hanno, invece, sostenuto che le controparti, cioè l'Ance e l'Intersind sono venuti meno ad alcuni degli impegni già presi. Comunque è stato fissato un nuovo incontro per domani e, a prescindere da alcuni aspetti marginali, ormai si è giunti in vista dell'intesa conclusiva.

Inasprimenti della lotta ci si aspettano da parte dei gestori degli impianti di carburante (parliamo degli aderenti all'intersindacale e alla federazione autonoma) che hanno confermato lo sciopero di domani. I gestori degli impianti di distribuzione di carburante scioperano per la «mancata adozione di seri provvedimenti del governo intesi a correggere gli effetti derivanti dall'entrata in vigore dell'IVA e per avviare una razionale politica dell'intero settore petrolifero». Inoltre scioperano per la decurtazione di una lira del margine di guadagno sulle vendite. La stessa ragione che ha mosso allo sciopero la Figisc che però farà uno sciopero a parte, e a sorpresa, dopo il 16 corrente.

Disagi per i cittadini, anche dai servizi di pubblico trasporto urbano. I sindacati degli autoferrotranvieri, in relazione al rinnovo del contratto e all'impostazione di una nuova politica dei trasporti hanno deciso una protesta nazionale di tre ore, dalle 9 a mezzogiorno di lunedì 22 gennaio e subito dopo (il giorno 24) si riuniranno per predisporre un piano di agitazioni «tale da interessare tutto il mavimento sindacale» ai fini anche del collegamento della lotta «con gli obiettivi di riforma di settore».

Matteo Giambi

SENTENZA SULLA RIMOZIONE DELLE VETTURE

Se arriva il proprietario l'auto-gru deve «sganciare»

Napoli, 10

Il vigile urbano non può disporre la rimozione di un'auto con il carro gru quando il proprietario, o chi per lui, si sia offerto di spostare la vettura in un'altra zona. Se l'auto è stata già agganciata al carro, il vigile ne deve disporre il distacco dal carro attrezzi. Lo hanno stabilito i giudici della nona sezione penale del tribunale di Napoli i quali, in una loro sentenza, hanno assolto un posteggiatore abusivo dalle accuse di oltraggio e resistenza perché il fatto non costituisce reato e hanno dichiarato illegittimo il comportamento del vigile urbano, Vittorio Savoia.

L'episodio accadde il 25 aprile dello scorso anno nella centrale piazza Matteotti. Il vigile urbano Vittorio Savoia aveva fatto già «imbragare» l'auto quando giunse il parcheggiatore Giuseppe Pirozzi, che si offrì di spostare la vettura in una zona dove non c'era divieto di sosta. Il vigile si oppose e il parcheggiatore reagì pronunciando parole ritenute ingiuriose.

I giudici della nona sezione del tribunale penale hanno ritenuto non punibile il Pirozzi perhé hanno riscontrato nel comportamento del vigile — si legge nella motivazione — un «eccesso del pubblico ufficiale dai limiti delle sue attribuzioni e arbitrarietà dell'eccesso, rilevato dall'atteggiamento psichico di chi sostituisce il proprio capriccio e i propri fini personali alla volontà della legge e dell'interesse pubblico».

(Ansa)

ALLE ZONE ALLUVIONATE

VISITA IN SICILIA del ministro Tanassi

Messina, 10

Il vicepresidente del consiglio, on. Mario Tanassi, ha compiuto oggi, dopo quella effettuata ieri in Calabria, una visita nelle zone della Sicilia colpite dal nubifragio di Capodanno che ha provocato quindici vittime e danni gravissimi ai centri abitati e nelle campagne.

L'on. Tanassi, partendo dall'aeroporto catanese di Fontanarossa, ha raggiunto in elicottero la provincia di Enna e ha fatto tappa ad Agira, un comune di undicimila abitanti che sorge su una collina, lungo la quale il maltempo ha provocato una serie di frane. Alcune case sono rimaste danneggiate, altre sono minacciate dallo smottamento di un costone.

Il ministro della difesa si è incontrato con i sindaci di dodici comuni dell'Ennese e con il presidente della provincia prof. Michele Gagliardo. I sindaci hanno illustrato al rappresentante del governo il bilancio dei danni ed hanno avanzato una serie di richieste. L'on. Tanassi, nel ribadire l'impegno del governo per un sollecito intervento in favore delle famiglie colpite, ha detto che è necessario realizzare quelle opere che consentano di evitare il ripetersi di disastri.

Da Agira l'on. Tanassi si è trasferito a Nicosia, uno dei centri maggiormente colpiti dal maltempo. Proprio a Nicosia, tre persone hanno perduto la vita nel crollo di alcune case travolte da una frana.

(Italia)

I PRESUNTI AUTORI DELLA STRAGE DI PIAZZA FONTANA

Freda e Ventura: respinte le domande di scarcerazione

Troppo compromettenti, secondo il magistrato, gli elementi emersi in sede istruttoria - Polemica replica del difensore dell'editore

Milano, 10

Il giudice istruttore dott. Gerardo D'Ambrosio ha respinto la domanda di scarcerazione presentata dagli avvocati Giancarlo Ghidoni e Franco Alberini, rispettivamente per l'editore trevigiano Giovanni Ventura e per il procuratore legale Franco Freda. I due sono tuttora detenuti sotto l'accusa di aver organizzato la strage di piazza Fontana avvenuta il 12 dicembre 1969.

I difensori ne avevano chiesto la scarcerazione sostenendo che gli indizi a carico dei due non basterebbero per prolungare la detenzione. L'ordinanza del magistrato è stata recapitata agli interessati. Sulle motivazioni del provvedimento non si sono avute notizie ufficiali, trattandosi di atti coperti dal segreto istruttorio. Secondo indiscrezioni trapelate negli ambienti giudiziari pare tuttavia che il dott. D'Ambrosio abbia rigettato l'istanza valutando in particolare il peso degli elementi emersi in sede istruttoria a proposito dei «timers» acquistati da Franco Freda a Bologna e delle borse comprate a Padova due giorni prima della strage, che costò la vita a sedici persone.

Questi «timers» sarebbero uguali a quelli usati per gli attentati commessi a Milano e a Roma nella stessa giornata del 12 dicembre 1969. Le borse acquistate nella città veneta avrebbero infine contenuto gli ordigni della strage. Pochi giorni fa l'avv. Giancarlo Ghidoni e l'avv. Renato Capraro avevano presentato al magistrato una richiesta di libertà provvisoria per Giovanni Ventura. Nell'istanza si dice tra l'altro che Ventura «è assolutamente estraneo ai fatti di causa e merita di tornare in libertà per la lunga carcerazione sofferta oltreché per le gravi conseguenze patrimoniali che l'istruttoria in corsò ha determianto».

La domanda di scarcerazione per mancanza di indizi era stata presentata nel luglio dello scorso anno. Nella memoria ora inoltrata a sostegno della seconda istanza tendente a far uscire l'editore di Treviso dal carcere, i difensori affermano che i testimoni a discarico citati per Ventura nel maggio scorso non sono mai stati ascoltati, mentre quelli proposti a favore di Pino Rauti (con Pio D'Auria indiziato a suo tempo dallo stesso giudice D'Ambrosio della strage di piazza Fontana) vennero immediatamente sentiti e contribuirono a chiarire la posizione del giornalista romano, ora entrato in Parlamento come deputato del MSI-Destra nazionale.

Uscendo dal carcere di Monza dove ha fatto visita al suo cliente, comunicandogli la decisione del giudice istruttore di respingere l'istanza di scarcerazione, il difensore di Giovanni Ventura, avv. Giancarlo Ghidoni ha precisato di non aver alcuna dichiarazione da fare sulla posizione dell'altro imputato Franco Freda. «Posso soltanto affermare — ha aggiunto l'avvocato bolognese — che la motivazione si basa molto sui condizionali e che da essa la posizione del mio cliente non viene indicata».

(Ansa)

DUEMILA BOMBE trovate nel Vicentino

Vicenza, 10

I carabinieri di Thiene, durante un rastrellamento sul monte Paù a Caltrano, nel Vicentino, hanno trovato in alcune caverne duemila bombe a mano in perfetto stato di conservazione. Le bombe — secondo quanto è trapelato — sono state nascoste recentemente nelle caverne.

(Ansa)

LE INDAGINI SULLA BOMBA CONTRO IL GIORNALE A NAPOLI

IN ARRESTO ANCHE UNA DONNA PER L'ATTENTATO AL «MATTINO»

Avrebbe fornito un falso alibi per uno dei presunti dinamitardi

Napoli, 10

In merito alle indagini sull'attentato compiuto contro la sede de «Il Mattino» nella notte tra il 30 e il 31 dicembre scorso, la polizia ha arrestato oggi una giovane «entreneuse», Filomena Villano, di 23 anni, di Grassano, in provincia di Matera. La donna, la quale ha lavorato in questi ultimi mesi in locali del centro cittadino, è stata denunciata all'autorità giudiziaria per favoreggiamento in quanto avrebbe tentato di sviare le indagini per aiutare il suo amico Vincenzo Buffo, di 26 anni, di Otranto (Lecce), arrestato nei giorni scorsi insieme con Enrico Perillo, di 19 anni, di Portici (Napoli). Contro i due, com'è noto, il sostituto procuratore della Repubblica Mastrominico ha emesso ordini di cattura per i reati di strage e possesso di materiale esplodente.

Filomena Villano, la quale ha una bambina di sette mesi vive a Grassano, aveva lasciato il paese nel luglio scorso e in un locale di Napoli aveva conosciuto Vincenzo Buffo. I due vivevano da qualche tempo nel villino di San Giorgio a Cremano dove poi la polizia ha scoperto anche materiale esplosivo. Filomena Villano è stata sorpresa oggi dagli agenti dell'ufficio politico della questura in un bar di via Mezzocannone, di fronte all'università.

La donna è stata interrogata alla presenza dei vicequestori De Sensi e Bronzo, dell'ufficio politico della questura. Essa sarebbe caduta in alcune contraddizioni mentre cercava di fornire un alibi per il suo amico. La Villano avrebbe detto, tra l'altro, di essersi incontrata con Buffo verso la metà di dicembre poco prima di partire per il suo paese dove ha trascorso le feste. La donna avrebbe anche detto che il suo amico era anch'egli in partenza per il Sud.

Intanto una telefonata anonima ha avvertito oggi pomeriggio il centralinista del giornale «Il Mattino» che di lì a poco sarebbe scoppiata nella sede del quotidiano una bomba. Dato lo allarme, sono accorsi gli agenti di pubblica sicurezza della questura che hanno fatto sgomberare l'edificio dove in quel momento erano al lavoro il personale amministrativo e squadre di operai che stavano tirando dalle rotative le ultime copie del giornale della sera «Corriere di Napoli», che fa parte del gruppo editoriale della «Cen-Il Mattino». Gli agenti hanno compiuto un'accurata ispezione senza trovare alcuna traccia dell'ordigno. E' la seconda telefonata anonima che il giornale «Il Mattino» riceve dopo l'attentato dinamitardo compiuto contro la sua sede.

(Ansa)

SOLE A PICCO

HO pensato più volte — e ho già notato in altra occasione — che in Leopardi si trovi una sorta di «attenuazione»; un attenuarsi..., ma di che cosa? Il discorso deve partire un po' da lontano. Nella sua bella introduzione al volumetto di «Poesie» di Rainer Maria Rilke, tradotte da Giaime Pintor (Einaudi, 1955), Franco Fortini (riferendosi al passaggio dal «ritmo» del testo tedesco alla «dizione» di Pintor nel verso finale del II, 15 «Sonetto»: «So scheint es ihr, dass du sie unterbrichst» — «Sembra alla terra che tu l'abbandoni»), acutamente osserva: «Quell'„interrompi" che ha così rilevato il senso della frattura («brechen»), si fa in italiano il più dolce e sognante "abbandoni'. (...) Ma che cosa sono "certe ruvidezze" se non la ricorrente insorgenza di contenuti ancora non domi, gli squilibri di chi allarga il proprio arco lessicale (...)? Se non il contrario dell' „attenuazione", della litote? (...) Quelle "ruvidezze" non trovano luogo nelle traduzioni di Pintor, perché queste ultime erano, forse, il luogo della "sua" attenuazione, il rifugio: "Ein Haum um Nichts"...». («Un soffio in nulla»; verso finale del I, 3 «Sonetto»).

Non solo le ruvidezze dell'espressione, ma ancor prima le asprezze della vita, la scabrosità della materia, l'irraggiungibilità del vero. Un alleggerirle, o cercare, o desiderare di alleggerirle; questa è la caratteristica della "attenuazione" in Leopardi. Un tendere alla «privazione» di tutto ciò che pesa, che ingombra, che romba, che opprime, insomma di tutto ciò che è materiale. L'indirizzarsi, nel sentire e nel comunicare, a una moderazione, a una discrezione, a una temperanza. Tutte cose che, intensificandosi, portano, o sembrano portare, verso un annullamento, verso un nulla.

Le qualità notabili della poesia leopardiana, che sono la «compostezza» e la «chiarezza», si completano — precisa Arturo Graf — con la «sobrietà». L'«attenuazione» — secondo Alberto Frattini — risponde al «criterio della convenienza non tanto esterna, dell'orecchio e della grammatica, quanto intima, dell' "éthos» che si trascrive e si evidenzia nel ritmo, nelle giunture, nel respiro della sintassi». E già Francesco Flora: «Se io dovessi indicare in che consista la maggior forza del tono poetico leopardiano, direi che è una specie di "privazione": egli toglie alla parola ogni sapore e colore di comunicazione pratica, e la pronunzia come una metafora interamente trascritta, la quale ha perduto il senso terrestre ed è più pura».

Poter togliere — io soggiungo — anche alla vita il sapore e il colore terrestre, quando siano ingrati o avversi. La «terrestrità» è la grande «siepe» che sbarra il cammino all'uomo, se egli non sappia, o non possa, vedere (cioé conoscere) di là da essa. Nell'opporsi a tale impedimento ravvisiamo il valore della più significativa «ribellione» leopardiana.

* * *

Si potrebbe osservare che il massimo della materia percepibile dall'uomo sia, in certo modo, con una disposizione più di sentimento che di scienza, senza tanti calcoli astronomici e aggiornatissimi, il sole, l'immane corpo celeste infocato che ci dà due elementi fondamentali della vita, il calore e la luce. Non c'è bisogno di persuadere qualcuno al riguardo. Non abbiamo mai fatto l'amara esperienza di una freddissima scura giornata d'inverno, da non avvertire quanto sia necessario il sole, da non inneggiare al risplendente raggiante Febo, con il suo carro del giorno e i cavalli spiranti fuoco?

* * *

«Il sole a picco» s'intitola un noto libro di Cardarelli, che contiene a un po' più della metà del volume il capitolo «Capri». Di Cardarelli? E che c'entra con quanto stiamo dicendo? Oh, non ci entra nulla; o, meglio, un pochino forse sì. Per un caso, diciamo così, di impaginazione, a «Capri» (cioè il fulgore del sole goduto in quel «cesto di dovizie, galleggiante e fiorente sul mare», che è l'isola di Capri) fa immediatamente seguito «Lago» e (cioè la «beatitudine» provata nelle silenziose sere d'estate in riva a un lago). E non nascondo il piacere di aver trovato, o di fingere di aver trovato, qualche simiglianza di situazione (tumulto del sole; quiete di un lago) nel poeta di Recanati e in questo scrittore di Tarquinia; il quale fu — conferma Sergio Solmi nel suo recentissimo studio «Leopardi e la Ronda» — «il massimo assertore e teorizzatore del Leopardi rondista,... un irregolare, un autodidatta», ... dotato «di una qualche dose d'ingenuità» (si veda al riguardo la sua tesi giovanile, ormai giudicata fallace, espressa nella «Favola breve»), e perciò oggetto delle ironie degli avversari. «Una vaga eco leopardiana — continua Solmi — sembra anche risuonare nelle memorie d'infanzia e in altri scritti occasionali di Cardarelli..., così come nel "'Sole a picco' (appena citato) e simili raccolte: e che talora sembrano quasi ispirate all'incanto di certi brani paesaggistici dello "Zibaldone"».

Il sole è una meraviglia. Leopardi lo ha salutato già undicenne in un componimento in prosa; lo ha celebrato da adolescente, «precoce storico dell'astronomia»; e ha poi cantato le «vie dorate» e l'«aprico margo del cielo». Abbagliante e stordente, a mezzodì il sole è «a picco», più che mai potente nella sua pienezza meridiana, e, con la sua grandiosità, dà l'idea dell'immensità, intesa come dimensione ed energia.

Anche Cardarelli — a evidentissima distanza non solo di anni, ma pure, e soprattutto, di ambiente, di temperamento, di cultura, di valore, dal poeta di Recanati — sente tutta la potenza del sole. «Ecco qua il sole di Capri. (...) Tutte le mattine si leva, puntuale, e va ad assidersi tranquillamente sul suo trono di Monte Solaro (...). Di lassù scocca le sue frecce (...). Tiranno familiare, vero Borbone del cielo che non teme disordini né rivoluzioni nei suoi stati. (...) Enormemente tondo, giallo, crinito di fiamme. (...) Dio popolare del Mezzogiorno. (...) Grazie a lui ogni giorno è festa, ogni anno è l'Anno Santo».

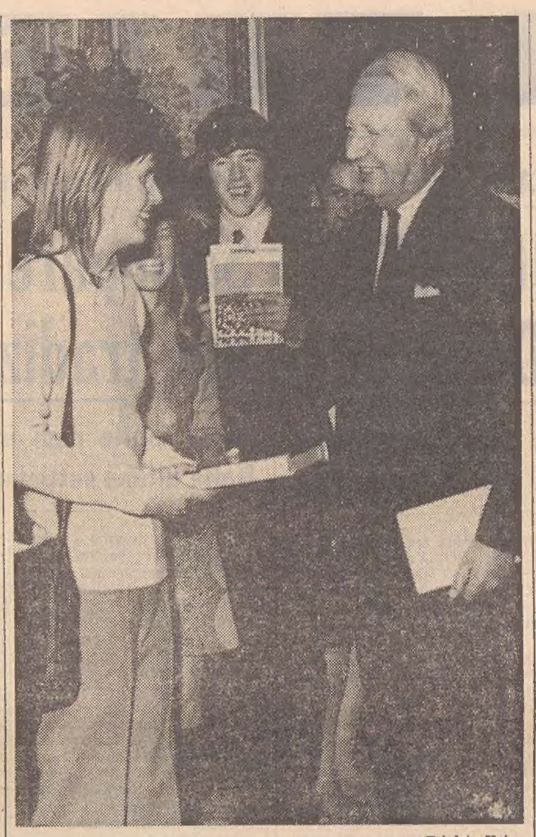
Ma, in questa luce di esultanza mediterranea, perché il sole «a picco» non è il nume tutelare della poesia di Leopardi, mentre — suggerisce Mario Marti — «l'introspezione meditativa e la filologia diventata gusto della forma» fanno della luna tale nume? Perché «il raggio della luna è il motivo unificatore» della poesia leopardiana? Perché l'autore dei «Canti» preferisce l'astro notturno? Veramente ai poeti non è opportuno chiedere un perché troppo perentorio in termini rigidamente logici, lontani da una «logica» di pensiero poetico e di simboli, propria dell'espressione artistica. Tuttavia vorrei ravvisarvi un perché.

Il bagliore e la forza del sole segnano il trionfo della materia; ma tale trionfo, pur tanto benefico alla vita, non soddisfa l'animo umano. Stanca e opprime. Così l'occhio audace, che ha voluto fissare quello sterminato incendio che è la luce del sole, viene istintivamente richiuso dalla palpebra, perché possa riposare dopo tanta, sebbene istantanea, incandescenza. La luna, invece, si presenta come materia meno pesante e quindi più sopportabile. «Non c'è canto del nostro poeta — così Luigi Russo — dove non ricorra la graziosa, la solinga» luna, «l'eterna peregrina». Forse non sempre si presta attenzione al fatto che in Leopardi la luna, più che suggerire il patetico, l'idillico, sta a indicare il bisogno di un'«attenuazione» delle cose e della forma poetica. Se non si offendesse la serietà dell'argomento, si potrebbe sussurrare ironizzando: Il sole a picco... è andato a picco.

Il poeta della pensosa luna raggiunge — come sappiamo dalla lettura della «Vita solitaria» (seconda strofa) — la sua più alta forma di «attenuazione», di «epoché», facendosi «immoto con l'immota natura» (Croce) presso il solitario margine del lago di un boschetto. Qui, nell'ombroso interno — mentre fuori, nell'aperta natura, sentiamo, per effetto del sottinteso, un sole violento e smagliante — l'astro superbo è ridotto a un'immagine tranquilla e blanda, circoscritta sulla superficie dell'acqua. Verrebbe da dire che qui, fra le «taciturne piante», il sole sia diventato simile alla luna, ne abbia assunto il mite chiarore... Qui un chiudere le palpebre gravi di pensiero e di dolore... A questo momento di vanificazione è vicino, o ne è lontano, l'«Ein Hauch um Nichts» di Rilke?

Scendendo dall'alta «meditazione assisa» del grande poeta della lirica moderna europea a una voce del nostro tempo, passiamo al citato capitolo «Lago» di Cardarelli, che sembra collegarsi, ma per contrasto, al sole intenso di «Capri»: «Chi ha vissuto una sera d'estate in riva a un lago sa che cosa sia la beatitudine (...). Si prova allora, più che in qualunque altro istante della giornata, quella "dolce infinita sensazione di riposo auditivo" che danno le lagune, dove i rumori non giungono che ovattati (...). Tutto sfuma (...) nel gran silenzio lacustre».

Fabio Russo



Telefoto Upi

Londra — Un gruppo di ragazzi, vincitori di un viaggio-premio nei paesi della Comunità europea, ha fatto tappa a Londra dove è stato ricevuto dal Primo Ministro Heath. Nella foto, il Premier parla con Lucia Furno, una studentessa di Biella

SECONDO I RECENTI E IMPORTANTI RISULTATI DELLA MEDICINA CIBERNETICA

CON I CALCOLATORI ELETTRONICI ALL'INSEGUIMENTO DEL MICIDIALE

Esiste un «triangolo informazionale» tra tumori, reumatismi e malattie mentali - Simulazione tecnica per poter risalire più facilmente alle cause dei mali - Tecniche d'avanguardia - Le «patomemorie»

Roma, gennaio

Negli ultimi anni i calcolatori elettronici hanno fatto il loro ingresso in cliniche e ospedali dei Paesi più avanzati, come Stati Uniti e Svezia: a loro sono affidati sempre più spesso certi processi di routine come le analisi del sangue e il controllo degli esami cardiologici, vengono impiegati dai medici quale prezioso aiuto per le diagnosi o ancora quale rapido «archivio» per le cartelle cliniche dei malati.

Nello stesso tempo, si sta prospettando una ulteriore estensione dei rapporti tra medicina e cibernetica: ora che i fenomeni biomedici cominciano ad essere rappresentati in termini quantitativi (sotto forma di equazioni matematiche) oltre che semplicemente descrittivi, è diventato possibile «programmare» una malattia in un calcolatore e quindi risalire con maggiore facilità alle sue cause e proporre nuovi rimedi. La «medicina cibernetica», insomma, sta cominciando a realizzare delle macchine con un «comportamento» sempre più prossimo a quello dell'uomo — nel caso specifico, dell'uomo ammalato. Pur con la comprensibile prudenza con la quale vanno accettati questi risultati, i nuovi sistemi di simulazione delle malattie mediante «pazienti elettronici» stanno cominciando a fornire una migliore comprensione dei fenomeni e dei processi patologici.

Ad esempio, nel settore delle malattie reumatiche, che provocano dolori e limitazioni di movimento (per non parlare delle possibili conseguenze cardiache) alla maggioranza di quanti hanno raggiunto e superato l'età di mezzo. Il reumatismo è ormai considerato una vera «malattia sociale» che procura allo stato tanti danni e spese — tra degenze in ospedale e astensioni dal lavoro — quanti ne procurano, messi insieme, il cancro, la tubercolosi e le affezioni cardiache.

Le malattie reumatiche rappresentano un tipico esempio di come un fenomeno patologico possa venire analizzato, ricostruito e addirittura simulato in un computer ove venga affrontato con una mentalità da cibernetico. Grazie a ricerche condotte da oltre dieci anni in qua da parte di due tra i maggiori reumatologi del mondo, il prof. Aldo Masturzo dell'Università di Napoli (cui spetta il merito maggiore dell'introduzione in Italia della medicina cibernetica) e il prof. Ernest Huant che a Parigi dirige il Centro internazionale di citocibernetica, è stata infatti elaborata una teoria cibernetica del reumatismo che permette di affrontarne le cause da un nuovo punto di vista.

Le funzioni del tessuto connettivo che costituisce le articolazioni possono essere infatti paragonate ad un sistema elettronico provvisto di «input» (zona d'entrata delle «informazioni»), organi di trasmissione e «output» (zona di uscita dei comandi). Nelle articolazioni, la «informazione» proviene dalla rete nervosa disposta sulla superficie interna dei capillari che irrorano l'articolazione: essa indica la presenza nel sangue di germi o di loro tossine, di anticorpi, di ormoni, nonché eventuali variazioni della temperatura e della pressione del flusso sanguigno. Questi dati vengono trasmessi in continuazione agli organi di controllo dell'articolazione, che hanno sede nel sistema nervoso centrale: essi elaborano le informazioni e le spediscono (tramite i nervi) all'organo effettore dell'articolazione, che compie infine il movimento. Tutto ciò avviene, in una frazione di secondo, ogniqualvolta dobbiamo muovere gli arti e il corpo.

Finché l'individuo è giovane e sano, questo circuito funziona alla perfezione, senza inciampi. Ma col passare degli anni e in conseguenza di fenomeni morbosi possono verificarsi degli errori nel circuito, o per sbagliata interpretazione di uno stimolo o perché uno stimolo viene scambiato con un altro. Ad esempio: se un anticorpo circolante nel sangue viene scambiato per un elemento estraneo all'organismo, si verifica quello che viene definito un «errore informazionale», il quale provoca una alterazione nella funzionalità dell'articolazione. Questa può essere momentanea, oppure anche permanere a lungo (ed ecco quindi la malattia reumatica) nel caso che l'errore venga «memorizzato» dall'organismo sotto forma di «patomemorie», cioè mediante la formazione di circuiti anomali capaci di prendere il sopravvento sui dispositivi normali.

Questa teoria cibernetica del reumatismo è stata confermata attraverso esperimenti su animali di laboratorio e modelli elettronici ottenuti simulando la malattia mediante un computer. Non solo: stando ai risultati delle ricerche di Masturzo e Huant, anche il cancro potrebbe essere una malattia dovuta ad un «errore informazionale».

Tale unità di meccanismo per le malattie reumatiche e i tumori (e forse anche per altre gravi affezioni) sarebbe confermata da un fatto estremamente interessante. Negli ammalati mentali — che abbiano lesioni o deficienze a livello dei centri nervosi — sembra sia più difficile la formazione delle «patomemorie» responsabili del reumatismo e del cancro, che sono legate ad una perfetta funzionalità cerebrale. Nei malati mentali, infatti — come è risultato da inchieste effettuate negli ospedali psichiatrici — il tasso di malattie reumatiche e di tumori appare significativamente più basso che non nel resto della popolazione. Esisterebbe quindi — a giudizio di numerosi studiosi — una correlazione tra cancro, reumatismo e malattie mentali, che costituirebbero il cosiddetto «triangolo informazionale».

Si tratta di risultati che appaiono di notevole importanza dal punto di vista della nuova metodologia di approccio al problema delle cause dei fenomeni patologici. L'impiego delle tecniche cibernetiche può consentire inoltre di realizzare la terapia ottimale per ogni paziente sofferente di reumatismi e di approfondire la conoscenza dell'azione dei vari mezzi terapeutici (farmaci immunodepressivi, chemioterapici, neurotropi, eccetera). Tutto ciò è stato reso possibile grazie ad un simulatore elettronico costruito e predisposto dall'équipe del prof. Masturzo che ha consentito di simulare la patogenesi e i possibili rimedi della malattia. Le stesse diagnosi possono essere automatizzate mediante l'impiego di un computer appositamente programmato in base ai sintomi del paziente.

E' chiaro che si tratta di tecniche d'avanguardia ancora in via di sperimentazione, il cui impiego su larga scala appare piuttosto lontano. Anche perché, a questo livello, il problema non è più solo scientifico e tecnico ma anche economico e politico.

Fabio Pagan

La rassegna dei libri

Che tempo farà?

«Il 14 novembre 1854, durante la guerra di Crimea, una violenta tempesta, imperversante sul Mar Nero, sorprese la flotta alleata anglofrancese, cagionando la perdita del vascello "Henri IV" e della corvetta "Pluton". Il Le Verrier, astronomo di larga fama ed autorità scientifica, ebbe l'incarico dal maresciallo Vaillant di studiare le circostanze nelle quali si era prodotto l'eccezionale fenomeno meteorologico. Il Le Verrier aprì un'inchiesta presso i vari osservatori astronomici allo scopo di avere notizie sullo stato del tempo dal giorno 12 al 16 novembre. In base alle 250 risposte, giunse alla conclusione che la tempesta aveva attraversato tutta l'Europa, da Ovest ad Est, e che pertanto sarebbe stato possibile segnalarne in tempo l'arrivo se vi fosse stata una rete di osservatori internazionali collegati telegraficamente».

Le Verrier diede così il via alla creazione di un'organizzazione internazionale per la previsione delle condizioni meteorologiche (sorta nel 1878), i cui risultati fin dall'inizio furono oltremodo promettenti per la previsione di tempeste e fortunali sull'Atlantico e sul Mediterraneo.

Con queste note storiche Edmondo Bernacca apre il suo libro «La previsione del tempo», pubblicato dall'editrice La Scuola di Brescia nella sua collana «Scienza e tecnica». Il volume (208 pagine, 1600 lire) attraversa poi tutti i passaggi obbligati della meteorologia: aree cicloniche e anticicloniche, classificazione delle nubi, carte del tempo, masse e fronti d'aria perturbazioni, descrizione degli strumenti impiegati nella ricerca meteorologica, da quelli più semplici (termometri a massima e a minima, barometri, anemometri, pluviometri) a quelli più complessi: come il termoigrografo, capace di registrare contemporaneamente la temperatura e l'umidità atmosferica sullo stesso diagramma, e il piranografo metallico, che registra l'intensità della radiazione solare e di quella diffusa e riflessa dal cielo e dalle nubi. Viene anche fatto cenno — forse in maniera un po' troppo stringata — ai nuovi mezzi di cui dispongono i meteorologi: radar, radiosonde, razzi, satelliti artificiali, computers per la elaborazione dei dati. L'ultima parte del volume è riservata al clima d'Italia, con dettagli locali e regionali.

Il linguaggio preciso e l'abbondante materiale iconografico (fotografie, disegni, schemi e tabelle) consigliano il libro come pratico manuale cui ricorrere in caso di necessità o di curiosità. Specialmente indicato per insegnanti e studenti delle scuole medie inferiori e superiori quale ampliamento dei programmi ministeriali di scienze naturali, dal momento che — purtroppo — lo studio della meteorologia è notevolmente trascurato nel nostro Paese, a tutti i livelli.

○

Johnny Hart: *B. C. in 24 lezioni*. A cura di Carlo Fruttero e Franco Lucentini, Mondadori. (206 pagine, lire 2000).

Passato il momento delle strenne con l'ormai consueta alluvione di volumi sui fumetti (molto belli e altrettanto costosi), rimane ancora un po' di spazio per la produzione corrente nel settore. Ecco allora questo «B.C. in 24 lezioni», ditta Fruttero e Lucentini, reduci freschi dagli allori della «Donna della domenica». Duecento pagine di vignette firmate da Johnnp Hart e che appaiono giornalmente su trecento quotidiani americani e innumerevoli periodici (in Italia, su «Urania») per un pubblico calcolato compiessivamente in oltre venti milioni di persone.

Le «strisce» sono ordinate secondo un'ideale divisione in materie e argomenti di studio, che vedono B.C. e i suoi compagni (accanto a formiche e formichieri e serpenti e tartarughe e uccelli, tutti parlanti o almeno pentanti) alle prese con scienze naturali e sopranaturali, storia ed economia, tecnologia e inquinamento, musica e adchitettura, educazione fisica e sessuale. Una galleria di ritratti e situazioni in cui lo spasso è dato soprattutto dalla trasposizione di discorsi e atteggiamenti dei nostri giorni in un panorama da età della pietra, sovrapponendo nei nostri antenati paleolitici complessi e manie d'oggi. Fino a comporre talvolta un quadro di filosofia spicciola quotidiana, perché — tra inflazione, movimenti femministi, problema ecologico, baseball e golf — può scapparci sempre qualche piccola-grande verità. Come questa, ad esempio: «Ho un profondo senso di colpa. Dovremmo far qualcosa per questa ecologia». «E' molto grave?». «Be', a dire la verità, ora come ora il problema è minimo». «Il che significa che possiamo fare i nostri comodi finché non sarà troppo tardi... dopodiché trasformeremo l'ecologia in un grosso affare». Appunto.

Fa. P.

Telefoto Upi

New York — La signora Laulette Malchik con il figlioletto a Seattle, dopo il suo arrivo da Helsinki. La signora attende il marito, un professore ebreo russo, cui è stato concesso di lasciare l'URSS senza il pagamento della tassa di educazione», imposta agli israeliti

CORRIERE FILATELICO

«Ordinaria» svizzera

La Svizzera ha deciso di sostituire gradualmente l'attuale serie di posta ordinaria «Monumenti architettonici» in servizio dal 1960, con una serie di nuova concezione ma che si collega strettamente alla prima; essa infatti svilupperà il tema «Architettura e opere dell'artigianato». La sostituzione viene giustificata con la adozione di nuove tariffe postali entrate in vigore il 1.o gennaio. I primi tre francobolli della nuova serie entreranno in servizio il 15 febbraio e avranno tutti un valore superiore al franco, essendo destinati all'affrancatura dei pacchi. Nel prossimo autunno faranno seguito i valori più bassi, da 5 a 80 centesimi di franco. Le vignette, opera del bozzettista Hans Hartmann, si propongono di richiamare la attenzione sui capolavori meno noti dell'artigianato svizzero. Ed ecco una bella insegna di locanda («Al Sole») di Toggenburg, nel cantone di San Gallo; un capitello romanico della chiesa di San Giovanni Battista di Grandson, cantone di Vaud, raffigurante la lotta fra l'arcangelo San Michele e il drago, simbolo di Lucifero; un doccione della cattedrale di Berna per lo scolo dell'acqua piovana dal tetto. La sostituzione della vecchia «ordinaria» è prevista nell'arco di tre anni. Sempre il 15 febbraio saranno agli sportelli anche tre «francobolli speciali», dedicati rispettivamente alla nuova stazione di Leuk per le comunicazioni via satellite, al centenario della Società svizzera degli impiegati del commercio (73 mila soci), al cinquantenario dell'Interpol, l'organizzazione internazionale di polizia criminale che ha la sua sede a Parigi.

Affari con la Luna

Il noto commerciante tedesco Hermann Sieger ha fatto lauti affari vendendo foglietti «lunari» emessi da noti paesi speculatori — quali Yemen, Paraguay, Ungheria — ma corredati delle firme di venti astronauti americani delle varie missioni «Apollo». Ogni foglietto così «nobilitato» è stato ceduto per 1950 marchi, secondo quanto informa l'«Associated Press». Sieger ha detto di aver ottenuto le firme pagandole 5 dollari l'una. Alcuni dei venti astronauti hanno devoluto l'importo ricavato ad opere di beneficienza. E' da ricordare che Sieger ha venduto anche cento buste filateliche portate segretamente sulla Luna da Worden e Irwin nel luglio scorso con l'Apollo 15, fatto che provocò ai due astronauti una poco piacevole reprimenda da parte della Nasa. In complesso e in definitiva una faccenda tutt'altro che degna di plauso. Non sembra che la filatelia abbia molto da guadagnare da queste operazioni commerciali a suon di dollari.

«LOVE»: IL FRANCOBOLLO DEGLI AFFETTI

«Love»: un francobollo all'insegna dell'amore, nel senso più elevato e più nobile, sta per essere lanciato dalle Poste statunitensi. Lo hanno definito «un francobollo speciale per qualche persona speciale». Si dà così un caso emblematico in cui il francobollo rappresenta un autentico messaggio, espresso con una sola parola: «Love». L'emissione prenderà il via il 26 gennaio da Filadelfia, la «città dell'amore fraterno», appellativo che si è meritata per la conquista pacifica di quel territorio da parte dei primi coloni guidati da Guglielmo Penn, per i rapporti di buon vicinato stabiliti subito con gli indiani, per lo spirito di tolleranza che ha contrassegnato la convivenza di quella popolazione.

L'emissione avverrà in vista della festa di San Valentino (14 febbraio), il patrono dei fidanzati, allorché attraverso la posta vengono scambiati milioni di messaggi d'amore fra quanti sentono il cuore battere all'unisono, e sognano e sperano. Ma — è bene sottolinearlo — non si tratta di un «francobollo degli innamorati», bensì di un francobollo destinato a trasmettere sentimenti di affetto, di benevolenza, di simpatia e di augurio ogni qualvolta le circostanze lo richiedono: nascite, anniversari, nozze, fatti particolari per cui si sente l'impulso di aprire l'animo e di effonderne la parte migliore. Ovviamente il colore dell'amore non può essere che rosso, e rosse pertanto saranno le quattro lettere di «Love». Autore della vignetta — che, però, non sembra aver richiesto un grande sforzo d'inventiva — è il pittore e scultore Robert Indiana, un esponente dell'arte «pop» che ha riscosso alcuni successi.

Sotto la bellissima insegna di «Love», dunque, inizieranno il loro corso i francobolli celebrativi e commemorativi degli Stati Uniti previsti per il 1973. «Love» non sarà però il primo francobollo americano dell'anno, perché il 12 gennaio sarà preceduto da un «ordinario» da 1 dollaro in rotoli, che ripete nella vignetta il ritratto di Eugene O'Neil del francobollo comune.

Del programma americano è interessante ancora sapere che esso, tra l'altro, comprende una serie di ben dieci valori da 8 cents ciascuno, dedicata a quanti prestano la loro opera per il funzionamento dei servizi postali. Nell'annunciarla il Postmaster General E. T. Klassen ha sottolineato che l'emissione vuole essere un doveroso omaggio ai dipendenti delle Poste e al contributo da essi dato al progresso e al benessere della nazione. Fra i personaggi, poi, che verranno commemorati filatelicamente, figurano il musicista George Gershwin, il banchiere italo-americano A. P. Giannini e Nicolò Copernico, il grande astronomo polacco — ma è un genio della scienza che appartiene a tutta l'umanità — di cui quest'anno si celebra il quinto centenario della nascita. E' facilmente prevedibile che Copernico avrà numerose emissioni per iniziativa di molti paesi.

All'ultima ora si apprende che, con prontezza invero ammirevole, è stato già deciso il francobollo per l'ex presidente Harry Truman, scomparso il 26 dicembre scorso. Il Postmaster Klassen ha infatti annunciato che il commemorativo dedicato al 33.o Presidente degli Stati Uniti uscirà il prossimo 8 maggio, giorno in cui Truman avrebbe compiuto 89 anni.

Il poeta operaio

Il primo personaggio a comparire sui francobolli austriaci del 1973 sarà il poeta e scrittore Alfons Petzold, deceduto cinquant'anni fa a Kitzbuehel; era nato a Vienna nel 1882. Parte della sua vita fece l'operaio e questo spiega i temi sociali ai quali s'ispirano i suoi versi e le sue prose, pervasi da una vena di melanconia. «Menschen in Schatten» (uomini in ombra), «Gedichte und Erzählungen» (storie e racconti popolari), «Gesang von Morgen bis Mittag» (canto dal mattino a mezzogiorno) queste le opere principali di Alfons Petzold. Il suo francobollo sarà agli sportelli il 18 gennaio unitamente a quello, illustrato la volta scorsa, di propaganda per la lotta contro la droga.

Come ogni anno, anche questa volta le Poste austriache si sono presentate all'inizio del 1973 con il programma di emissioni completo in quasi tutti i dettagli e corredato delle foto riproducenti le vignette. Complessivamente sono previsti 18 francobolli; il numero appare contenuto rispetto agli scorsi anni; inoltre non si riscontrano serie con più di un francobollo. D'altra parte, neanche i motivi di emissione sono di grande rilievo. Il commemorativo principale sembra essere quello dedicato al centenario della scoperta della Terra di Francesco Giuseppe nell'Artide. Per il resto, vedremo, fra l'altro, comparire ancora una volta il defunto presidente della Repubblica Teodoro Koerner.

Arte nei francobolli

Tra le ultime serie emesse dalla Cecoslovacchia nel 1972 figura quella ormai tradizionale denominata «Opere d'arte sui francobolli» e che continua il ciclo iniziato nel '65 con la riproduzione, in fine calcografia a colori, di un quadro di Tiziano. Questa serie annuale infatti si distingue proprio per l'alta perfezione delle incisioni, realizzate da autentici maestri di quest'arte che assicura ai francobolli cecoslovacchi una meritata fama e un vasto interesse. I cinque valori che compongono la serie riproducono opere di artisti cecoslovacchi, ad eccezione del valore in pagina che presenta un autoritratto di Picasso eseguito nel 1907. Un'altra serie degna di menzione è formata da sei francobolli riproducenti altrettanti uccelli canori.

Da Saint Pierre

Navigatori ed esploratori, uccelli e cani legati alle vicende storiche e all'ambiente delle isole francesi atlantiche di Saint Pierre e Miquelon, figurano su tre serie, per complessivi 14 francobolli, emesse il 1.o gennaio.

Marcello Lorenzini

filatelia TERGESTE
di A. Bornstein · Servizio novità · Accessori
Trieste, via San Lazzaro 23, telefono 35346

«Cast» internazionale al Festival di Hongkong

Hongkong, 10

Il primo festival internazionale di Hongkong si terrà dal 26 febbraio al 24 marzo, per iniziativa di un gruppo di uomini d'affari della città. Sebbene Hongkong abbia ospitato festival a carattere cinese o asiatico, sarà la prima volta che, per attirare turisti, per ravvivare la vita culturale dell'isola, e anche per fini di beneficenza, si terrà una grande manifestazione veramente internazionale.

Direttore artistico è stato nominato Jan Hunter, fondatore del festival di Edimburgo, sulle cui linee è stata modellata la nuova iniziativa di Hongkong. I nomi degli artisti partecipanti sono illustri: i ballerini Margot Fonteyn e Attilio Labis, la cantante Elisabeth Schwarzkopf, il violinista Yehudi Menuhin, le orchestre filarmoniche di Londra e del Giappone, il balletto reale danese, importanti complessi di balletti folkloristici, e per il teatro la «British repertory company». *(Ansa)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

EMBLEMATICA ECO AL DRAMMA DEL PORTO

Nelle promesse mancate la vera radice della crisi

L'on. Belci ha presentato ieri un'interrogazione ai ministri della Marina mercantile, dei Trasporti, dei Lavori pubblici e delle Partecipazioni statali, che è veramente emblematica della situazione in cui versa Trieste.

L'interrogazione tende a sapere quali urgentissimi provvedimenti si vogliono prendere per sbloccare la situazione portuale determinatasi in seguito alla impossibilità di smaltimento dei carri ferroviari con grave pericolo, peraltro in parte già verificatosi, di massicci dirottamenti di merci dal nostro scalo a quelli jugoslavi concorrenti.

Dicevamo che si tratta di una interrogazione emblematica, ed è proprio così. A leggerla tutta di un fiato si ha l'impressione che il deputato triestino si sia messo a fare demagogia chiedendo in un solo momento una quantità incredibile di cose tutte impossibili o in gran parte irrealizzabili. Eppure l'elenco non rappresenta una lista di aspirazioni folli ma solamente una serie di promesse mancate, di impegni non mantenuti. Promesse mancate e impegni non mantenuti, si badi bene, relativi solamente a questo settore, drammaticamente entrato in crisi in questi giorni e assurto all'«onorifico» ruolo di scandalo nazionale del momento. Perché è chiaro che se volessimo fare la fotografia della situazione locale usando il «grandangolare», allora lo elenco continuerebbe a lungo e farebbe ancora più impressione.

Naturalmente questa situazione triestina non è maturata in pochi giorni, ma in anni di trascuratezze, di abbandoni, di cattiva amministrazione, di incuria, di superficialità e di demagogia. Anni nei quali le denunce ripetutamente espresse (certamente non solo da noi) sono valse solamente a crearci l'etichetta dei continui scontenti e dei piagnoni.

Occorreva che la crisi toccasse il fondo, almeno in questo settore portuale, perché tutti se ne accorgessero e passassero ad una azione un po' meno generica. Bene, lasciamo da parte le recriminazioni e guardiamo al futuro. La città è certamente grata all'on. Belci per la sua polemica e ironica interrogazione. Ma ricordiamoci che non può bastare, che occorre proseguire con determinazione e raccogliere tutte le nostre poche forze. Perché Trieste è politicamente così gracile che non può permettersi i lussi romani delle divisioni in correnti, in sottocorrenti e via dicendo. Dalle nostre parti — anche se la cosa può sembrare assurda — occorre sempre che per ogni fatto importante si faccia una specie di crociata raccogliendo le energie da tutte le parti e da tutti i partiti, dimenticandosi, almeno per un giorno, chi è fanfaniano e chi moroteo, chi più di sinistra e chi meno.

L'Italia è un paese nel quale, per uccidere un passerotto occorre il 481. E' mai possibile che solamente noi triestini continuiamo a usare... la scacciacani?

C. A.

L'interrogazione-denuncia dell'on. Belci ai ministri

Ecco l'interrogazione dell'on. Belci: «Se il ministro della marina mercantile intende approvare le delibere adottate dall'ente del porto di Trieste per integrare il personale operativo al fine di adeguare i turni di lavoro alle esigenze produttive;

«se il ministro dei lavori pubblici intende accelerare al massimo le procedure di assegnazione dell'appalto per il quinto e ultimo lotto della galleria ferroviaria di circonvallazione, indispensabile alla maggiore produttività e velocità dello scalo triestino; se intende inoltre promuovere un'adeguata partecipazione dello Stato al progetto di grande viabilità proposto dal Comune di Trieste al fine di collegare il porto con la rete autostradale e di prolungare quest'ultima fino ai valichi internazionali; se infine intende promuovere immediatamente l'erogazione da parte del CIPE dei nuovi stanziamenti per il piano dei porti, garantendo a Trieste la già ipotizzata cifra di 8 miliardi e mezzo e a Monfalcone quella di 3 miliardi, inserendo nel conseguente provvedimento legislativo le indispensabili e indilazionabili norme per lo snellimento delle procedure nell'approvazione dei progetti e nella capacità di spesa in materia di esecuzione delle opere portuali, oggi sottoposte a intollerabili lentezze e ritardi;

«se il ministro dei trasporti intende inserire, senza alcun dubbio o indugio, il raddoppio della linea ferroviaria "Pontebbana" che collega Trieste con l'Austria, nel piano poliennale dei 4000 miliardi per lo sviluppo delle ferrovie attualmente in fase di preparazione e di esame;

«se il ministro delle partecipazioni statali intende invitare la società concessionaria dell'IRI ad accelerare al massimo le procedure per l'inizio dei lavori dell'autostrada Udine-Tarvisio».

Scontro sulle rive

Sanitari della CRI e agenti della polizia stradale sono accorsi ieri, di prima sera, sulle Rive dove due persone sono rimaste ferite in seguito ad un incidente stradale.

Il sinistro è avvenuto in Riva Nazario Sauro, all'altezza della Pescheria. In quel punto la Renault targata Udine 162099, guidata dall'elettromeccanico Fulvio Laghi, di 25 anni, abitante in Erta Sant'Anna 18 è entrata in collisione con la Fiat 850 familiare targata TS 135773, condotta dalla commessa Daniela Coslovi, di vent'anni, abitante in via del Molino a Vento 3.

In seguito all'urto i due conducenti sono rimasti feriti. La giovane donna ha riportato una vasta ferita lacero contusa alla volta cranica per cui è stata ricoverata d'urgenza nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore con la prognosi di due settimane circa. I medici le hanno riscontrato inoltre lo stato commozionale, amnesia retrograda e una distorsione alla caviglia destra.

Il guidatore della «Renault» ha battuto il torace contro il volante riportando una violenta contusione, una contusione escoriata alla parte sinistra della fronte e una ferita lacero contusa al ginocchio destro. E' stato giudicato guaribile in dieci giorni.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

NUOVE DELIBERAZIONI DEL COMITATO PREFETTIZIO

PANE LATTE E ZUCCHERO MESSI AL RIPARO DALL'IVA

I prezzi rimangono invariati, sia pure provvisoriamente
Blocco anche per il cherosene - Nota dei commercianti

I prezzi del pane, del latte, dello zucchero, nonché quelli delle specialità medicinali, dei fertilizzanti e, dopo il gasolio, anche del cherosene sono stati bloccati; ne ha dato notizia ieri la Prefettura che, anche attraverso il proprio comitato provinciale prezzi, segue con la più viva attenzione il problema dei rincari dei generi di prima necessità controllando, nell'interesse della massa dei consumatori, che gli effetti dell'entrata in vigore della nuova imposta IVA non incidano appunto sui prezzi di vendita dei vari prodotti.

In particolare la Prefettura ha reso noto che il Comitato interministeriale prezzi (CIP) ha disposto, con proprio provvedimento, che i prezzi di vendita al pubblico del pane, quali sono stati fissati a suo tempo dal locale Comitato provinciale prezzi, restino provvisoriamente invariati: l'onere relativo sarà portato in diminuzione del prezzo al netto dell'IVA e può essere ripartito mediante accordi fra le categorie interessate (e in caso di mancato accordo, deciderà lo stesso Comitato provinciale prezzi). Ciò vale anche per il latte e per lo zucchero; il prezzo di quest'ultimo prodotto deve rimanere invariato a seguito dei chiarimenti fatti dal Ministero delle finanze ai propri organi periferici, chiarimenti secondo i quali l'IVA è stata fissata nella misura del 3 per cento.

Restano inoltre invariati, anche dopo l'applicazione della IVA, i prezzi delle specialità medicinali in vigore al 31 dicembre scorso e fissati dal CIP o dal Ministero della sanità all'atto della prima registrazione: la differenza tra la maggiore incidenza dell'IVA (6 per cento) rispetto all'IGE (che era del 5,26 per cento) sarà ottenuta — informa la Prefettura — in determinazione del prezzo al netto dell'IVA e potrà essere ripartita mediante accordi fra le categorie interessate (altrimenti, interverrà il Comitato provinciale). Uguale disposizione è stata adottata per i prezzi dei fertilizzanti azotati e di quelli complessi, in vigore al 31 dicembre e fissati dal CIP: la differenza della maggiore incidenza della nuova imposta (6 per cento) rispetto a quella dell'IGE (5 per cento) sarà portata, anche in questo caso, in detrazione del prezzo al netto dell'IVA; tale differenza sarà presa invece in considerazione nelle future revisioni dei prezzi determinati da un ricontrollo dei costi.

Infine il Comitato provinciale prezzi, riunitosi ieri sotto la presidenza del viceprefetto dott. Austria, ha bloccato — come già per il gasolio — i prezzi del cherosene. Dopo aver accertato che il 31 dicembre scorso i prezzi massimi al consumo del cherosene per uso riscaldamento, in canestri, erano i seguenti: al deposito del rivenditore lire 37 il libro e al domicilio del consumatore lire 47 il litro, il comitato ha vietato che tali prezzi vengano ora maggiorati, in quanto devono intendersi comprensivi dell'IVA.

Quanto ai commercianti di combustibili, essi hanno sospeso ieri il minacciato blocco delle vendite; riuniti in assemblea presso l'Unione commercianti, hanno preso atto del fattivo intervento della loro associazione nazionale presso le autorità di governo e si sono dichiarati «in fiduciosa attesa del provvedimento del CIP che dovrebbe essere emanato il 15 gennaio con le variazioni perequative sui prezzi finora praticati»; qualora tali disposizioni ritardassero, essi attuerebbero però la minaccia di bloccare le vendite di tutti i combustibili per riscaldamento.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Igino p. — Il sole sorge alle 7.44 e tramonta alle 16.42. La luna nasce alle 10.35 e cala domani alle 0.29.

Ieri: temperatura massima 5,2; minima 1,7; pressione mb. 1027,4 stazionaria; umidità 62 per cento; cielo sereno; vento 14 km da E.N.E.; mare leggermente mosso con temperatura di 9,3 gradi.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel 812308.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

«ASSORBITA» A GENOVA DALL'ARMATORE CAMELI

Scompare con la «Gerolimich» una tradizione della marineria

Perse molte navi in guerra, ora era rimasta con una sola
Nelle ultime settimane le azioni erano salite da 6 a 60 mila lire

I Gerolimich dunque — diamo la notizia nella «pagina economica» — hanno ceduto la loro società, che dal lontano 1907, portava sui mari il nome e il lavoro di Trieste. L'impresa è stata «assorbita» dal gruppo genovese «Cameli», uno dei più noti nel settore dell'armamento privato. La conferma della avvenuta operazione è venuta proprio da Genova attraverso un comunicato diffuso dall'ufficio stampa della «Cameli», nel quale si afferma che, in considerazione dei grandi sviluppi che sta assumendo la marina mercantile internazionale e nel tentativo di adeguare a essa la flotta nazionale, si è cercato lo strumento adatto che possa disporre dei mezzi necessari con il concorso di un largo azionariato. «Per questo — dice ancora il comunicato — è stato assunto il controllo di una vecchia società di navigazione, la "Gerolimich" appunto, che attraverso le opportune trasformazioni e potenziamenti ci sembra possa egregiamente rispondere allo scopo». Il gruppo armatoriale che ha portato a conclusione l'operazione ha altresì espresso il convincimento che tale operazione possa rappresentare «un concreto contributo all'auspicata inversione di tendenza nell'andamento economico genovese». Ma per Trieste, purtroppo, l'operazione segna invece la scomparsa di una delle ultime rappresentanti dell'armamento libero giuliano.

Da parte della società «Gerolimich» non si è voluto fare ieri alcun commento, mantenendo il più assoluto riserbo sulle notizie diffuse da Genova.

La notizia che i Gerolimich stessero «vendendo» era ormai nota negli ambienti armatoriali triestini, che con vivissima curiosità cercavano però di sapere da chi e come la vecchia società di navigazione fosse stata assorbita. Le prime avvisaglie si erano avute con l'improvviso rialzo del titolo azionario «Gerolimich», quotato alla Borsa e che aveva polarizzato l'ambiente degli operatori finanziari. Dopo essere salite, nel corso del mese di dicembre, da quota 6.990 a 22.200, nelle due ultime settimane di Borsa le azioni erano passate addirittura a 60 mila lire.

Lo scorso aprile, in sede di approvazione del bilancio 1971 della società, che ha un capitale sociale di 210 milioni di lire, venne registrata una perdita netta d'esercizio di oltre 28 milioni di lire, perdita che è stata coperta attingendo ai fondi di riserva ordinario e straordinario.

La società «Gerolimich», a tutt'oggi, opera con una piccola ma moderna unità da carico misto, la «Urania», che svolge un servizio di cabotaggio soprattutto in Adriatico. Note sono altresì le lunghe vicende che nel passato accompagnarono la società nella sua azione di rivalsa, nei confronti dello Stato, per i danni subiti con l'affondamento delle sue navi durante l'ultimo conflitto mondiale.

Negli anni '30 la «Gerolimich» aveva sui mari varie navi: cargo-carovana dalle 7 alle 9 mila tonnellate che toccavano tutti i porti del mondo, facendo ritorno a Trieste magari dopo due o tre anni. Poi, nel 1935, unità come la «Generale Petitti», la «Clara Camus» e la «Caterina Gerolimich» vennero cedute alla neo-costituita società armatoriale «Costa», che iniziò appunto con tali navi la sua attività. Rimasero alla «Gerolimich» la «Coi di Lana» e la «Monte Piana», che finirono affondate nel corso dell'ultima guerra. Dopo il conflitto la società continuò la sua attività con altre unità, sino all'ultima «Urania» attualmente in servizio.

A seguito dell'avvenuta operazione, a quanto si è appreso, la «Cameli» si trasformerà in «Cameli di navigazione S.p.A.», la cui sede armatoriale e amministrativa sarà a Genova.

CONFERMATE LE ANTICIPAZIONI SULL'ACCORDO A CINQUE

Muterà per un terzo il volto della Giunta

Pochi saranno anche i travasi di assessorati fra i partiti
Indicazioni sui nomi e sulla assegnazione degli incarichi

I cinque partiti che dallo scorso 13 dicembre hanno inseguito l'accordo per una riedizione di una Giunta di centro-sinistra al Comune, sono giunti al traguardo ieri notte con la firma da parte dei capidelegazione, dei documenti conclusivi: quelli sul quadro politico dell'accordo, sul programma dell'attività quinquennale del Comune e sulla distribuzione degli incarichi giunta fra i partiti della coalizione. Quest'ultimo punto, sul quale le cinque delegazioni si sono accordate verso l'una di notte, è già stato da noi anticipato: alla DC sono stati infine assegnati, oltre al sindaco, nove assessorati; al PSDI l'incarico del prosindaco, con delega, ed un secondo assessorato; al PSI 2 assessorati; ed un assessorato per ciascuno al PRI ed all'Unione slovena. A questa composizione della nuova Giunta le cinque delegazioni sono pervenute dopo lunghe e vivaci discussioni, in quanto risulta che in particolare i socialisti e i repubblicani si sono battuti fino all'ultimo per ottenere ad un proprio rappresentante l'incarico di prosindaco, e i repubblicani hanno insistito — essi che ufficialmente hanno affermato di non fare questioni di posti in Giunta ma esclusivamente di programmi e di contenuti — per ottenere due assessorati, invece di uno, in questo senso avendo peraltro ricevuto un preciso mandato da parte delle loro assemblee, l'ultima delle quali si è conclusa soltanto pochi minuti prima dell'inizio dell'incontro conclusivo con gli altri partners della coalizione.

A questo punto, nel prosieguo della trattativa notturna, si è sviluppata una lunga contrattazione sul tipo di assessorati, ritenuti più o meno importanti, da assegnare a ciascun partito, una volta stabilito il numero spettante a ognuno. C'è stata grossa battaglia, anche perché i socialisti — avendo accondisceso all'assunzione della carica di prosindaco da parte dei socialdemocratici — intendevano assolutamente acquisire un assessorato che per la sua importanza meglio qualificasse il ruolo al vertice dell'amministrazione civica; e infine hanno acquisito l'incarico per il bilancio e la programmazione.

Ed ecco come sono stati distribuiti, nel dettaglio, i vari assessorati fra i cinque partiti. Alla DC sono stati assegnati, oltre alla carica di sindaco (per la quale si ha già la riconferma dell'ing. Marcello Spaccini), i seguenti assessorati: 1) anagrafe-stato civile (cui dovrebbe essere designato, secondo le prime indiscrezioni, Ennio Abate; 2) servizi pubblici industriali (competenza che include in particolare la sovrintendenza sull'Acegat, e che dovrebbe venire attribuita al dott. Iginio Vascotto); 3) istituzioni culturali (incarico in cui dovrebbe venire riconfermato il prof. Livio Lonzar); 4) igiene e sanità (assessorato che potrebbe venire assunto dal neoeletto dott. Paolo Pecorari); 5) lavori pubblici (si dovrebbe avere la riconferma del dott. Ugo Verzza); 6) urbanistica (di nuovo Antonio De Luca?); 7) problemi del personale; 8) pubblica istruzione; 9) affari generali-decentramento amministrativo. Per questi ultimi tre assessorati le candidature sarebbero cinque: quelle dell'ex assessore al personale, dott. Giulio Chicco, del fanfaniano Ugo Orlando, del prof. Fausto Faraguna (che fu assessore in precedenti «legislature»), della delegata femminile Luciana Benni, nonché del neoeletto Rino Bartoli (che ha riportato, dopo Spaccini, il maggior numero di preferenze).

Per quanto riguarda la distinzione fra correnti interne del partito dei candidati assessori della DC quattro sono «morotei»: Abate, R. Bartoli, De Luca, Vascotto, oltre a Spaccini; un fanfaniano: Orlando; uno di «iniziativa popolare», corrente che fa capo a Rumor e Piccoli: Pecorari; uno della «base»: Lonzar; uno di «impegno democratico», che fa capo ad Andreotti e Colombo: Faraguna; mentre Chicco sarebbe un indipendente e la Benni rappresenta il movimento femminile del partito).

Al PSDI, riprendendo il discorso sull'avvenuta distribuzione degli assessorati fra i cinque partiti, spetta il prosindaco con l'assessorato alle imposte e tasse (nel duplice incarico verrà riconfermato il prof. Lucio Lonza) e l'assessorato all'economato (che sarà ancora retto da Giuseppe De Gioia).

Il PSI assumerà l'assessorato al bilancio e alla programmazione (per il quale viene indicato il «mancniano» Fulvio Del Tutto) e quello alla polizia e annona (destinato al «demartiniano» Dusan Hrescak).

Al PRI è stato riconfermato l'assessorato allo sport-turismo-tempo libero (che verrà riaffidato all'ing. Vittorio Gasparini).

Ed all'Unione slovena è stato nuovamente assegnato l'assessorato all'assistenza (che resterà affidato al dott. Raffaele Dolhar).

L'accordo finale, già siglato l'altra notte dai capidelegazione (Coloni per la DC, Mauro per il PRI, Pierandrei per il PSDI, Teiner per il PSI e Dolhar per l'US), è ora soggetto al consueto «rituale» per l'illustrazione e la ratifica da parte dei vari organi dei partiti interessati. Esso è già stato approvato dalla segreteria provinciale del PRI, la quale ha emesso una prima nota di commento sulla conclusione delle trattative a cinque. Ieri sera è stato presentato alla direzione del PSDI, al direttivo del PSI nonché al comitato cittadino ed al gruppo consiliare della DC. Oggi sarà la volta della direzione della DC, convocata per le ore 12, e in serata della commissione incaricata, dalla stessa DC, di designare i nomi dei propri nove assessori. Domani, infine, a poche ore dall'inizio della prima seduta del neo-eletto Consiglio comunale (che eleggerà il sindaco e i 15 assessori) tornerà a riunirsi il gruppo consiliare della DC per la ratifica delle scelte sui nomi dei propri assessori.

Per quanto riguarda il citato commento del PRI, esso sottolinea — in sintesi — la soddisfazione della segreteria provinciale del partito per l'avvenuto accordo su un documento programmatico che recepisce le linee indicate dal PRI in particolare per quanto riguarda l'impulso allo sviluppo economico della città attraverso le sue principali componenti: porto e cantieristica. Se però non dovesse aprirsi un nuovo discorso per Trieste «il PRI non esiterà — dice la nota — a denunciare eventuali carenze e incapacità ed anche al abbandonare la compagine».

Messa dell'Arcivescovo per il neo eletto Consiglio

L'Arcivescovo, mons. Antonio Santin, celebrerà, come consuetudine, questa sera, alle ore 18.30, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, una Messa in occasione dell'inizio dell'attività della nuova amministrazione comunale.

DOMANI LA PROTESTA DI CISL, CGIL E UIL

Fissate dai sindacati le modalità dello sciopero

Bus fermi dalle 9.30 alle 11.30 - Niente posta
Dalle 10 alle 10.30 i treni - Corteo e comizio

Anche a Trieste si svolgerà domani lo sciopero generale indetto dalla Cgil, Cisl e Uil, per protestare contro le inadempienze del governo sui tema delle riforme sociali. Una manifestazione pubblica, con corteo e comizio, si svolgerà nella mattinata; i sindacalisti parleranno alle ore 10 al cinema Grattacielo.

Per il rinnovo del contratto di lavoro dell'Arsenale S. Marco scioperanno già oggi dalle 9 alle 11 presso l'officina dei tubisti del cantiere, dove si terrà anche un'assemblea; domani, in concomitanza con lo sciopero generale, si asterranno dal lavoro dalle 8 alle 12 e formeranno un corteo che partirà dal piazzale della Torre del Lloyd.

I postelegrafonici, con oltre mille dipendenti, sciopereranno sia domani che dopodomani per un nuovo ordinamento del personale e per una riforma dei servizi; oggi intanto alle 17, nella sala del Dopolavoro P.T. in piazza Vittorio Veneto, si terrà un'assemblea generale della categoria.

Lo sciopero si svolgerà a Trieste dalle 8.30 alle 12 per i lavoratori dell'industria e dell'artigianato; per ventiquattro ore nel settore delle costruzioni; per l'intera mattinata nel porto, tra gli spedizionieri, gli autotrasportatori, i marittimi, il pubblico impiego, i bancari, i dipendenti degli enti locali, del commercio, del turismo e nella scuola.

Dalle 8 alle 12 scioperanno gli ospedalieri e dalle 9.30 alle 11.30 i dipendenti dei servizi pubblici di trasporto. La circolazione dei treni resterà bloccata dalle 10 alle 10.30, mentre i ferrovieri addetti agli impianti fissi dell'esercizio si asterranno dal lavoro dalle 10 alle 12 e gli uffici feroviari si fermeranno dalle 12 alle 14.

CIT Viaggi Cambio Valute Staz. Autolinee tel. 61080 Documenti Visti Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45 8.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

Biglietti aerei per tutto il mondo PATERNITI VIAGGI Corso Cavour n. 7/1

Dott. GOLDSCHMIDT PELLE e VENEREE Via San Francesco 3 I (Policlinico) Ore 12 13 e 17 18.30. Tel. 37265 Ab.: Via Boccaccio 10. Tel. 418905

VISAGISTE - MASSAGGIATRICI MANI - PEDICURE
ENENKEL Inizio corsi: 22 gennaio Via C. Battisti, 22 - Tel. 761-989

AL 95 V. FABIO SEVERO 95
SALDI ECCEZIONALI
confezioni - uomo - signora
eccezionale assortimento maglieria - pantaloni. VISITATECI

I.V.A.: perché gli aumenti?
I nostri prezzi: COME UN ANNO FA!
MONTI Biancheria
Via S. Spiridione, 5
FIERA DEL BIANCO 1973

MENTRE RESTANO ANCORA NAVI FERME IN RADA

Frenati i treni in arrivo per sbrogliare l'ingorgo

Anche nella giornata di ieri non sono intervenute novità di rilievo per la grave situazione di crisi che attraversa in questi giorni il porto. Qualche miglioramento, a dir il vero, c'è stato ma è da aggiungere subito che poteva considerarsi scontato — ed è da dire anche purtroppo — tenuto conto del «blocco» operato dalle Ferrovie: con il passare dei giorni il vasto ingorgo di carri ferroviari, non arrivandone altri, incomincia a diradarsi. Il ritmo di assorbimento da parte del porto si mantiene sui 150 carri circa e quindi, nei tempi programmati, si dovrebbe arrivare a rispettare le tabelle di marcia. A questo punto però (e la constatazione viene unanimemente accettata) la situazione rischierebbe di tornare al punto di partenza se non verranno eliminate le cause che l'hanno determinata, perché è evidente che se il ritmo di lavoro si dovesse mantenere sui livelli che hanno provocato l'intasamento e quindi il provvedimento delle Ferrovie, si sarebbe punto e a capo.

Da parte delle Ferrovie comunque si ammette qualche miglioramento e nella giornata di ieri erano notevolmente diminuiti i convogli fermi al confine austriaco, grazie anche al ritmo di accoglimento piuttosto sostenuto che si è potuto garantire a Tarvisio.

In porto, ieri mattina, erano operanti alle banchine 20 navi sulle 25 arrivate, con 39 squadre che attendevano agli sbarchi ed imbarchi ed altre 42 ai carichi e ricarichi. Per la giornata di oggi sono attese altre 22 unità e 5, se arriveranno, dovranno sostare in rada. I due quotidiani problemi che frenano l'attività sono comunque sempre gli stessi: insufficienza, si ripete, di personale, nonché mancanza di spazio per sistemare le merci.

Cresce intanto il disagio della clientela estera, le cui merci sono giacenti da tempo e non si sa quando arriveranno. Un caso forse esemplare è quello di una partita di 150 vagoni di caffè brasiliano destinato a clienti francesi e che, nonostante i ripetuti solleciti, non ha potuto ancora essere avviato a destinazione.

Da parte di molte ditte austriache, tedesche e francesi la situazione del nostro porto viene definita «inammissibile» e le lettere di sollecito prima e di protesta poi si accavallano le une sulle altre. Sembra intanto che sia intenzione degli spedizionieri triestini di sollecitare il Ministro della marina mercantile perché invii a Trieste una commissione di esperti per una diretta visione della situazione.

Pronto e pressante è stato anche in questa circostanza l'intervento del Commissariato generale del governo. Il prefetto Miceli, che si trova a Roma, ha direttamente interessato ieri i competenti organi ministeriali, soprattutto con riguardo alla richiesta autorizzazione per le nuove assunzioni.

CORSO IVA
ISTITUTO «U. FOSCOLO» TRIESTE
via Gatteri, 6 - Tel. 724240
INIZIO 16 GENNAIO

STATO CIVILE

10 gennaio

MORTI: Izzo in Zurlo Italia, anni 41; Cimolino Natale, 80; Sergianni Nello, 78; Teagene Narciso, 77; Sicur Giuseppe, 81; Gregoretti Giovanni, 82; Pravisani Umberto, 65; Marz ved. Podboi Antonia, 79; Benvenuti Mario, 64; Corich Antonio, 72; Schnitzer in D'Oria Laura, 78; Savi Francesco, 74; Benes Mario, 67.

NATI: 8.

Avviso commerciale

LO SCIOPERO NON RIGUARDA LE AZIENDE

I NEGOZI TUTTI APERTI DOMANI

I commercianti hanno il dovere di lavorare perché il pubblico ha il diritto d'essere servito. Anche lo sciopero proclamato per domani, venerdì 12 gennaio, non riguarda le aziende, né i titolari ed i coadiutori di esse.

L'Unione Commercianti comunica che i negozi al dettaglio di ogni settore merceologico e tutte le aziende commerciali in genere resteranno aperti domani, venerdì 12 gennaio, sia al mattino sia al pomeriggio, con l'orario normale osservato.

Lo sciopero proclamato dai sindacati non riguarda infatti le aziende commerciali né i loro titolari, familiari e coadiutori.

Le aziende commerciali hanno il dovere d'assicurare alla cittadinanza, in occasione di tale sciopero come di tutti gli altri, ogni rifornimento ed ogni servizio di distribuzione, per evitare ad essa un grave disagio e per non costringerla a rivolgersi altrove.

Anche i turisti e i compratori da oltre confine (ignari degli scioperi qui da noi proclamati) non possono essere lasciati privi dell'intero servizio commerciale, sia per l'acquisto delle merci sia per la ristorazione e l'alloggio.

Trieste è una città di confine e questa sua caratteristica impone ai titolari delle aziende commerciali dei doveri ancora maggiori che altrove.

L'Unione Commercianti inoltre ritiene che la situazione di grave crisi economica che la nostra città e tutto il Paese stanno attraversando non sopporta, senza ulteriori gravi danni per tutti, che s'interrompano produzione e lavoro con rinnovati e ripetuti scioperi.

LA CONVENZIONE PER LA FACOLTÀ DI MEDICINA

RICERCA E ASSISTENZA OPERANTI NEGLI OSPEDALI

Ultima formalità ieri mattina per la convenzione tra Università e Ospedali, con la sottoscrizione del documento da parte del Magnifico Rettore prof. de Ferra e del presidente degli Ospedali Riuniti, avv. Morgera. E' stata una brevissima cerimonia, che ha siglato la conclusione di un lungo «iter» di attività dei gruppi di lavoro nominati dalle due amministrazioni con lo scopo precipuo, in sostanza, di migliorare l'assistenza sanitaria della collettività. Come ha voluto sottolineare il prof. de Ferra, l'intera convenzione rappresenta una novità in tale settore, perché la nostra Università è tra le prime in Italia a formalizzare in tal modo i rapporti con l'Ente ospedaliero.

«Il metodo seguito ed i risultati ottenuti — ha detto il Rettore — corrispondono agli obiettivi del legislatore, che, imponendo una collaborazione di tipo istituzionale tra Università ed Enti ospedalieri, ha evidentemente voluto che la ricerca scientifica, scopo primario accanto alla funzione didattica dell'Università, fosse a disposizione delle strutture assistenziali sanitarie per un migliore servizio al cittadino».

Siglando la convenzione il prof. de Ferra ha tenuto altresì a sottolineare che gli accordi raggiunti rappresentano «l'equo contemperamento» di esigenze diverse, attraverso il superamento di posizioni settoriali. Si tratta di una fase iniziale, necessariamente di rodaggio — è stato poi rilevato —, ma che permetterà successivamente di risolvere, con l'esperienza acquisita, i problemi e le difficoltà che dovessero eventualmente presentarsi in sede di applicazione e realizzazione degli accordi. In base alla convenzione sottoscritta, come noto, l'Ateneo potrà avvalersi a tutti i livelli anche del personale e delle strutture dell'ospedale stesso, in accordo con l'amministrazione di quest'ultimo e nell'ambito della programmazione regionale, mentre la gestione delle cliniche e degli istituti di ricovero e cura, nel complesso universitario convenzionato, verrà affidata all'amministrazione ospedaliera, per quanto si riferisce all'assistenza.

VIAGGI DI CARNEVALE

VIENNA — 28/2 - 4/3 - in treno - Opernball e Tiroler Ball albergo di 1.a categoria . . . . . L. 66.000
NIZZA — dal 23 al 26 febbraio in autopullman - i famosi «corsi» di carnevale - stanze con bagno e servizi L. 54.000
VILLACO — dal 24 al 25 febbraio e dal 3 al 4 marzo in autopullman - alberghi di 1.a categoria . . . L. 17.800

U.T.A.T. via Imbriani 11 - tel. 767831 serie Gall. Protti 2 - tel. 38547 - 36372

ENEL
ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

Comunicato agli utenti

Lo sciopero generale proclamato dalle organizzazioni sindacali per domani 12 gennaio 1973 riguarda anche il personale dell'ENEL.

In conseguenza l'ENEL, pur avendo adottato le misure di emergenza, può non essere in grado di assicurare la continuità dell'erogazione dell'energia anche a servizi essenziali.

Si invitano pertanto gli utenti tutti e in particolare quelli industriali a prendere le precauzioni necessarie per la sicurezza delle proprie installazioni nonché ad adottare quelle misure di carattere prudenziale che il caso richiede.

IMPROVVISO INCENDIO NEL CUORE DELLA NOTTE

DORME COL TERMOFORO E RISCHIA DI MORIRE

Tutti gli abitanti della casa hanno corso un serio pericolo ma sono stati salvati dalla prontezza di un pensionato

Un'anziana signora, Alessandra Vigolla, di 82 anni, ha rischiato ieri mattina di morire bruciata nel suo letto. Per sua fortuna, prima che le fiamme prendessero vigore, si era sprigionato un fumo soffocante che l'ha svegliata. In preda al terrore, è balzata dal letto ed è fuggita, così com'era, in strada chiudendo la porta alle spalle. Il fuoco nel frattempo dilagava nell'alloggio e un denso fumo usciva nel cortile e sulle scale. Tutti, nello stabile di via Carli 6, erano immersi nel sonno e l'incendio avrebbe potuto avere gravissime conseguenze se non ci fosse stato il pensionato del Lloyd Brunone Sossi, che abita al quinto piano: svegliato di soprassalto dal fumo soffocante, non ha perso la calma ed ha subito telefonato ai vigili del fuoco. Poi è uscito dal suo appartamento ed è sceso di corsa per le scale che erano ormai avvolte nel fumo. Una volta in strada ha suonato tutti i campanelli dando l'allarme con il citofono. Subito dopo ha tolto la corrente elettrica ed ha provveduto anche a chiudere il gas. Ha eliminato così i due grossi pericoli più immediati. I pompieri sono giunti pochi minuti dopo, seguiti da una pattuglia della Volante.

I vigili del fuoco, al comando del capo-squadra Tippi, sono corsi nel cortile da dove hanno iniziato l'opera di spegnimento. Il cuore dell'incendio si trovava nell'alloggio della signora Vigolla, per cui i soccorritori hanno strappato dalla finestra l'inferriata di protezione e sono entrati nell'appartamento già in preda alle fiamme. Le lingue di fuoco erano uscite più volte dalla finestra ed avevano bruciato alcune lenzuola che erano state stese ad asciugare. Nel corso dell'opera di spegnimento i vigili hanno rinvenuto in un angolo alcune taniche di cherosene che, per fortuna, non erano state toccate dal fuoco.

L'incendio — come si è saputo poi — era stato originato da un corto circuito del termoforo che l'anziana signora Vigolla usava per scaldarsi. Durante la notte si era verificato un corto circuito e il fuoco si era propagato alle coperte. Poi le fiamme avevano distrutto le suppellettili, parte del pavimento della camera da letto e mobilio.

La signora Vigolla, che accusava un malessere, è stata soccorsa dai sanitari della Croce Rossa. Con un'autolettiga è stata trasportata allo Ospedale maggiore, dove è stata accolta nel centro di rianimazione con la prognosi di una settimana, salvo complicazioni, per insufficienza respiratoria e asfissia da fumo.

I danni provocati dall'incendio sono ancora oggetto di valutazione; nè si sa se siano coperti da assicurazione.

(«Giornalfoto»)

Il valoroso pensionato lloydiano Brunone Sossi, fotografato assieme alla figlia, dopo lo spegnimento dell'incendio. Sotto, la finestra da cui, dopo aver tolto l'inferriata, i vigili del fuoco sono entrati nell'appartamento ormai preda delle fiamme

Stroncato da collasso mentre sta per uscire

Un collasso cardiocircolatorio ha stroncato improvvisamente il pensionato Gioacchino Chersicla, di 65 anni, abitante in via San Michele 29. La morte lo ha colto al mattino mentre stava per uscire dal suo alloggio. Egli è stato infatti rinvenuto prono a terra, nei pressi della porta della sua stanza con le chiavi strette in pugno. La pietosa scoperta è stata fatta nel pomeriggio dalla pensionata Anna Flego, di 76 anni, che si era recata nella camera del subinquilino per effettuare le pulizie. Visto l'uomo a terra, la povera signora ha preso uno spavento terribile ed ha telefonato alla Croce Rossa.

SEGNALAZIONI

Per l'invalido la carrozzella c'è

L'appello della Conferenza vincenzina Immacolato Cuore di Maria di via Sant'Anastasio, ospitato ieri nelle «Segnalazioni», per ottenere una carrozzella per un pensionato, invalido, colpito da paresi spastica agli arti inferiori, è stato prontamente accolto dalla sezione di Trieste della UILDM (Unione italiana lotta alla distrofia muscolare): ci viene infatti comunicato che la moglie dell'interessato può passare in sede (via Carducci 2, tel. 31734) per ritirare la carrozzella. Grazie anche da parte nostra.

Il vecchio «Audace»

«Care "Segnalazioni", mi riferisco all'articolo di Fulvio Fumis "Più robusta con l'„Audace" la spina dorsale della Marina", pubblicato il 17 dicembre.

«Pochi sanno o ricordano che la "Audace" oltre ad essere la prima nave da guerra italiana ad arrivare a Trieste il 3 novembre 1918, è stata anche l'ultima a partire (da Trieste) il 9 settembre 1943, il giorno dopo l'Armistizio.

«Quel mattino la torpediniera "Audace" era al comando del lussignano Roberto Suttora, tenente di vascello di complemento, deceduto purtroppo da qualche anno. Pure lussignano l'ufficiale in seconda, lo ing. Claudio Stenta, allora sottotenente di vascello di complemento.

«Partì da Trieste inseguita dalle rabbiose cannonate delle batterie tedesche dell'altipiano, facendo rotta, come da ordini, per Venezia. L'ultima bandiera della gloriosa nave, se non erro, è affettuosamente custodita dal figlio dello scomparso comandante Suttora. Grazie per l'ospitalità. Cap. M. G.».

«Fughe» e dimissioni dai nostri ospedali?

Il Movimento studentesco ci invia una lettera sulla situazione ospedaliera di Trieste in cui — dopo riferimenti personali che non possiamo ovviamente ospitare — si sostiene che «nel tempo di due anni hanno abbandonato l'Ospedale di Trieste: a) per trasferimento i professori De Renzi (Milano), Dal Palù (Verona), Montagnani (Bologna), Sala (Verona), Cioffi (Messina); per dimissioni (pensionamento anticipato) i professori Sternini e Grandi e i dottori Berni e Badaiotti. Inoltre il dottor Ceschia, direttore sanitario della Maddalena, dopo pochi mesi di permanenza, è tornato alla sede di partenza abbandonando Trieste; è imminente il trasferimento di un primario e di due direttori di istituti universitari, nonché il pensionamento volontario di un altro primario».

La lettera prosegue dicendo che «nel recente concorso per sovrintendente sanitario, i primi tre classificati nel concorso stesso hanno rifiutato il posto appena hanno avuto notizia della situazione ospedaliera di Trieste. Ora si sta pregando il quarto classificato di assumere l'incarico di sovrintendente. Il perché di tali "fughe" e dimissioni va chiesto alla classe politica locale».

Il pagamento delle pensioni da lunedì 15

La direzione provinciale delle Poste informa che, in previsione dell'attuazione dello sciopero dei postelegrafonici programmato per i giorni 12 e 13 gennaio, il pagamento delle pensioni dell'INPS, nel corrente mese, verrà effettuato, in difformità della regola, presso gli uffici di Trieste, Muggia e Villa Opicina nelle seguenti giornate:

Lunedì 15: cognomi iniziantì con le lettere A, B, C; martedì 16: D, E, F, G, H, I, K; mercoledì 17: L, M, N, O, P; giovedì 18: Q, R, S, T, U, V, Z.

I rimanenti uffici della provincia si regoleranno secondo le consuetudini del posto.

Duri (anche a morire) i sedili di legno in treno

Da Fusine Valromana ci giunge questa lettera: «Inizio questo mio scritto porgendovi i migliori auguri di buon 1973 perché li meritate, e desidero pregarvi un favore. Mi chiamo Luigi Franzi e per ragioni di lavoro ogni domenica prendo il treno che parte per Tarvisio alle ore 16.45 e arriva a Tarvisio città alle 21.45. Ci sono 5 ore di treno e posso assicurarvi che in tutto il convoglio non vi è una carrozza, dico una, che non sia di legno. Non è per me che faccio cinque ore di viaggio, ma posso assicurare che vi sono parecchi che si lamentano. Oggi, 7 gennaio, durante il viaggio, mi sono rivolto a un ferroviere per sapere se è il caso che lui faccia una segnalazione di servizio. Mi ha detto "Abbiamo fatto sciopero per migliorare il servizio per i pendolari". Ora ritengo che noi pendolari non chiediamo di fare scioperi: basta la buona volontà del Dipartimento ferroviario triestino di inserire nel convoglio almeno una o due carrozze un po' molleggiate perché fare un viaggio per cinque ore sedendo su panche di legno... lascio immaginare le ossa quanto facciano pensare male del Dipartimento di Trieste... Scherzi a parte, ma una vostra segnalazione potrebbe forse eliminare l'inconveniente. Cordialmente, con la massima stima, Luigi Franzi».

Il prosciutto e l'IVA

«Care "Segnalazioni", il 23 dicembre acquistai in un buffet un etto di prosciutto cotto (per portarlo via, non per consumarlo sul posto) al prezzo abbastanza alto, a quell'epoca, di 280 lire. Il 6 gennaio lo stesso prosciutto era venduto a 400 lire.

«Ora io chiedo, a mezzo vostro, al Comitato prezzi della Prefettura, di esprimersi chiaramente, se questo aumento del quasi 43 per cento in 14 giorni è giustificato. In caso affermativo, accetteremo come necessità superiore, questo ennesimo regalo concessoci in eredità da una sequela di governi succedutisi in dieci anni, che dovevano aver trovato nella nuova formula il toccasana a tutte le deficienze, per un ordinato progresso economico.

«Se però l'autorità interpellata non dovesse poter avallare questo aumento, io modestamente chiedo a tutti, anche a quelli che non esprimono mai chiaramente le loro idee o per disinteresse o per quieto vivere o per paura, non avendo ancora compreso ed apprezzato appieno la libertà dalla paura, conquistata dopo lungo soffrire, di collaborare con la denuncia dei nominativi e con un boicottaggio civile di tutti quegli esercizi e negozi, soprattutto quelli di generi di prima necessità, dove possiamo chiaramente constatare la volontà di approfittare di questo momento di estrema confusione per l'applicazione dell'IVA. Sono sicura che una certa tenacia servirebbe anche a far desistere chi vorrebbe seguire esempi inammissibili in questo momento di sì difficile congiuntura per il nostro paese. Grazie per l'ospitalità. Edith de Gavardo».

Onestà e gentilezza

«Desidero portare a conoscenza dei dirigenti dell'Acegat l'atto di onestà dell'autista dell'autobus della "29" sul quale ho lasciato, per distrazione, la mia borsa contenente il danaro, tutti i documenti (passaporto, lasciapassare, carta d'identità ed il certificato dell'Inam). Detta borsa mi è stata recapitata a casa dallo stesso autista di cui, purtroppo, ignoro il nome. Ringrazio di cuore per il suo operato il gentile autista. Giovanna Pischiaus ved. Sancin».

Dimenticati dalla Befana i figli degli edili?

«Care "Segnalazioni", mi permetto di scrivervi per fare una piccola protesta; forse voi la giudicherete una sciocchezza, ma per molti bambini non lo è. Nei giorni scorsi aprendo le pagine del vostro giornale, si sono viste fotografie di bambini sorridenti che ricevono dei regali in occasione delle varie feste, dal Natale alla Befana. Associazioni, sindacati, enti pubblici e statali, fabbriche, ecc. ecc., hanno offerto ai figli dei loro dipendenti e iscritti, dei pacchi-dono. Ebbene io chiedo: perché la Cassa edile, in queste occasioni, non pensa mai ai figli dei propri iscritti? Io sono grande, ho undici anni, non mi interessano i giocattoli e tutte le belle cose che noi abbiamo in casa, le hanno comperate i nostri genitori, o parenti, ma ci sono anche dei bambini piccoli e non sempre i loro genitori possono spendere per fare dei regali per S. Nicolò o la Befana, specialmente quando il papà non può lavorare, perché piove, fa freddo o perché c'è sciopero. Ebbene, io penso che molti bambini sarebbero stati felici di ricevere in regalo anche un solo libro o un'automobilina di latta.

«Chiedo scusa per il disturbo, ma se questa lettera verrà pubblicata, spero che la Cassa edile possa dare una risposta al "perché" di tanti bambini. Ringrazio G. Paolo Cuppo».

UOMINI E ANIMALI

Il presidente provinciale dell'ENPA, dott. Erberto Bode, ci scrive: «In risposta alla nota del signor Dellago, sull'uccellagione, apparsa il 5 gennaio, vorremmo aggiungere alcune osservazioni. Giustamente viene affermato che le guardie zoofile dell'ENPA hanno ripetutamente visitato gli impianti di aucupio, ma questo non vuol dire che gli uccellatori siano di colpo divenuti stretti osservanti delle leggi. Se non è stato colto nessuno in flagrante reato, ciò è dovuto al controllo, che per forza di cose è saltuario, e ad una certa dose di malizia, dato che gli uccelletti possono comodamente esser soppressi in tempi e luoghi diversi dalla uccellanda. Più volte abbiamo udito affermare da uccellatori che preferiscono mangiarsi una buona porzione di uccelli piuttosto che una analoga quantità di vitello. Se il segretario del comitato per il buon andamento dell'uccellagione vuol sapere chi si vanta di praticare questa forma di «tutela», possiamo fornirgli i nominativi.

«Per quanto riguarda poi l'alterazione dell'equilibrio ecologico, osserviamo che se dall'Alpi alla Sicilia vi sono schiere di uccellatori, il danno c'è e si sente. L'uccellagione è quindi una concausa di alterazione, ed è in sè una causa eliminabile senza troppa fatica: appunto ciò che l'ENPA va dicendo da anni e che ora con la proposta del ministro Natali del 14 dicembre scorso trova consenziente anche il Consiglio dei Ministri.

«Quanto al fatto che gli uccellatori non catturano le cicogne è come dire che i nostri cacciatori non uccidono elefanti sul Carso, dato che le cicogne non si fermano da noi e passano solo occasionalmente nei nostri cieli. Non è molto che l'ENPA si è occupata della cicogna nera giunta a Trieste per caso. Lasciamo ai lettori indovinare la sorte di quell'uccello se fosse caduto in mano di qualche ecologo con panie.

«E veniamo agli studiosi di Gorizia. Il lavoro che fanno è senz'altro meritorio, ma immediata sorge in noi la domanda: e se accertassero che gli uccelli portano un virus nocivo all'uomo che farebbero gli uccellatori? I casi sono due: 1) bruceranno reti vischio e gabiette per non toccare i pericolosi ed infetti pennuti (soluzione ottimale); 2) si daranno all'uccellagione continuata onde poter invischiare, catturare ed uccidere il maggior numero dei pericolosi piumati veicoli patogeni (soluzione, ahi noi, probabile).

«Alle corte, non è dignitoso nascondersi dietro pretestuose collaborazioni scientifiche, o mascherarsi da ecologi, o affermarsi amanti della natura e degli animali quando tutto ciò è fatto per poter continuare a catturare ingabbiare o divorare piccoli esseri delicati e canori.

«Guardiamo in faccia la realtà: l'uccellagione è il retaggio di un'epoca in cui anche un uccelletto poteva esser considerato vivanda. Tempi remoti, dirà qualcuno, non esistono più: ed allora eliminiamo anche questa antica piaga, proteggiamo gli animali, conserviamo per le generazioni future quel che rimane del patrimonio alato! Ce ne saranno riconoscenti».

Sullo stesso problema un lettore ci scrive:

«Care „Segnalazioni", premetto che non sono un uccellatore, ma un appassionato fotografo che gira alla domenica per il Carso in cerca di interessanti soggetti. Durante queste mie peregrinazioni, ho visto più di una volta uccellare; non ho però mai visto un uccellatore uccidere o maltrattare i pochi uccelli catturati. Anzi il poco vischio che rimaneva attaccato su qualche rara piuma veniva asportato dall'uccellatore con la massima cautela adoperando un po' di farina mescolata con cenere. Un tanto posso dirlo perché, amando gli animali, mi ero personalmente interessato per sapere cos'era quella strana miscela.

«Ho anche assistito alla liberazione di diversi uccellini che, presente un guardacaccia, erano stati preventivamente muniti di un piccolo anello sulla zampina.

«Penso quindi che se l'uccellagione, in questi ultimi tempi tanto attaccata, debba risolversi nelle varie fasi alle quali ho potuto assistere, non può certamente creare squilibri ecologici o di altro genere.

«Vi sarei grato se potreste pubblicare questa mia, per una giusta interpretazione del suddetto sport che ultimamente, a mio giudizio, sta sollevando troppe polemiche distogliendo l'attenzione dei cittadini da problemi ecologici ben più importanti, come l'inquinamento dell'aria e dell'acqua. Cordialmente, M. Marini».

«Care "Segnalazioni", ho letto con viva soddisfazione l'articolo del 4 gennaio, col quale si informa dei progressi compiuti per l'attuazione della legge Belci. Desidero, quindi, tramite la vostra rubrica, esprimere il mio apprezzamento agli organi competenti per il rapido intervento operativo dopo l'intelligente iniziativa della raccolta di firme del WWF e di "Italia nostra". Finalmente l'attesa sembra terminata!

«Tuttavia vi è qualcosa che non mi è chiaro: nell'articolo sono elencati i vari divieti che verranno applicati nelle aree protette, fra cui il divieto di catturare animali. E il divieto di ucciderne?

«Mi auguro che gli appoggi di cui godono in sede politica i cacciatori non consentano ai cultori del "nobile sport" di profanare, unici, con la loro violenta e incivile passione, anche le aree dove la natura, e quindi tutti gli animali, avrebbero il diritto di vivere in pace! Spero che una cortese risposta delle autorità competenti possa chiarire questo dubbio. Grazie. Francesco Finzi».

Acegat e lavoratori

«Come lavoratrice dipendente ho la tessera tranviaria „lavoratori" per tutto l'anno, con pagamento antecipato, non valida alla domenica. Ma devo lavorare, a turno, anche le domeniche: non potrebbe l'Acegat, che sempre viene incontro ai desideri degli utenti, concedere come nei giorni festivi, la circolazione anche la domenica? Siamo in pochi, credo, ma sarà molto utile per noi, ci eviterà così una spesa non indifferente. Spero in una risposta favorevole e in tale attesa ringrazio in anticipo. Carla Bastiani».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Aegean Island» (lib.), mn. «Vittoria» (as.), mn. «Africa» (naz.), mc. «Mabruk» (pan.), mc. «Megalohari II» (greca), tc. «Warshava (ru.), mn. «Elena» (as.), mn. «Hellenich Dolphin» (greca), mc. «Giesse» (naz.), mc. «Nata» (lib.).

PARTENZE: mn. «Slinia (isr.), mn. «Falcone» (naz.), mc. «Anapo» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mc. «Komsomolets Kubani» (ru.), mn. «Corriere del Sud» (naz.), mn. «Rinaoula» (pan.), mn. «Mijet» (jug.).

LA FORTUNA DI DUE STUDENTI GRECI SULLA STATALE

Escono quasi illesi dall'auto sfasciata

All'origine del volo nella scarpata lo scoppio di un pneumatico

(«Giornalfoto»)

Due studenti greci, che rientravano a Padova (dove studiano all'università), sono stati protagonisti di uno spettacolare incidente d'auto: con la loro vettura, una Opel Kadett, acquistata in Germania e immatricolata provvisoriamente con il numero doganale della Repubblica federale tedesco 236-Z 2627, i due amici sono volati fuori strada e si sono rovesciati dopo un volo di una decina di metri in una scarpata.

L'incidente si è verificato poco dopo le nove del mattino. Alla guida della «Opel», che è andata praticamente distrutta, si trovava lo studente Coaralambos Meletiadis, di 26 anni. Al suo fianco era seduto il compagno di studi e coetaneo Kleantois Iconomu. La vettura proseguiva velocemente sull'ampia camionale quando, all'altezza del chilometro 18,350, uno dei pneumatici è scoppiato improvvisamente. Invano il guidatore ha cercato di mantenere il controllo dell'auto impazzita che, dopo una sbandata paurosa è volata fuori strada, sulla destra, precipitando nella breve scarpata.

I due amici, nonostante il volo e il violento schianto che ha ridotto l'auto a un rottame, se la sono cavata, fortunatamente, a buon mercato. Dalle lamiere contorte della vettura sono usciti con contusioni alle braccia e, il guidatore, con ferite non gravi al capo. Entrambi sono stati soccorsi dai sanitari della Croce Rossa, i quali li hanno trasportati all'ospedale.

DUE FRATELLI ALL'ASSALTO DI UN NEGOZIO DI GIOCATTOLI

«Terribili» a dieci anni come ladruncoli autentici

Sorpresi dalla polizia in via Mazzini scappano in direzioni opposte Dei due, uno riesce a fuggire: rintracciato in casa, nega spavaldamente

Per la terza giornata di seguito la cronaca deve registrare un tentativo di furto compiuto da «ladri-verdi». Che questa volta si tratti veramente di mariuoli in erba non vi è alcun dubbio. Sono stati infatti acciuffati dalla Volante e identificati: sono due fratelli, uno ha dieci e l'altro undici anni.

Dopo il furto all'edicola di via San Michele, dove ignoti avevano trafugato giornalini a fumetti e dopo il «colpo» al cinema «Verdi» di Muggia, dove oltre ai dolciumi gli ignoti si erano impossessati di due blocchetti di biglietti d'entrata, questa volta avremmo avuto un furto di giocattoli se qualcuno non avesse visto i due ragazzini terribili all'opera e non avesse telefonato al «113». La persona, rimasta sconosciuta, ha detto al centralinista del «soccorso pubblico» di mandare subito una pattuglia in via Mazzini, dove due ragazzi stavano spaccando una vetrina del negozio di giocattoli.

Erano le 21.30. Via radio il maresciallo di guardia in Questura ha dirottato sul posto la «Giulia» che stava effettuando una perlustrazione lungo le Rive. Ricevuta la comunicazione il maresciallo Dellia ha ordinato all'autista, l'appuntato Giusti, di invertire la marcia e di dirigersi a tutta velocità verso la via Mazzini. La «Giulia» era ancora lontana, quando il maresciallo Dellia ha visto due ragazzi attraversare la strada di corsa. Giunto all'altezza del numero 24, ha notato i due giovanissimi che tentavano di nascondersi. Fermata l'auto il sottufficiale è sceso, ma i due ragazzi (uno indossava un cappotto marrone e l'altro un cappotto celeste) si sono dati a precipitosa fuga. Come «vecchi del mestiere» i malandrini-verdi hanno preso due direzioni opposte: quello con il cappotto marrone è fuggito come una lepre verso piazza Sant'Antonio Nuovo, l'altro invece ha svoltato in via San Spiridione, poi in via Genova, correndo verso la via Dante. In via Ponchielli, dopo un veloce inseguimento, il ragazzo è stato raggiunto dal maresciallo. L'altro, molto più svelto, è riuscito ad eclissarsi.

Prima di accompagnare il ragazzo in Questura il maresciallo ha voluto constatare di persona se l'ignoto avvisatore aveva visto giusto: uno dei cristalli delle vetrine del negozio «Giokit» era effettivamente stato mandato in frantumi.

Il ragazzo, che ha detto di avere undici anni, ha subito ammesso le proprie responsabilità. Ha detto di aver infranto la vetrina assieme al fratello minore. Mentre il fanciullo veniva acompagnato in Questura, un'altra «Giulia» è stata inviata a casa del ragazzo per rintracciare il secondo ladruncolo e accompagnare negli uffici di polizia anche il padre.

L'appuntato Biscardi ha raggiunto l'abitazione dei ragazzi (a San Giusto) ed ha accompagnato in Questura il padre del fermato e il fratello

Davanti all'ufficiale di servizio il ragazzino acciuffato dal maresciallo Dellia ha ritrattato tutto. Ha detto che non era suo fratello a spaccare la vetrina con lui. «Ero già a letto» ha replicato il minore. Il padre è rimasto in silenzio. Il maresciallo Dellia ha però riconosciuto senza ombra di dubbio il secondo, che gli era sfuggito, per cui tutti e due verranno ritenuti responsabili del tentativo di furto.

I due fratelli sono stati affidati al padre, il quale ha dovuto sottoscrivere un documento con il quale si impegna di sorvegliare maggiormente i figlioli e sono stati quindi invitati a presentarsi alla polizia femminile, che tratterà il caso e lo segnalerà al tribunale dei minorenni.

Poco dopo la mezzanotte è stata ricoverata nella clinica ortopedica dell'Ospedale maggiore la pensionata Francesca Taucar vedova Bernetti, di 93 anni, che era accidentalmente caduta mentre aveva tentato di alzarsi dal letto.

UNO INVESTITO, UNO SI RIBALTA DA SOLO

NELLO SPAZIO DI UN'ORA DUE INCIDENTI CON MOTO

Ora pericolosa (tra le dodici e le tredici), ieri, per i conducenti di veicoli a due ruote. In quell'arco di tempo due persone hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale maggiore per le ferite che avevano riportato ribaltandosi con le moto.

Poco dopo mezzogiorno è giunto all'astanteria dell'ospedale il bracciante Rolando Bezasich, di 26 anni, abitante in via Carducci 10, il quale lamentava un forte dolore alla spalla e al polso destro. Il medico di turno lo ha visitato e gli ha rilevato la lussazione della spalla e la distorsione del polso. Il giovane è stato perciò ricoverato nella divisione ortopedica e giudicato guaribile in un mese circa. All'ufficio di polizia ha detto di essersi accidentalmente rovesciato con la propria moto in via Bramante. In sella alla «Laverda» di 750 centimetri cubici di cilindrata, egli stava percorrendo la leggera salita diretto verso la via San Giusto quando, per motivi che nemmeno egli stesso aveva saputo spiegare, aveva perduto l'equilibrio e si era rovesciato pesantemente al suolo.

Un'ora dopo una «600» ha trasportato all'ospedale il commesso Livio Schiavini, di 47 anni, abitante in viale Campi Elisi 20. Alla guida del ciclomotore «Ciao» egli percorreva il piazzale della Resistenza diretto verso la via Schiaparelli. Mentre stava superando una «600» (TS 24652), la guidatrice Licia Tamaro Patocco, abitante in via Tigor 21, ha iniziato una manovra di conversione a sinistra, per cui è entrata in collisione con il ciclomotore. In seguito all'urto, Livio Schiavini ha perduto l'equilibrio ed è caduto sull'asfalto, mentre il «Ciao» proseguiva per alcuni metri strisciando sulla massicciata.

La conducente dell'utilitaria si è subito fermata e ha aiutato lo Schiavini ad alzarsi. Poi lo ha fatto salire sull'auto e l'ha accompagnato all'Ospedale maggiore. Il medico di turno gli ha riscontrato un trauma addominale, contusioni con ematoma al sopracciglio sinistro e lo stato di choc, per cui lo ha fatto accogliere nella guardia chirurgica, con la prognosi di una settimana.

LE ORE DELLA CITTÀ

Al Rotary Club

nella riunione di oggi il prof. Bruno Mayer farà la presentazione critica della recente opera di Chino Alessi «Un ombrello di filo spinato».

I Maestri del Lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste comunica ai consoci della Federazione dei Maestri del lavoro di Italia che sono aperte le iscrizioni alla partecipazione del IV Convegno nazionale a Napoli, fino ad esaurimento dei posti disponibili, e non oltre il 31 gennaio. Per iscrizioni e informazioni sul programma, rivolgersi in sede c/o Camera di Commercio, tutti i venerdì dalle 17 alle 19.

Folclore e stampa

Domani alle ore 19, nella sede sociale della Lega Nazionale, in via Paolo Reti 4, Livio Grassi, autore del libro «Andele bandele peteperè», terrà una conversazione sul tema «Folclore e stampa di casa nostra».

Decennale C. R. Miramare

I soci del Circolo ricreativo Miramare hanno festeggiato, l'8 gennaio, il decennale di fondazione del sodalizio, riunendosi in lieto banchetto presso un noto ristorante delle rive. Al brindisi il presidente Gabrio Brischi ha ricordato e premiato i soci fondatori. Il consigliere Cremonese ha poi consegnato al presidente un omaggio da parte dei soci, con espressioni di stima per l'opera da lui svolta durante sei anni di presidenza.

Alla Camiceria Eurosystem

La Camiceria *Eurosystem* di via San Nicolò 28 comunica alla sua affezionata clientela che da oggi, lunedì 8 gennaio, è in corso la grande vendita di gennaio a prezzi imbattibili. Alcuni esempi: 3 camicie bambino L. 1000; 3 camicie uomo manica lunga L. 6000; camicie da donna L. 600.

Ballarin cucine cucine cucine

Cucine comuni, cucine componibili, cucine su misura. Viale XX Settembre 53 via Fonderia 3.

Scampoli

da *Bruni & De Poi*, via Battisti 9. Grandi occasioni.

I fotografi e l'IVA

Il Sindacato artigiani fotografi-ottici indice, come annunciato, un'assemblea generale della categoria per venerdì 12 alle ore 21, nella sede di via Ghega 1 (II piano). E' all'ordine del giorno un argomento di particolare importanza: l'applicazione dell'IVA.

Cinema del ragazzo

Sullo schermo della Repubblica dei ragazzi, in largo Papa Giovanni, con inizio alle ore 17, oggi il sorprendente technicolor «Le astuzie di una vedova».

Oggi

Ricky, via Battisti 2, inizia una vantaggiosissima vendita saldi stagionali per uomo e signora.

Taglie forti

di abiti e cappotti a prezzi di puro realizzo. *Ricky*, via Battisti 2.

Borsette - Borsette

da *Borsa Bazar*, via Carducci 7 angolo Valdirivo. Svendita totale di borsette e valigeria con sconti 30 - 40 - 50%.

Da Anni Verdi

piazza Ospedale 2, prezzi imbattibili per l'eliminazione di diversi articoli. Ricordate! *Anni Verdi*, piazza Ospedale 2.

Saldi Rigutti

Senza problemi di I.V.A. *Rigutti* vi ricorda i saldi tradizionali.

Venerando alla S.G.T.

Oggi alle ore 18.30, alla Società Ginnastica Triestina, si terrà la attesa conferenza del prof. dott. Antonio Venerando, illustre clinico e direttore dell'Istituto di medicina dello sport. Il tema proposto per questa importante conversazione: «Evoluzione e finalità della medicina dello sport».

Bora Bazar

abbigliamento femminile, annuncia alla gentile clientela che oggi inizia la grande vendita di saldi di fine stagione. Sconti 30 - 40 - 50%. Via Battisti 3.

Settimana dei ragazzi

Da *Beltrame* la tanto attesa settimana dei ragazzi. Vestiti, cappotti, giacche, abiti e mantelli per ragazzi e ragazze in vendita speciale al prezzo di L. 3800, 4500, 9000. Approfittate perché ogni offerta *Beltrame* è una reale vera occasione.

Saldi Pelletterie Argia

...solo per pochi giorni! Via G. Gallina 1.

Mobili per ingresso

Consolles e specchi in vastissimo assortimento *Balcor* v S Maurizio 2. 1 o piano e negozio esposizione v Pietà 21 angolo v Cavalli

Brovada e musetti

La brovada friulana maturata sotto le vinacce ed i musetti friulani, li troverete alle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Associazione pedagogica

Oggi, giovedì 11, alle ore 18.30, nella sede del Centro pedagogico, in via Mazzini 25, avrà luogo l'assemblea ordinaria dei soci della sezione triestina dell'Associazione pedagogica italiana (As.Pe.I.), per procedere al rinnovo delle cariche sociali e alla discussione di problemi attinenti al congresso nazionale che si svolgerà a Chieti nella prossima primavera.

Betty
BOMBACIGNO VIA BATTISTI 20
GRANDE VENDITA TOTALE
A PREZZI DI REALIZZO PER RESTAURO NEGOZIO
VESTAGLIE - LENZUOLA - TOVAGLIE - ASCIUGAMANI - CAMICIE DA NOTTE

ISTITUTO SCOLASTICO
E. FERMI
DOPOSCUOLA
Corsi recupero
Corsi lingue
Dattilografia
Stenografia
Calcolatori
Corsi IVA
Per iscrizioni:
Via Rossetti 7 - Tel. 766952

PROSPETTIVE VICINE E LONTANE PER GLI INSEGNANTI

VERSO LA CONCLUSIONE DEI CORSI ABILITANTI

Gli «speciali» non si protrarranno oltre il mese prossimo Concorso a cattedre - Proroga per domande di trasferimento

Sono nella fase conclusiva le prove d'esame dei corsi abilitanti speciali; nessuna decisione è stata ancora presa sulla data d'inizio dei corsi abilitanti ordinari; presto sarà indetto un corso a cattedre aperto anche ai lavoratori non abilitati: queste in sintesi le prospettive certe per i già insegnanti e per neolaureati e diplomati che intendono ottenere l'immissione in ruolo e l'abilitazione all'insegnamento. Sono quelle, poi, offerte dalle legge 1074 del dicembre 1971, che prevede appunto corsi abilitanti speciali e ordinari e concorso a cattedre.

Per i corsi di abilitazione speciali, la fine di gennaio vedrà ultimate le prove orali per il «grosso» degli insegnanti; là dove non si sono iniziati quasi subito gli orali si arriverà a metà febbraio, con l'eccezione di alcune classi di abilitazione di lettere che, per le sottoclassi di latino e greco, devono poi sostenere un'altra prova scritta e orale.

Quanto al concorso a cattedre — cui potranno partecipare anche i non abilitati i quali, risultando idonei, conseguiranno per l'appunto l'abilitazione — negli ambienti del ministero della Pubblica Istruzione si dà per certo che se ne sta predisponendo il bando; dovrebbe essere pronto entro febbraio.

Si può calcolare, tenuto conto dei tempi necessari (pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale termini per la presentazione dei documenti, ecc.), che la prova scritta possa svolgersi prima dell'estate. Tra le richieste dei sindacati della scuola secondaria SASMI e SNSM — che sono fra i più rappresentativi — figura appunto quella concernente il concorso a cattedre.

Sui corsi abilitanti ordinari, la parola definitiva spetta al ministero: voci di slittamenti o della necessità, per legge, che durino un anno, sono circolate in questi giorni, originate dalle ritardate conclusioni delle prove dei corsi speciali. Unico dato sicuro è che i corsi ordinari dovranno durare 350 ore.

Sempre in tema scolastico si apprende che il termine per la presentazione delle domande di trasferimento e di passaggio sia del personale direttivo docente degli istituti di istruzione secondaria di primo e secondo grado e di istruzione artistica, sia degli insegnanti di educazione fisica, è stato prorogato dal 10 al 20 gennaio per i professori e dal 15 al 25 gennaio per i capi di istituto. Lo ha annunciato il Ministero della pubblica istruzione, precisando che il provvedimento si è reso necessario a causa della ritardata pubblicazione dell'ordinanza ministeriale del 25 novembre scorso, dovuta ad un prolungato sciopero del personale del poligrafico dello stato.

Le domande di trasferimento dei professori vanno presentate ai capi di istituto, quelle di quest'ultimi ai provveditori agli studi.

Istanze sindacali della Lega cooperative

La Federazione triestina della Lega nazionale cooperative e mutue, sarà impegnata con una forte delegazione nella manifestazione che avrà luogo a Roma il 27 gennaio per rivendicare una politica da parte del Governo che tenga conto delle istanze del movimento cooperativo sui problemi del carovita, della legge sulla casa, dell'agricoltura, del Mezzogiorno e la politica degli investimenti.

In questo quadro si colloca l'adesione della Lega stessa allo sciopero generale di domani indetto dalla Federazione Cgil - Cisl - Uil.

Ieri sera a Muggia alla sala d'arte «Lo squero» è stata inaugurata una mostra di manifesti cubani sul Vietnam allestita per iniziativa del circolo di cultura «A. Gramsci».

Sindacati della scuola aderenti allo sciopero

L'assemblea unitaria degli insegnanti elementari e medi del Sinascel-Cisl e del Sism-Cisl si è riunita per esaminare e discutere la situazione sindacale in vista dello sciopero generale di domani, venerdì 12 gennaio.

Il prof. Filippini, segretario provinciale del Sism-Cisl, ha illustrato l'azione dei sindacati confederali della scuola che, mentre si inserisce in quella per le riforme, sostenute da tutti i lavoratori, vuole riproporre, nello stesso tempo, una sollecita soluzione dei problemi specifici, giuridici ed economici di tutta la categoria, secondo le richieste ripetutamente avanzate al Governo e che finora sono state disattese.

Il segretario dello Sinascel, dott. Prolli, ha poi affermato la necessità di riprendere l'azione già iniziata nei mesi scorsi per sollecitare la soluzione dei problemi particolari del personale della scuola di ogni ordine e grado, problemi che possono essere così riassunti: unificazione dei ruoli, immediata pensionabilità degli assegni; riliquidazione delle pensioni, libertà d'insegnamento secondo il dettato costituzionale; abolizione delle qualifiche; esercizio dei diritti sindacali, attuazione della democrazia nella scuola.

I numerosi insegnanti che hanno partecipato alla riunione — secondo quanto informa un comunicato — hanno «riaffermato la propria insoddisfazione per il modo in cui vengono affrontati dal Governo i problemi della scuola italiana e dei docenti, manifestando la volontà di continuare la lotta in difesa degli interessi e della dignità della categoria, anche con la partecipazione allo sciopero del 12 gennaio».

Un'alpinista laureata in sessione invernale

Non capita tutti i giorni che una ragazza si cimenti in un «quinto grado» e, per giunta, d'inverno: è quanto ha fatto una graziosa alpinista della «XXX Ottobre», Tiziana Weiss, 21 anni il mese prossimo, affrontando la via Bonatti-Contini sulla parete Sud della Tofana di Roces. Impresa più che riuscita: in cordata con Roberto Priolo, giovane anch'egli, ma di provata esperienza alpinistica, Tiziana ha scalato i 550 metri del difficile percorso in cinque ore e mezza.

«C'era un sole meraviglioso che ci ha accompagnati per tutta la salita — racconta la dinamica alpinista — ma scendere è stato duro». La «tridentina» (così è anche chiamata la via Bonatti-Contini) è poco ripetuta proprio per la sua interminabile discesa. C'erano grandi masse di neve fresca instabile e mulinelli di vento da capogiro. Bisognava procedere cauti come gatti per non provocare slavine. La notte ci ha colti, stanchissimi, a neppure un terzo del percorso. Dovevamo raggiungere una forcella: era lì, la vedevamo, sembrava di toccarla, e invece era sempre lontanissima nella notte. Camminavamo come ubriachi nella neve fonda. Non c'era che un falcetto di luna. E il buio si sa, falsa le distanze, in quelle superfici bianche, uniformi. Credevamo di non farcela più, tanto che a un certo punto abbiamo deciso di accamparci. Ma i piedi si gelavano. Volevamo farci un tè: avevamo tutto, fornello, tè, limone, zucchero, ma avevamo dimenticato i fiammiferi! E così siamo stati costretti a ripartire, per raggiungere appena alle 2.30 della notte il locale invernale del rifugio Cantore, dall'altro lato della Tofana. Roberto voleva abbattere la porta a colpi di piccozza: senza accorgersi che due metri più in là c'era l'altra porta, aperta. Dentro c'era un po' di fieno e due coperte, ma mi pareva una reggia...».

«E' stata una vera "invernale" — commenta Priolo, più laconico — non soltanto di nome».

La parete Sud della Tofana di Roces ha visto nel recente passato altre due impegnative «invernali» di triestini: sulla via «Julia» e sullo spigolo Costantini-Ghedina al Pilastro l'inverno scorso.

LUNGHISSIMO STRASCICO DI UNA SERATA TROPPO ALLEGRA

In lite da undici anni gli ex compagni di gita

Pareri discordi su chi si trovasse al volante della macchina quando avvenne l'incidente - Sentenza confermata dal Tribunale

Ha il sapore amaro di un ritorno del passato il processo, celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Raimondi e formato dai giudici dott. Guglielmucci e dott. Franca Gridelli,P. M. dott. Coassin, cancelliere Belli: le sue premesse, difatti, risalgono a undici anni fa. Ne è imputato Renato Sirotich, di 45 anni, abitante in via della Madonnina 44 (contumace), e Parte civile è un suo ex amico, Spiridione Coloni. L'evento che proiettò i due uomini su fronti così opposti accadde nella nottata del 6 maggio del 1962 quando, euforici e disinvolti, percorrevano con la utilitaria del Coloni, una strada istriana in direzione di Trieste. Nei pressi dell'abitato di Luchini, la vetturetta piombò contro due paracarri, tranciandoli e sfasciandosi. Sirotich e Coloni uscirono miracolosamente illesi dall'incidente, compiutosi nel silenzio della campagna deserta.

Sin qui niente di strano: a tali fatti siamo, purtroppo, ormai abituati. La faccenda si ingarbugliò il giorno in cui Coloni promosse azione civile per ottenere il risarcimento dai danni subiti, e incentrò la propria richiesta sul fatto che, secondo lui, al volante dell'utilitaria al momento del sinistro si trovava il Sirotich. Questi negò, sostenendo dapprima di essersi trovato sui sedili posteriori, poi su quello accanto il posto di guida.

Il giudice circondariale di Capodistria riconobbe comunque Sirotich colpevole d'avere guidato in stato di ebbrezza, e quella sentenza fu un po' il cardine dell'azione civile del Coloni. Otto anni dopo, la nostra autorità giudiziaria provvide a interrogare per rogatoria i militi jugoslavi che s'erano interessati del fatto, e uno di costoro dichiarò che, quando intervenne sul posto, Sirotich lamentava dolori al petto, riportati urtando contro il volante.

All'udienza decisoria del 23 settembre del 1969, l'attuale imputato ripetè, sotto il vincolo del giuramento, di non essersi trovato alla guida dell'utilitaria, e fu, pertanto, incriminato per falso giuramento. Il 25 luglio scorso, il Pretore lo riconobbe colpevole del reato ascrittogli, e lo condannò a quattro mesi di reclusione interamente condonati e al risarcimento dei danni all'ex amico. Egli ricorse contro la sentenza ma ora, come abbiamo detto, diserta il giudizio di secondo grado. L'avv. Antonini, patrono di Parte civile, perora la conferma delle deliberazioni pretorili, e in subordinata ipotesi chiede che venga citato il milite della polizia stradale jugoslava che trovò Sirotich dolorante al petto, il P. M. chiede la conferma della sentenza, il difensore, avv. Loisi, perora l'assoluzione del proprio raccomandato sia pure con formula dubitativa. Il ricorso è stato vano in quanto il Tribunale ha confermato in ogni sua parte il verdetto, ed ha condannato il Sirotich anche al pagamento delle maggiori spese di giudizio e di Parte civile.

AIMC. Questa sera alle ore 18 nella sala AIMC di via Mazzini 26, Alfieri Seri presenterà la sua creazione poetica «Quatro ciacole con... sentimento». Sono invitati i soci e quanti si interessano dell'argomento.

LA CONDIZIONE UMANA ALLA RIBALTA DEL ROTARY TRIESTE-CARSO-MUGGIA

Impegno alla solidarietà nel mondo irto di insidie

Nuove iniziative per la tutela dell'Altipiano promosse dal sodalizio Designato il consiglio direttivo con alla presidenza Raffaele de Riù

Compiuto ormai il rodaggio, con il consolidamento degli impegni operativi, il Rotary Trieste-Carso-Muggia ha affrontato nella riunione conviviale di questa settimana due importanti adempimenti per l'indirizzo e lo sviluppo della futura attività. In primo luogo vi è stata l'elezione del nuovo direttivo, secondo la tradizione rotariana che predispone con anticipo di mesi l'avvicendamento, così da stimolare a un tempo l'affiatamento e la continuità nell'azione direttiva del sodalizio. L'elezione del consiglio direttivo — che entrerà quindi in funzione nel secondo semestre del '73 — porta alla presidenza del Club un giovane e intraprendente industriale, Raffaele de Riù, di ormai solida esperienza rotariana avendo fin qui affiancato, quale segretario, l'attuale presidente prof. Ferruccio Mosetti. Completano i quadri direttivi: Antonio Grandi, vicepresidente; Luciano Savino, segretario; Silvio Movia, tesoriere; Gustavo de Vonderweid, prefetto; Giuliano Gortan e Piero Valenzin, consiglieri.

Nella continuità appunto dei programmi, è stato delineato l'ulteriore impulso che verrà soprattutto dato alle iniziative e agli interventi di difesa e valorizzazione del Carso, un impegno cioè di viva attualità. A rafforzare l'azione del sodalizio, sono entrati a farne parte nelle ultime riunioni il fisico nucleare prof. Giuseppe Fidecaro, della nostra Università e del Cern di Ginevra; il prof. Paolo Fusaroli della facoltà di medicina e il radiologo dott. Giuliano Gortan.

Nella riunione è stata anche avviata, con una relazione introduttiva di Marco Cadelli, la preparazione al prossimo congresso distrettuale rotariano, che si annuncia anch'esso con temi di piena aderenza alla realtà attuale dei rapporti sociali: l'odierna condizione dell'uomo, nella società industrializzata e non, libera e non, e il Rotary. Nell'affrontare una così vasta tematica, la relazione ha posto un primo accento sull'importanza delle istanze che propongono la riflessione sugli aspetti umani che devono caratterizzare lo sviluppo della società, in quest'era di travolgenti progressi e di crisi laceranti. C'è al riguardo univocità di auspici, perché tutti tendono, o quanto meno dichiarano di volere il bene dell'uomo, ma ci si smarrisce a cercare il perché tutto si diversifichi invece nel concreto della vita associata.

I principi di libertà; la socialità ispirata a estendere la comunicazione del benessere; la democrazia equilibratrice di maggioranze e minoranze: sono ideali che dovrebbero illuminare una strada maestra per tutti, resa però irta di ostacoli da chi sceglie scorciatoie o mira a sbarrare ad altri il cammino. Ne deriva, nel mondo e in casa nostra, una situazione deteriorata e gravida di pericoli se non si ritroverà il giusto punto di equilibrio nella vita sociale. Ed è in questo quadro che si pone l'analisi della condizione dell'uomo, minacciata anche dalle catastrofiche previsioni che si fanno sull'esaurirsi delle risorse e della stessa vitalità ambientale: un mondo insomma nel quale non è più concepibile vivere in solitudine e si rischia per contro di finire intrappolati nel termitaio delle città, con indici demografici che scoppiano e soffocanti inquinamenti.

La relazione ha sottolineato a questo punto il compito dei dirigenti, che hanno il dovere della guida, delle scelte in campo politico, economico, sindacale e culturale, rilevando la crisi determinata da incomunicabilità, conflitti e isolamenti, laddove urgono armonia e corresponsabilità. Altro forte accento ha posto quindi sulla necessità che ciascuno, con le proprie attitudini, possibilità e responsabilità, contribuisca a ristabilire comprensione e collaborazione, superando, anzi scrollando via la pericolosa psicosi d'impotenza e di disimpegno che oggi intacca il potenziale delle forze attive e produttive, allargando i vuoti prodottisi nella vita sociale. E il Rotary deve poter costituire al riguardo un punto di riferimento e un esempio, nell'incontro di componenti largamente rappresentative della società e con l'ideale impegno di servire la ricerca delle soluzioni più consone per i problemi comunitari. Anche per far ritrovare una più sentita coscienza, esaltando il senso di socialità con quelli di responsabilità e operante solidarietà.

Dai temi congressuali la relazione ha infine richiamato il particolare riflesso per Trieste di quello concernente l'essenza e la pratica dell'internazionalismo rotariano, per la funzione nel campo della cooperazione internazionale che la città va acquistando e alla quale sempre più giustificatamente può aspirare, con l'insediamento d'importanti istituzioni culturali, che ravvivano l'antica tradizione di rapporti aperti e intensi sulle vie mondiali dei traffici.

Domenica, alle ore 16.30, all'Auditorium di via Tor Bandena, per iniziativa del Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» e con la collaborazione del Comitato di solidarietà col popolo spagnolo, parlerà e reciterà le sue poesie il poeta spagnolo Rafael Alberti assieme alla scrittrice Maria Teresa Leon.

Riunione di pensionati

Alle 16.30 di domani, venerdì 12, si terrà, in seconda convocazione, nella sede della Camera confederale del lavoro-Uil (largo Papa Giovanni) l'assemblea generale precongressuale del Sindacato provinciale pensionati, per dare inizio alle operazioni elettorali per il rinnovo del consiglio direttivo e la nomina dei delegati al congresso camerale. Le votazioni, per il nuovo consiglio e i delegati, verranno effettuate il giorno 13, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20.

INCAUTO NAVIGATORE CONDANNATO IN APPELLO

La «stellina» ridipinta non gli è stata propizia

Aveva mutato acque e colore la barchetta rubata ma il legittimo proprietario riuscì a trovarla

Una barca piena di guai quella che scarica Nevio Ruzzier, di 32 anni, abitante in via Canova 25, davanti alla Corte di Appello, presieduta dal dott. Franz e composta dai consiglieri dott. Locuoco, dott. Boschini, dott. Costa e dott. Balani, P. G. dott. Mayer, cancelliere Mosca-Riatel. La fatale navigazione, determinata da un ricorso dell'Accusa, ebbe inizio — precisa il presidente, che è anche relatore del fatto in causa — il 14 novembre del 1970 quando Gianfranco Romani, di 39 anni, abitante in via Gatteri 47, denunciò alla squadra mobile il furto di una barca di plastica del tipo «stellina», che aveva lasciato agli ormeggi nel porticciolo di Cedassamare.

Il derubato precisò che il natante, che non era in condizioni di galleggiare, doveva essere stato trasportato altrove con un automezzo. I funzionari disposero pronte ricerche che, però, ebbero esito negativo. Il caso volle che fosse proprio il derubato a rintracciare la barchetta: il 25 giugno dell'anno successivo, l'adocchiò, difatti, nel canale di Ponterosso e, sebbene fosse stata ripitturata, non tardò a riconoscerla per certi inconfondibili segni. Tornò alla squadra mobile, e gli agenti appurarono che la «stellina» era stata colà ormeggiata dal Ruzzier. Interrogato, questi raccontò che in un giorno imprecisato della estate del 1970 l'aveva acquistata per 160 mila lire da un tale conosciuto occasionalmente a Sistiana, e di averla ridipinta soltanto perché il colore originale era ormai sbiadito.

Nonostante la protestata buonafede, egli fu incriminato per ricettazione, e il 12 giugno dello scorso anno venne processato dal Tribunale penale, che lo mandò assolto per non avere commesso il fatto. Contro la sentenza, insorse il P. M. di udienza, e da qui il giudizio di secondo grado. Alla Corte, Ruzzier ripete la versione già resa a suo tempo agli organi inquirenti. Il P. G. sostiene che l'appello del suo ufficio è fondato, e chiede che l'imputato venga riconosciuto colpevole del reato ascrittogli e condannato a quattro mesi di reclusione e 80 mila lire di multa. Il difensore, avv. Filograna, afferma invece che «l'impugnata sentenza ricalca fedelmente una situazione di fatto» e ne perora, di conseguenza, la conferma. La Corte, però, accoglie il ricorso dell'Accusa e, riconosciuto Ruzzier colpevole di ricettazione, gli infligge quattro mesi di reclusione e 80 mila lire di multa con benefici di legge.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali tirreniche prevalenza di sereno, salvo nebbie persistenti in Val Padana; gelate durante la notte e nelle prime ore del mattino. Sulle regioni centrali adriatiche, su quelle meridionali e sulle isole maggiori nuvoloso con brevi piogge; possibilità di qualche temporale sulla Sardegna meridionale, la Sicilia e la Calabria.

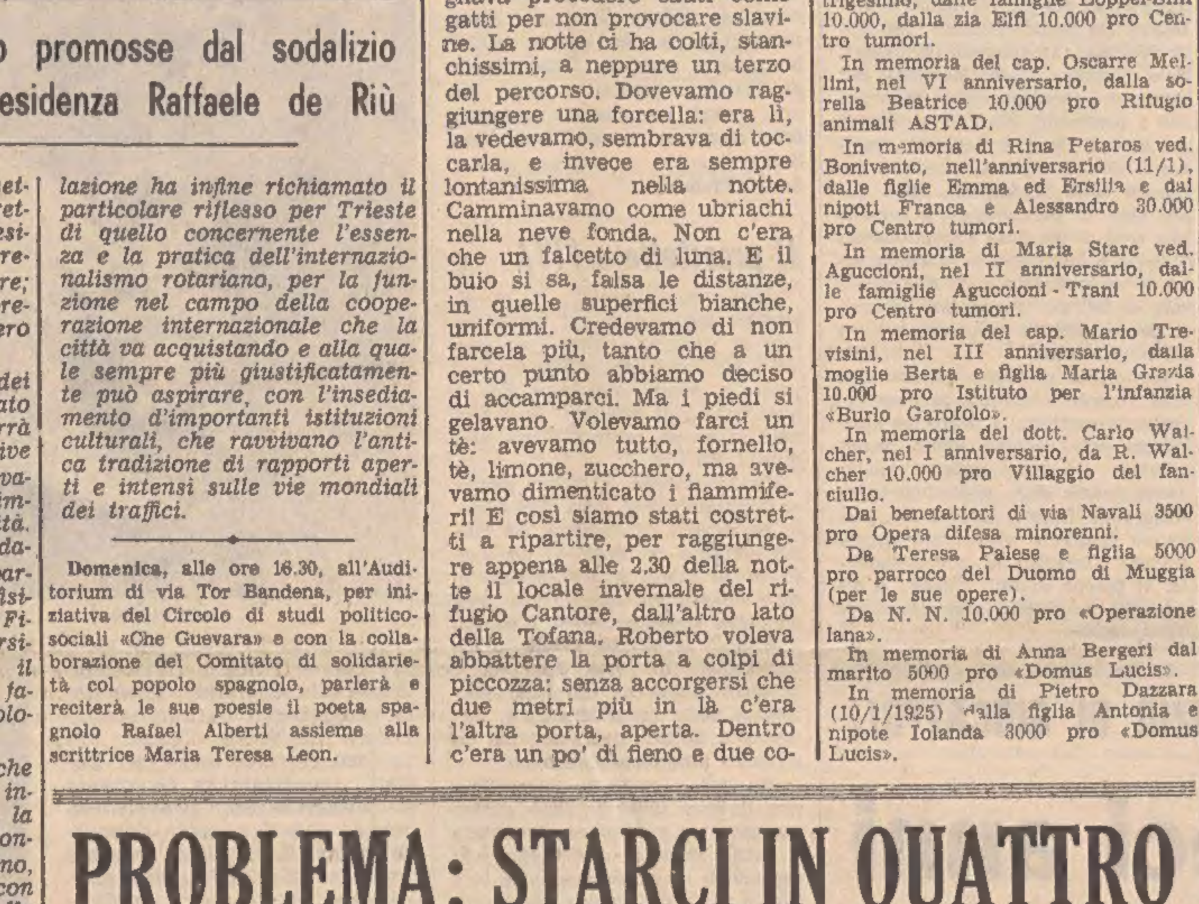
Temperatura: senza variazioni notevoli.

Venti: in Val Padana calmi; sulle altre regioni deboli da Nord-Est con qualche rinforzo sulla Calabria, la Sicilia e la Sardegna.

Mari: generalmente poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —8, 6; Verona —6, 4; Trieste 1,7, 5,2; Venezia 2, 5; Milano —3, 2; Torino —3, 3; Genova 5, 11; Bologna —3, 1; Firenze —5, 11; Pisa —3, 13; Ancona 4, 5; Perugia 1, 7; Pescara —1, 8; L'Aquila —5, 2; Roma Nord —3, 11; Roma Fiumicino 0, 13; Campobasso 1, 5; Bari 6, 11; Napoli 3, 12; Potenza —1, 5; S. Maria di Leuca 5, 12; Catanzaro 6, 10; Reggio Calabria 9, 14; Messina 9, 13; Palermo 10, 14; Catania 10, 12; Alghero 4, 14; Cagliari 5, 14.

PROBLEMA: STARCI IN QUATTRO



(«Giornalfoto»)

Data una strada non larga a piacere (nella fattispecie via Pendice dello Scoglietto) e date due file di auto perennemente in sosta, una sul lato destro e l'altra sul lato sinistro, come fanno a cavarsela due vetture, una diretta in un senso e l'altra nel senso opposto, le quali s'incontrino nel ristretto spazio centrale? Il problema si pone ogni giorno da anni a decine e decine di automobilisti e le autorità competenti continuano a lasciare che ciascuno se lo risolva da sé.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giuseppe Agnelli, nel XXXIII anniversario (12/1), dal figlio Franco 2000 pro Villaggio del fanciullo, 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Anna Dulci, nell'anniversario (12/1), da Gastone e Nelda Sussan 5000 pro Liceo «Oberdan» (Fondo «Anna Dulci»).

In memoria di Silvana Farci, nel trigesimo, dalle famiglie Loppel-Silli 10.000, dalla zia Elfi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Oscarre Mellini, nel VI anniversario, dalla sorella Beatrice 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Rina Petaros ved. Bonivento, nell'anniversario (11/1), dalle figlie Emma ed Ersilia e dai nipoti Franca e Alessandro 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Starc ved. Aguccioni, nel II anniversario, dalle famiglie Aguccioni - Trani 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Mario Trevisini, nel III anniversario, dalla moglie Berta e figlia Maria Grazia 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria del dott. Carlo Walcher, nel I anniversario, da R. Walcher 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

Dai benefattori di via Navali 3500 pro Opera difesa minorenni.

Da Teresa Palese e figlia 5000 pro parroco del Duomo di Muggia (per le sue opere).

Da N. N. 10.000 pro «Operazione lana».

In memoria di Anna Bergeri dal marito 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Pietro Dazzara (10/1/1925) dalla figlia Antonia e nipote Iolanda 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Celestina Antonini ved. Mengossi dalla famiglia Scarabelli 5000 pro «Domus Lucis»; dalla famiglia Fait 2000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Natale Cimolino da Tullio Sila 5000 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Arcadio Comar da Silvana Agostinis 2500 pro Sanatorio neurologico «Sai».

In memoria di Guglielmo Comelli dalla famiglia Zelik 10.000, da Dino Urbani 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Assunta Degano da Emma e Bruno Bartoli 5000 pro Parrocchia di S. Francesco.

In memoria di Nicolò Depangher dall'avv. Bruno Pangrazi 3000 pro Villaggio del fanciullo; da Enrico e Tea Ballis 5000 pro CRI; da Claudio Marsi e famiglia 5000 pro Fameia capodistriana.

In memoria di Stan Ferletich dai fratelli Padovan 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del comm. Attilio Hilty da Fabio e Margot Ara 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dall'ing. Luciano Di Brai 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Renato Petelli e famiglia Vinicio Linda 10.000 pro Centro tumori; da Anita Maria e Gianni Slavich 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Mario Lorenzini e famiglia 4000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giovanni Leviz dalle famiglie Ziberna - Starz 3000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Luigi Marostica dagli amici della «Bellavista» 5000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Amelia Zullian ved. Meula dalla sorella Giulietta ved. Violin 5000 pro Parrocchia SS. Pietro e Paolo; da Luciana e Tullio Magazzin 5000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Maria Plateo 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ettore Mizzan dal dott. Romildo Degrassi e famiglia 5000 pro FARIT; dall'ing. Luciano Di Brai 3000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Eugenia Flegar 3000 pro Lega nazionale, 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Armando Paoli dalla moglie 5000 pro Casa di Nazareth.

In memoria di Rosina Perini Lugnani dai nipoti Angi, Bonifacio, de Brunatti, Dolce, Lugnani, Rossetti e Tamaro 25.000 pro Ente nazionale protezione morale del fanciullo.

In memoria di Margherita Pini da Glauco e Neva Tagliaferro 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Emilio Prendini da Decio Comuzzi 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari; dal cap. Aurelio Assereto 2000 pro Fondo «Banelli», 1000 pro Opera Padre Ravalico (Missione salesiana) - Torino.

In memoria di Umberto Prodan da Maria Nazzini 5000 pro Libera Associazione nazionale invalidi civili.

In memoria di Giovanni Puhali da Mario e Valeria Mocher 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Annunziata Recchia da Silvia Zollia Rosati 5000, da Bruno e Margherita Rosati 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Alma Stulle ved. Martellani da Nevio, Bruno Martellani e famiglia 10.000, dai cognati Giustina, Mario, Maria e Anna 12.000 pro Centro tumori.

In memoria di Enrico Trampus dal dott. Guido du Ban 5000 pro Fondo «Guido e Bruno du Ban».

In memoria di Giovanni Sincovich da Antonio Padovan 5000 pro Centro tumori.

In memoria del col. Piero Subini da Silvana Agostinis 2500 pro CRI.

In memoria di Jenny Rossi dal marito dott. Alberto Rossi 30.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Lega nazionale; da Elena e Gastone Maestro 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Melany Andreoli di Sovico 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; dal dott. Oscar Armani 5000 pro «Operazione lana»; da Gino Tolentino 5000 pro Unione italiana ciechi; da Libera Pegan 5000 pro «Domus Lucis»; dal dott. Pietro Rabusin 5000 pro Unione degli istriani; da Helga Schnabl 5000, da Vittorio Bonifacio 5000, da Fabio e Margot Ara 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da V. Waddell 5000, da Ludmilla Schwetz 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Elvira Filippon Stransiani da Emilio Spagnul 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Dario Rossi 3000 pro ECA; da Nives Brun Rizza 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Edvige Cattaruzza 5000 pro Parrocchia B.V. delle Grazie; da Beatrice Focardi 3000 pro CRI (Sezione femminile); da Caterina Tarabocchia 5000 pro Lions Club; da Alberto e Claudio Roatto 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; dalla famiglia Giuseppe Cargnelli 5000 pro Lega nazionale.

In memoria della dott. Herta Wittine da Rina Tavella 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (Sezione di Bolzano).

In memoria del prof. Redento Romano dalle amiche dell'esecutivo del Movimento femminile della Democrazia cristiana 20.000 pro ECA.

In memoria di Nersa Zumin da Lino e Gianna Torossi 5000, da Marina Torossi Tevini 5000, da Roberto Sinigo e famiglia 5000 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; dalla famiglia Solari 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria dei cari defunti da N. N. 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria dei propri defunti da N. N. 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Elvira ved. Stransiani, dalla cugina Isabella 5000 pro Istituto infanzia «Burlo Garofolo»; da Elvira Manneti Stafuzza 3000 pro Centro tumori; da Ada de Luca e figlie Ety e Mady 10.000; da Margherita Colonello 5.000 pro Unione italiana distrofia muscolare; da Nino e Guido Marchi 3000 pro Soc. Canottieri Nettuno.

In memoria di Antonio Trevisan, dalla famiglia Bertuzzi 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Augusta ved. Valussi, da Pia Valussi 5000; da Antonietta Valussi 3000, da Lucia Valussi 10.000; da Romano e Maria Valussi 5000; da Sergio e Cecilia Valussi 5000; da Luciano e Livia Valussi 5000; da Guido e Grazia Longo 3000; da Luigia Cadoni 2000 pro ANFFaS - Recupero ragazzi subnormali; da Adelma Polencic 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Achille Weis sen. (9/1), dalla famiglia A. Weis 5000 pro Associazione assistenza spastici - Bambini.

In memoria di Nersa Zumin da Bruna e prof. Enrico Tagliaferro 5000 pro Lega lotta alle malattie cardiovascolari; dal prof. Pasquale Graziadei 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; dal dott. Michele Schubert 10.000, dalla suocera Oda ved. Zumin 10.000, da Fulvio Alda Giuricin e Margherita Vaghi 10.000 pro Centro tumori; dalla famiglia M. E. Mosetti 20.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Dora ed Egone Kiswarday 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Elsa Di Bin e famiglia 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo», 5000 pro Pia Casa «Gentilomo», 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Giovanni Gerolimich 5000 pro Fondo «Banelli».

In memoria dei propri cari defunti da Anna e Mario Lucci 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Nicolò Depangher da Sylva e Adolfo Marpino 3000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Maria Vusio ved. Bertoli dai colleghi del figlio Giulio del Rep. Officina c.le 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Angela Gallina in Calza dal Gruppo ricerche di paleontologia umana dell'Associazione «XXX Ottobre» del CAI 10.000 pro CRI; dalla famiglia Zudenigo 5000 pro Lega nazionale.

In memoria del cav. del lav. Alberto Casali da Giacomo e Luisa Battigelli 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Guglielmo Comelli da Oliviero e Giorgio Zorzenoni 5000 pro Centro tumori; da Tina Salvatore Crabargiu 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Paola Cozzi dalle famiglie Longhi, Piana, Gigliotti, Morana e Sergi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Davi dai colleghi della figlia Bruna 25.500 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria de Sisti da Carmela Gregoris 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Maria Concetta Elleri dalla Società triestina trotto «Montebello» 20.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Stanco Ferletich dai nipoti Egle e Mario Cernetich 2500, da Aurelia Cocevar 20.000, da Stella Corte 20.000, da Libera e Ottone Lantieri 5000 pro Centro tumori; dai nipoti Albina e Giorgio Roitero 2500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Celestina Mengossi dalla famiglia Tranquillini 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Irene Fragiacomo dalle famiglie Bratina e Zapin 20.000 pro Scuola «E. De Marchi» (cassa scolastica); da Lucy Duriava 5000 pro Centro tumori; da C. P. Tamaro 5000 pro Scuola «E. De Marchi».

In memoria del comm. Attilio Hilty da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 3000 pro ECA (Fondo «Dott. M. Rusca»); da Elvira Novari 3000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Bianca Dose ved. Mazzon da Bianca Bortolini 5000 pro ECA.

In memoria del dott. Ettore Mizzan da Verdiana Giassi 3000 pro Centro tumori; dal dott. Piero Grego 5000 pro Fondo «J. Serravallo».

In memoria dell'avv. Henri Monneray da Mario e Delia Marcantoni 5000, da Virgilio e Maria Grazia Berlot 5000, da Lidia e Otto Zeller 5000 pro Centro tumori; da Gianni e Nelly Mann 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Pina Caris 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Paola e Carlo Vernari 5000 pro Fondo «J. Serravallo»; da Mina e Mario Morpurgo 5000 pro Pia Casa «Gentilomo»; da Nella Forlì 3000 pro CRI.

In memoria di Maria Pitz da Anita Sforzina 3000, da Maria ved. Comar 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Maria Pozar dagli amici del figlio 22.500 pro Ospedale S. Maria Maddalena (I Reparto geriatria).

In memoria di Valerio Pozzi da un gruppo di amici 16.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Gabriella e famiglia 20.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Giovanni Puhali dai nipoti Eva e Michele Belmonte 10.000, dai nipoti Demetrio e Luciana Puhali 10.000 pro Opera difesa minorenni; da Marta Puhali 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Jenny Rossi da Mario e Maria Pauluzzi 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Vittorio Bonora 3000 pro CRI; da Pietro de Privitellio 5000, da Gigliola e Guido Cobelli 3000, da Lidia e Otto Zeller 5000 pro Centro tumori; da Derna e Aldo Florit 3000 pro Villaggio del fanciullo; da Federico e Jolanda Napp 5000 pro Società elvetica di beneficenza.

In memoria di Giovanni Sincovich dalla famiglia Raffaelli 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Lucia Toffui ved. Pitter dalla famiglia Battilana 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Fortunata Truglia da Italia Mengaziol 5000, da Renata Fabbro 5000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Marino Vianello, Enrico Davanzo e Paolo Picciola da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 10.000 pro Società Alpina delle Giulie.

In memoria di Francesco Venza dal Servizio sociale degli Ospedali riuniti di Trieste 30.000 pro Associazione italiana assistenza agli spastici.

In memoria di Elvira Filippon ved. Stransiani da Emilio e Bianca Sadoch 5000 pro CRI, 5000 pro Centro tumori; da Liliana Stransiani Roatto 10.000 pro Istituto dei poveri, 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 10.000 pro Fratini di S. Antonio (c/o Convento francescano); da Nico Rode 5000 pro Associazione assistenza agli spastici; dalle famiglie Cesare e Bruno Vidorno 5000 pro «Domus Lucis».

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 10 gennaio 1973

Prodotti	Mercato ingrosso		5 mercati rionali		12 negozi al minuto								3 Super mercati	
					S. Sabba		S. Giacomo		C. Elisi		Centro			
	min	max	min	max	minimi e massimi								min	max
Bietole loc.	84	132	200	240	—	180	200	220	200	240	200	220	180	200
Cavoli cappucci imp.	50	60	120	200	140	160	—	200	120	160	180	240	95	140
Cavolfiori semid.	115	196	240	280	—	240	—	280	260	280	—	240	220	280
Cavoli verze	81	92	180	200	120	160	200	240	120	240	140	240	100	200
Cicoria	30	96	120	200	—	140	160	200	120	200	160	200	110	140
Cipolla gialla	140	160	240	280	240	260	—	240	240	280	240	260	240	260
Carciofi	40	80	90	130	—	100	100	120	100	120	100	110	75	90
Valerianello loc.	600	1000	1000	1600	1200	1400	1200	1600	1100	1600	1300	1400	1200	1300
Finocchi	81	127	180	240	200	240	240	280	220	280	200	280	190	220
Insalatina loc.	—	600	—	1200	—	—	1000	1200	1200	1400	—	1000	—	—
Lattuga indivia	132	192	280	480	320	360	—	400	380	500	300	400	260	400
Limoni I verdelli	219	276	—	360	320	360	—	360	320	390	320	360	320	360
Mandarini	207	312	400	680	320	440	—	480	360	580	360	500	360	600
Patate	90	120	140	160	—	140	140	150	140	160	150	160	130	150
Mele Canada	173	254	240	360	—	260	—	280	280	300	—	—	—	320
Pomodoro Costoluto	230	345	560	680	—	480	—	520	520	580	480	620	460	480
Radicchio verde I	—	—	2000	2800	—	—	—	—	—	2400	—	—	—	—
Radicchio verde II	—	—	1200	2000	—	—	—	1600	—	1800	—	1600	—	—
Radicchio rosso	156	180	400	480	360	400	460	480	360	450	—	400	320	340
Sedani rapa locali	300	350	360	560	—	360	360	380	400	480	400	440	360	480
Spinaci imp.	120	240	240	320	240	360	—	280	280	360	240	280	240	280
Zucchine	—	276	560	680	—	—	—	—	540	560	—	480	—	440
Arance tarocchi	161	230	280	360	—	280	—	320	280	380	320	360	—	320
Banane Ciquita	330	352	440	480	—	440	—	480	440	480	440	460	—	440
Arance bionde	69	115	120	200	140	160	160	180	150	160	160	200	140	160
Mele Delizia Starck	143	230	240	360	240	280	—	280	260	320	240	320	200	280
Mele Ionathan	115	161	200	280	200	240	200	260	—	280	240	260	220	260
Pere Abate Fetel	184	230	280	360	—	280	—	—	—	340	—	280	—	340
Pompelmi	190	210	280	360	280	320	320	360	280	320	280	360	280	280

MOSTRE D'ARTE

Opere di intarsio alla galleria Rossoni

Si apre oggi, alla galleria Rossoni (Corso Italia) una mostra di Rina Ladavaz-Di Pierro dedicata a lavori di intarsio. La esposizione continuerà fino al giorno 20.

la cappella
BASTA IL PROGETTO
(feriali 18-20)

CARTESIUS
Via Marconi 16
GUALTIERO CORNACHIN

GALLERIA DEGLI ARTISTI
Piazza Benco 3
FULVIO MONAI
sino a domenica 14 gennaio

CIRCOLARE SULLE NORME APPLICATIVE DELL'INVIM

Disciplinata l'imposta sul valore degli immobili

Ogni trapasso di proprietà sarà soggetto a una speciale denuncia che dovrà mettere in evidenza il valore della realità nel 1963

Il ministero delle finanze ha diramato (con la sua circolare n. 16 a firma del ministro, sen. Athos Valsecchi) agli uffici periferici le norme applicative dell'INVIM — imposta comunale sull'incremento di valore degli immobili. Più esattamente, questa circolare disciplina l'applicazione della imposta nel caso di vendite, permute, donazioni di immobili o di trasferimento degli stessi per atti di successione, di costituzione o di fusione di società.

Per quanto si riferisce, invece, alla imposta che verrà applicata a carico delle società per ogni decennio di ininterrotta proprietà di immobili, la circolare precisa che le istruzioni operative verranno diramate in successiva occasione: questa forma di imposta entrerà, infatti, in vigore dal 1.o gennaio 1975.

Resta, in tal modo, non risolto l'interrogativo posto dall'articolo 3 del decreto presidenziale 26 ottobre 1972, n. 643 (con cui si è istituita la imposta) relativo a quali saranno i soggetti passivi della norma relativa all'ininterrotto possesso decennale. Infatti, appare fuori discussione che l'INVIM debba essere pagata da società che hanno come scopo sociale la proprietà e la messa a reddito di immobili; ma i dubbi sono molti sulla esatta definizione della dizione «prevalente attività». Il problema, come fu già ripetutamente affermato nei mesi scorsi, interessa da vicino le imprese di assicurazione che gestiscono istituzionalmente grossi patrimoni immobiliari come forma di destinazione delle loro riserve tecniche.

La circolare — per contro — ribadisce che, nel corso del 1973, tutti i trapassi di immobili saranno assoggettati all'INVIM secondo le aliquote minime previste dalla legge. Ciò significa che ogni trapasso di immobili sarà oggetto di una speciale denunzia che dovrà mettere in evidenza il valore dell'immobile nel 1963 (o in data successiva se acquisito posteriormente al 1963); da questo valore verranno detratte le spese sostenute per miglioramento ed un fattore di aggiustamento monetario pari al 4% del valore di partenza per ciascun anno. Da ciò che resta possono essere detratti ancora i contributi speciali di miglioria corrisposti nei vari anni. Il saldo finale costituirà la base imponibile.

Il calcolo della imposta — per il 1973 — vedrà applicate aliquote progressive per scaglioni: a) il 3% per il primo 10% di incremento netto sul valore iniziale; b) il 5% dal 10 al 50%; c) il 10% dal 50 al 100%; d) il 15% dal 100 al 150%; e) il 20% dal 150 al 200%; f) il 25% oltre il 200%.

Se nel corso del 1973 — ad esempio — si ricevesse in eredità un immobile del valore attuale di 25 milioni, che nel 1963 ne valeva 10 milioni, si calcolerà una differenza di 15 milioni. Da questa si potranno desumere spese (sempre a titolo di esempio) di 1 milione ed il 40% (4% per dieci anni) della base di partenza più le spese: cioè il 40% di 11 milioni, pari a 4,4 milioni. La differenza si ridurrà così a 10,6 milioni. Su questa si calcolerà l'imposta:

Scaglioni di plusvalenza	aliquota
1.000.000	3%
4.000.000	5%
5.000.000	10%
600.000	15%
Totali 10.600.000	—

CON OGGI POMERIGGIO

Traffico normalizzato in via Aquileia a Gorizia

I lavori per l'ampliamento del sottopassaggio ferroviario di via Aquileia a Gorizia sono entrati nella fase più importante. Oggi si è svolta la prima parte di una delicata e spettacolare operazione, che ha avuto per conseguenza l'interruzione del traffico ferroviario nel tratto Gorizia-Mossa e la sospensione di quello stradale sotto il ponte.

E' stato rimosso il sistema di strutture portanti della volta per consentire la costruzione del pilastro centrale di sostegno del sottopassaggio. Nel tratto ferroviario Gorizia-Mossa il trasbordo dei viaggiatori è avvenuto per mezzo di autocorriere. A partire dalle 16.30 il collegamento ferroviario è stato ripristinato su un solo binario.

Alcuni treni subiscono sensibili ritardi. Questa mattina alle 8 i lavori saranno ripresi e il traffico stradale nuovamente sospeso. Il movimento ferroviario proseguirà su un solo binario e la riattivazione del secondo binario e quindi il ritorno alla normalità sono previsti tra le 13 e le 14 di oggi. Sarà allora ripristinato anche il traffico stradale.

POESIE NATE DALLA GUERRA

«La borraccia insabbiata» di Antonio Benussi Moro

«La borraccia insabbiata» (Società editrice «Histria» — Trieste) raccoglie una serie di poesie scaturite dalla guerra. Come ricorda lo stesso autore e protagonista — Antonio Benussi Moro — il discorso poetico si articola nella voce di «lei» dalla casa e in quella di «lui» dal fronte. In particolare l'ultima sequenza è frutto dell'esperienza diretta sofferta dall'autore in Africa settentrionale dal dicembre '41 alla fine di quella campagna. Catturato, gli inglesi gli sequestrarono tutto; Benussi Moro poté riprendere la penna appena un anno dopo, nel campo dei non collaboratori.

Nel febbraio '46, quando fu ricongiunto ai suoi cari fuggiti dalla natia Rovigno ed esuli a Breda di Piave, la stesura della «Borraccia insabbiata» si poteva considerare conclusa: ma il manoscritto rimase nel cassetto per oltre un quarto di secolo. Poi fu riesumato, ed ora è diventato una raccolta di poesie piene di sincerità. Come questa: «Ho trovato un violino — è prodigioso! Appena sfioro le corde a fil d'arco — sgroviglio il filo spinato — e appar la distesa del mare — sul mare le scogliere — sulle scogliere i pini — Rovigno — la mia casa — e vi sento cantar l'anima evasa».

O questa, che dà il titolo al volume: «...Di me quanto rimane — sta nel deserto col silenzio immane. A meraviglia — lo sfrigger della sabbia vi smeriglia — una borraccia: è l'unica mia traccia».

«Magic e Christian» oggi alla Cappella

Da oggi a sabato, alle ore 19 e 21, la «Cappella Underground» di via Franca 17, presenta in anteprima per Trieste il film inglese «Magic Christian» diretto da Joe McGrath (1970, tecnicolor in italiano), interpretato da Peter Sellers, Raquel Welch, Ringo Starr, Yul Brynner, Roman Polanski, Christopher Lee, Laurence Harwey. Ispirato al romanzo satirico «Guy il grande» di Terry Southern, già autore dei soggetti di film quali «Il dottor Stranamore» e «Il caro estinto», «Magic Christian» prende in giro le manie di grandezza di un arcimilionario (Peter Sellers) che si diverte a combinare delle burle su scala gigantesca.

Il film prende il titolo appunto dal nome di una nave da crociere di lusso di cui questo personaggio si serve per trasformarla in casa degli orrori, in cui tutto è possibile; fra le sue vittime compaiono delle celebri star in ruoli bizzarri.

Maree — OGGI: bassa alle 6.40 con 19 cm e alle 19.20 con 25 cm sotto il l.m.; alta alle 14.05 con 1 cm sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 3 con 36 cm sopra il l.m.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

NON SCIOPERO MA ADESIONE

LA CRISI DELLE MUTUE NEL PARERE DEI MEDICI

Vogliono essere esonerati dal rilasciare i certificati di inabilità agli assistiti

L'agitazione in atto da parte dei medici generici mutualistici, dopo la rottura delle trattative per il rinnovo della convenzione che disciplinava il loro precedente rapporto di lavoro con le mutue, interessa anche la nostra città anche se, come già abbiamo avuto modo di riferire, essa non ha ancora raggiunto i drastici sviluppi registrati in altre città dove i medici si sono rifiutati, in alcuni casi, di prestare la normale assistenza diretta se non dietro la corresponsione della parcella.

Che ci sia una situazione di crisi lo conferma del resto proprio una precisazione del Sindacato medici generici mutualistici, che ha emesso una nota in cui si ribadisce l'adesione dei medici triestini all'agitazione in atto, pur riservandosi l'attuazione di manifestazioni di protesta a partire dal 22 gennaio, come del resto disposto dalla Federazione nazionale degli Ordini dei medici. Il Sindacato ha voluto comunque rassicurare gli assistiti che, anche qualora dovessero attuarsi tali manifestazioni di protesta, verrà in ogni caso garantita la normale assistenza ai mutuati.

L'agitazione da parte dei medici mutualistici generici trae origine, più che da questioni di ordine economico, da rivendicazioni di carattere normativo, tra le quali non ultima la richiesta, avanzata appunto dai medici, di essere esonerati dal compito di rilasciare certificati di inabilità al lavoro per gli assistiti, limitandosi esclusivamente alla certificazione dell'eventuale infermità e lasciando alle mutue il compito di trarne, per così dire, le dovute conseguenze. Ciò, a quanto sembra, in seguito al disagio creatosi in seno ai medici mutualistici quasi per una chiamata in correo per il fenomeno dello «assenteismo» sul lavoro.

Le trattative per il rinnovo della convenzione, che era del resto già scaduta il 31 gennaio dello scorso anno, sono state comunque interrotte a seguito della risposta negativa della controparte ad una serie di richieste avanzate dalle organizzazioni di categoria.

Scompare con Depangher un grande maestro d'ascia

Nei giorni scorsi è deceduto il capodistriano Nicolò Depangher, che nella nostra città aveva riacceso il focolare domestico dopo aver dovuto abbandonare la natia cittadina istriana. Nella sua Capodistria Nicolò Depangher aveva profuso tutte le migliori energie in un'attività industriale che gli aveva meritato ampi riconoscimenti.

Tra i mandracchi di Porta Isolana e Bossedraga, sulla riva del mare, c'era, prima che tutto fosse trasformato per creare il porto commerciale, l'antico squero del «Boccio», di Nicolò Depangher cioè. E dagli scali scesero in mare barche e bastimenti anche di notevoli dimensioni, creati dalle mani di abilissimi artigiani, nelle officine modeste ma attrezzate che sorgevano oltre la strada. Un cantiere in piena regola, nel quale furono costruite pure numerose imbarcazioni da regata.

Nicolò Depangher fu un appassionato del mare, un costruttore abile, un artigiano diventato industriale grazie alla intraprendenza. Ma è stato anche un generoso con tutti i suoi dipendenti, e in certi periodi ne ebbe varie decine; ed il suo cuore d'oro era noto nei rioni più poveri, abitati dai pescatori.

Ora, a 78 anni, il suo cuore ha cessato di battere; ha concluso la sua vita nella ospitale Trieste senza aver mai dimenticato la terra natia, ove trascorse una vita operosa, coltivando in seno alla famiglia quegli ideali di patria che trovavano le radici nella stretta parentela con Nazario Sauro.

Cronache degli spettacoli

QUESTA SERA AL C.C.A.

Incontro con gli interpreti de «La forza del destino»

Questa sera, con inizio alle ore 18.45, nella sala maggiore del C.C.A. di via S. Carlo 2, si terrà l'atteso incontro, promosso dall'Associazione triestina amici della lirica, con i principali interpreti de «La forza del destino» di scena al teatro Verdi. Hanno gentilmente aderito all'invito di un colloquio diretto col nostro pubblico, il maestro Fernando Previtali, il soprano Rita Orlandi Malaspina, il tenore concittadino Carlo Cossutta, il basso Raffaele Ariè, il soprano Franca Mattiucci, il baritono Giampiero Mastromei, il basso Alfredo Mariotti e il tenore Piero de Palma.

In preparazione al Verdi il «Sigfrido» di Wagner

Prosegue, curata dal m.o Siegfried Koehler, la concertazione di «Sigfrido», la seconda giornata della tetralogia wagneriana, che andrà in scena al Teatro comunale Giuseppe Verdi martedì prossimo.

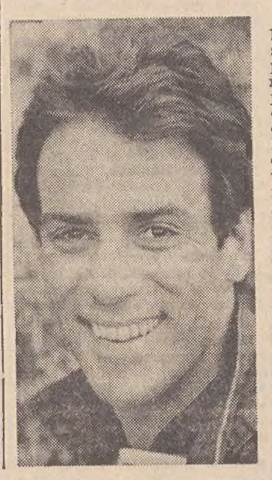
Anche quest'opera, come per l'intero ciclo nibelungico, verrà rappresentata nel testo originale: regista Frank de Quell.

Domani si replicherà in turno B (platea e palchi) e A (gallerie e loggione), alle ore 20.30 «La forza del destino» di Giuseppe Verdi, con gli stessi interpreti della prima.

INCONTRO CON IL PROTAGONISTA DI «BACIAMO LE MANI»

L'ARCA DI MASÈ

Un giovane attore triestino che era entrato per caso nel cinema si trova oggi, per la serietà professionale, nell'occhio del successo



Marino Masè. Prima di tutto è bello. Puoi anche non farci caso, è un amico, ieri a casa sua per il battesimo della primogenita Rachel sembrava il classico padre felice dei luoghi comuni così cari a tutti. Oggi nel caffè del centro, passando tra i tavolini con lui — in borsetta carta e matita, per gli appunti — avviati all'intervista, cioè al lavoro, Marino è nell'esercizio delle sue funzioni e incute rispetto. Vecchie signore immerse in amabili chiacchiere s'interrompono per guardarlo compiaciute; giovani donne trattengono il fiato mentre lo avvolgono in una ondata di avida curiosità; anche gli uomini lo considerano attenti.

Vien voglia di cominciare con questa sua bellezza, che deve essere un serio grattacapo. Ma Masè non ti lascia il tempo di attaccare: è un magnifico chiacchierone, con cento cose da dire e adora parlare di quella che definisce l'Arca di Masè. Come ogni arca che si rispetti, anche la sua è composta di elementi eterogenei: una moglie deliziosa, una figlia piccolissima di cui è pazzo (da quando è nata, dice, mi sento un leone; sono rinato, ho quindici anni), un gentilcane e una bassotta, due gatti che però adesso sono a Roma, e altre creature di minore entità.

Quando non parla di loro, Masè ti intervista. Lui a te. Gli piace sapere bene chi è la persona che gli sta davanti. Se non stai attento ti ritrovi a confessarti, mentre chiaramente è lui che dovrebbe farlo. Il guaio è che ti ascolta con un interesse che sembra sincero. Sembra: perché è un attore e con gli attori non si può mai sapere.

Comunque è pacifico che preferisce parlare di se stesso, di quello che ha visto, di quello che ha fatto. Conserva, nei suoi discorsi, un notevole auto-controllo: lo si intuisce quando, assai di rado, si abbandona. Allora sorride e se sorride ridiventa umano; lo fa raramente appunto per questo, come tutti quelli che sono stati abituati dalla vita a tracciarsi la strada con le unghie perché non sono disposti a rinunciare a se stessi.

Ha avuto un inizio troppo facile, di quelli che si leggono sui rotocalchi e nessuno ci crede. Vent'anni, mai un'idea di diventare attore ed ecco che mentre passeggia per il Corso viene tamponato da Montaldo (nel '59 talent-scout di Cristaldi per la Società di Produzione Vides). Va al Teatro Nuovo tanto per far qualcosa e si vede arrivare addosso prima il provino a Roma (rimasi tre giorni col cerone sulla faccia, racconta, per provare al prossimo la mia avventura. Anche quando non potei fare a meno di lavarmi, continuai a far pesare quel cerone nei rapporti con le ragazze: le mie azioni salirono alle stelle), poi un contratto per imparare a recitare a pagamento alla scuola di Alessandro Fersen (5 prescelti su 450).

Da Fersen Marino dichiara di aver appreso che far l'attore non è prendere il caffè in Via Veneto, ma lavorare seriamente, con dignità professionale. Tale e quale come far il macellaio, l'insegnante, l'ingegnere. Ho programmato la mia carriera in modo rigido e impiegatizio, sostiene con orgoglio; non ho accettato la cassetta né l'erotico. I risultati, dal punto di vista qualitativo, sono stati ottimi: teatro con Visconti e Stoppa - Morelli, cinema con Godard e Bellocchio.

Quindi l'America. Tre anni e rotti in California, per la Metro Goldwin Mayer. Tre anni e mezzo a Los Angeles, la non-città che, «if Mother Earth were a body, wood be the asshole».

Dall'America è ritornato migliore, più maturo, con una più larga esperienza professionale e umana. Ma il film del cuore, quello a cui ogni attore pensa con rimpianto finché non l'ha girato, lo aspettava in Italia. Un'occasione da primo della classe: «Baciamo le mani» dal romanzo di Schiraldi e da Schiraldi diretto. Naturalmente, mafia.

E' difficile pensare a Marino mafioso. La sua bellezza sfugge alle classificazioni. Ma quando si mette a raccontare il proprio personaggio, e dice: «Io, Luciano Ferrante», «mio cugino che poi mi tocca far ammazzare», «il vecchio don mio padre» hai davanti a te proprio un mafioso vero; non è più bello non è più Marino: è il suo personaggio. Sembra eccessivo dover aspettare il mese prossimo per vedere il film tutto intero.

«Baciamo le mani» uscirà a Roma il 25. A Trieste sarà poco più tardi. Contemporaneamente ancora mafia ma con Di Leo: «Il boss».

Progetti per il futuro tanti, divisi a gruppi: se andrà bene, se andrà male, così-così. Non vuol dire di più; qualcosa dice ma poi raccomanda: questo non lo scrivere.

Ora che è tardi e deve andare a casa perché la sua arca non può fare a meno di lui, tace assorto e così puoi finalmente contrabbandargli due domande che volevi fargli per curiosità personale. Se è contento di aver fatto l'attore e se la bellezza per lui è stata un handicap o una carta vincente.

Un handicap, certo. Anche con le donne, per uno che vuole stabilire con loro un rapporto che non sia esclusivamente fisico: per uno che crede nella gavetta di dieci anni per dopo poter dire: se è andata così è grazie a quello che ho dentro e non fuori.

Se questo è un modo per sfuggire all'alienazione da cinema, deve essere un modo difficile. Faccio l'attore, conclude Marino, anche se è un mestiere duro, anche se mi costringe a sfacchinare come una bestia per sei mesi all'anno, perché per gli altri sei posso fare lo zingaro.

Con Laly, Rachel, Joseph, Veronica e tutto il resto dell'arca di Masè.

C. S.

Concertisti prestigiosi

L'Orchestra da Camera «Ferruccio Busoni» di Trieste che sta svolgendo una intensa attività concertistica nella Regione e presso vari Enti radiofonici. Nella foto al centro il direttore M.o Aldo Belli, la clavicembalista Gudula Mattuchina, il primo violino solista Fernanda Selvaggio e gli altri componenti del complesso: Giorgio Selvaggio, Ladislav Hegediis, Tomislav Drazil, Darko Linaric, Ermanno Vogrini, Livia Fumeo, Ignazio Stella, Foico Borreri, Igor Tercon, Bruno Martinelli (Fotoraspar)

UN FILM REALIZZATO DALLA TELEVISIONE DI MAGONZA

Si gira a Trieste «Una vita» di Svevo

Le riprese dureranno cinque settimane e saranno trasmesse quest'estate Impegnati alla realizzazione attori tedeschi, di Roma e dello Stabile

Iniziano oggi a Trieste le riprese di un film sul romanzo «Una vita» di Italo Svevo. E' realizzato dalla seconda televisione tedesca, che ha sede a Magonza. La troupe è composta da quaranta attori, di cui i cinque più importanti sono tedeschi e gli altri provengono o dal nostro Teatro Stabile o da Roma. Le riprese dureranno 5 settimane, fino al 16 febbraio; gli interni saranno girati a Trieste, da oggi al 6; gli esterni in Jugoslavia.

Il film sarà trasmesso questa estate sugli schermi della televisione tedesca e avrà la durata prevista di 90 minuti. La riduzione e la sceneggiatura sono di Heinrich Karle, profondo conoscitore di Svevo. Regista è Bernhard Itzenplitz, già noto ai telespettatori tedeschi per alcune sue realizzazioni su temi di critica sociale. Direttore di produzione è Josef Stader; operatore Jost Vacano.

In una conferenza stampa al Jolly Hotel, dove da oggi rimane a disposizione del pubblico una segreteria permanente, il regista Itzenplitz ha voluto sottolineare che le riprese del film sono state precedute da un lungo e meticoloso lavoro preparatorio alla ricerca dei luoghi esatti in cui è ambientato il romanzo.

«Vogliamo che la ricostruzione sia il più possibile fedele all'originale: del resto Svevo descrive in modo così attento il mondo che lo circonda da non lasciare troppo spazio alla fantasia e all'invenzione. D'altra parte la Trieste di oggi non è più quella di una volta, soprattutto i dintorni. Il Carso è troppo pieno di nuove abitazioni. Per questo siamo stati costretti a girare gli esterni in Jugoslavia. Abbiamo scelto gennaio per effettuare le riprese perché i colori adesso sono meno accesi, più consoni al romanzo e alla personalità dello scrittore.

«Svevo è quasi sconosciuto in Germania, almeno a un largo pubblico. L'intento di questo film è proprio quello di farlo conoscere. Egli non è soltanto un grande maestro di stile, ma introduce anche una nuova dimensione, quella psicologica. In questo, Svevo è molto vicino all'ambiente culturale di lingua tedesca, non solo per un fatto territoriale ma anche per la sua profonda conoscenza di Freud. Dimensione psicologica abbiamo detto: ma poiché l'autoanalisi implica necessariamente una presa di posizione dell'io nei confronti della realtà che lo circonda, involontariamente Svevo introduce anche una dimensione critica nei confronti della società. Ed è proprio questo l'aspetto di Svevo che più mi interessa».

Alla domanda se intendesse «interpretare» o «ricostruire», Itzenplitz ha risposto: «Si parte sempre con l'idea di essere fedeli e di ricostruire fedelmente. Il risultato è poi naturalmente un'interpretazione soggettiva. E non può non essere tale, soprattutto quando si tratta di tradurre un libro in immagini. Inoltre, la limitata durata del film impone una selezione degli episodi. La selezione a sua volta implica una scelta, e la scelta, per quanto si faccia, è sempre soggettiva».

Al termine della conferenza stampa il regista si è augurato che il film venga acquistato dalla Televisione italiana.

Passaggi a livello eliminati a Torviscosa

Oggi, a Torviscosa, senza particolari cerimonie, sarà aperto al pubblico transito la variante della statale «14» che elimina le interferenze con gli esistenti quattro passaggi a livello della contigua linea ferroviaria Trieste-Venezia prospiciente il complesso Snia Viscosa.

La nuova variante ha uno sviluppo di 4536 metri e un piano viabile della larghezza di metri 9,50 comprendente due ponti della luce di metri 12 e una quindicina di opere minori. Il costo complessivo dell'opera assomma a 292 milioni di lire.

CON I FONDI DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

Le chiese istriane saranno restaurate

Nei comuni di Rovigno, Gallesano e Pola

Chiunque abbia fatto un giro in Istria, in questi ultimi tempi, avrà potuto constatare quante piccole chiese campestri siano in rovina. E molto di frequente si tratta di costruzioni di rilevante importanza artistica, interessante l'architettura, mentre gli interni alle volte rivelano sculture e dipinti su muri non di grandi maestri, ma di notevole valore anche storico.

Purtroppo occorrono ingenti fondi per restaurare e spesso ricostruire, specie oggi che si è lasciato andare tutto in rovina. Persino le chiese delle cittadine più importanti si sono potute restaurare, grazie alle somme raccolte tra le comunità esuli. Le chiesette di campagna erano un tempo affidate alla pietà ed alla cura degli abitanti, ma con la partenza di gran parte di essi l'abbandono è stato completo. E spesso a questo abbandono, all'opera disgregatrice del tempo, si è aggiunta l'opera della mano sacrilega dell'uomo.

Da vari anni le autorità artistiche jugoslave hanno cercato di salvare il salvabile, ma si sono trovate sempre davanti il grande ostacolo della scarsezza dei fondi. E' recente la notizia che il fondo repubblicano per il finanziamento delle attività culturali ha assegnato degli importi, che saranno integrati con erogazioni da parte dei comuni di Rovigno, Gallesano e Pola.

Si potranno così dare l'avvio ai lavori di restauro della cappella dedicata alla SS. Trinità di Gimino (34.500 n. din.), filiale della pieve e che conserva degli affreschi con scene della vita di Gesù del XV sec., della cappella di S. Giusto a Gallesano (15.000 din.), primitiva parrocchiale della cittadina, a tre navate, che si fa risalire all'VIII sec. e che contiene interessanti particolari architettonici e scultorei. Sarà anche restaurata la chiesetta di S. Elisabetta a Momorano (40.000 din.) oggi ridotta quasi a un rudere.

CON L'OPERA «AMATEVI GLI UNI SUGLI ALTRI»

La poetica di Prévert interpretata da Millo

Tutto uno spettacolo dedicato al grande poeta bretone

«Non ci sono cinque o sei meraviglie nel mondo, ma una sola: l'amore». Sono parole di Jacques Prévert.

Tutta la poetica di Prévert si ispira all'amore. Le sue denunce sono atti d'amore. Le sue constatazioni sono atti d'amore.

Achille Millo, un attore che ama il teatro, che ama la sua professione, profondamente, tanto da dedicarle e sacrificarle ogni atto della sua vita, con un atto di amore si è accostato all'opera del grande poeta bretone ed ha deciso di dedicargli uno spettacolo: «Amatevi gli uni sugli altri».

E Achille Millo è un uomo di Teatro che crede in un teatro popolare, non di «élite». E Prévert, poeta nato dalle rovine della guerra, è un poeta popolare. Lucido abile e graffiante, ha spesso turbato il sonno dei freddi e di solito imperturbabili soloni della letteratura che, per antico vizio, credono che la cultura sia un fatto di famiglia.

Millo ed i compagni che con lui recitano e cantano, Marina Pagano, Piero Sammataro e Gabriele Gabrani, accompagnati al pianoforte dal maestro Pizzolo hanno dato vita ad uno spettacolo del tutto insolito, accolto ovunque con grande successo di critica e di pubblico.

Lo spettacolo andrà in scena mercoledì 17 al Teatro Auditodium e sarà replicato sino a domenica 21.

Prenotazioni e vendita biglietti da sabato 15 alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti tel. 36372-38547.

Carlo Cossutta ospite del Circolo della Stampa

Di Carlo Cossutta il pubblico del «Verdi» ha già potuto ammirare il valore artistico alla "prima" della «Forza del destino»: ieri sera il pubblico del "mercoledì" del Circolo della Stampa ha potuto apprezzare anche l'autentica triestinità, la simpatia e la carica umana del cantante, oggi ai vertici della interpretazione vocale. Dopo il saluto di Fulvia Costantinides (che ha offerto all'ospite, a ricordo dell'incontro, ed a nome del Circolo, due bozzetti di Fulvio Goina), Gianni Gori ha presentato all'uditorio il tenore concittadino, di cui ha messo in luce le peculiarità stilistiche e le splendide risorse vocali, che oggi lo rendono disponibile a un repertorio quasi illimitato.

La recente pubblicazione discografica del «Requiem» verdiano ha offerto l'occasione per parlare di questa prima incisione di Cossutta con la Freni, la Ludwig, Ghiaurov, e con la direzione di Herbert von Karajan. Con genuina semplicità, il cantante ha parlato del suo incontro con il grande direttore salisburghese, nonché delle sue fondamentali esperienze artistiche. Gianni Gori ha quindi proposto alle considerazioni di Carlo Cossutta alcune significative e possibili esperienze drammatiche; dal «Trovatore» a «Otello», fino alle opere di Wagner.

L'ospite ha anche ripercorso brevemente le principali tappe della sua carriera, a partire dal fortunoso e fortunato «lancio» nel «Rigoletto» a Londra diretto da Solti, ed ha infine anticipato i prossimi prestigiosi impegni artistici, fra i quali spiccano la «Norma» al Metropolitan (con la Caballè e la Cossotto), «Tosca» al Covent Garden, «Turandot» all'Opera di Parigi.

Oggi al Cineforum «Messaggero d'amore»

Oggi, il Cineforum Triestino riprende l'attività. Dopo la proiezione di «Borinage» di Joris Ivens e Henri Storck, uno dei grandi classici del cinema documentario, che verrà presentato alle ore 20 al cinema Astra, ci sarà alle 20.30 la proiezione di uno degli ultimi film di Joseph Losey, «Messaggero d'amore» (The Go-Between), basato su sceneggiatura di Harold Pinter.

Questa proiezione, viene organizzata in collaborazione col British Film Club.

ORGANIZZATO DAL «BROMBARA»

I «Piccoli cantori» nella chiesa di Servola

Dopo la partecipazione alle mostre di storia postale dello scorso autunno — centenario degli uffici del Tergesteo e di Chiarbola Superiore — riprende la sua attività il circolo «Enrico Brombara» di Servola. Domani avrà luogo la prima manifestazione del nuovo anno, della quale saranno protagonisti i «Piccoli Cantori della città di Trieste» dell'Istituto d'Arte Drammatica.

Il coro di voci bianche, sotto la guida di Edda Calvano, sosterrà un concerto che prevede — nella prima parte — l'esecuzione di brani polifonici di autori classici e moderni, tratti sia dal repertorio sacro che da quello profano, mentre nella seconda figurano alcuni adattamenti di canti spirituali della tradizione negro-americana. Il concerto, che sarà ospitato nella raccolta atmosfera della chiesa parrocchiale di Servola, inizierà alle ore 20.30.

Lunedì alla Società dei Concerti

Il violinista Erick Friedman

Lunedì prossimo sarà ospite della Società dei Concerti il giovane violinista americano Erick Friedman che sarà accompagnato al pianoforte da Claude Lavoix.

SPARATO DA UN FRATE DEL CONVENTO DI ORSERA LA NOTTE DEL 10 AGOSTO 1652

UN COLPO DI ARCHIBUGIO CONTRO IL VESCOVO DI PARENZO

Non si può certo affermare che la vita religiosa nell'Istria veneta, intorno alla metà del XVII secolo, si svolgesse in modo del tutto pacifico e disinteressato.

Le rendite della Chiesa erano ancora cospicue in quegli anni, sempre in rapporto alla povertà e alle precarie risorse del paese e purtroppo queste entrate erano causa frequente di litigi e di accaparramento da parte di monasteri, di vescovadi e di canonici.

Probabilmente, anche con lo scopo di rimettere ordine e disciplina nel delicato settore delle comunità religiose istriane, nell'anno 1644 il bresciano Giovanni Battista Del Giudice venne designato a occupare la prestigiosa carica di vescovo di Parenzo. Il nuovo presule, che tra l'altro era anche uomo di grande cultura e dirittura morale, si pose subito all'opera con zelante fervore nel lodevole impegno di riformare e bonificare la sua diocesi. Ma questi suoi nuovi e coraggiosi progetti non furono bene accolti da tutti gli interessati, anzi tra i componenti i vari ordini religiosi vi era già chi si apprestava ad opporsi in tutti i modi al programma di rinnovamento intrapreso dal nuovo vescovo.

E' in questo clima di aperta ostilità, espresso dalla parte più retriva del clero della zona, che maturò il sacrilego attentato alla vita del pastore della cittadina istriana. L'incredibile episodio avvenne al calar delle tenebre del giorno 10 agosto 1652 sulla strada che porta ad Orsera; da una siepe che delimitava la carreggiata, il vescovo di Parenzo, che transitava in carrozza, fu fatto segno d'un colpo d'archibugio, colpo che fortunatamente fallì il bersaglio. Solo alcun tempo più tardi si venne a conoscenza che l'attentatore era uno dei frati conventuali di Orsera, questi padri avevano il dente avvelenato contro il Del Giudice reo, ai loro occhi, di aver inviato al convento un ispettore con il compito di indagare su alcune irregolarità amministrative, ed inoltre di far osservare la prescritta disciplina, ormai quasi dimenticata, ai riottosi frati di Orsera. Qualche mese prima questo ispettore, inviato dal vescovo (che era un suo nipote), aveva corso anch'egli il pericolo di venire ammazzato dai terribili frati, che evidentemente non essendo con le carte in regola, avevano tutto da temere da sguardi indiscreti sul loro operato. Si ha notizia che in seguito a questi avvenimenti il convento venne chiuso.

In una lettera confidenziale inviata l'11 agosto, giorno seguente all'attentato, il vescovo di Parenzo si rivolge a quello di Trieste con queste parole: «Si rallegri V. S. Ill.ma con me, che son restato vivo d'un colpo d'archibugio sbarratomi contro hier sera da questi gallant'huomini, e lodi meco, e ringratii Iddio, che mi ha liberato dalle loro mani».

Il presule nella stessa lettera accenna anche di aver avuto partita vinta su alcuni abitanti di Parenzo «che ricusavano i diritti alla mia Chiesa». Anche il Kandler, nel suo periodico «L'Istria» del 1849, riporta la notizia di questo delittuoso episodio, ma lo descrive come avvenuto nell'anno 1645; poiché è difficile che possa trattarsi di due fatti consimili ma distinti perché avvenuti in anni diversi, si prospetta l'ipotesi di un errore nella trascrizione di qualche documento.

Comunque, la brutta avventura occorsa al vescovo di Parenzo appare molto sintomatica e rivelatrice di tempi in cui per cause diverse, non ultima quella della difficoltà delle comunicazioni, la disciplina nelle comunità religiose era alquanto rilassata, e poteva dar luogo a gesti criminosi come l'attentato al buon presule Giovanni Battista Del Giudice.

Pietro Covre

BEFANA AGLI SPASTICI

Ieri presso il Centro di educazione motoria gestito dall'Associazione italiana per l'assistenza agli spastici in un'atmosfera festiva si sono ritrovati gli assistiti e i loro familiari per ricevere i doni che, nella notte, aveva portato la Befana. («Giornalfoto»)

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al corso sci per studenti delle scuole medie ed elementari «Cinque domeniche sulla neve», che avranno svolgimento a Forni di Sopra dal 21-1 al 18-2-1973. Programma in sede via S. Pellico 1, tel. 68795.

ESCAI XXX OTTOBRE — L'ESCAI organizza per ragazzi aderenti al gruppo e per giovani delle medie ed elementari, un corso sci denominato «6 domeniche sulla neve» che avrà inizio domenica 21 gennaio e terminerà domenica 25 febbraio. Prenotazioni in sede, via S. Pellico 1, tel. 68795.

CLUB ALPINISTICO TRIESTINO, organizza per domenica 14 una gita sciatoria a Cima Sappada Partenza ore 6.30 da piazza Oberdan Informazioni in sede sociale, via Frausin 2/a.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

STELLE DI PRIMA GRANDEZZA AL COVENT GARDEN

Balletto d'Europa

Telefoto Upi

Milano, 10

Serata eccezionale per gli amanti del balletto al Covent Garden di Londra sabato prossimo per la terza (dopo la calcistica e la musicale), delle manifestazioni intitolate «Fanfara per l'Europa» patrocinate dal governo britannico per festeggiare l'ingresso della Gran Bretagna nel MEC.

Il «Royal Ballet» al completo di tutte le sue stelle si esibirà nel corso della serata, ma la attesa è soprattutto per gli artisti ospiti che porteranno ulteriore luce alla gloriosa compagnia, Toni Lander, Hemming Kronstan, Bruce Marks del Balletto Reale danese; Noelle Pontois, Cyril Atanasiof dell'Opera di Parigi; Marcia Haydee, Richard Gragun dello Stuttgart Ballet; Carla Fracci, Paolo Bortoluzzi in rappresentanza dell'Italia; Margot Fonteyn, Rudolf Nureiev completano il cast.

La presenza della Haydee e della Fracci dà all'avvenimento un sapore particolarissimo; la brasiliana naturalizzata tedesca Haydee e l'italiana Fracci sono state più volte indicate in campo internazionale come le più probabili eredi dello scettro della intramontabile Dame Margot. La Fracci arriverà a Londra domani da New York dove ha danzato al City Center con l'American Ballet Theatre. La ballerina milanese, domenica scorsa ha ballato con successo alla sua centesima «Giselle» al Kennedy Center di Washington (nella foto). Nel corso del ricevimento dato in suo onore dall'ambasciata d'Italia Carla Fracci ha detto: «Delle volte mi sembra di essere un pacco postale, ma la mia vita è così, sono una danzatrice e la nostra vita è come quella degli zingari; via di qua e di là con bagagli e figli. Il mio linguaggio non esisterebbe, la mia vita non avrebbe senso se non fosse così».

Carla Fracci rientrerà in Italia dopo la metà di febbraio: l'8 marzo sarà protagonista del ballo in tre atti «Il fiore di pietra» di Prokofiev al Teatro Comunale di Bologna. Alla Scala apparirà la sera del 2 aprile con il ballo «La leggenda della Peri» su musica di Paul Dukas.

Il cantone svizzero di Friburgo ha deciso di vietare il film «L'arancia meccanica» di Stanley Kubrick, definendolo «uno spettacolo malsano».

L'attrice inglese Glynis Johns divorzierà prossimamente dal suo quarto marito, lo scrittore Elliott Arnold. Sposatisi nel 1964, i due si sono separati nel 1969. Ora Arnold, anche lui al quarto matrimonio, ha chiesto il divorzio.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 20.30 seconda rappresentazione de «La forza del destino» di Giuseppe Verdi. Turno B (platea e palchi), A (gallerie e loggione). Vendita biglietti alla Biglietteria del Teatro (Telefono 31948). Terza rappresentazione in turno D, domenica ore 16.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Martedì alle ore 20 prima rappresentazione di: «Sigfrido» di Richard Wagner. Direttore Siegfried Koehler. Regia di Frank de Quell. Turno di abbonamento A (platea e palchi), B (galleria e loggione).

POLITEAMA ROSSETTI. Teatro Stabile di Prosa — Prossima riapertura stagione in abbonamento: terzo spettacolo «L'avaro» di Molière, con E. Calindri. Regia di Orazio Costa Giovangigli.

TEATRO AUDITORIUM. Da mercoledì 17 gennaio Achille Millo presenta lo spettacolo su J. Prévert «Amatevi gli uni sugli altri». Prenotazioni da sabato 13 alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 36547).

TEATRO AUDITORIUM. Dal 2 febbraio Rassegna «Teatro Oggi '73», con 8 spettacoli in abbonamento da febbraio ad aprile. Particolari forme e condizioni di abbonamento. Otto incontri con le espressioni più significative del teatro italiano contemporaneo.

GRATTACIELO
ARRIVA IL PORNOGATTO
FRITZ il GATTO
ARRIVA IL PORNOGATTO

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto) Vedi cinema

---

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Da oggi a sabato, ore 19 e 21: «Magic Christian» di Joe McGrath (1970, technicolor), con Peter Sellers, Raquel Welch, Ringo Starr. In anteprima.

EDEN. 15.30, 17.45 20, 22.15: «Barbablù», con Richard Burton, Raquel Welch e Virna Lisi. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Funerale a Los Angeles», con J. L. Trintignant e Ann Margret. Giallo drammatico.

Seconda settimana
ALL'EDEN
BARBABLÙ
con Richard Burton
Grande successo

FENICE. 15, 17.20, 19.45, 22.15: «Più forte ragazzi». Terence Hill, Bud Spencer per la terza volta insieme più forti che mai... in questo meraviglioso film per la delizia degli adulti e dei bambini.

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16: «Fritz il gatto». E' finalmente arrivato anche a Trieste «Il Pornogatto». Preceduto dal clamore del trionfo americano, accompagnato da mille polemiche e valanghe di risate, conteso in società, minacciato dai moralisti. Technicolor. Naturalmente vietatissimo ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 15.30 - 22.15: «Biancaneve e i 7 nani». Immortale capolavoro di Walt Disney.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «La Calandria». Un film di P. Festa Campanile, con Lando Buzzanca, Barbara Bouchet, Salvo Randone e Agostina Belli. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30. A richiesta proseguono le repliche del film di V. De Sica: «Lo chiameremo Andrea». Technicolor con N. Manfredi e M. Melato. II settimana.

CAPITOL. 16. Un'altra straordinaria interpretazione di J. P. Belmondo, simpatica canaglia protagonista del technicolor: «Il clan dei marsigliesi» assieme a C. Cardinale. Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. 16.30. Un grande, eccezionale avvenimento cinematografico: il film di V. Zurlini «La prima notte di quiete», interpretato da A. Delon, G. Giannini e S. Petrova. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Inchiesta di un procuratore su un albergo di tolleranza». Technicolor con Curd Jurgens. Vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16.30: Divertentissimo e piccante in technicolor «Jus primae noctis», con L. Buzzanca e M. Tolo. Vietato minori 14 anni.

MIGNON. 16. Gassman, Moffo ed Ekberg nella commedia «Divorzio».

MODERNO (Hotel S. Giusto). 16.30: «Un gioco per Eveline». Un incubo che coinvolge due coppie di giovani sposi, con Erna Schurer, Marco Guglielmi e Adriana Bogdan. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 15.30. Technicolor. Un «spolavoro con Liza Minnelli, Michael York e Helmut Griem: «Cabaret». Grande successo di pubblico e di critica. Ultimo giorno.

ABBAZIA. 16: «Il suo nome gridava vendetta». Western in technicolor, con Anthony Steffen.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «La vittima designata». Tomas Milian, Pierre Clementi e Marisa Bartoli in un drammaticissimo «giallo» scopecolor. Vietato minori 14 anni.

ALDEBARAN. 16: «Le isole dell'amore». Avvincente documentario a colori. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. 16, ult. 21.30: «Dove vai tutta nuda?». Brillante technicolor, con Tomas Milian, Maria Grazia Buccella, Gastone Moschin e Vittorio Gassman. Vietato minori 14 anni.

ASTRA-ROIANO. Per il Cineforum Triestino alle ore 20 «Borinage» di Ives e Storck, alle 20.30 «Messaggero d'amore» di Losey Pinter (in collaborazione col British Film Club).

IDEALE. 16. Technicolor: «La via del rhum», con Brigitte Bardot e Lino Ventura. Avventuroso.

LUMIERE. Sabato. «Gli aristogattis».

RADIO. 16: «La contestazione generale». Comicissimo technicolor con Sordi, Manfredi e Gassman.

OPICINA. Sabato: «I corvi ti scaveranno la fossa».

Riduzioni Enal: Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Abbazia, Mignon.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Le svedesi si confessano e...». Technicolor, con Hans Gustafson e Ingrid Swedin. Un film sconvolgente. Vietato minori di 18 anni.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Che?». A colori. V. m. anni 18.

CAPITOL. 15.30: «Corvo rosso non avrai il mio scalpo». A colori.

CENTRALE 15.30: «Che centriamo noi con la rivoluzione?». A colori.

ODEON. 15.30: «Joe Valachi». Colori.

CRISTALLO. 15.30: «Biancaneve e i sette nani». A colori.

PUCCINI. 15.30: «...Più forte ragazzi». A colori.

DIANA. 18: «La ragazza di nome Giulio». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.

ROMA. 18: «O 'Cangaceiro». Colori.

FERROVIARIO. 18: «Macho Callagan». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17: «Il mostro della strada di campagna» con P. Franklin e M. Dotrice. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17: «Lady Frankenstein» con R. Neri e J. Cotten. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «I 2 figli dei Trinità», con F. Franchi e C. Ingrassia. Colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Sesso in gabbia», con J. Brown e R. Collins. Colori. Vietato minori 14 anni. Ult. 22.

VERDI. 20.30: «Victor o i bambini al potere», con il Teatro nazionale sloveno d'arte drammatica di Maribor.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30, 21: «Il padrino», con Marlon Brando. A colori.

AZZURRO. 17.30: «Fritz il gatto; Arriva il pornogatto» (Non per nulla siamo vietati ai minorenni). Scope a colori.

EXCELSIOR. 16: «Assassinio sul treno», di Alfred Hitckoch, con Margaret Rubertforth. A colori.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Violenza carnale per una vergine». V.m. 18 anni.

VERDI. 17: «Le due inglesi».

SUPERCINEMA. 17. «Boy friend». A colori.

CAPITOL. 17: «Le fate».

CORDENONS

VERDI. 17: «2000, la fine dell'uomo». Vietato ai minori di 18 anni.

SACILE

ZANCANARO. 17: «L'arancia meccanica».

GRADISCA

COMUNALE (19 - 22): «Assassinio sul treno».

CORMONS

ITALIA (19 - 22): «Questo sporco mondo meraviglioso».

COMUNALE: «Giungla erotica».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Maschi e femmine». Un film inchiesta, vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO: «Conoscenza carnale».

RONCHI

EXCELSIOR: «Decameroticus».

PALMANOVA

ITALIA: «Giochi sulla pelle».

GARIBALDI: «Permette? Rocco Papaleo».

GEMONA

SOCIALE: «L'amaro giardino di Lesbo».

DOMANI
AL FILODRAMMATICO
BEFFE, LICENZE ET AMORI DEL DECAMERONE SEGRETO

Imminente a Trieste
Il film comico più sexy dell'anno
Il film sexy più comico dell'anno
Quel Gran Pezzo della Ubalda tutta Nuda e tutta Calda

Titanus
Oggi all'EXCELSIOR
JACQUES DERAY dopo «Borsalino», presenta
JEAN LOUIS TRINTIGNANT
ROY SCHEIDER
ANN MARGRET
ANGIE DICKINSON
FUNERALE A LOS ANGELES
LOS ANGELES chiama PARIGI: VENITE! BISOGNA STERMINARLI PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI. L'APPUNTAMENTO È AL FUNERALE DEL «BOSS».
ORARIO FILM: 15.30, 17.40, 19.50, 22.15

GIUDIZI E OPINIONI A TORRE DEL LAGO

I DOMESTICI DI PUCCINI HANNO PIANTO COMMOSSI

Gli ultimi due autisti e la cuoca hanno riconosciuto il maestro nella prima puntata dell'opera di Bolchi

Torre del Lago, 10

Gli ultimi due autisti e la cuoca di Giacomo Puccini, Gastone Mandredi, Giuseppe Orlandi e Adriana Manfredi, che vivono ancora a Torre del Lago, sono scoppiati più volte in lacrime assistendo alla prima puntata del «Puccini» televisivo di Sandro Bolchi.

A Torre del Lago si continua a commentare la trasmissione di domenica: qui dove Puccini è vissuto per molti anni e dove la sua memoria è resa più viva dalla casa-museo che si affaccia sul lago di Massaciuccoli, tutti pensano di essere autorevoli giudici nel giudicare sulla attendibilità dello sceneggiato. In genere i giudizi sono favorevoli. La interpretazione di Alberto Lionello è giudicata «perfetta»: la figura fisica, il modo di atteggiarsi, e di gestire, la psicologia del personaggio sono resi stupendamente da Alberto Lionello, affermano i più anziani del paese, quelli che si ricordano ancora di quando Puccini andava a caccia in padule.

I contrasti semmai sorgono sulla «parlata» di Lionello. Su questo argomento possono interloquire anche i giovani e molti sono d'accordo nel sostenere che, nonostante la sua buona volontà e la sua bravura, Lionello denuncia nell'eloquio alcune inflessioni lombarde ben avvertibili all'orecchio dei toscani puri. Il colore timbrico della voce invece sarebbe perfetto, stando a quanti hanno avuto modo di ascoltare una preziosa registrazione della voce del maestro: quella effettuata nel 1910 al momento in cui egli partiva da New York, dopo aver assistito alla «prima» della «Fanciulla del West».

Qualche critica viene mossa anche a Ilaria Occhini, che impersona Elvira, la donna amata dal maestro durante il suo soggiorno a Milano. Ilaria Occhini, fiorentina, nello sceneggiato parla appunto il vernacolo fiorentino che con il lucchese non ha niente a che vedere. E' una sfumatura che può passare inavvertita dappertutto, meno, naturalmente, che a Torre del Lago. «Molto meglio — dicono molti — sarebbe stato far parlare questi personaggi in lingua italiana. Nonostante questi rilievi il Puccini televisivo ha suscitato un enorme interesse nella zona e un clima di attesa per le successive puntate. (Ansa)

Corelli protagonista di «Chénier» in TV

Milano, 10

E' iniziata in questi giorni nel centro di produzione di Milano la lavorazione di un adattamento televisivo dell'opera di Umberto Giordano «Andrea Chénier». Il tenore Franco Corelli, il baritono Piero Cappuccilli e il soprano Celestina Casapietra Kegel ne sono i principali interpreti. L'opera è stata sceneggiata per la TV da Vaclav Kaslik, che è cecoslovacco, ha diretto di recente per la TV tedesca «Così fan tutte» di Mozart, presentata anche sui teleschermi italiani. L'orchestra è quella sinfonica della RAI di Milano diretta da Bruno Bartoletti, con il coro guidato da Giulio Bertola. I costumi sono di Maud Strudthoff e le scenografie di Filippo Corradi Cervi.

Franco Corelli sarà il poeta Andrea Chénier, Piero Cappuccilli impersonerà il domestico Carlo Gerard e Celestina Casapietra Kegel sarà Maddalena di Coigny. Gli altri interpreti saranno i mezzosoprani Giovanna Di Rocco, Gabriella Carturan e Cristina Angelakowa, i tenori Florindo Andreolli e Ermanno Lorenzi, i bassi Luigi Roni, Teodoro Rovetta, Renzo Gonzales, Leonardo Monreale, Franco Calabrese e Mario Chiappi, e il baritono Giorgio Giorgetti. (Ansa)

Cinema italiano al Cairo

Cairo, 10

La settimana del cinema italiano, si è aperta al Cairo con la proiezione de «L'istruttoria è chiusa: dimentichi» di Damiano Damiani.

Alla manifestazione inaugurale promossa dal ministero dell'informazione e della cultura della RAU d'intesa con l'istituto italiano di cultura, hanno assistito gli attori Franco Nero e Riccardo Cucciolla e il regista Damiano Damiani che sono stati lungamente applauditi dal folto pubblico.

Autorità e personalità della cultura egiziana e del corpo diplomatico hanno assistito alla proiezione del film. (Ansa)

Lo Zecchino d'Oro

Bologna, 10

I termini per la presentazione delle canzoni concorrenti al 15.o «Zecchino d'oro» — rende noto la segreteria del comitato organizzatore — sono prorogati al 31 gennaio prossimo.

Il 15.o «Zecchino d'oro» — festa della canzone per bambini — è in programma all'Antoniano di Bologna nei giorni 17, 18 e 19 marzo e sarà presentato, come per il passato, da Cino Tortorella nelle vesti di Mago Zurlì. Le canzoni verranno eseguite da bambini rappresentanti tutte le regioni d'Italia, con la collaborazione del piccolo coro dell'Antoniano, diretto da Mariele Ventre.

IN PRIMAVERA TOURNÉE TEATRALE

Ranieri al lavoro dopo «Canzonissima»

Roma, 10

Massimo Ranieri non dorme sugli allori di «Canzonissima», ma si sta già preparando, con grande serietà, alla tournée teatrale che lo vedrà impegnato per la prima volta nei migliori teatri italiani in uno spettacolo del quale sarà protagonista assoluto. Organizzato da Franco Fontana, lo spettacolo darà molto spazio alla parte napoletana: questo è stato deciso in seguito al recital tenuto lo scorso anno da Ranieri al «Sistina», nel corso del quale il giovane cantante si rivelò un grosso interprete della canzone napoletana.

Sarà uno spettacolo squisitamente musicale, ma Ranieri troverà anche lo spazio per «dire» alcuni brani o recitare alcune poesie. Allo spettacolo, che prenderà il via entro la primavera (e non il 23 gennaio come era stata precedentemente data notizia) parteciperà probabilmente la «Nuova compagnia di canto popolare» che si rivelò a Spoleto per il suo repertorio di musiche napoletane del '300 e del '400.

Intanto gli echi di «Canzonissima» sono giunti nell'Unione Sovietica dove l'organo del governo, le «Izvestia», si sono occupate della popolare trasmissione dando notizia della vittoria di Massimo Ranieri. «E' questa — scrivono le "Izvestia" — la seconda vittoria del giovane cantante e attore in questo concorso televisivo che è il più importante in Italia. Ranieri ritiene che la canzone moderna non deve abbandonare le tradizioni delle melodie popolari. Una delle ragioni del suo successo consiste appunto nella sua costante ispirazione alla tradizione della canzone napoletana. Egli stesso proviene da una poverissima famiglia di Napoli. Nel complesso, l'ultima edizione di "Canzonissima", non molto ricca di canzoni di successo, ha confermato tuttavia che le simpatie del grande pubblico vanno alle canzoni melodiose».

Malore di Santuccio durante le prove

Milano, 10

L'attore Gianni Santuccio si è sentito male ieri sera durante l'antiprova generale dell'«Opera da tre soldi» di Brecht in programma domani sera al Piccolo Teatro di Milano. L'attore, che interpreta il personaggio di Mackie Messer, durante le prove è caduto a terra. Subito soccorso è stato trasportato nella sua abitazione. Nel tardo pomeriggio — secondo quanto si è appreso — Santuccio è stato sottoposto a consulto medico per accertare le sue condizioni di salute. Sulla natura del malore che ha colpito l'attore nulla si è saputo fino ad ora di preciso. L'ufficio stampa del Piccolo Teatro ha dichiarato che Santuccio in questi ultimi giorni aveva la pressione molto alta.

Soltanto dopo il consulto si saprà se «L'opera da tre soldi» potrà andare in scena domani sera come previsto. (Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Storie dell'anno 1000 e milioni a Rischiatutto

Roma, 10

«Storie dell'anno mille» (TV-1, ore 21) — Prende il via stasera questo originale televisivo in sei episodi, diretto da Franco Indovina, il regista cinematografico recentemente scomparso. I protagonisti sono Carmelo Bene (il noto attore di cinema e di Teatro d'avanguardia che esordisce in televisione), Franco Parenti e Giancarlo Dettori. Le «Storie dell'anno mille» sono ambientate in un periodo storico in cui le varie regioni italiane, divise in piccole porzioni di terra, erano in mano ai signorotti che le difendevano con eserciti mercenari: una massa di uomini armati e bardati nelle fogge più strane che passavano dall'uno all'altro padrone attirati soltanto dal compenso più alto. Accadeva quindi spesso che un soldato si scontrasse con un uomo che, in una precedente battaglia, aveva combattuto al suo fianco.

Le avventure di tre amici, Fortunato, Pannocchia e Carestia si inseriscono in questo quadro. Due soldati di ventura, Fortunato e Pannocchia, scampano ad una disastrosa battaglia nascondendosi in un pozzo, ma non riescono a risalire alla superficie a causa della parete melmosa. In loro aiuto giunge un'altro superstite, Carestia, il quale lancia loro una corda che i due afferrano con una violenza tale che anche il terzo finisce nel fondo. Guadagnata finalmente la libertà i tre si avviano lungo una strada assolata sempre più affamati e disperati. Rimasti anche senza abiti, per un tiro mancino giocato loro da un saltimbanco, i tre compari incontrano tre frati e si rifanno impossessandosi delle loro tonache. Così vestiti, si presentano in un convento dove sperano, finalmente, di poter saziare la loro fame. Proprio in quei giorni, però, i religiosi stanno osservando un periodo di digiuno. Disperati e ormai in preda al delirio, i tre ex soldati catturano un uccellino e lo mettono come esca per un gatto; ma questo, più furbo di loro, riesce ad impadronirsi del passerotto senza farsi acciuffare. Considerati indemoniati per le loro bizzarrie, Fortunato e compagni finiscono nella cella del convento dove si imbattono nei tre frati che avevano depredato. Ricomincia un'altra fuga che li porta in un campo di granoturco dove finalmente riescono a saziarsi.

* * *

«Incontro con Sellani» (TV-1, ore 22) — Enzo Jannacci presenta questo breve spettacolo musicale dedicato al pianista jazz Renato Sellani. La trasmissione è un alternarsi di esecuzioni di Sellani, solo al pianoforte e con l'accompagnamento di Tommaso e Biriaco, con scenette comiche interpretate da Enzo Jannacci, Carlo Hintermann, Mita Medici e Nicola Arigliano.

* * *

«Rischiatutto» (TV-2, ore 21,20) — Ritorna stasera il campione in carica Domenico Giacomino che ha promesso di farsi accompagnare dalla madre e che in due puntate ha totalizzato una vincita di 9 milioni e 260 mila lire. I suoi nuovi sfidanti sono una signora torinese, Ludovica Rosanna Passerini Seggiaro che si presenta per la musica leggera dal '65 ad oggi compresi i festival di Sanremo e «Canzonissima». L'altro sfidante è il geometra di 28 anni Ferdinando Bellesia di Reggio Emilia appassionato di architettura barocca. Le materie al tabellone sono: i detti celebri, «Life», il cinema strappacuore, lo sport 1972, la letteratura anglosassone e la storia di Genova. (Ansa)

OGGI AL NAZIONALE
SUCCESSO SENZA PRECEDENTI
Walt Disney PRODUCTIONS presenta
BIANCANEVE e i SETTE NANI
TECHNICOLOR
8 PREMI "OSCAR"
DISTRIBUZIONE Cinema International Corporation
© Walt Disney Productions
Al film è abbinato il documentario premio "OSCAR" LA VALLE DEI CASTORI

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina.

DANCING CRISTALLO
Borgo Grotta Gigante. Sabato domenica «Te danzante» con Genesis.

ARENELLA - FIUMICELLO
Ristorante - Bar - Dancing — Tel. 96036.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23.

6: Mattutino musicale; 6.27: Corso pratico di lingua spagnola; 6.42: Almanacco; 6.47: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Io e gli autori; 9.15: Voi ed io, con A. Lupo; 10: Speciale G.R.; 11.30: Via col disco!; 12.44: Made in Italy; 13.15: Il giovedì, settimanale in ponteradio; 14: Dopo il giornale radio: Quarto programma; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Programma per i ragazzi. Un paese alla fine del mondo: Il Portogallo; 17.05: Il girasole, programma mosaico; 18.55: Intervallo musicale; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Il gioco nelle parti: «I personaggi del melodramma»; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno, con M. Marchesi; 21.15: Operetta che passione; 21.45: La civiltà delle cattedrali; 22.15: Musica 7, panorama di vita musicale; 23: Oggi al Parlamento; 23.10: Concerto del «New York Chamber Soloists». Al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con A. Celentano e J. Greco; 8.14: Tre motivi per te; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 8.59: Prima di spendere; 9.15: Suoni e colori dell'orchestra; 9.35: Una musica in casa vostra; 9.50: «Il signore di Ballantrae», di R. Luis Stevenson; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Passeggiando tra le note; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Dopo il giornale radio: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai, con F. Torti e E. Doni; 17.30: Speciale GR; 17.45: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Canzoni senza pensieri; 20.10: Napoli, canzoni e serenate; 20.50: Superconic; 22.43: «Colomba», di P. Merimee; 23: Bollettino del mare; 23.05: Toujours Paris, con N. Filogamo; 23.25: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali - Conversazione; 9.30: Musiche di M. Ponce, F. van Vecsey, W. Broll; 9.45: Scuola materna, programma per i bambini; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Università internazionale G. Marconi; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Concerto sinfonico; 16: Liederistica; 16.30: Il senzatitolo; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.46: Documenta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Stagione lirica della Radiotelevisione italiana: «L'idiota», di L. Chailly, direttore Z. Pesko - Nell'intervallo (21 circa) Il giornale del Terzo - Sette arti - Chiusura.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.45: Corso integrativo di francese.
10.30: Scuola Media.
MERIDIANA
11.00: Roma. Campidoglio: Cerimonia per l'inaugurazione dell'anno giudiziario.
12.30: Sapere: Il petrolio.
13.00: Nord chiama Sud.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: Cronache italiane - Arti e lettere.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la scuola media.
16.00: Scuola elementare.
16.30: Scuola media.
PER I PIU' PICCINI
17.00: L'albero prigioniero: «La nuvola gialla».
17.30: Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Supermarco in: La lezione mancata - La mano rossa calca la mano.
18.00: Gli ultimi Gauchos.
RITORNO A CASA
18.45: Sapere: Visita a un museo. Sesta puntata.
19.15: Turno C.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Storie dell'anno Mille. Primo episodio.
22.00: Incontro con Sellani. Presenta Enzo Jannacci.
22.50: Prima visione.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale - Intermezzo.
21.20: «Rischiatutto», gioco a quiz presentato da Mike Bongiorno.
22.35: L'approdo. Settimanale di lettere e arti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino Asterisco musicale Terza pagina; 15.10: Fantasia musicale - «Galleria poetica di Trieste», a cura di L. Galli; 16.20: Concerto sinfonico, diretto da P. Paray - Complesso diretto da F. Russo; 19.30: Trasmissioni regionali - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8: Musica del mattino; 8.40: Io, piccolo uomo; 9: Da spartiti del Settecento; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: 15 minuti con la Riti Record; 11.30: Ballabili di musica romagnola; 11.45: Bonjour Mireille; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Marlboro Music Hall; 14: Itinerari, informazioni turistiche; 14.15: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini juke box; 15: Io, piccolo uomo; 15.20: Discorama; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Orchestre nella notte; 21: Radioscena: «Il gatto rosso»; 22: Discoteca in casa; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica slovena.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «L'uomo che uccise Liberty Valance», film; 22: Videosport: «Il distintivo di diamante», documentario.

o

Televisione jugoslava

Notiziario TV: 17.40, 20 e 22.40; 17.45: La tredicesima chiave, programma per i ragazzi; 18.15: Cronaca; 18.30: Spettacolo di musica popolare; 19: Panorama, a cura di Nikica Petrak; 19.45: Cartoni animati; 20.30: «Il fiume fatale», sceneggiato sovietico; 21.40: I 25 anni de la Podravka.

televisori a colori REX
da cinque anni sui mercati europei

BORSE E MERCATI

Milano: resistente

Milano, 10

Chiusura resistente con ridotti scambi. Dopo una prima parte della seduta improntata su basi stabili, con un selettivo interesse della domanda su Interbanca, Liquigas e Imm. Roma, il tono del mercato è andato smorzandosi, a seguito anche della scarsa consistenza dell'attività. Comunque, al listino la quota è terminata su basi equilibrate con modeste oscillazioni di rilievo, che interessano per lo più titoli a scarso flottante.

Nell'Avant-Bourse», Interbanca e Liquigas hanno segnato prezzi sostenuti, confermando i buoni progressi della vigilia. In apertura, salvo una leggera riflessività degli Assicurativi, che non riuscivano a conservare gli spunti di ieri, il grosso della quota si manteneva stabile.

A cominciare dal «durante», il mercato appariva svogliato e l'attività veniva accentrata dalle sistemazioni, che già avevano interessato il mercato in queste ultime riunioni.

Al listino, la quota si è iscritta su basi moderatamente irregolari, ma generalmente molto vicine a quelle di ieri. Tra le poche oscillazioni di rilievo, da segnalare l'ulteriore sensibile plusvalenza delle Nord Milano (terminate a 4000 contro 3340 della vigilia), della sua Finanziaria Mittel (terminate a 1110 contro 1005).

Buone migliorie o recuperi hanno conseguito le Breda, Certosa, De Angeli, C. Erba priv., Liquigas, Viscosa priv., Man. Tosi ed Unione manifatture. Stazionari i titoli guida e di poco migliori i bancari.

Più deboli, per contro, le Eternit, Gavardo, Buitoni-Perugina, Lepetit, Amiata (che hanno riperso quanto guadagnato ieri), Olivetti priv., Rotondi, Silos Genova.

Prezzi generalmente ben tenuti nel reddito fisso, dove gli scambi sono apparsi un po' più attivi della vigilia.

L'indice «Mediobanca» è sceso a quota 55.50, con una diminuzione dello 0.14 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 15.000.000; Buoni del Tesoro 85 milioni; obbligaz. 2.431.275.500; azioni 2.721.475.*

DOPOBORSA — Nel pomeriggio qualche richiesta di Mira Lanza e Interbanca. Prezzi informativi: Mira Lanza 60.400-60.700; Interbanca 36.200-36.400; Generali 65.000-65.100; Fiat 2.270-2.275; Snia Viscosa 1.200-1.210; Montedison 491-493. (Prezzi rilevati a cura dela Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 585,80; dollaro canadese 586,025; yen 1,943; corona danese 85,17; corona norvegese 88,61; corona svedese 123,432; fiorino olandese 181,612; franco belga 13,267; franco francese 115,44; franco svizzero 155,825; sterlina 1378,60; marco tedesco 182,795; scellino austriaco 25,294; peseta spagnola 9,231; escudo portoghese 21,86.

Cambi delle banconote: dollaro USA t.g 596, t.p. 573; sterlina 1379; franco svizzero 156,80; franco francese 115,3-; franco belga 13,25; marco tedesco 182,90; scellino austriaco 25,36; peseta spagnola 9,14; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 580,50; fiorino olandese 181,75; corona danese 85,25; corona svedese 123,10; corona norvegese 88,95; dinaro jugoslavo t.g. 32,10; dracma greca t.g. 17,90, t. p. 18; yen 1,97.

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 12000-13000; sterlina oro n. c. 10300-11300; marengo svizzero 11000-12000; oro fino (IVA esclusa) 1230-1250; platino (IVA esclusa) 2700-3000; argento (IVA esclusa) 35500-39500.

TRIESTE

Andamento abbastanza positivo, con qualche cedimento negli assicurativi, seguiti da Montedison, Rinascente, Sip e Terni. In leggera ripresa quasi tutti gli altri titoli, con particolare evidenza per Anic, Finmare, Finsider, Viscosa e Siderurgici. Le Gerolimich hanno subito una battuta d'arresto, così come gli altri «Marittimi» locali. Calmo il reddito fisso.

Ass. Italiana 124700; Ass. Generali 65000; Ras 81600; Anic 670; Liquigas 372; Montedison 491; Rinascente 260; Rinascente Priv. 191; Gerolimich 60000; Premuda 57510; Sip 2260; Tripcovich 46990; Bastogi 1542; Finmare 206; Finsider 307; Pirelli S.p.A. 1030; Sme 1700; Stet 2458; Beni Stabili 5200; Immobiliare 825; Cantieri n.q.; Fiat Ord. 2270; Fiat Priv. 1700; Dalmine 318; Italsider 401; Terni 156; Marzotto Priv. 1298; Viscosa Ord. 1210; Viscosa Priv. 880.

NEW YORK

Seduta senza spunti notevoli e prezzi leggermenti cedenti. L'indice «Dow Jones» dei titoli industriali è sceso di 1,05 punti, portandosi a quota 1046,06; nel «durante» si era registrata una diminuzione di circa 2,50 punti.

LONDRA

Chiusura irregolare. Il mercato è condizionato dall'incertezza sulle trattative con i sindacati per il piano anti-inflazionistico. Modesti rialzi delle azioni elettriche e automobilistiche.

A ZURIGO — Mercato in rialzo con buoni scambi. Irregolari i bancari, assicurativi, finanziari e molti industriali in progresso.

A PARIGI — Cedenze diffuse con pochi scambi. Perdite più incisive per automobilistici, chimici, finanziari e petroliferi.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	8,14	—
Capitalitalia	»	11,34	—
Equitalia	»	10,98	—
Europrogr.	frsv	124,01	—
First Fund	doll	12,62	13,79
Fonditalia	»	12,20	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	11,30	—
Interfund	»	11,81	12,52
Interitalia	lire	8148	8905
Intern S F	fr bg	320.—	—
Intertrust	doll	12,21	13,27
Italamerica	»	10,99	11,59
Italfortune	»	10,83	—
Italunion	»	11,86	12,93
Mediolanum S.	»	11,77	12,79
Rominvest	»	12,41	13,40
3-R-Management	lire	6192,57	—

Titoli azionari

TITOLI	9-1	10-1
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2611	2610
Eridania	2040	2056
Es. Molini	420	420
Molini Certosa	9021	9250
Motta	2220	2210
Rom. Zucchero	399	395
Rom. Zucchero pr.	401	401
Venchi Unica	2950	2950
Assicurative		
Alleanza Assic.	36290	36070
Assicuratrice Ital.	125950	124700
Ass Milano ord.	21230	21250
Ass Milano pr.	14800	14850
Generali	65450	64950
L'Abeille Italiana	15100	15250
Fondiaria Incen.	15000	15100
Fondiaria Vita	31500	31200
R.A.S	81950	81600
S.A.I	23600	23490
Toro Assicuraz.	17660	17500
Toro Assic. priv	12650	12680
Bancarie		
Comm Italiana	18520	18740
Banco di Roma	18600	18770
Credito Italiano	1901	1910
Interbanca priv	35730	35800
Mediobanca	80110	80950
Cartarie - Editoriali		
Binda	40890	40700
Burgo	10360	10350
Burgo priv.	6040	6048
Donzelli	340	343.50
Mondadori priv	3620	2630
Cementi Ceramiche		
Cementir	1250	1260
Cer Pozzi	189	191.75
Cer Pozzi priv.	280	280
Eternit	2460	2410
Italcementi	24900	24790
Richard Ginori	393	390
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	670	670
Brioschi	35900	36000
Caffaro	406.50	405
Carlo Erba	12800	12700
Carlo Erba priv	7720	7878
Italgas	851	858
Lepetit	18500	18300
Lepetit priv.	15550	15600
Liquigas	364.25	372
Mira Lanza	60500	60100
Montedison	495	491.50
Napoletana Gas	756	756
Petrolifera Ital.	5199	5199
Pierrel	7025	7063
Rumianca	838	836
Saffa	7920	7935
Sarom	1220	1200
Siossigeno	4730	4755
Commercio		
La Rinascente	260	260
La Rinascente priv	195	191
Silos di Genova	2500	2450
Comunicazioni		
Alitalia priv.	6716	6800
Ausiliare	4750	4750
Autostr. Torino-Mil	31900	31510
Italcable	4256	4265
Mittel	1839	1950
Nord Milano	3340	4000
S.I.P	2270	2254
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1250	1258
Marelli E.	878	871
Tecnomasio	940	955

TITOLI	9-1	10-1
Finanziarie		
Agricola	1410	1410
Bastogi	1535	1544
Centrale	9100	9060
Finanz. E. Breda	5280	5405
Finmare	201	206
Finsider	304	307
Generalfin	3535	3580
Gim	3100	3070
I.F.I. priv.	6505	6515
I.F.I.L	24300	24500
Invest	4225	4220
Italpi	—	—
Pirelli & C.	1940	1945
Pirelli s.p.a.	1025	1030
S.E.S	—	—
S.G.E.S.	—	—
SM.E.	1700	1704
Stet	2470	2458
Sviluppo	2279	2270
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4275	4265
Beni Stabili	5190	5203
Coge	1750	1775
Condotte d'acqua	760	762
De Angeli Frua	7810	8000
Edilcentro Milano	1263	1263
Generale Immob.	826	824.50
Habitat	3100	3100
Iniziativa Edilizia	6840	6873
La Milano Centrale	29000	29000
Risanamento	9930	9995
S A C I E priv	995	1003
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2272	2273
Fiat priv	1700	1699
Franco Tosi	4850	4860
Nebiolo	208	208
Olivetti ord.	1460	1465
Olivetti priv	1505	1515
Westinghouse	3700	3690
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1005	1110
Dalmine	312	318
Falck	5375	5390
Falck priv.	4799	4860
Ilssa Viola	3810	3810
Italsider	400	401
Magona	2959	2985
Metalli	2530	2520
Monte Amiata	1669	1610
Pertusola	2580	2575
Siele	2200	2200
Terni	160	156
Trafilerie	813	815
Tessili		
Centenari e Zinelli	280	282
Chatillon	169	167.25
Cotonificio Cantoni	14655	14750
Cucirini	7250	7310
Filat Cascami Seta	4485	4475
Fisac	765	759
Lanerossi	3350	3355
Lanif. di Gavardo	2300	2250
Linif. e Canap. Naz.	360	362
Marzotto priv	1298	1298
Olcese Veneziano	282	280
Rossari	229.50	226.50
Rotondi	35500	33500
Scotti	261	270
Snia Viscosa	1205	1205
Snia Viscosa priv.	860	898
Tilane	369	369
Tosi Manifattura	601	620
Unione Manifatture	14300	14750
Diverse		
De Ferrari	1585	1595
Acque Potabili	1055	1055
Acqui Terme	1451	1450
C.I.G.A.	7390	7365
Pacchetti	1096	1095
Reina	2398	2398
Smeriglio	221	228

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		10-1
Rendita	5%	93.30
Prest. Red. 1934	3,50%	99.30
Ricostruzione	3,50%	88.35
»	5%	93.30
Redim. Trieste	5%	94.20
Rif. Fondiaria	5%	95.10
Redimibile 54	5%	91.95
Edil. Scol 67	5,50%	94.50
» » 68	5,50%	95.—
» » 69	5,50%	96.15
» » 70	6%	98.50
» » 71	6%	98.95
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T 1973	5%	99.75
» 1974	5%	98.55
» 1975 I	5%	97.65
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	95.75
» 1978	5%	95.20
» 1979	5,50%	100.—
» 1980	5,50%	100.—
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS 67/87	6%	92.40
» » 68/88	6%	92.80
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	99.40
» » 71/86	7%	99.—
I.M.I XVIII	6%	99.80
» XX	6%	99.10
» XXI	5%	99.—
» XXII	5%	92.30
» XXIII	5%	89.95
» XXIV	5,50%	91.10
» XXV	6%	93.—
» XXVI	6%	91.05
» XXVII	6%	91.—
» XXVIII	7%	99.75
» XXIX	7%	98.70
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.65
» XXXI opt	7%	99.70
» XXXIII	7%	98.10
» XXXIII opt	7%	99.10
» 64	5,25%	96.55
» Autostrade	6%	90.—
» Finan 66	6%	93.—
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	82.15
» » »	5,50%	84.15
» » »	6%	89.40
» » »	7%	97.—
C.O.P. ss. 1	6%	92.80
» » II	6%	94.30
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	89.05
» Dotaz I	6%	92.80
» » II	5%	92.35
» In. St. 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	5%	91.90
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.10
» » » 5.a	6%	91.10
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.50
» » » II	7%	98.35
» » » III	7%	98.—
» » » IV	7%	98.—
Elfer	5%	98.30
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	100.—
» (55)	5,50%	99.—
» (59)	5,50%	94.50
» (60)	5%	90.50
» (61)	5%	90.30
» (65) I	6%	93.40
» (65) II	6%	92.80
» (66) I	6%	92.70
» (66) II	6%	92.10
» (67)	6%	92.25
» (69) I	6%	92.40
» (69) II	6%	98.—
» 70	5%	—.—
» 71	7%	98.30
» 72	7%	99.50
» 72 II serie	7%	98.30
Pian Ver (61) I	5%	89.30
» » (62) II	5%	90.10
» » (63) III	5%	95.20
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.65
» » (67) V	6%	91.90
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.15
» » (71) I	7%	98.50
» » (71) II	7%	98.—
Pubbl Ut	5,50%	90.10
» » ord.	6%	95.—
» » vent.	6%	90.95
Pub Ut Ed (46)	5,50%	97.10
» » » (55)	6%	98.50
» » » (56)	6%	98.90
» » Montec	6%	98.40
Sviluppo Ind ss B	7%	97.60
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	97.10
» » » E	7%	98.50
» » » F	7%	97.—
Isveimo (61) III	5,50%	96.40

TITOLI		10-1
Isveim (62) IV	5,50%	94.45
» (62) V	5,50%	93.10
» (62) VI	6,50%	92.80
» (63) VII	5,50%	93.25
» (63) VIII	5,50%	92.70
» (64) IX	6%	94.30
» (64) X	6%	94.10
» (65) XI	6%	92.70
» (66) XII	5%	92.90
» (67) XII	5%	90.80
» (67) XIV	6%	91.50
» (68) XV	6%	91.30
» (69) XVI	6%	91.60
» (70) XVII	7%	98.55
» (71) XVIII	7%	98.10
» (71) XIX	7%	97.85
» (72) XX	7%	97.80
C.I Sardo 62	5,50%	96.10
» » 63	5,50%	93.70
» » 64	6%	94.50
» » 65 I	6%	94.50
» » 65 II	6%	94.60
» » 66	5%	93.—
» » 68	6%	90.20
» » 69	5%	90.—
» » 70	7%	97.70
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	97.50
B.M Cred C 67	6%	96.15
» C. 68	6%	98.40
» C. 70	6%	96.70
» C. 71	7%	99.30
B.M.C 71/81	7%	108.—
» 71/81 II	7%	98.15
» 72/82	7%	99.40
Enel 65 I	6%	93.50
» 65 II	6%	92.40
» 66 I	6%	91.70
» 66 II	6%	91.70
» 67	5%	91.50
» 68 I	6%	91.05
» 68 II	6%	91.10
» 69 I	6%	91.20
» 69 II	6%	91.25
» 70	7%	99.30
» 71	7%	98.80
» 72	7%	98.90
» 72 II	7%	98.40
» Europa	6%	95.70
E.N.I 58	6%	99.90
» 58 vent.	6%	97.10
» 64	6%	98.80
» 65 II	6%	94.30
» 66	6%	94.—
» Gela	5,50%	93.85
» sud 59	6%	98.95
» 60	5,50%	95.20
» 61	5,50%	94.40
» IV	5,50%	92.40
» V	5,50%	92.70
» VI	5,50%	92.—
» VII	5,50%	94.25
» VIII	5,50%	93.90
» IX	6%	96.—
I.R.1 56/74	6%	99.80
» 57/75	6%	99.70
» 58/74	6%	99.80
» 57/77	6%	99.40
» 58/78	6%	98.—
» 59/79	5,50%	93.—
» 68/80	5,50%	91.50
» 61/86	5,50%	89.80
» 63/83	5,50%	90.70
» 64/82	6%	94.05
» 65/83	6%	93.—
» Alfa R	7%	107.—
» Elett opt.	5,50%	98.75
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	91.20
» 65	6%	93.06
» 66	6%	92.25
» 67	6%	92.30
» 68	6%	93.30
» 71	7%	99.90
» 72	7%	98.10
CECA 63	5,50%	92.05
» 66	6%	92.40
» 68	6%	92.20
» 68 II	6%	92.50
» 72	7%	99.30
Timavo	7%	99.80
Autostr C.C. 63	5,50%	86.—
» » 65	6%	93.05
» » 67	6%	90.—
» » 68 I	6%	89.70
» » 68 II	6%	89.80
» » 69	6%	89.75
» » 71	7%	99.05
» » 72	7%	98.95
B Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	97.—
» Sic conv	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	6%	94.90
» Fond conv	5%	90.50
» » 1985	5%	92.50
» » 1986	5%	92.—
» » 1987	6%	91.40
» » 1990	6%	91.40
» » 1991	6%	91.80
» » 1992	6%	91.10
» » 1995	5%	92.—
» » 1996	6%	91.50
» » 1997	6%	90.90

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L 70/85	7,50%	103.25	B.E.I 66/86	6,50%	99.50
E.N.I 66/81	6%	96.—	» 67/82	6,50%	100.—
» 66/81	6,50%	98.60	» 67/82 II	6,50%	99.75
» 67/82	6,50%	98.—	» 68/80	6,75%	100.50
» 67/87	6,50%	98.—	» 69/84	7,50%	104.—
» 68/88 I	6,75%	100.—	C.E.C.A 66 igu	6,50%	99.50
» 68/88 II	6,75%	99.50	» 66 dio	6,50%	99.50
» 69/81	7%	100.90	» 67/87	6,50%	98.50
I.M.I 70/81	7,25%	102.—	» 67	6,50%	100.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA				
Trieste Sede tel.	37941	Monfalcone tel.	4 00
Trieste Borsa »	24609	Udine »	56045
		Roma Notiz. Ec. »	(06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

EVIDENZIATA LA STRUTTURA DUALISTICA DELL'ECONOMIA ITALIANA

Divario fra Nord e Sud nella formazione del reddito

Nelle regioni meridionali è nella media per abitante meno della metà di quello nel «triangolo industriale» - I dati elaborati dall'«Unioncamere»

Roma, 10

Le regioni dell'Italia settentrionale, con il 54,1 per cento della popolazione complessiva nazionale, partecipano con una percentuale del 57,8 al totale del reddito netto (ai prezzi di mercato) del 1971 e del 53 al totale dei consumi privati: in particolare, la sola Lombardia nel 1971 ha concorso per più di un quinto (21,9 per cento) alla formazione del reddito netto, mentre la popolazione residente in questa regione è pari solo al 15,8 per cento del totale nazionale.

Le regioni meridionali, invece, pur raccogliendo il 34,8 per cento della popolazione, incidono per il 22,4 per cento sul reddito netto italiano.

Questi confronti, che — secondo un comunicato della «Unioncamere» — quantificano sulla base dei dati del '71 la struttura «dualistica» dell'economia italiana, sono alcuni di quelli che è possibile fare utilizzando le prime risultanze della consueta indagine sui conti economici regionali elaborata dall'Unione italiana delle Camere di commercio. I dati disponibili saranno presentati domani nel corso della 54.a assemblea degli amministratori delle Camere di commercio, alla quale interverrà il ministro dell'industria Ferri.

I dati dell'«Unioncamere» permettono di compilare per il 1971 una «graduatoria» del reddito netto pro-capite delle varie regioni, che vede al primo posto la Liguria, con un milione 545.600 lire, seguita dalla Lombardia (1.476.100 lire), dal Piemonte (1.401.900 lire), dalla Val d'Aosta, dal Friuli-Venezia Giulia, dalla Emilia Romagna, dal Lazio, dalla Toscana, dal Trentino-Alto Adige, dal Veneto; tutte le altre regioni hanno un reddito per abitante inferiore al milione di lire.

Fra le regioni meridionali, il reddito per abitante più alto è stato registrato nel 1971 dalla Sardegna (762.300 lire), seguita dall'Abruzzo (734.700 lire) e dalla Sicilia (711.600 lire); agli ultimi posti, la Basilicata (591 mila lire) e la Calabria (546.600 lire). In complesso, il reddito netto per abitante delle regioni meridionali è meno della metà di quello delle regioni del «triangolo industriale».

Per quanto riguarda la struttura economica delle singole regioni, i dati elaborati dall'«Unioncamere» permettono di confrontare il contributo dei vari settori economici alla formazione del reddito lordo interno al costo dei fattori (sempre nel 1971): la regione che presenta la più alta incidenza del settore industriale è il Piemonte (52,9 per cento contro una media nazionale del 38,6), seguito dalla Lombardia (52,3 per cento); la regione nella quale il settore industriale fornisce il contributo minore alla formazione del reddito è il Lazio (22,2 per cento), che presenta, invece, grazie alla presenza della Capitale, la più alta incidenza della pubblica amministrazione sul reddito lordo (21,3 per cento).

Per quanto riguarda i confronti tra il 1971 e il 1970, il prodotto lordo interno al costo dei fattori (a prezzi costanti) è diminuito in tre regioni: Piemonte (0,2 per cento), Emilia-Romagna (0,3 per cento), Marche (0,6 per cento). Gli incrementi più sensibili di questo aggregato si riscontrano nelle regioni meridionali: Molise (5,4 per cento), Basilicata (5,3 per cento), Calabria (4,9 per cento).

Tra il 1963 e il 1971 si sono riscontrati incrementi medi annui del prodotto lordo (in lire del 1963) particolarmente alti in Valle D'Aosta (5,7 per cento), Veneto (5 per cento), Friuli-Venezia Giulia (5,1), Lazio (5,1), Abruzzi (5,2), Basilicata (5), Sardegna (5,5).

Le variazioni del prodotto lordo tra il 1970 e il 1971 sono di segno costantemente positivo per le attività terziarie: gli incrementi percentuali più alti sono quelli della Liguria (7,4 per cento), dell'Abruzzo (5,8 per cento), della Valle D'Aosta, dell'Umbria, della Toscana, della Puglia; gli incrementi minori sono quelli del Molise (2,9), delle Marche (2,7), del Friuli-Venezia Giulia (2,9).

Più contrastato, invece, lo andamento nel 1971 del settore agricolo e di quello industriale: per il primo, si registrano andamenti negativi in Piemonte (meno 4,9 per cento), in Lombardia (meno 3), in Trentino-Alto-Adige (meno 9,2), Veneto (meno 3,8), Friuli-Venezia Giulia (meno 8,6), Emilia-Romagna (meno 4,9), Marche (meno 12,6). Le regioni meridionali registrano, invece, degli incrementi, insieme alla Valle D'Aosta, Liguria, Toscana, Umbria, Lazio.

Per quanto riguarda le attività industriali, variazioni positive del prodotto lordo (a valori costanti) si registrano solo per la Valle D'Aosta (0,2 per cento), per le Marche, la Umbria, la Sardegna (0,1), mentre tutte le altre regioni hanno registrato diminuzioni (esse sono particolarmente sensibili per la Calabria, il Molise, la Sicilia). (Ansa)

NUOVE TASSE IN JUGOSLAVIA

Belgrado, 10

La pressione fiscale sui consumatori jugoslavi continua ad aumentare. Vengono annunciate nuove imposte, che questa volta riguardano i produttori di articoli di lusso, tra i quali però sono stati inseriti anche numerosi prodotti che oramai fanno parte delle necessità quotidiane. Infatti, tra i prodotti di lusso sui quali sarà pagata una più forte aliquota fiscale, di entità non ancora precisata, si trovano anche le lamette da barba, oltre alle macchine per scrivere e articoli del genere, accanto a quelli che sono generalmente indicati come di lusso: monili d'oro, automobili, orologi, macchine fotografiche, ecc.

Anche determinati servizi e divertimenti sono stati definiti lusso e perciò sottoposti a una tassazione particolare: lotterie, servizi dei saloni cosmetici, pedicure, riviste di moda, concerti di musica leggera (e popolare) come anche edizioni speciali, quali monografie e analoghe pubblicazioni. I biglietti di ingresso per i locali notturni e simili saranno fortemente tassati perché ritenuti «di lusso».

Il gettito di queste nuove imposte dovrà servire a rafforzare le esauste finanze delle Repubbliche e dei comuni, che con le leggi entrate recentemente in vigore si sono trovate costrette a pagare non pochi debiti alle aziende di produzione e ad aiutare quelle che possono trovarsi, per la loro forte posizione debitoria, alle soglie della liquidazione.

La stampa jugoslava, che da mesi dà l'allarme per i nuovi gravami che colpiranno i consumatori in nome della «stabilizzazione» della economia nazionale, che nel periodo che oggi viene definito «liberalismo» è stata piuttosto allegra, non commentano questa ultima decisione, ma mettono in rilievo il fatto che, con le imposte sugli oggetti di lusso, ogni comune ha ottenuto il diritto di fissare tasse senza limitazioni, con il pericolo che, data la situazione in cui i comuni si trovano, per soddisfare tante necessità alle quali i comuni devono far fronte, essi adoperino l'arma fiscale pesantemente. *(Ansa)*

LA MINORE IMPOSIZIONE SUGLI ALIMENTARI

Un elenco dei generi con IVA dall'1 e 3 p.c.

Precisate con circolare ministeriale le aliquote sulla importazione dei prodotti della pesca

Roma, 10

Il Ministero delle finanze, in tre circolari diramate nei giorni scorsi, fornisce un quadro completo dei prodotti per i quali l'imposta sul valore aggiunto (IVA) si applica negli anni 1973 e 1974 nella misura ridotta dell'uno e del tre per cento.

Ecco l'elencazione di questi prodotti.

Uno per cento: frumento, granoturco, segala, farine e semole di frumento, granoturco e segala, pasta alimentare, pane, latte allo stato naturale destinato al diretto consumo alimentare, orzo, avena e altri cereali minori e relative farine destinati a uso zootecnico, mangimi integrati contenenti cereali e relative farine e zucchero in quantità superiore al 50 per cento.

Tre per cento: uova di pollame, burro, margarina animale o vegetale, formaggi tanto duri che molli, ricotta, ortaggi, verdure, frutta fresca allo stato naturale, frutta secca anche sgusciata, legumi secchi, lupini, castagne secche, conserve di pomodoro, orzo vestito escluso quello destinato alla semina, farine di orzo, pomodori pelati, olii da semi allo stato commestibile, olii vegetali, olii di oliva di pressione commestibili, olio di oliva rettificato e miscele di questo con olii di oliva di pressione commestibili, olio di sansa di oliva rettificato e miscele di questo con olii di oliva di pressione commestibili, olii da frutti oleosi (cocco, palma, palmisti, ecc.) allo stato commestibile, olio di oliva lampante, olio di sansa di oliva greggio e olii da frutti oleosi greggi destinati direttamente alla raffinazione per uso alimentare, olii di semi, semi e frutti oleosi, esclusi quelli di lino e di ricino, destinati alla disolezione, riso e risone, zucchero avente qualsiasi destinazione.

Una delle tre circolari, inoltre, precisa che, per quanto riguarda i prodotti ittici, alla importazione per gli anni 1973 e 1974, si applica l'IVA con le seguenti aliquote:

Uno per cento per i pesci freschi, anche congelati, compresi i crostacei e i molluschi, destinati al diretto consumo alimentare;

Tre per cento per i pesci freschi non destinati al diretto consumo alimentare, i pesci salati o in salamoia, quelli secchi o affumicati, compresi il baccalà, le aringhe, lo stoccafisso, lo storione e il salmone.

Restano escluse dal campo di applicazione dell'imposta, perché non costituenti «importazioni» ai sensi delle norme doganali, le operazioni di introduzione nel territorio doganale dei prodotti della pesca marittima e degli altri prodotti estratti dal mare da navi italiane, compresi quelli lavorati a bordo di navi officina.

Per le cessioni di questi prodotti della pesca all'interno del Paese nello stesso periodo 1973-74 è dovuta l'IVA con l'aliquota del tre per cento. *(Ansa)*

Decreto IVA per gli scambi con San Marino

Roma, 10

L'applicazione dell'IVA agli scambi con la Repubblica di San Marino è oggetto di un decreto emanato dal ministro delle finanze, sen. Athos Valsecchi.

Il decreto stabilisce che gli operatori economici italiani che esportano beni a San Marino sono tenuti a emettere, nel momento in cui avviene ciascuna spedizione, apposita bolletta in triplice esemplare.

Nella bolletta devono essere indicati: ditta, denominazione e ragione sociale (o nome e cognome), sede o domicilio, dei soggetti tra cui è effettuata l'operazione; natura, qualità e quantità dei beni oggetto dell'operazione. Uno degli esemplari della bolletta deve restare in possesso dell'emittente, mentre gli altri due devono accompagnare i beni nel territorio di San Marino.

Per quanto riguarda la fattura, essa deve essere emessa in quattro esemplari, di cui tre devono essere consegnati o spediti all'acquirente.

Per le cessioni di beni effettuate da operatori economici di San Marino nei confronti di operatori italiani, il cedente deve spedire all'ufficio IVA di Pesaro tre esemplari delle fatture emesse nei confronti dell'acquirente, mumite di apposito visto dell'ufficio tributario di San Marino. *(Italia)*

LE NORME STABILITE PER LE OPERAZIONI DI CREDITO

Rispettato dall'IVA il segreto bancario

Gli istituti vengono esonerati dall'obbligo di unire l'elenco dei clienti alla denuncia annuale - Fatture solo a richiesta

Roma, 10

L'IVA «rispetterà» il segreto bancario: è quanto stabilito nel decreto ministeriale 28 dicembre 1972, oggi diffuso, sulle «modalità applicative dell'imposta sul valore aggiunto per le operazioni effettuate dagli istituti e dalle aziende di credito».

Il decreto — che consta di sei articoli — stabilisce anzitutto che le banche dovranno rilasciare fatture per i servizi da esse resi solo se queste verranno richieste dalla clientela; queste fatture potranno indifferentemente essere emesse da qualsiasi dipendenza o ufficio di ogni banca; conseguentemente, non dovranno necessariamente recare una numerazione unica e continua.

Inoltre, le banche dovranno presentare le rituali denunzie agli uffici provinciali IVA con cadenza trimestrale. Infine, potranno essere effettuati opportuni raggruppamenti per servizi o beni acquistati dallo stesso soggetto, procedendo a un'unica registrazione trimestrale.

La norma più importante è quella relativa all'esonero concesso alle banche circa l'obbligatorietà — estesa agli altri soggetti — di unire l'elenco dei clienti alla denunzia annuale: esonero stabilito in omaggio, appunto, al segreto bancario.

Paradossalmente, il decreto ministeriale non risolve un problema da tempo sollevato circa l'assoggettabilità o meno all'IVA degli interessi pagati dalle banche ai loro depositanti. Infatti, l'art. 10 del decreto delegato (operazioni esenti dall'IVA) parla solamente di «operazioni di credito». Come ricordò, in un recente convegno internazionale, l'avv. Giovanni Guidi, la legge bancaria del 1936 distingue tra «raccolta del risparmio» ed «esercizio del credito». Dizione separata, che indurrebbe a ritenere che gli interessi pagati dalle banche sui depositi dovrebbero corrispondere IVA, mentre ne rimarrebbero esenti quelli ricevuti dalle banche sul denaro da esse prestato a terzi.

L'avv. Guidi, direttore centrale del Banco di Roma e noto studioso di problemi fiscali, risolse in quella sede il problema in senso positivo, ritenendo e sostenendo che la dizione del decreto delegato era sintetica e comprensiva sia delle operazioni attive, che di quelle passive, effettuate dalle banche. Pertanto, gli interessi pagati alla clientela sui depositi sarebbero esenti da IVA, così come quelli incassati dai prenditori dei prestiti.

Ciò significa, in sostanza, che le banche pagheranno l'IVA sui beni e i servizi acquistati da terzi, a eccezione degli interessi corrisposti sui depositi e applicheranno l'IVA solo per le prestazioni di servizi non direttamente creditizi. Vale a dire l'affitto di cassette di sicurezza, le commissioni per l'incasso di cambiali, le provvigioni per il cambio della valuta, e così di seguito. *(Italia)*

Tariffe agevolate della «Lufthansa»

Roma, 10

A seguito del mancato accordo in sede IATA sulle tariffe del nordatlantico e in accordo con le concezioni tariffarie già più volte espresse, la «Lufthansa» ha depositato un nuovo pacchetto di tariffe basse e semplificate per i viaggi sul nordatlantico tra la Germania, gli Stati Uniti e il Canada.

Le nuove tariffe — sottoposte al ministero dei trasporti tedesco, all'ente per la aviazione civile americano e al comitato dei trasporti canadese — sono soggette alla approvazione dei rispettivi governi e avranno decorrenza dal 1 aprile al 31 ottobre 1973.

La compagnia ritiene che il pacchetto offra un'alternativa attraente ai viaggi a mezzo «charter». *(Italia)*

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in%) del 10-1 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5-1/2	5-3/4	6-1/8
Sterl. br.	8-7/8	9-5/16	9-9/16
Franco sv.	5-5/16	5-7/16	5-5/16
Marco ger.	2-7/8	3-9/16	4

DOPO IL BLOCCO DEL PREZZO DEI MEDICINALI

Polemica in farmacia sulla divisione degli oneri

Le industrie continuano ad applicare i vecchi listini

Roma, 10

La delibera del CIP (Comitato interministeriale prezzi) con la quale sono stati confermati i vecchi prezzi dei medicinali ha scatenato la battaglia fra gli industriali farmaceutici e i farmacisti. La delibera, infatti, lascia aperto l'importante problema della distribuzione del maggior onere di imposta rappresentato dall'IVA nei confronti dell'IGE, che era praticata sul prodotto finito.

Si tratta di una cifra non indifferente che si aggira, in ragion d'anno, intorno ai 2,7 miliardi. Fatto uguale a 100 il prezzo al pubblico, IGE compresa, questa gravava per 5,2; attualmente, mantenuto dal CIP a 100 il prezzo al pubblico comprensivo di IVA, la nuova imposta grava per 5,65. Si tratta, cioè, di un aggravio dello 0,45 per cento, che, raffrontato con i 600 miliardi l'anno del fatturato farmaceutico, va a costituire i 2,7 miliardi all'origine dei contrasti fra produttori e distributori.

La delibera CIP afferma che il maggior onere derivante deve essere distribuito in base a un accordo, che dovrà intervenire fra le categorie interessate. Nel frattempo, però, in assenza dell'accordo, le industrie farmaceutiche continuano a fatturare gli stessi identici prezzi di prima, scaricando tutto il maggior onere sulle farmacie. Queste ultime fanno, dal canto loro, rilevare che almeno la maggior parte dell'onere dovrebbe essere assunto dalle industrie, le quali realizzano un non indifferente risparmio dall'abolizione dell'IGE, che in precedenza veniva pagata per l'acquisto di tutta una serie di prodotti destinati alla produzione (materie prime, cartonaggi per le confezioni, ecc.). La soppressione dell'IGE pagata dai farmacisti, invece, non porterebbe che a risparmi molto marginali.

La disputa fra le due categorie di imprenditori sembra farsi serrata: molti farmacisti progettano, per ritorsione, di sfruttare il contatto diretto con i consumatori per spingerli all'acquisto dei prodotti meno costosi, aiutati in questo dall'esistenza sul mercato italiano di prodotti molto simili per composizione ed efficacia terapeutica che presentano fortissime disparità di prezzo.

I farmacisti, inoltre, fanno rilevare che, mentre nella maggior parte dei paesi europei il margine destinato a compensare la loro opera è pari al 30 per cento del prezzo di vendita, in Italia esso è limitato al 23,60 per cento e, dopo l'introduzione dell'IVA, ulteriormente ridotto al 23,15 per cento. *(Italia)*

Armatore di Genova acquista la «Gerolimich»

Genova, 10

L'armatore Cameli di Genova ha acquistato la compagnia di navigazione «Gerolimich», di Trieste, quotata in Borsa, che si trasformerà in «Cameli di navigazione» società per azioni. La sede armatoriale e amministrativa della nuova società sarà a Genova.

Questo nuovo acquisto dell'Armatore Cameli — afferma l'agenzia «Italia» — riveste una particolare importanza, in quanto «allarga il campo armatoriale da quello privato a conduzione familiare a quello di società per azioni, in grado di poter quindi reperire sul mercato azionario i fondi necessari per i suoi investimenti».

L'IGE resiste sui passaporti

Roma, 10

L'IGE — dichiarata decaduta a tutti gli effetti con decorrenza dal 1.o gennaio 1973 — continua a sopravvivere nelle formalità che presiedono al rilascio o al rinnovo dei passaporti. Tra i documenti che debbono essere esibiti alle questure della Repubblica, è tuttora compresa, infatti, la ricevuta di un versamento di lire 4 mila (sia nel caso di emissione, che in quello di rinnovo) effettuato in favore dell'«Ufficio imposta generale sull'entrata» del relativo capoluogo di provincia.

Liquigas COMUNICATO

AI SIGG. DISTRIBUTORI LIQUIGAS

La Liquigas comunica ai Sigg. Distributori facenti parte della propria organizzazione di vendita che è in corso la

distribuzione gratuita del volume

L'I.V.A. SI APPLICA COSÌ

L'approntamento e la distribuzione di questo volume rientrano nelle iniziative prese dalla Liquigas per assistere i propri Organizzati nel delicato momento del passaggio dal regime fiscale dell'I.G.E. a quello dell'I.V.A. e per indirizzarli verso una corretta conoscenza e applicazione delle relative norme.

Gli interessati che ancora non fossero entrati in possesso del volume potranno rivolgersi al Centro Operativo Liquigas competente per zona.

La distribuzione del volume è riservata esclusivamente agli Organizzati Liquigas.

TUTT'ALTRO CHE DIRADATI I LATI OSCURI DOPO IL SANGUINOSO ASSEDIO ALL'ALBERGO

Non sarebbe opera di estremisti la folle sparatoria di New Orleans

Il negro ucciso dalla polizia «odiava i bianchi» ma non apparteneva ad alcuna setta politica - Senza risposta gli altri interrogativi - «Probabile» ma non definitivamente accertata la presenza di altri «cecchini» sul tetto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New Orleans, 10

Il capo della polizia di New Orleans, Clarence Giarrusso, ha dichiarato che un fucile trovato accanto al cadavere di Mark Essex, il franco tiratore negro che, asserragliatosi sul tetto di un albergo di New Orleans ha tenuto in scacco per ore la polizia, è risultato essere l'arma con la quale una settimana fa un agente di polizia è stato ucciso e uno è stato ferito. Giarrusso ha anche dichiarato che vi sono prove secondo cui Essex non era solo nella sparatoria di domenica scorsa, sparatoria che a suo avviso dovrebbe essere l'opera di due o tre o quattro persone.

La polizia comunque si rifiuta di collegare il giovanotto ucciso, che aveva 23 anni, ed era reduce dal servizio in marina, con qualcuno dei gruppi estremisti conosciuti e in particolare con quello delle «Pantere nere». Il giovane negro, hanno dichiarato le autorità di New Orleans, era già noto alla polizia ma si possiedono dati certi per potere escludere la sua appartenenza a qualche setta politica. Quanto alla probabile presenza di altri «cecchini» sul tetto dell'albergo, si dice che essa avvalorerebbe l'ipotesi di un complotto comprendente più persone, ma anche in questo caso si sarebbe trattato di una folle vendetta isolata di negri e quindi da non collegarsi con qualche precisa organizzazione terroristica.

Dalle indagini della polizia è risultato che Essex era nato a Emporia, nel Kansas, 23 anni fa e viveva a New Orleans da circa sei mesi. Giarrusso ha anche dichiarato che dalle perizie balistiche è risultato che il fucile trovato accanto a Essex è l'arma che ha ucciso almeno due delle vittime della sparatoria all'interno e presso l'albergo Howard Johnson domenica. Secondo Giarrusso, non vi sono prove sufficienti per stabilire se lo stesso fucile è l'arma con la quale sono state uccise le altre quattro vittime della sparatoria. Com'è noto nella sparatoria sono morti tre poliziotti, un dipendente dell'albergo e una coppia in luna di miele.

Essendogli stato chiesto se ritenga che un altro cecchino abbia collaborato con Essex nelle ultime fasi della sparatoria e quindi sia riuscito a fuggire, Giarrusso ha risposto: «Non sono in grado di dire si o no. Abbiamo prove a sostegno di tutte e due le ipotesi e cioè quella del franco tiratore isolato e quella secondo cui Essex sarebbe stato aiutato da qualcuno».

Giarrusso ha così continuato: «Alcune delle conclusioni che la scorsa notte mi hanno fatto pensare all'eventualità che sul tetto dell'albergo vi fosse più di una persona, sono che contro il cecchino sono stati sparati numerosissimi colpi e non posso credere che tutti gli agenti fossero in preda ad una allucinazione». Giarrusso ha poi detto che un elicottero impiegato nel tentativo di snidare il cecchino è stato colpito da proiettili dopo che esso era stato ucciso e ha precisato che ciò è stato riferito dal pilota dell'elicottero.

Il ten. colonnello Charles H. Pitman, pilota dell'elicottero, ha dichiarato infatti, che l'elicottero fu colpito tre volte verso le cinque del mattino di lunedì e i proiettili venivano dal bunker sul tetto dell'albergo. In quel momento Essex era già stato ucciso dal fuoco aperto da quattro agenti che si trovavano sullo elicottero di Pitman. In risposta a una domanda Pitman ha detto di ritenere che sulla terrazza vi fosse un secondo franco tiratore.

Quanto al carattere e alla personalità di Essex sono state fatte dichiarazioni dal direttore dell'istituto superiore di Emporia dove il giovane negro si diplomò nel 1967 e dal reverendo Chambers, pastore di una chiesa battista della stessa città.

Robert Lodle, direttore dello istituto superiore ha dichiarato che Essex era «un ragazzo piacevole che stava bene insieme con gli altri ragazzi e ragazze, con i suoi insegnanti e con tutti e non si era mai trovato in alcuna difficoltà».

Al riguardo il capo della polizia di Emporia ha dichiarato dal canto suo che Essex aveva avuto in passato piccole noie con le autorità locali. La Marina ha segnalato da parte sua che Essex si era reso responsabile nel 1970 di assenza senza permesso e Giarrusso ha detto che nei giorni scorsi Essex era stato fermato dalla polizia mentre si trovava al volante di una auto rubata. Il giovane era riuscito a fuggire a bordo dell'auto approfittando del traffico intenso e l'auto era stata poi trovata nella rimessa dell'hotel Howard Johnson.

Infine il reverendo Chambers ha detto che Essex dopo aver prestato servizio militare nella Marina odiava i bianchi. Chambers ha dichiarato: «Odiava semplicemente i bianchi. Ho cercato di indurlo a pensare in modo diverso e anche sua madre ha tentato di parlargli, ma egli non voleva ascoltare. Io l'ho battezzato. E' sempre stato un buon ragazzo ma qualche cosa è avvenuta quando è partito per il servizio militare». Questa impressione è stata condivisa dalla moglie del reverendo Chambers la quale ha detto che dopo essere stato congedato Essex non riusciva a conservare un impiego. La signora Chambers ha aggiunto: «Non poteva sopportare di ricevere ordini dai bianchi».

Giarrusso ha detto che occorreranno forse parecchie settimane di indagini prima che sia possibile una ricostruzione esatta dei fatti. L'interrogativo essenziale è quello dell'esistenza o meno di altri uomini oltre a Mark Essex. Un cronista che si trovava sulla terrazza di un vicino edificio ha detto di aver visto un uomo che balzava da una delle piccole costruzioni sul tetto (nelle quali si trovano i meccanismi dell'ascensore e del condizionatore d'aria) e sparava due colpi contro l'elicottero. La dichiarazione del giornalista, registrata dalla TV, è stata trasmessa da una stazione locale, la quale ha osservato che uno dei suoi cameramen era a pochi passi dal cronista ma non ha visto l'uomo che sparava.

Domenica mattina un uomo è stato ferito da arma da fuoco in un piccolo negozio di commestibili, un paio d'ore prima della sparatoria iniziale allo Howard Johnson. Circola voce che egli possa essere stato testimone dei precedenti attentati a poliziotti. La polizia rifiuta ogni commento e dice solo di aver avuto ordine di non rivelare il nome dell'uomo e di non dire se egli sia stato ucciso o soltanto ferito. I poliziotti confermano invece che Essex aveva rubato nei pressi del negozio l'auto poi rinvenuta nel garage dell'albergo.

U. P. I.

INCOMINCIO' NEL 1957 LO STREPITOSO SUCCESSO NEL MONDO DEI FUMETTI

Per lo sfaticato Andy Capp un «padre» tutto casa e lavoro

Il creatore del celebre personaggio rinuncia anche ai «week-end» per ideare nuove storie
Un timido che soffriva anche di balbuzie - Prima della fortuna una giovinezza di stenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 10

Strapazza la moglie, si azzuffa in permanenza con gli altri avventori del pub, splendida carriera nella professione di disoccupato, Andy Capp, eroe della vignetta, ha acquisito i fasti del più alto successo tra le esportazioni britanniche. Reg Smythe, il suo creatore, ha toccato un tasto spiacevole per molti, nel '57, quando le sbornie di Andy, insieme con le sigarette bruciate a catena, e con il berretto di panno, hanno cominciato ad invadere, dall'originario Nord britannico, tutta la Gran Bretagna e il mondo intero.

Oggi, la pigrizia personificata è accolta e attesa da milioni di lettori, in quarantatré paesi diversi. La sua esistenza, in un turbinoso alternarsi di cuscini e di bar, lo ha reso tanto celebre, da far temere a Smythe che Andy finisca per essere identificato dal pubblico con il suo autore, un artista che lavora sodo Il cinquantacinquenne disegnatore replica a borbottii, quando il prossimo lo chiama Andy, e non Reg.

La settimana lavorativa di Smythe è fatta di sette giorni, resta in casa a disegnare anche durante il week-end, e si tratta di un signore dai modi miti, che beve e fuma, sì, ma con moderazione. Con tutto questo, esistono somiglianze, tra disegnato e disegnatore. Tutti e due vengono dal Nord dell'Inghilterra, sono mancini entrambi, e l'uno ama quanto l'altro farsi coccolare e viziare dalla moglie.

Andy ha fatto ben di più che rendere benestante chi lo ha ideato. Prima di arrivare al successo con le sue caricature, l'artista balbettava, e forte. Man mano che i contratti arrivavano, la balbuzie è andata attenuandosi. «Tutto perché ho guadagnato denaro e prestigio. Messi insieme, mi hanno fatto una buona iniezione di fiducia. Però io resto sempre un timido.

A scuola lo hanno costretto a forzare la tendenza di mancino e a usare non più la mano sinistra, bensì la destra, per scrivere e per disegnare. E lui pensa che questa sia una delle probabili cause della balbuzie. Oggi, tutte le sue vignette sono fatte con la sinistra. Smythe, che ha lasciato la scuola a quattordici anni, non ha mai preso una lezione di arte o disegno in vita sua.

Si era nel 1931, all'apice inferiore della depressione economica. Se si eccettuano pochi lavoretti saltuari, Smythe è rimasto disoccupato, e ha continuare a basare la sua esistenza sulla sola indennità di disoccupazione, fino a quando, nel 1935, è entrato nell'esercito. Ha prestato servizio militare fino a dieci anni più tardi. Smythe era stato allevato nella povertà nella città natale, West Hartlepool, un porto dell'Inghilterra settentrionale. Tutta la famiglia — ha un fratello e una sorella — doveva dormire in un letto solo, e la dieta consisteva prevalentemente in pane e lardo.

Gli anni dell'indennità di disoccupazione ebbero, tra i numerosi risultati, anche il merito di fornire il materiale per le vignette di Andy Capp. Smythe visita i luoghi della sua infanzia almeno una volta al mese per restare sempre in esercizio con il dialetto dell'Inghilterra settentrionale, e per essere costantemente al corrente di qualunque cambiamento intervenga nel modo di vita della povera gente. «Quel che mi sorprende, è che la vita è cambiata così poco, tra certa gente lassù». Ci sono ancora le «Florries», cioè le mogli di Andy Capp (e, in altri termini, tipi come la madre di Smythe).

Florrie fa tutti i lavori di casa, mentre il consorte trascorre le giornate (e, per quanto possibile, anche le serate) nei caffè e alla partita. Reg Smythe, che vive in una moderna e comoda casa, in un sobborgo di Londra, con la moglie, che è nata nello Yorkshire, riceve incredibili quantità di posta dagli ammiratori. Anzi, dalle ammiratrici, soprattutto: il novanta per cento delle missive, infatti, secondo quanto il destinatario asserisce, è scritto da donne. «E dicono tutte: mio marito è proprio come Andy Capp».

U. P. I.

UNA RAGAZZA A PALERMO

«VOLA» DAL BALCONE per amore di un uomo

Palermo, 10

Una ragazza di 18 anni, Rosalia Giusto, per amore del fidanzato, ha rischiato di rompersi «l'osso del collo». Chiusa a chiave in casa dalla madre, che intendeva in tal modo impedirle di uscire e di incontrare il fidanzato, la giovane Rosalia non ha esitato, dopo aver ricevuto una telefonata dal suo ragazzo, a tentare di raggiungerlo saltando da un balcone di casa, al primo piano di uno stabile di via Leonardo Di Bartolomeo.

Rosalia Giusto, per la verità, pensava di scendere dal balcone servendosi di qualche appiglio lungo il muro. Ma non ce l'ha fatta. E' finita di peso sul marciapiedi riportando una contusione alla schiena e una al mignolo della mano destra. Accompagnata al pronto soccorso di piazza Marmi dal fratello e da un amico, la ragazza è stata medicata e giudicata guaribile in una settimana.

(Italia)

TRAGICO INCIDENTE IN PROVINCIA DI BELLUNO

Muore un artigliere in uno schianto stradale

Era a bordo di una campagnola investita da una vettura che non avrebbe rispettato uno «stop» - Altri sei feriti

Feltre, 10

Un artigliere morto e cinque suoi commilitoni ricoverati all'ospedale di Feltre, uno dei quali con riserva di prognosi: è il bilancio di un incidente stradale accaduto sulla provinciale 12, che da Feltre porta a Cesiomaggiore. Un'altra persona, il parroco di Sorazin di Cesiomaggiore, ha subito ferite guaribili in pochi giorni.

La causa dell'incidente sembra stia nel fatto che il sacerdote — che era alla guida di una vettura — non abbia rispettato uno «stop» andando a schiantarsi contro una «campagnola» a bordo della quale erano cinque artiglieri del gruppo «Agordo».

L'artigliere morto è Vanino Loreggian, di 20 anni, di Piazzola sul Brenta; i feriti sono Roberto Tiezzi, di 20, di Feltre, che ha riportato trauma craniico, trauma facciale e toracico, stato di coma per cui i medici disperano di salvarlo; Enzo Colombo, di 21, di Casano D'Adda, che se la caverà in 30 giorni; Mario Gabrielle, di 20, di San Salvo (Chieti) per il quale è stata emessa una prognosi di 20 giorni, Maurizio Colombo (che non è parente di Enzo Colombo), di 20, di Trezzo sull'Adda (Milano), che guarirà in dieci giorni, e Ivo Varaschini, di 20, di Farra di Mel (Belluno), che guarirà in sei giorni. Il parroco, don Giovanni Sanvido, di 50 anni, di Cesio Maggiore, ha riportato ferite guaribili in dieci giorni. *(Ansa)*

Sotto il patrocinio del TCI

TRE GIOVANI VELISTI nelle isole della Sonda

Milano, 10

A metà dicembre sono partiti da Milano in aereo per l'Indonesia i tre velisti ventitreenni Maurizio d'Amato, Paolo Belli e Raniero Compostella. A loro ha porto un saluto di commiato l'ing. Carlo Galamini di Recanati presidente del Touring Club Italiano, che, patrocinando un'importante impresa velica, intende aprire ad altri giovani la via per una vita libera, sportiva e coraggiosa in ambienti ove la natura è ancora intatta.

I tre giovani iniziano infatti in questi giorni, dall'isola di Giava, una lunga avventura nelle isole della Sonda con la barca a vela «Maurù» (uno sloop di metri 9.30) e riserve di viveri che consentiranno loro di prendere il largo per tre mesi e visitare molte isole dell'arcipelago indonesiano e del Gruppo delle Scribu, in mari caratterizzati da banchi corallini, venti monsonici e forti maree, raccogliendo dati e notizie utilizzabili per lo sviluppo turistico di quelle meravigliose terre. Ideatore e animatore dell'impresa è Alessandro Paladini, esploratore noto per le sue avventure nelle isole indonesiane.

SCOSSA DI TERREMOTO nel Peloponneso

Atene, 10

Una scossa tellurica è stata avvertita questa mattina a Pyrgos, sulla costa occidentale del Peloponneso. Una casa è crollata e circa altre cento, più vecchie, sono rimaste lesionate. Secondo le prime notizie diverse persone sono rimaste leggermente ferite. In tutta la regione l'erogazione della corrente elettrica è interrotta. La scossa, dell'intensità del grado 5,5 della scala Richter è stata avvertita alle 5,20 (ora locale). *(Ansa)*

DA VARSAVIA L'INDICE ACCUSATORE SULLA NOTA STAZIONE TURISTICA POLACCA

Sotto accusa Zakopane «ministato capitalista»

Pesanti accuse di corruzione per decine di persone - Denunciati clamorosi casi di speculazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Zakopane, 10

Decine di persone, fra cui anche alcuni funzionari comunisti, sono sotto processo a Zakopane, la «Svizzera polacca», per aver trasformato la più famosa stazione turistica del paese in un «ministato capitalista» fondato, come ha scritto un giornale, sulla corruzione.

Al centro di una pittoresca vallata vicino al confine con la Cecoslovacchia e nella suggestiva cornice della catena dei monti Tatra, Zakopane richiama ogni anno più di tre milioni di turisti. Adesso questa cittadina di trentamila anime è «venuta a trovarsi sotto l'abbagliante faro rosso delle autorità centrali di Varsavia a seguito di clamorosi casi di speculazione e corruzione venuti alla luce sulla scia di massicci aumenti del prezzo della terra.

Il benessere di Zakopane, se confrontato al resto della Polonia, è vistosissimo. Chi è stato a Varsavia e ne ricorda la grigia, monotona sagoma degli edifici prefabbricati coglie, immediatamente la differenza con le residenze dei fortunati abitanti di questa «bengodi» del Sud. Le colline verdissime pullulano di splendide ville di stile alpino, molte delle quali sono costate almeno cinque volte più di quanto un polacco medio riesce a guadagnare in tutta la sua vita. Centinaia di queste dimore regali sono fiorite a Zakopane negli ultimissimi anni.

Tra le persone sotto processo figurano ex funzionari del comune accusati di aver percepito bustarelle.... giganti in cambio di licenze di costruzione accordate a privati. Vi sono anche investitori accusati di aver ottenuto materiale edilizio dello Stato senza disporre delle prescritte autorizzazioni. Un particolare davvero «sconvolgente», visto che ad ammetterlo è un regime comunista, sta nel fatto che gli investimenti privati in costruzioni nella zona di Zakopane durante il decennio sessanta hanno toccato quota un miliardo e duecento milioni, contro il miliardo e 180 milioni spesi dal comune nello stesso periodo. La cifra equivale grosso modo a 31 miliardi e mezzo di lire italiane al cambio ufficiale.

I giornali polacchi chiedono adesso che «Zakopane cominci ad adempiere al suo ruolo sociale nei confronti di tutto il paese». E aggiungono, tristemente: «Abbiamo consegnato la città a cuor leggero nelle mani del capitale privato che ha fatto presto a imporre le proprie leggi». Pur essendo retta da un sistema comunista, la Polonia consente una notevole attività privata nel campo degli investimenti edilizi ma la regola con rigorose salvaguardie contro la speculazione. Il modo in cui le autorità di Zakopane riuscirono a «bucare» la maglia dei regolamenti, sulla spinta di cospicue bustarelle, ha fatto, com'è facile capire, sensazione.

Il giornale locale «Zycie Literackie» ha scritto: «L'iniziativa privata non chiedeva come corrompere, visto che di denaro ce n'era in quantità, ma chi corrompere. Zakopane non ha avuto fortuna con le sue autorità. In città correva una battuta secondo cui un funzionario arrivava armato solo di borsa e dopo due anni aveva una macchina e dopo tre una villa lussuosa».

Dalle indagini è risultato che i servizi sanitari per le ville venivano perfino importati dalla Jugoslavia e dall'Ungheria. Anche i muratori locali ebbero la loro fetta di torta, percependo paghe giornaliere di 700 zloty, quasi la metà dell'intero salario mensile di gran parte degli operai polacchi. «Perché sorprendersi — ha scritto "Zycie Literackie" — se poi l'azienda edilizia statale di Zakopane si trovava cronicamente in deficit e non riusciva a rispettare gli obiettivi fissati dal piano?

A. P.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 40 per parola

MONFALCONE collaboratrice familiare referenziata ore 8-16 offresi. Telefonare 41230. 525 A

OFFRESI stabile, donna non giovane referenziata, abile, tuttofare, cucinare, presso una due persone. Telefonare al 771666. 40191 A

PRATICA cucina stiro offresi 5 ore mattina o pomeriggio. Telefonare 413951. 40193 A

SIGNORA pratica assistenza persona ammalata e piccoli lavori offresi. Tel. 749902. 40213 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCA domestica stabile famiglia tre persone, ottima paga. Telefonare 734238. 40153 B

CERCASI donna tutto fare, referenziatissima, dalle 8 alle 14.30. Telefono 68325. 40201 B

CERCASI stabile per famiglia due persone, casa signorile, tutti i confort. Ottimo stipendio. Telefonare 723232.

CERCASI donna una volta settimana. Telefonare 731927. 70238 B

CERCASI domestica mattino. Telefono 420438. 40157 B

CERCASI signora distinta per persona sola governo casa, via Cassa Risparmio 3, I p. 40133 B

CONIUGI soli cercano referenziata tuttofare, zona Gretta. Ore da stabilirsi. Tutti elettrodomestici e contributi. Telefonare 415332. 70256 B

COLLABORATRICE domestica stabile esperta per due adulti appartamento centrale tutti elettrodomestici cercasi. Telefonare al 764170, dalle 9 alle 11 e dalle 17 in poi. 70220 B

GORIZIA cercasi domestica referenziata, ore tre giornaliere. Telefonare 83492. 917 B

PRESTASERVIZI seria quattro volte alla settimana alcune ore mattino, feste libere, centro cercasi. Cassetta 40203 B, SPI.

STABILE con dormire referenziata, piccola famiglia casa moderna cercasi. Telef. 722362. 20223 B

STABILE con dormire, bella presenza, casa signorile, cerca. Telefonare 725249. 40232 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CASSIERE stabile offresi dalle 19 in poi, pratico pubblici esercizi. Telefonare 755500. 20276 C

DIPLOMATO università americana esperto corrispondente interprete pubbliche relazioni inglese esamina offerte telefono 771169. 40224 C

DISEGNATORE arredamenti architettura disponibile. Telefonare 752856, pomeriggio. 40245 C

IMPIEGATA pratica tutti lavori d'ufficio, conoscenza lingua slovena, serbo-croata, tedesca, offresi per posto stabile. Cassetta 20186 C, SPI.

IMPIEGATA pratica lavori ufficio e contabilità offresi. Telefonare 759748. 40187 C

PERITO meccanico esperienza fonderia e relativi collaudi, meccanica motoristica, offresi anche mansioni tecnico-commerciali. Telefono 755762. 20238 C

SIGNORA offresi per stiro e cucito. Telefono 732913. 40215 C

SIGNORINA offresi baby-sitter, tel. 746409 ore 12-16. 20194 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A. PITTORE stanze, cucine, semilavabile lire quindicimila, olio, offresi prontamente. Telefonare 35729, dopo ore 10. 20218 CC

Ricerche e offerte di personale qualificato

POMPADOUR

Noi siamo l'affiliata italiana della **TEEKANNE INTERNATIONAL** di Düsseldorf, Germania — Facciamo parte del più grande gruppo europeo operante nel settore del tè.

cerchiamo un VIAGGIATORE

cui affidare le seguenti zone:

TRIESTE - GORIZIA - PORDENONE - UDINE - BELLUNO

Desideriamo affidare le zone a un collaboratore dinamico e attivo con i seguenti requisiti:

— ottima introduzione presso la gastronomia (alberghi, bar, ristoranti) e grandi comunità.
— documentabili successi di vendita ottenuti nelle zone e con prodotti di marca, possibilmente appartenenti al settore del tè.

Al nostro nuovo collaboratore offriamo condizioni di particolare interesse, tra cui:

— una linea di prodotti introdotta, apprezzata e largamente reclamizzata.
— automobile utilizzabile anche privatamente e pieno rimborso spese.
— stipendio fisso ed incentivi chiaramente superiori alla media.

Se Lei ha requisiti da noi richiesti e desidera fare un passo avanti nella Sua carriera, ci mandi il suo curriculum completo.

Risponderemo subito. Grazie.

POMPADOUR TÉ SRL - 39100 BOLZANO CORSO ITALIA 10

Primaria industria a livello nazionale esercente installazioni elettriche industriali e di strumentazione, cerca:

Capi Cantiere elettrotecnici, strumentisti pneumatici ed elettronici, ramisti, tubisti bianchi e neri, elettricisti

Costituirà titolo preferenziale la provenienza da imprese installatrici di impianti. Garanzia lavoro e trattamento economico adeguato alle reali capacità.

Indirizzare a: **Pubblimir - Casella Postale 33 - 28100 NOVARA**

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni in genere, preventivi gratuiti Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 40264 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti, interpellateci! Rossetti 41/C, telefono 790497. 20258 CC

FALEGNAME 57-enne esaminerebbe proposte. Scrivere: patente n. 64351 fermo posta Cormons. 975 CC

IDRAULICO esegue riparazioni rubinetti WC scaldacqua lavatrici, frigo. Tel. 421212. 40103 CC

IDRAULICO esegue qualsiasi lavoro a domicilio. Telefonare 35537. 70230 CC

IDRAULICO esegue riparazioni a domicilio. Preventivi gratuiti. Tel. 773707, ore 8-9; 19-20. 40261 CC

IVA referenziato esperto offresi consulenza impostazione tenuta registri commercianti negozianti, oneste pretese. Cassetta 20148 CC SPI.

PARRUCCHE in genere su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3 primo piano, telefono 755493. 40274 CC

PELLE antilope, pitone, coccodrillo, ecc., tutto pulisce, smacchia, ricolora con garanzia Tintoria Cattaruzza, Giulia 13. 20206 CC

PITTORE muratore, pitturazione camere, restauri appartamenti offresi subito, telefono 732359. 20182 CC

PITTORE tappezziere esegue lavoro prontamente per appartamenti. Tel. 733443. 40135 CC

SARTORIA uomo rimoderna e assume riparazioni antilope, pelle, abiti maschili e femminili. Piazza Garibaldi 11. Telefono 790280. 40169 CC

TRASLOCHI trasporti sconti immediati 15% sulla tariffa. Telefono 773528. 40134 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. CERCASI cuoca cuoco stabile per mensa trenta persone. Orari normali. Telefonare 774894. 70254 D

A.A. CERCHIAMO Trieste elementi dinamici avvenire carriera ispettiva presso grande organizzazione. Dopo breve corso qualificazione, inserimento nell'organico con assegno mensile, provvigioni, assegni familiari ed assistenza mutualistica. Scrivere Cassetta 70178 D, SPI.

A. ACCONCIATURE Franco cerca mezzalavorante et apprendista parrucchiera, via Canal Piccolo 2. Tel. 36706. 70298 D

A. TRE elementi femminili per interessante lavoro assume immediatamente organizzazione specializzata. Stipendio, assegni familiari ed assistenza mutualistica. Scrivere Cassetta 70176 D, SPI.

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart - Sesto (Milano). 5158 D

APPRENDISTA commessa volonterosa, bella presenza, per profumeria centrale, cercasi. Cassetta 40171 D, SPI.

APPRENDISTE parrucchiere cerca Salone Guerino ex Laura. Coroneo 1. Tel. 39912. 70288 D

APPRENDISTI elettricisti al primo lavoro, cerca Ditta Sassetti, via Manzoni 11/2. 70284 D

AZIENDA TRIESTINA zona industriale ricerca dinamico trentacinquenne buona formazione tecnica spiccate capacità organizzative ed esperienza. Cassetta 20211 D, SPI.

BANCONIERE aiuto internista cercasi caffè Miramare, piazza Libertà 2. 40207 D

CERCANSI aiutolavorante e apprendista acconciature Maria Lia. Tel. 68322. 40147 D

CERCANSI aiuto banconiera, banconiera e internista. Bar Copacabana, via del Teatro Romano 24, telefono 61302. 20234 D

CERCASI donna pratica bar buffet Franceschini, Beccaria 3, Riposo domenicale. 40253 D

CERCASI autista patente B, pratico camioncino Androna Campo Marzio 12, Spadaro. 70250 D

CERCASI APPRENDISTA O COMMESSA conoscenza sloveno o croato, settore abbigliamento. Via Cellini 3, telefono 30256. 70242 D

CERCASI apprendista radiotecnico 16-17enne, buona retribuzione. Telefonare 730310. 70258 D

CERCASI sarte e apprendiste sarte per fabbrica confezioni femminili. Cassetta 40211 D, SPI.

CERCASI apprendista o commessa pratica abbigliamento. Telefono 732248. 91 D

CERCASI signorina per lavori ufficio. Presentarsi ore 12.30-13; 18.30-19. Agenzia trasporti, via S. Marco 21. 70296 D

CERCASI apprendista meccanico. Tel. 37543. 70244 D

CERCASI impiegata, massimo 26 anni, con perfetta conoscenza tedesco, per Agenzia immobiliare turistica a Bibione per lavoro annuale. Scrivere all'Agenzia Buratti 30020 Bibione Pineda/VE. 7912 D

CERCASI gruista semoventi con patente. Tel. 418246. 70292 D

CERCASI segretaria referenziata ottima conoscenza lingua inglese indispensabile. Retribuzione interessante. Scrivere Cassetta 70204 D, SPI.

CERCASI impiegata perfetta conoscenza inglese per ditta Export-Import. Cassetta 70192 D, SPI. 70192 D

COMMESSA apprendista commessa pratiche negozio biancheria cercansi negozio via Mazini 46. 20190 D

COMMESSO o aiuto commesso per alimentari cercasi. Battisti 25. 70262 D

FARMACIA cerca signorina pratica. Telefonare 790274. 40209 D

GIOVANE massimo venticinque anni, scuole medie superiori, cerca piccola industria. Cassetta 40137 D, SPI.

GIOVANE meglio universitario buone cognizioni fotografare, collaborazione ben retribuita, cercasi urgentemente. Telefonare 755703. 40219 D

IMPIEGATA pratica uffici commerciali assume prontamente società locale. Referenze. Cassetta 40145 D SPI.

IMPORTANTE società nazionale ramo manutenzioni assume operaie pulitrici. Telefonare ore 10-12, 15-17 al 35385. 70294 D

IMPRESA di pulitura cerca donna pulitrice, lavoro stabile, rivolgersi Pulidomus, via Conti 13. 40231 D

IMPRESA pulizia cerca pulitrici portoni per assunzione immediata. Telefonare 69336 al mattino. 40031 D

INTERNISTA ristorante orario serale, cercasi. Tel. 31713. 40243 D

ISTITUTO universitario cerca segretaria possibilmente diplomata. Scrivere Cassetta 70222 D, SPI.

LAVORANTE parrucchiera anche mezza giornata cerca Salone Fulvia. Tel. 815364. 20202 D

LIBRERIA cerca apprendista commessa. Telefonare 24980. 40227 D

MECCANICI automezzi capaci trattamento adeguato, assume Ditta Panauto, via Coroneo 33. 70248 D

MONFALCONE cercasi impiegata per commercio. Telefonare 72489 ore 8,30-10.30. 546 D

PANIFICIO Stolfa viale XX Settembre 9, cerca panettiere specializzato, capace. 20242 D

PASTICCERIA Stolfa viale XX Settembre 9 cerca pasticcere capace. Riposo domenica. 20242 D

PRATICO ramo spedizioni addentro tanto settore tecnico quanto amministrativo, dotato spiccate qualità trattare clientela e personale cercasi. Offerte Cassetta 70290 D SPI.

PULITRICI pratiche case nuove cerca pulicasa presentarsi viale Terza Armata 12 al mattino. 40031 D

SI ricercano 6 elementi ambosesso da inserire in organizzazione a carattere internazionale. Richiedesi cultura media, serietà. Possibilità carriera Assicurazioni sociali. Presentarsi per colloquio ore ufficio, via Franca 12 sig. Feruglio. 20235 D

SOCIETA' prodotti dietetici assume per zone Trieste, Udine giovani elementi patente C residenti circondario Ronchi, Monfalcone. Possibilmente pratici tentata vendita. Assicurasi stipendio e provvigioni per appuntamento telefonare Padova 610277 pomeriggio. 20207 D

SOCIETA' internazionale per ampliamento proprio organico cerca sei elementi ambosessi da inserire stabilmente nella sua organizzazione. Rivolgersi orario ufficio signor Mombelli, via Galilei 10, III p. 40249 D

Continua in 14.a pagina

richiedete la copia

omaggio

di AP ARRIVI E PARTENZE

l'orario aereo generale

tutti i voli diretti
e le coincidenze ottimali da/per l'Italia
di tutte le Compagnie Aeree
tariffe standard e scontate

Direz. Generale - Via G. Segato, 31 - Tel. 5127015 - 00147 ROMA

L'Avviso economico

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema.

Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata.

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

OPERAZIONE DI SFOLTIMENTO DELLA «POPOLAZIONE VOLATILE» DI SAN MARCO

«Foglio di via» a Venezia per folti stormi di colombi

I piccioni saranno portati in altre città (Viterbo, Latina, Verona e Salerno) e in alcune zone del Milanese - Drastico taglio dei «viveri» per i rimanenti

Venezia, 10

L'«operazione colombi» è entrata a Venezia nella fase esecutiva. Una parte dei centomila piccioni, che si trovano nella città lagunare, vengono catturati con apposite reti e, se sani, spediti in altre città italiane (Viterbo, Latina, Verona, Salerno) e in alcune zone milanesi. L'operazione colombi — che viene eseguita con la collaborazione della sezione veneziana della protezione per gli animali — è stata resa possibile dopo che una delibera della giunta e la relativa ordinanza del sindaco, emessa l'anno scorso, stabilirono il trasferimento dei colombi in altre zone.

L'ordinanza proibisce anche di fare le normali distribuzioni di granturco ai volatili in piazza San Marco. Le «Assicurazioni Generali», che due volte al giorno provvedevano alla fornitura del mangime, hanno sospeso nei giorni scorsi quello che, per i turisti, era considerato un vero e proprio spettacolo. Incerta ancora la sorte dei venditori di grano che, con i caratteristici banchetti, si trovavano in piazza San Marco e nelle immediate vicinanze; ma si ritiene che anche loro dovranno sospendere l'attività. L'unica risorsa per i colombi saranno i turisti i quali potranno offrire ai volatili — occasionalmente — limitate quantità di mangime.

A provocare la decisione del sindaco Longo erano state come è noto — le proteste della soprintendenza ai monumenti della curia patriarcale, di enti e privati cittadini, allarmati per i gravi danni che i colombi, con il loro guano, provocano ai marmi e ai monumenti veneziani. Anche le autorità sanitarie erano intervenute energicamente in quanto i piccioni, se ammalati, sono portatori di malattie. Secondo i dati forniti dai competenti uffici comunali oltre diecimila sono i colombi già catturati e trasferiti altrove; altri diecimila saranno rastrellati nelle prossime settimane e trasportati in Sicilia e Sardegna.

La presenza dei colombi a Venezia, risalirebbe secondo un'antica versione, al 1204. Sarebbero stati i piccioni viaggiatori appunto in quell'anno, a portare per primi a Venezia la notizia delle vittorie conseguite in Oriente dal condottiero della quarta crociata, il doge Enrico Dandolo. La «Serenissima» avrebbe da allora concesso ai colombi, per riconoscenza, il diritto di cittadinanza.

In merito al trasferimento dei colombi da Venezia l'assessore all'ecologia, avv. Mario Casellati, ha dichiarato che «finalmente si comincia a dare esecuzione ad un provvedimento da me proposto e quindi deliberato dalla giunta comunale fin dalla primavera '72: la cattura dei piccioni, l'eliminazione di quelli che appaiono portatori di malattie, l'allontanamento dalla città di una parte di quelli riscontrati sani. Noti sono i danni provocati dall'eccessivo numero di tali volatili alla salute umana e ai mounmenti. E' necessario — ha proseguito l'avv. Casellati — con le catture programmate ridurli, tanto da rendere poi possibile un efficace impiego dei prodotti antifecondativi, che consentano di mantenerne il numero entro limiti sopportabili, conservando così a Venezia questo tocco di colore locale senza troppo grave danno per la città ed i veneziani».

(Ansa)

GIOVANE DONNA scomparsa presso Napoli

Napoli, 10

La polizia cerca una giovane donna, Wilma Caricato, di 18 anni, commessa in un negozio di abbigliamento, la quale non è tornata questa sera nella propria abitazione, a Ponticelli. Si teme che sia stata rapita.

Secondo la denuncia fatta dalla madre, Wilma non si era recata questa mattina al lavoro. Dalle prime indagini svolte, sulla base di una telefonata fatta alla madre della Caricato, quest'ultima potrebbe essere stata rapita da un giovane innamorato di lei. Si è appreso che un uomo avrebbe detto «Mi sono presa Wilma; è inutile che la cerchiate». Uno zio della giovane donna, Giorgio Abbatangelo, ha detto che la nipote potrebbe esssre stata rapita da tale Pasquale Iovane, di 25 anni, il quale non è stato trovato in casa.

Le ricerche sono state estese a tutti i centri del Napoletano. Giorgio Abbatangelo è padre del consigliere comunale del MSI.

(Ansa)

Brucia un peschereccio Muoiono 4 marinai

Las Palmas, 10

Quattro membri dell'equipaggio del peschereccio spagnolo «Rio Aguamia» sono morti carbonizzati e altri due sono stati gravemente feriti in un incendio propagatosi oggi a bordo della loro nave. La «Rio Aguamia» si trovava in quel momento al largo della costa di Villa Cisneros, impegnata in una battuta di pesca. Gli altri 11 membri dell'equipaggio sono stati soccorsi da un'altra nave spagnola.

(Ansa - Afp)

OGNI ANNO IL TIRRENO si alza di 1 mm e mezzo

Roma, 10

Il livello del Mar Tirreno è aumentato di 1,7 millimetri l'anno, in media, nel periodo che va dal sesto secolo avanti Cristo al primo secolo dopo Cristo: è quasi la stessa cifra (cioè 1,5 millimetri l'anno) registrata con strumenti scientifici nel Mediterraneo negli ultimi 70 anni. E' una delle conclusioni alle quali è giunta la ricerca sulla «Variazione del livello del Mar Tirreno dall'antichità ad oggi», svolta, con il contributo del CNR, dal prof. Nereo Alfieri, docente di topografia dell'Italia antica all'università di Bologna, e dal prof. Michele Caputo, direttore dell'istituto di fisica della stessa universita.

La ricerca, e il volume che ne raccoglie i primi risultati, sono stati illustrati oggi, in una conferenza stampa, dagli autori e dal presidente del CNR, prof. Alessandro Faedo. Questi ha ricordato che il CNR ha fra i suoi compiti istituzionali quello di promuovere le ricerche interdisciplinari, creando veri e propri ponti fra gli studiosi che si occupano di campi diversi. Ne è un esempio la ricerca attuale, che serve anche a valutare lo stato delle coste del paese e a fornire gli elementi di base indispensabili per le previsioni sull'evoluzione futura. Il prof. Faedo ha concluso assicurando che il CNR interverrà con i finanziamenti per il completamento della ricerca.

Il prof. Caputo e il prof. Alfieri, insieme con il prof. Giulio Schmiedt, che ha coordinato la pubblicazione finale, hanno quindi illustrato i termini della ricerca. Partendo da un esame delle fonti bibliografiche, sono stati scelti 56 complessi archeologici lungo le coste tirreniche, dalla Liguria orientale (golfo della Spezia) alla Campania (Capo Palinuro) con una piccola appendice nella Sicilia orientale, tra la foce del Simeto e Capo Ognina.

Dopo un esame, mediante fotografie aeree, è stato compiuto il rilievo metodico delle singole costruzioni, interrate o sommerse, in modo da determinare il livello del mare nei vari periodi. Sono state così esaminate, oltre a cinque costruzioni di incerta classificazione, cinque antiche cave di pietra, cinque necropoli (oggi sommerse), 14 porti o mura di cinta, tre ville romane, quattro porti e porti-canale privati e 21 peschiere di ville marittime di età romana.

(Ansa)

GELO A NEW YORK

Telefoto Upi

New York — Blocchi di ghiaccio navigano sul fiume Hudson. La temperatura di notte raggiunge punte di 20 gradi sottozero

SEMPRE SULLA CRESTA DELL'ONDA IL CAPO DEL PC DI PRAGA

COMPIE SESSANT'ANNI IL LEADER CECO HUSAK

Conferite due onorificenze all'uomo che assunse il potere subito dopo l'invasione russa e il siluramento di Dubcek

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Praga, 10

Gustav Husak compie oggi sessant'anni, sicuramente soddisfatto per la doppia onorificenza conferitagli, per l'elogio del presidente Ludvik Svoboda e per la consapevolezza che la sua gente, e fatto non meno importante, i sovietici sono contenti del suo modo di gestione degli affari cecoslovacchi.

«Le cose potevano andare assai peggio» è in sostanza il commento dei cittadini di Praga alla situazione del paese. Essi pensano al giorno in cui Husak divenne segretario generale del partito, nel 1969, succedendo al dimissionario Alexander Dubcek.

Nell'agosto del 1968 le forze dell'Unione Sovietica e di altri paesi del Patto di Varsavia — Polonia, Germania Orientale, Ungheria e Bulgaria — erano penetrate nella CeCcoslovacchia della «primavera di Praga», schiantando il tentativo di liberalizzazione del regime avviato da Dubcek. Husak, uomo politico acuto e moderato, sgombrò le rovine della scossa prodotta dall'invasione, migliorò la situazione economica e, aderendo rigidamente al comunismo ortodosso, imposto nuovamente dal Cremlino, salvò, al tempo stesso, un po' delle riforme iniziate da Dubcek. E provvide a epurare il partito, il governo, l'industria e le arti, allontanando chi delle idee di Dubcek si era fatto paladino.

Recentemente un portavoce del partito comunista ha detto: «Abbiamo riguadagnato la fiducia dei nostri alleati». Un gigantesco manifesto all'ingresso di un'esposizione, tenuta recentemente nel centro di Praga, per illustrare la vita nell'Unione Sovietica, mostrava Husak sorridente, nell'atto di stringere la mano a Leonida Breznev, il segretario generale del partito comunista sovietico. Un'immagine alla quale la frase del portavoce avrebbe potuto fare da ideale didascalia.

Nativo del villaggio di Dubravka, che fa oggi parte di Bratislava, Husak divenne avvocato nella capitale slovacca. Già all'età di sedici anni si era iscritto al partito comunista. I nazisti lo imprigionarono quattro volte per le sue attività politiche. Husak parla tedesco e ungherese. Non parlava invece il russo, e quando assunse la carica di segretario generale del partito stabilì di prendere lezioni quotidiane per colmare la lacuna.

Ci sono ancora decine di migliaia di soldati sovietici di stanza in Cecoslovacchia, e ci sono parecchi «duri» che aspirano alla massima carica del partito comunista cecoslovacco. Ma, almeno per il momento, la posizione di Gustav Husak appare solidissima. Ha osservato un giornalista ceco: «I sovietici sono gente pratica. Nel loro pragmatismo sanno che, se il coperchio fosse chiuso completamente, la pressione porterebbe a un'altra esplosione».

Per il sessantesimo compleanno il dottor Husak è stato proclamato «eroe della repubblica socialista cecoslovacca» e ha ricevuto l'ordine Klemente Gottwald per l'edificazione della repubblica socialista. Il comunicato, diffuso in proposito dall'agenzia ufficiale Ceteka, ed emanato dal comitato centrale del partito, dice che, consegnando al segretario generale le insegne delle onorificenze, Ludvik Svoboda ha dichiarato che il nome di Husak «sarà perennemente legato alla lotta pesante e complessa, ma decisiva e coronata dal successo, condotta per il superamento della profonda crisi manifestatasi in questi ultimi anni nel partito e nella società». Il presidente della repubblica ha, inoltre, detto che «nelle sue funzioni di segretario generale del P.C. cecoslovacco, Husak ha svolto un lavoro di importanza storica».

U. P. I.

UNA PERICOLOSA BANDA SGOMINATA DALLA POLIZIA DEL PRINCIPATO

In arresto a Montecarlo tre rapinatori italiani

Catturato anche un complice francese - Un vero arsenale di armi e di munizioni era nascosto in un'auto - Sarebbero gli autori di numerosi «colpi» nel Milanese

Principato di Monaco, 10

La polizia monegasca ha reso noto che quattro nuomini, un francese e tre italiani, sono stati arrestati, la notte tra domenica e lunedì, nel Principato di Monaco dopo essere stati trovati in possesso di armi, munizioni ed esplosivi. I quattro sono: Daniel Haroy, di 27 anni, ricercato dalla polizia francese, Mario Scrimeri, di 32, Ugo Belli, di 24, e Teodoro Motta, di 38. Il Belli ed il Motta risultano essere originari di Milano.

I primi a venire arrestati sono stati Haroy e Scrimeri. Un ispettore di polizia, in servizio in un locale notturno di Monaco, si è accorto che i due clienti portavano entrambi una pistola e li ha fatti fermare. Dopo poco è stato arrestato il Belli, recatosi nel medesimo locale per informarsi sulla sorte toccata ai suoi due amici. Il Motta invece è stato fermato molto più tardi, mentre viaggiava a bordo della sua automobile sulla quale è stato trovato un vero e proprio arsenale.

La polizia francese ha accertato che i tre italiani appartengono ad una «banda» specializzata nelle rapine a mano armata. I tre avrebbero commesso numerose rapine, nella regione di Milano.

(Ansa)

RAPINA IN BANCA a Manfredonia: 10 milioni

Foggia, 10

Cinque uomini mascherati e armati di mitra e pistole hanno compiuto una rapina nella filiale del «Banco di Napoli» di Manfredonia, un comune a circa 30 chilometri da Foggia. I banditi si sono impossessati di una decina di milioni di lire poi sono fuggiti a bordo di una «Giulia» rossa, guidata da un complice.

Quando è avvenuta la rapina nella filiale dell'Istituto di credito, c'erano circa 40 persone, tra clienti e dipendenti della banca. I banditi hanno imposto a tutti di stendersi sul pavimento dicendo: «E' una rapina, tutti a terra». Quindi, rivolgendosi agli impiegati, hanno detto: «Fuori i soldi; non perdiamo tempo». Impadronitisi del denaro, i rapinatori hanno lasciato in fretta la banca. Secondo i testimoni, i cinque erano decisi e aggressivi, ma non nervosi. Infatti hanno colpito a calci il cassiere che non sembrava abbastanza sollecito nel consegnare i soldi.

Posti di blocco sono stati istituiti sulla strade che collegano l'abitato con le zone del Tavoliere, del promontorio garganico e con i centri costieri del golfo di Manfredonia.

(Ansa)

RINVIO DEL PROCESSO per i «balletti» di Cagliari

Cagliari, 10

Il processo contro le 27 persone, tra le quali il calciatore Domenghini del «Cagliari», implicate nella vicenda dei «balletti rosa» cagliaritani, che dovrebbe iniziare lunedì prossimo, verrà probabilmente rinviato. Uno degli imputati, Raimondo Vacca di 23 anni, rimasto vittima di un incidente stradale, si trova infatti ricoverato nel reparto chirurgico dell'ospedale Marino e difficilmente potrà presenziare al dibattimento. I sanitari hanno riscontrato al giovane una grave contusione toracica e ferite ed escoriazioni in varie parti del corpo che ne rendono necessaria la degenza in ospedale almeno per altri sette giorni.

Il difensore del giovane, avv. Giovanni Giua, solleciterà in apertura del processo la sospensione del dibattimento, in base alle disposizioni dell'articolo 497 del codice di procedura penale relative alla mancata comparizione dell'imputato per legittimo impedimento. Il rinvio o l'eventuale stralcio dagli atti processuali della posizione del Vacca, sarà quindi deciso dai giudici della terza sezione del tribunale.

Raimondo Vacca, assieme ad altri tredici imputati, compreso Angelo Domenghini e gli ex giocatori rossublù Moreno Tampucci e Corrado Nastasio, è accusato di violenza carnale presunta nei confronti di Gabriella Fodde, la «Lolita», tredicenne all'epoca dei fatti, protagonista-vittima, assieme alla sorella Anna Rita, della squallida vicenda. Dei 27 imputati, quattro — lo studente universitario Ninni Ligas, l'idraulico Marco Rocca, lo studente Gianfranco Cuccu e il giovane omosessuale Robertino Meloni — sono tuttora reclusi nelle carceri di Buoncammino in quanto accusati di induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

Di questi stessi reati devono rispondere Anna Rita Fodde, Bruno Manca, Susanna Melis e Arminio Spiga.

(Italia)

CONCLUSO IN MODO FELICE CIO' CHE ERA SEMBRATO UNA TRAGEDIA

È tornata a casa la rediviva di Firenze

Alfonsina Villarosa è stata accolta con baci e abbracci dal marito e dai sei figli - Forse andranno tutti a Roma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 10

Dopo cinquantotto giorni esatti, Alfonsina Villarosa nei Nasca ha rimesso piede a Firenze e ha rivisto i sei figli, il marito, il padre, la madre e tutta una selva di parenti vicini e lontani e tante altre persone che, prima o dopo, sono stati protagonisti di questo episodio veramente pirandelliano. Dunque Alfonsina è tornata. Partì di nascosto la mattina del 13 novembre con il solo abito che aveva indosso; con il treno raggiunse Roma e, dopo aver girovagato, si rivolse a un'agenzia per trovare lavoro. E fu fortunata: trovò un ottimo posto. I sei figli, il marito a casa a piangere la sua scomparsa: una famiglia distrutta. Rimorsi della donna? Non è possibile saperlo.

In principio, quando è stato possibile incontrare la donna in questi ultimi due giorni Alfonsina parlava a fatica: era titubante, timida, impaurita. Ora no: parla alla radio, concede interviste a giornalisti di quotidiani e di rotocalchi, si fa fotografare con i figli, col marito, coi genitori. Alfonsina è stata prelevata la notte scorsa alle 3 dalla casa di Roma dove aveva trovato lavoro come domestica: il marito e la madre non hanno potuto attendere e da Firenze sono andati a riprenderla in auto per riportarla via di volata. Alle 7 la donna era già a Sesto, in casa degli amici che in questo periodo hanno dato asilo al marito e ai figli dove ha potuto riabbracciare i suoi bambini.

La scena, dicono, è stata commovente. Forse soltanto in quel momento la donna si è resa veramente conto dell'enormità della sua fuga: un marito e sei figli che l'amano e la rispettano di tutto cuore abbandonati così, per «andare a cercar lavoro, per guadagnare qualcosa». Qualcuno in questi ultimi giorni, le ha spiegato che una cosa del genere si può fare anche senza lasciare il marito e i figli. Comunque è bene tutto quello che finisce bene.

Alfonsina ha riabbracciato i sei figli, li ha baciati, carezzati lungamente, guardandoli alla ricerca, forse, di comprensione nei più grandicelli e di amore dai più piccoli. La notizia dell'arrivo viene subito risaputa: arrivano i parenti, gli amici. La casa di via Fanti 15, a Sesto Fiorentino, si riempie di gente, nella maggior parte si tratta di compaesani delle famiglie Nasca e Villarosa, cioè di cittadini di Partinico. Le frasi si intrecciano in dialetto velocissime, fragorose. Poi cominciano i brindisi, la grande festa «come se si sposassero ancora» dice il padre di Alfonsina. E per tutto il giorno nella casa c'è stata festa grande, «alla siciliana» è stato spiegato.

Alfonsina ha voluto sapere come fecero a identificarla nel cadavere di Gilda Ciampolini, la donna di 62 anni, suicida in Arno e tumulata nel cimitero di Partinico: «Non lo sappiamo neanche noi come successe, sbagliammo tutti» dice Vincenzo Nasca, il marito. «A vederti così distesa è una cosa impressionante» afferma il padre, guardandola sdraiata su un divano. «Direi che la somiglianza con la morta è tanta: codesto neo sotto il labbro, il mento, il corpo sembrano quasi uguali. E' davvero impressionante» aggiunge Giovanni Villarosa, pregando la figlia di andare sul letto «perché distesa a codesta maniera non ci devi stare».

E' l'unico momento in cui affiora un po' di tristezza. Ma è questione di attimi: arriva un parente che abita a Torino, un detective privato che ha girato mezz'Italia alla ricerca di Alfonsina, senza sapere, come dice mordendosi le labbra, «che si trovava a un'ora di macchina» da casa sua. Alfonsina racconta, per l'ennesima volta, la sua storia. «Non sapevo che mi piangevano morta; altrimenti sarei tornata subito, non li avrei lasciati in quel dolore». «Poteva tornare anche senza essere „morta"?». «No, non avevo il coraggio, prima dovevo guadagnare quei soldi».

Dopo il ritorno, la festa, tutto tornerà normale. La famiglia Nasca è tornata nella sua casa in via Modigliani, all'isolotto, sulla riva dell'Arno, dove il dramma giallo-rosa era cominciato, sfociando nella tragedia dopo il ritrovamento del cadavere, ora identificato per la Ciampolini. E' il momento di dover riprendere il lavoro per il Nasca, di accudire alle faccende domestiche di Alfonsina. Ancora non hanno deciso il futuro, se andranno, cioè, in una altra città, forse Roma, dove la donna potrebbe trovare lavoro presso la famiglia dove si era sistemata. Fra qualche giorno decideranno.

F. A.

Il ritorno di Alfonsina

Telefoto Ansa

Firenze — Alfonsina Villarosa, accompagnata dal marito, dalla madre, dal cognato torna a casa

PRIMA INVERNALE sulle Grandes Jorasses

Aosta, 10

Cosimo Zappelli, Luigino Henry, Renzo Cosson e Renato Salluard hanno concluso oggi la «prima» invernale lungo la «via Tronchey» alle Grandes Jorasses; i quattro scalatori sono usciti in vetta oggi pomeriggio alle 16. Subito dopo hanno cominciato la discesa e verso le 17.30 si sono fermati. Chi li ha osservati con il binocolo ha tratto l'impressione che fossero alla ricerca d'una via d'uscita: sembra che in quel punto ci sia un grosso crepaccio da scavalcare.

Le guide di Courmayeur ritengono che lo Zappelli e i suoi compagni trascorreranno la notte in bivacco o, al limite raggiungeranno il rifugio «Boccalatte», per scendere a Courmayeur domattina. Questa via era stata già tentata in passato altre due volte «in invernale», ma entrambe le cordate erano state respinte a causa del maltempo. La parete è fatta di roccia friabile, con difficoltà di sesto grado e passaggi di sesto grado superiore.

(Ansa)

MOTONAVE LIBERIANA si incaglia alla Meloria

Livorno, 10

La motonave liberiana «Jela Topic» di medio tonnellaggio, carica di grano, si è incagliata stamane in una zona di basso fondale delle secche della Meloria, al largo di Livorno, mentre si accingeva ad entrare nel porto labronico. A bordo della nave sono 32 uomini di equipaggio, dei quali uno italiano. Sul posto si sono recati cinque rimorchiatori d'alto mare del porto livornese per disincagliare l'unità.

(Ansa)

RUBATI A NEW YORK diamanti per 240 milioni

New York, 10

Circa 400 diamanti non ancora tagliati, per un valore complessivo di 400 mila dollari (240 milioni di lire) sono stati rubati ieri sera in una gioielleria di New York da tre banditi che avevano aggredito il proprietario del negozio.

I tre uomini avevano bussato alla porta della gioielleria in quel momento chiusa, con la scusa di dovere consegnare una lettera urgente al proprietario. Quando quest'ultimo ha aperto è stato percosso e legato a un mobile con il filo del telefono. I rapinatori sono riusciti a fuggire prima che il proprietario desse l'allarme.

(Ansa - Afp)

STANNO TUTTI BENE i 5 gemelli americani

Evanston, 10

I cinque gemelli nati cinque giorni fa nell'ospedale di Evanston sono in buone condizioni e il pediatra che li tiene sotto osservazione, il dottor Thomas Gardner, ha detto di essere ottimista sulle loro possibilità di sopravvivenza. I cinque gemelli sono tre femmine e due maschi. La loro mamma è la ventiseienne Lynn Baer. I cinque neonati sono ancora nutriti per via endovenosa, ma il loro medico dice che sono ormai entrati nella fase dell'«ingrassamento».

(Ap)

TRAGEDIA DOPO UN INCENDIO A TORINO

PENSIONATO MUORE MENTRE SFUGGE AL FUOCO

L'anziano uomo è stato stroncato da un malore quando aveva già abbandonato la casa in fiamme

Torino, 10

Mentre fuggiva, al braccio della moglie e di un figlio, dal suo alloggio perché lo stabile era invaso dal fumo, in seguito ad un incendio scoppiato nel seminterrato, un pensionato è stato colpito da malore ed è deceduto poco dopo nonostante le cure dei sanitari. Il fatto è avvenuto stamane a Torino, in zona Mirafiori.

Per cause non ancora accertate, ma probabilmente per un corto circuito, le fiamme si erano sviluppate nel seminterrato del caseggiato di via Casana 26, un magazzino di circa tremila metri quadrati adibito a deposito di casse di cuscinetti a sfera. L'allarme veniva dato quasi subito da un operaio che stava recandosi al lavoro ed aveva visto le dense volute di fumo. Sul posto si recavano quattro squadre di vigili del fuoco che provvedevano subito ad avvertire gli inquilini del grande stabile invitandoli a mettersi in salvo in strada.

Molti, svegliati nel sonno e terrorizzati dal fumo che invadeva già le scale, sono scesi precipitosamente in strada. Fra questi c'era anche il pensionato Nicola Tunzi, di 76 anni, che abitava al terzo piano con la moglie Rosa Volpe, di 73 anni, e il figlio Vito, di 37 anni. Indossando ancora il pigiama e coperto dal cappotto, il Tunzi si è diretto verso la vicina parrocchia, dove molti inquilini dello stabile avevano trovato rifugio.

Improvvisamente è stato colto da malore ed è crollato a terra. Subito soccorso da un medico presente, è stato sottoposto a tutte le cure possibili, ma è deceduto quasi subito. I vigili del fuoco hanno poi dovuto lavorare per tutta la mattinata per spegnere le fiamme. Non è ancora stato possibile fare un bilancio dei danni che sarebbero comunque di alcune decine di milioni. Sul sinistro è stata aperta una inchiesta.

(Italia)

Incendio a Hongkong Cinque morti e 7 feriti

Hongkong, 10

Le fiamme continuano a divampare nei piani superiori del «Watson's Estate», un grande edificio in cui ha sede una fabbrica di scatolame in plastica. L'incendio era scoppiato ieri pomeriggio. Il suo bilancio è di 5 persone perite, 7 feriti gravi, 38 persone leggermente ferite. Centinaia di vigili del fuoco sono tuttora impegnati contro le fiamme che hanno causato danni per svariati milioni di dollari.

A quanto è stato riferito, l'incendio è stato provocato da un mozzicone di sigaretta caduto in un barattolo di vernice. I cinque cadaveri sono stati recuperati fra ciò che resta dei piani superiori dell'edificio. I vigili del fuoco stanno cercando un'altra persona data per dispersa.

(Ap)

CONDANNA A MORTE per un omicida in Russia

Mosca, 10

Un ex studente georgiano, già pregiudicato per «teppismo», è stato condannato a morte per aver ucciso a coltellate uno sconosciuto nel corso di una banale rissa. Della sentenza, emessa dalla Corte suprema dell'Abkhazia (una repubblica autonoma del Caucaso, che fa parte della Georgia), dà notizia, nel suo ultimo numero giunto a Mosca, la «Zarja Vostoka» («Alba dell'Oriente»).

Secondo quanto riferisce l'organo ufficiale del partito comunista georgiano, l'ex studente V. Zukanov ed il suo amico Basilaja, entrambi ubriachi, avevano preso a infastidire le persone che aspettavano un autobus a Ociamciri, località della Abkhazia, sulla costa del Mar Nero. Uno dei presenti, che protestava, venne preso a pugni dal Basilaja, in appoggio del quale intervenne immediatamente anche lo Zukanov, colpendo a morte con un coltello il malcapitato, che aveva osato lamentarsi per il comportamento dei due giovani.

Lo Zukanov, aggiunge la «Zarja Vostoka», è stato meritatamente condannato alla pena capitale, mentre un «lungo periodo di detenzione» è stato inflitto dal tribunale al Basilaja e a un terzo individuo che, subito dopo la lite, si era offerto di occultare l'arma del delitto. Sale così a 23 il numero delle condanne a morte per delitti comuni o reati di natura economica di cui si è avuta ufficialmente notizia nell'URSS negli ultimi due anni.

(Ansa)

DIFETTOSA, SECONDO IL «TRUD», LA PRODUZIONE SPORTIVA NELL'URSS

HANNO UN SOLO DIFETTO GLI SCI DEI MOSCOVITI: SI ROMPONO SUBITO

Numerosi escursionisti, rimasti in panne nella neve, sono costretti a lunghe marce a piedi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 10

Due soli rumori, e simili tra loro, spezzano, in questi giorni, il silenzio nelle foreste che circondano Mosca, finalmente coperte di neve: lo intenso lavorio dei picchi, e gli sci, che cedono sotto il peso degli sciatori, appiedandoli a sorpresa uno dopo l'altro. Così descrive la situazione il «Trud», giornale dei sindacati sovietici. Il numero di ieri, martedì, denuncia la frustrante situazione: penuria assoluta di buoni sci, nella zona della capitale, e quelli che si trovano, si spezzano quasi tutti, oppure si deformano, perché non li hanno lasciati asciugare e stagionare, secondo il necessario.

«Se partissero tutti subito, pazienza» si è lamentato uno sportivo «ma il guaio è, che di solito, al momento, sembra che vadano benissimo. Uno si allontana, e, dopo un po', si ritrova in panne. Chilometri su chilometri da ripercorrere passo passo». La ragione è questa. La fabbrica di Klin, uncentro che sorge ottanta chilometri a Nord-Ovest di Mosca, copre quasi tutta la produzione di questi articoli sportivi invernali destinati alla regione. L'irregolarità delle consegne ha impedito allo stabilimento di disporre della necessaria scorta di legname, che deve, per consentire una buona qualità, arrivare almeno ogni sei mesi.

La materia prima, spiega il «Trud», deve asciugare per un periodo minimo di sei mesi, se si vogliono evitare le brutte sorprese. La situazione esiste «da un bel po' di anni, con il tacito consenso» del ministero per le industrie locali della Federazione russa. Soltanto negli ultimi tre mesi settemila paia, delle diecimila di cui era pianificata la produzione, sono state respinte dal grossista di Mosca, che controlla la qualità.

Il legno arriva dal Nord. Parte dal porto di Archangelsk, sul Mar Bianco, spedito dall'Agenzia per il legname all'ingrosso di Archangelsk. «Il direttore dello stabilimento, a Klin», scrive Trud «conosce a memoria l'indirizzo di quell'agenzia, in quanto esiste una intensissima corrispondenza, a proposito della assoluta esiguità delle consegne di legname. Ma si tratta di una corrispondenza a senso unico. «C'è un flusso di lettere da Klin ad Archangelsk, ma», nota l'articolo «non è stato possibile riscontrare alcun flusso di ritorno. Lassù c'è gente silenziosa».

I fabbricanti allora hanno deciso di affrontare di petto la realtà, e, pensando che fosse l'unico modo per utilizzare, con il massimo rendimento, le minime disponibilità di legno, hanno cominciato a fabbricare soltanto sci per bambini. La quantità di «pezzi» non si discosta così troppo dai piani. Ma nemmeno questa situazione di ripiego ha potuto durare a lungo. Le consegne hanno continuato a calare, e alcuni operai hanno lasciato il posto. «Nel giro di tre mesi», precisa il giornale «un terzo dei lavoratori se ne è andato».

La produzione è vicina al punto di collasso, le foreste di Mosca vedranno sempre meno sciatori, durante le prossime settimane. L'intervento dell'organo sindacale varrà certamente, infine, a far intervenire le autorità. E, se quanto è accaduto dovrà servire come esempio, i responsabili potranno prendersi dei solenni rimproveri. Ammesso che non ci rimettano il posto.

U. P. I.

ARRESTATO PER DROGA disegnatore di fumetti

Bologna, 10

Il noto disegnatore di fumetti, Roberto Raviola, 34 anni, che si firma «Magnus», è stato arrestato dalla Squadra mobile per importazione e detenzione di hascisc. Roberto Raviola si era recato, nei giorni scorsi, nel Libano con un amico, Alberto Focacci, 40 anni, pure bolognese che era stato trovato in possesso di hascisc e arrestato all'aeroporto di Beirut dalla polizia libanese.

Il disegnatore in quell'occasione riuscì ad evitare l'arresto, ma l'Interpol informò la polizia bolognese, che perquisì la sua abitazione. Gli agenti trovarono numerose armi e munizioni — per le quali il Raviola aveva una regolare licenza di collezionista — ma nessuna traccia di stupefacenti; fu lo stesso disegnatore, però, a consegnare spontaneamente due pacchetti con 31 grammi di hascisc avvolti in carta stagnola, che teneva in tasca. Gli agenti hanno sequestrato anche alcune pastiglie trovate in un armadietto; secondo i legali di Roberto Raviola si tratterebbe di Optalidon.

(Italia)

CRONACHE SPORTIVE

IN VISTA DEI TURCHI LA NAZIONALE NON CORRE TROPPO AL SAN PAOLO

Azzurri al piccolo trotto contro il Napoli-Primavera

Benevolo Valcareggi con i suoi moschettieri: «Non hanno spinto a fondo»

Napoli, 10

Valcareggi ha fatto molti elogi alla squadra «Primavera» del Napoli, che obiettivamente li ha meritati; c'è chi dice però che che il commissario tecnico abbia volutamente insistito su questo punto, per giustificare in parte la poco brillante prestazione degli azzurri. Alla fine, pressato dalle domande dei giornalisti, Valcareggi è ricorso alla scontata considerazione, che era ovvio che, trattandosi di un allenamento, gli azzurri non avessero ritenuto di spingere a fondo, al contrario degli allenatori.

Il settore dei distinti, aperto a ingresso gratuito al pubblico e comprensivo di oltre ventimila posti, era già completamente gremito, quando Valcareggi, dopo qualche minuto di «sgambatura», ha dato il segnale d'inizio all'incontro. La folla che aveva calorosamente applaudito gli azzurri e particolarmente Zoff, ha rapidamente mutato umore, ai primi errori dei «nazionali». E' accaduto già al 7' quando su cross di Chinaglia, Riva ha spedito malamente la palla verso la rete, e si sono sentiti i primi fischi. In coincidenza, naturalmente, dagli spalti, si cominciava ad incitare i giovani del Napoli che, in verità, dimostravano di saper ben reggere il confronto.

La Nazionale ha presto dimostrato di essere tutt'altro che in giornata felice. Pur mantenendo uno scontato predominio territoriale, Riva e compagni non riuscivano a passare nelle maglie della difesa degli allenatori, la cui porta era presidiata da Albertosi. Tuttavia, al 18' gli azzurri sono andati in vantaggio. Un gol, comunque, non esaltante. C'è stata un'azione sotto la porta dei napoletani. Rivera ha «pescato» Riva ad un passo dalla porta e il cagliaritano, prevenendo l'intervento dei difensori e di Albertosi, ha tirato in rete. La palla ha colpito il palo interno ed è finita nel sacco.

Qualche minuto dopo Rivera, finalmente liberatosi dalla guardia di Ranieri, ha sfiorato il raddoppio, con un bolide che Albertosi ha deviato in angolo. Poi al 25' un'uscita a vuoto di Albertosi ha liberato tutto lo specchio della porta, ma Cafaro all'ultimo istante è riuscito ad allontanare. Tre minuti dopo, per un fallo di Ranieri su Rivera, gli azzurri hanno usufruito di un calcio di punizione a poco più di dieci metri dal limite dell'area di rigore. Riva ha «toccato» per Rivera, che ha tirato alto. E il pubblico ha ripreso a fischiare. Un altro tiro di Rivera (35'), il quale ha successivamente servito Chinaglia che ha mandato sulla traversa.

Nella ripresa, il Napoli, sebbene con sole tre sostituzioni (oltre a Zoff, che ha sostituito Albertosi) ha continuato a tener testa alla Nazionale, dove Anastasi è apparso subito il più insidioso. Nello spazio di quattro minuti, il siciliano ha indirizzato tre tiri nella porta di Zoff, che li ha neutralizzati tra gli applausi della folla. Poi, dopo un tiro di Prati, si è rivisto ancora Anastasi che, su passaggio di Benetti, ha colpito il palo. Al 22' prodezza di Zoff per respingere un tiro all'indietro di De Gennaro, che era apparso un sicuro autogol. De Gennaro è stato comunque il migliore dei napoletani (ha tenuto testa a Riva e a Prati) insieme con Ranieri e Pincelli.

Ancora Anastasi di scena al 26' con un tiro molto forte. Zoff ha respinto di piede. Al 30' una fuga di Motti (che ha debuttato domenica scorsa in Serie A) ha portato lo scompiglio nella retroguardia azzurra. Ma prima Rosato e poi lo stesso Albertosi hanno fermato fallosamente il napoletano. Al «no» di Valcareggi per il rigore, sono piovuti altri fischi. Ancora Motti si è ripetuto al 36', fermato ancora con durezza da Marchetti (con altri fischi). Valcareggi, per un'evidente compensazione, ha lasciato poi correre su un «placcaggio» di Prati in area napoletana. Poco prima dello scadere, il pareggio napoletano. C'è stato uno scambio tra Papa e Pincelli, il quale ha mandato sulla sinistra dove Girgenti, ben appostato, ha spedito al centro. E' arrivato Motti di corsa ed ha insaccato con un tiro forte sotto la traversa.

All'uscita della Nazionale dallo stadio, nessun fischio, ma applausi. Valcareggi ha commentato: «Durante la partita hanno voluto incitare i più deboli». Un giornalista ha detto: «Ma più debole non si è dimostrata la Nazionale?». «Voglio dire, comunque — ha replicato scherzosamente Valcareggi — che hanno cercato di aiutare quelli che prevedibilmente dovevano essere i più deboli».

Allo stato attuale, la formazione anti-Turchia deve ritenersi quella del primo tempo di oggi: Zoff; Spinosi, Marchetti; Agroppi, Bellugi, Burgnich; Causio, Rivera, Chinaglia, Capello, Riva.

Nazionale (secondo tempo): Albertosi; Spinosi, Marchetti; Rosato, Bellugi, Bet; Gori, Capello, Anastasi, Benetti, Prati.

«Primavera» Napoli: Albertosi (Zoff nel secondo tempo); Cafaro, De Gennaro; Ranieri, Parasmo, Sepe; Motti, Miucci (dal 15' del secondo tempo Acori), Lotti (dal 15' del secondo tempo Papa), Pincelli, Bracchini (all'inizio del secondo tempo Girgenti).

Arbitro: Valcareggi.

Reti: nel primo tempo: al 18' Riva; nel secondo tempo: al 39' Motti.

Roma - Fiutati dai cani anti-droga i componenti della nazionale turca al loro arrivo a Fiumicino. Da sinistra sono riconoscibili: Ziya, Yasin, Zekeriya e Osman Telefoto Ansa

ALL'ITALIA UNA DURA «COPPA DUCA D'AOSTA», GARA DI CAMPIONATO EUROPEO A TARVISIO

Irresistibile Gustavo Thoeni come una valanga giù dal Lussari

Miglior tempo in entrambe le «manches» - Regolare anche l'austriaco Kneivasser, secondo - Falcidia di concorrenti

Tarvisio, 10

Gustavo Thoeni, come una valanga, su tutti. Alla maniera forte, il supertitolato azzurro ha conquistato il successo in questa gara di Coppa Europa, risultata estremamente difficile e selettiva al punto che dei 99 partenti solamente 28 sono stati inseriti nella classifica finale. Di ciò, comunque, parleremo in sede di cronaca. Per il momento soffermiamoci su un fatto unico per Tarvisio, che mai come in questi giorni ha ospitato tanti campioni. Tutto questo ha provocato un afflusso di pubblico eccezionale, tanto che stamane, alla partenza della funivia del Monte Lussari ci sono state code eccezionali e gli spettatori, prima di poter salire, hanno dovuto attendere una media di tre ore!

La gara, valida per la coppa «Duca d'Aosta» (che è stata vinta dall'Italia) e con abbinata la coppa «Anita Goitan» (assegnata a Thoeni), si è disputata in condizioni del tutto particolari. Innanzitutto pista perfetta (anche se con nebbia), che ha retto per tutti i concorrenti. Nella sua lunghezza era battuta alla perfezione, in gran parte ghiacciata, cosa questa che ha reso quanto mai arduo il compito degli atleti. Ma più che le condizioni di pista, ciò che ha handicappato gli sciatori è stata la prima «manche», il cui tracciato, anche se non troppo impegnativo, nascondeva delle insidie che la gran parte dei partenti (per l'esattezza 46) non è riuscita a capire.

Il pericolo maggiore stava nelle primissime porte, e cioè la quattro e la sei, dove si è verificata la falcidia dei concorrenti. Niente di speciale rappresentavano questi passaggi, se non che erano posti subito dopo una «gobba», che tutti l'hanno presa velocemente e ciò sia sperando di potercela fare e sia per poter superare il tempo di Thoeni che, sceso per primo, aveva fatto registrare un favoloso 48"50.

In questo modo sono saltati Augert, Matt, Hinterseer, Ochoa e Bruchu, tanto per nominare i migliori. Stessa fine ha fatto Radici, che è partito sparato e sembrava dovesse raccogliere qualcosa di veramente eccezionale.

Conclusa la prima prova, Thoeni, che aveva già visti eliminati i suoi più grossi avversari nella «manche» d'apertura, ha messo in luce il suo particolare stato di forma, cogliendo ancora una volta il miglior tempo e dimostrando chiaramente di essere il discesista attualmente più completo. D'altro canto questa non è una novità: è stato sufficiente vederlo scendere con freddezza, come sempre, autoritario sia nel «passaggio» delle porte e sia nella padronanza degli sci. Un autentico spettacolo, che dall'inizio alla fine delle due prove è stato un capolavoro di scioltezza e sicurezza, al punto che in nessun frangente della gara ha denunciato la minima difficoltà. In queste condizioni Thoeni può ambire a qualsiasi traguardo, poiché — visto oggi — non vediamo alcun altro in grado di poterlo battere.

Degli altri italiani solamente Eberardo Schmalzl e Ilario Pegorari sono riusciti a concludere la gara secondo i programmi della vigilia. Si sono praticamente equivalsi, Schmalzl superiore per un solo decimo, piazzandosi all'ottavo posto e consentendo così alla squadra azzurra di conquistare la coppa «Duca d'Aosta» che, per regolamento, va assegnata alla squadra meglio classificata con i suoi due primi atleti. Radici è saltato; Gros non è partito perchè ancora indisposto e gli altri sono tutti «volati», fatta eccezione per Bieler e Oberfrank.

Degli altri concorrenti in gara molto bene è apparso l'austriaco Kneivasser, piazzatosi secondo al termine di due manche molto regolari, in cui ha fatto vedere che le sue future aspirazioni sono perfettamente fondate; assieme a lui molto bene anche l'altro austriaco Fiegl, mentre Hauser è «saltato» nella stessa prova, quando stava cercando di raccogliere il massimo dopo una prima manche molto buona. Come complesso di squadra ha ottimamente impressionato la Svizzera, che ha piazzato quattro sciatori nei primi dieci: Hemmi, Rösti, Fleutrj e Zingre, mentre è mancata ancora una volta la Francia, il cui primo uomo è appena undicesimo e si tratta di Arpin Pont, certamente non uno dei più famosi.

Domattina si svolgerà un altro slalom speciale, questo valido unicamente per il punteggio FIS. Zona di gara sarà ancora il monte Lussari.

Gianfranco Bernes

Classifica finale della 26.a «Coppa Duca d'Aosta» (annessa alla seconda edizione della «Coppa Anita Goitan»), gara di slalom speciale valevole per la Coppa Europa di Sci-Fis-Inter-Sport:

1) Gustavo Thoeni (It) 95"60/100 (prima manche 48,50 seconda manche 47,10);

2) Johann Kniewasser (Au) 97"02/100 (49,16 - 47,86); 3) Werner Fiegl (Au) 97"92/100 (49,34 - 48,58); 4) Heini Hemmi (Sv) 98" (49,92-48,08); 5) Adolf Roesti (Svi) 98"32 (51,01 - 47,31); 6) Erik Fleurdri (Svi) 98"66 (51,06 - 47,60); 7) Max Rieger (Germ. Occ.) 98"81 (50,78 - 48,03); 8) Eberardo Schmalzl (It) 98"82 (50,16 48,66); 9) Ilario Pegorari (It) 98"83 (50,32 - 48,51); 10) Hans Zingre (Svi) 99"09 (50,44 - 48,65). Gustavo Thoeni ha vinto la seconda edizione della «Coppa Anita Goitan».

La «Coppa Duca d'Aosta» è stata assegnata all'Italia in base al miglior tempo dei primi due atleti (194"42).

Questa la classifica per nazioni: 1) Italia 194"42/100; 2) Austria 194"92/100; 3) Svizzera 196"32/100; 4) Francia 201"20/100; 5) Germania occidentale 201"23/100; 6) Cecoslovacchia 205"63/100; 7) Giappone 208"23/100; 8) Jugoslavia 210"47/100; 9) Polonia 214"15/100.

COPPA EUROPA

A Martine Ducros lo slalom di Flums

Flums, 10

La francese Martine Ducros ha vinto lo slalom gigante femminile di Coppa Europa disputatosi a Flums precedendo la spagnola Conchita Puig e l'austriaca Edith Peter.

La classifica: 1) Martine Ducros (Fr.) 1'43"3; 2) Conchita Puig (Sp.) 1'43"95; 3) Edith Peter (Aus.) 1'45"73; 4) Martine Couttet (Fr.) 1'46"73; 5) Evi Renoth (Germ. occ.) 1'46"90; 6) Agnes Vivet-Gros (Fr.) 1'47"14; 7) Gro Woxholth (Nor.) 1'47"55; 8) Ingrid Eberle (Aus.) 1'47"57; 9) Patricia Siegel (Fr.) 1'47"60; 10) Patty Boydston (Stati Uniti) 1'48"30; 14) Sieglinde Zemmer (Italia) 1'49"18; 18) Laura Raiteri (id.) 1'49"66; 19) Tiziana Bracelli (id.) 1'50"16.

Coppa Europa: quarti di finale

Ignis - Slavia 102-80

IGNIS: Rusconi (2), Fiaborea, Bartolucci, Chiarini, Zanatta (4), Mors (26), Ossola (2), Meneghin (28), Polzot, Lucarelli, Bisson (8), Raga (32). SLAVIA: Klimes, Sistek, Konopasek (6), Soukup, Hraska, Pospisil, Zidek (26), Sednicek (28), Sko, Ammer (4), Vladzek (12), Ruzicka (4). ARBITRI: Pjthoud (Svizzera) e Gantchev (Bulgaria).

UNA TRIESTINA CON I MALI DI SEMPRE NEL RICUPERO DI ALESSANDRIA

Eccessivo lo scarto di due reti nella sconfitta degli alabardati

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, 10

La Triestina non segna, prende botta e perde. E' una norma cui non può sfuggire. Oggi ha perso più tondo del meritato perché la seconda rete è giunta su rigore, regalato dall'arbitro ai grigi negli ultimi minuti. E negli ultimi minuti del primo tempo l'Alessandria si era portata in vantaggio, su punizione dal limite, ottenendo un premio superiore ai meriti effettivi, pur avendo giocato bene fino allora.

La Triestina non è andata male, ma ha perso. Storia vecchia, cronica ormai, come è cronica la sua mancanza di incisività. Manca l'uomo-gol e se poi arriva qualche bella occasione, ecco il portiere avversario compiere il miracolo. Così aveva fatto Molli, su colpo di testa di De Gasperi, domenica; così ha fatto oggi Croci, su colpo di testa di Scichilone, all'inizio della ripresa. E poteva essere l'1 - 1.

L'Alessandria è una grande squadra, sicuramente la migliore affrontata finora dalla Triestina e perderci non è un disonore. Ma l'1-0 doveva bastare. Invece il 2-0 stona, perché punisce troppo gli alabardati anche se la sconfitta rimaneva comunque.

La nebbia, già consistente all'inizio della partita, non ha dato una mano alla Triestina perdente... perché è rimasta della stessa densità fino al termine, sicché l'incontro è filato regolare.

Grande l'Alessandria e ciò attenua il rammarico per la sconfitta: un bel gioco il suo, che chiama in azione tutti i reparti e i singoli giocatori con manovre a largo respiro, fatte di avanzate massicce, di lanci sulle punte, di scambi precisi, di traversoni dosati. Una squadra completa, che ha elementi di spicco nella sua intelaiatura: quel Musa in prima fila e Vanzini ala tornante; Emanueli e Lorenzetti, quest'ultimo mezzala a stantuffo e dal tiro pronto e potente. Il n. 10 dei locali ha chiamato in causa Cantagallo con un bolide che il portiere alabardato ha bravamente annullato poco prima del rigore. Dietro c'è il vecchio Berta, che fa il regista assieme a Salvadori, con alle spalle Maldera, Papparelli e il libero Mayer, sempre attenti nella interdizione e nel rilancio.

La vigilia di Natale la Triestina stava viaggiando verso lo 0-0, ma l'incontro era stato bloccato dalla nebbia. Stavolta è andata così. Certo, dicevano i colleghi di qui, questa di oggi era un'altra Alessandria...

La Triestina non ha sfigurato, nonostante la diversità di statura rispetto all'avversaria. In difesa ha controllato abbastanza agevolmente le manovre dei grigi e lo prova il fatto che è stata battuta solo su tiri piazzati: una punizione a due la prima volta; un rigore la seconda. Cantagallo va assolto con formula piena.

Il discorso sulla Triestina — senza arrivare all'ottimismo un po' troppo abbondantemente manifestato da Malavasi a fine partita nell'esprimere il proprio compiacimento per la prova degli alabardati — arriva a conclusioni abbastanza promettenti o addirittura interamente positive per 9 undicesimi della squadra. Le perplessità permangono sempre per quei ruoli che rappresentano il «punto dolente» della squadra dall'inizio del campionato.

Signori, la Triestina non segna un gol neanche ad ammazzarla e senza gol non si progredisce. Lo avevamo scritto domenica sera, bisogna ribadirlo oggi. L'ultima rete la Triestina l'aveva messa a segno a Rovereto, con D'Alessi, a metà ripresa. Poi, buio profondo. E così sono sei le partite passate senza andare in gol. Mai diagnosi potrebbe risultare più facile nell'analizzare i mali della squadra. Oggi è rimasto fuori Rakar. Ludwig è stato impiegato tutta la partita, Bertoli e Oggian hanno giocato un tempo ciascuno. Non ci siamo nel complesso e il voto più scarso spetterebbe purtroppo a Ludwig, che non si è disimpegnato una sola volta, né ha fatto un tiro in porta.

Giocare con due punte è più difficile certamente, perché ciascuna delle due deve aver vita pressoché autonoma, raramente capitandole l'occasione di dialogare con un compagno. Ludwig era anche in debito di esperienza nei confronti di Maldera che lo marcava e sul piano del rendimento è risultato scarso. Bertoli, anche se impreciso, sembrava più a suo agio, ma è stato sostituito da un Oggian generoso, ma pure isolatissimo.

D'Alessi ha corso di più, ha reso di più, in questa partita rispetto a quella con la Cossatese. Era quanto Malavasi si aspettava da lui. Buone anche alcune fiondate da fuori area, che hanno rappresentato i soli tiri a rete della Triestina.

Gli altri? Brusadelli ha disputato un'altra prova generosa, persino superiore a quella di domenica. E sono piaciuti di più Zamparo e Scichilone, che hanno fatto ragnatela a centrocampo. Dietro un gioco ordinato e calibrato, salvo qualche sbandamento, cui ha messo una pezza Cantagallo.

Le due reti sono venute per falli di Tugliach, veniale il primo ma sulla punizione a due Musa si è fatto valere; discutibile il secondo perché il ragazzo è saltato di testa in corsa per contendere un pallone a Musa, che nello slancio (forse pressato ma non decisamente) è finito a terra.

Nella ripresa Tugliach si è anche proiettato in avanti e da un suo traversone è scaturita l'occasione per Scichilone, propiziata da un tocco all'indietro di D'Alessi. Bene gli altri; per dirla frettolosamente, in particolare Cantagallo e compreso il beccatissimo «ex» De Luca.

La Triestina si è battuta bene, lucidamente, smarrendosi solo a tratti nel finale quando sotto la spinta dinamica dell'insistente pressione ha perso un po' la precisione. Ma per animo e puntiglio un «lodevole» va attribuito a tutti.

L'arbitro si è fatto influenzare dal pubblico che più volte ha reclamato il rigore anche nelle occasioni più banali. Così ha voluto saldare il conto in extremis con un rigore maramaldo che ha offeso la giustizia prima della Triestina.

Dante di Ragogna

ALESSANDRIA - TRIESTINA 2-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 41' e nella ripresa al 36' su rigore, Musa. ALESSANDRIA: Croci; Maldera, Mayer; Berta, Papparelli, Salvadori; Musa, Manuelli, Bianchi, Lorenzetti, Vanzini. Favot, Di Brino. TRIESTINA: Cantagallo; De Gasperi, Tugliach; Macchia, De Luca, Scichilone; Bertoli (dal 12' del secondo tempo Oggian), Brusadelli, D'Alessi, Zamparo, Ludwig. D'Ambrogio. ARBITRO: Chiapponi di Livorno. NOTE: terreno con brina ghiacciata temperatura sottozero e nebbia, non tanta però da rendere irregolare la visibilità. Incidente a D'Alessi, colpito due volte durante l'incontro. 3.000 spettatori. Calci d'angolo: 5-1 (3-0) per l'Alessandria.

SPOGLIATOI GIULIANI

Malavasi: «Non era rigore»

Alessandria, 10

Malavasi appare seccato dopo la partita, ma appena i cronisti lo interpellano sulla Triestina a sua volta si rasserena.

«Quel rigore non ci andava — protesta — perché Musa è stato furbo nel far cadere nel tranello l'arbitro. Non era fallo, quello non era rigore. Sono entusiasta della squadra perché si è mossa bene. Contro questa Alessandria non c'era nulla da fare. Le punte erano isolate. Ci manca lo sfondatore, diversamente i risultati cambierebbero. Eppure anche noi abbiamo avuto le occasioni da gol; una con Scichilone ci doveva portare il pareggio, ma Croci è stato bravo.

«Abbiamo adottato una buona tattica difensiva — ha concluso Malavasi — e li abbiamo imbrigliati bene. Prova ne sia che sono passati solo su punizione e su rigore. Ma la sconfitta, purtroppo, è arrivata ugualmente».

Il consigliere Ventura, con raffronto azzeccato, ha commentato: «Con un Musa allo attacco della Triestina, la partita l'avremmo vinta noi. La differenza fra le due squadre sta tutta qui: loro hanno Musa che fra oggi e domenica scorsa ha segnato quattro gol; noi... attendiamo Vastini.

D. d. R.

La situazione dopo i ricuperi

Il girone «A» del campionato di Serie C ha aggiornato parzialmente ieri la classifica che tuttavia rimane ancora un po' zoppa per i tre rinvii di domenica scorsa. Quattro partite erano in programma. L'Alessandria, disponendo agevolmente della Triestina che è stata superata con il più classico dei punteggi, ha preso il largo portando a tre i punti di vantaggio sul Venezia e a quattro quelli sull'Udinese, che sono le più immediate inseguitrici. I grigi piemontesi sembrano insomma lanciatissimi verso il titolo di «campioni d'inverno».

Per la Triestina invece la situazione si fa sempre più difficile considerato anche che delle pericolanti impegnate ieri il solo Belluno, oltre agli alabardati, non ha guadagnato punti.

I RISULTATI

Vigevano - Belluno	1-0	(1-0)
Alessandria-Triestina	2-0	(1-0)
Seregno - Legnano	2-1	(1-1)
Cremonese - Rovereto	1-1	(1-1)

LA CLASSIFICA

Alessandria	16	8	8	0	25	11	24	+1
Venezia	16	8	5	3	15	4	21	- 4
Udinese	16	8	4	4	16	9	20	- 4
Savona	15	8	3	4	13	6	19	- 4
Cremonese	15	6	7	2	13	8	19	- 4
Parma	15	4	10	1	8	5	18	- 5
Legnano	16	6	6	4	18	12	18	- 6
Seregno	16	7	3	6	11	10	17	- 8
Padova	16	5	6	5	11	14	16	- 7
Cossatese	16	5	6	5	14	15	16	- 8
Trento	16	4	8	4	15	16	16	- 8
P. Vercelli	15	6	3	6	14	11	15	- 7
Derthona	15	4	6	5	16	17	14	- 9
Rovereto	16	4	6	6	17	18	14	-10
Solbiatese	16	4	6	6	9	16	14	-10
Belluno	16	2	9	5	14	19	13	-11
Triestina	16	2	7	7	7	14	11	-13
Vigevano	15	3	4	8	8	18	10	-12
Piacenza	16	1	8	7	5	12	10	-13
Verbania	16	2	5	9	6	17	9	-15

BEARZOT A LETTO CON LA FEBBRE

Memo Trevisan guida l'«Under 23» per Ankara

Firenze, 10

Enzo Bearzot, responsabile della Nazionale di calcio «Under 23» che domenica ad Ankara giocherà la prima delle due partite di «Coppa Europa» con i giovani turchi, è stamane a letto con la febbre. Si tratta, come ha detto il prof. Mario Ferrari che coordina con l'allenatore Trevisan la fase di preparazione dei calciatori azzurri, di un attacco febbrile, ma che, comunque, suggerisce di tener il tecnico a riposo.

La guida dei giocatori è stata quindi assunta da Memo Trevisan il quale, lasciato a riposo l'interista Oriali che accusa un indolenzimento alla coscia destra, ha portato gli altri giocatori in campo facendo svolgere un allenamento ginnico-atletico. Poi, divisi in due squadrette, gli azzurri hanno disputato una partitella a due porte di una ventina di minuti.

Da una parte, con fascia bianca, Cacciatori, Cuccureddu, Cordova, Mozzini, Garlaschelli, Lombardo, Caso, Pulici e Re Cecconi.

Dall'altra, in azzurro, Bordon, Vavassori, Negrisolo, Bruscolotti, Orazi, Spadoni, Villa e Bergamaschi.

Hanno vinto i bianchi, che disponevano di un uomo in più, per 4 a 2; hanno segnato Mozzini, Cordova, Lombardo e Cuccureddu (il pallone di quest'ultimo è stato deviato da un avversario), Bruscolotti e Negrisolo.

La giornata di domani sarà decisiva per la formazione della squadra che giocherà ad Ankara in quanto l'«Under 23» disputerà una partita in due tempi con la squadra del «Levante» (Arezzo). Nell'eventualità che Oriali sia ancora dolorante è probabile che il posto di terzino sia preso da Mozzini con uno schieramento cioè che non dovrebbe discostarsi molto dal seguente: Bordon; Lombardo, Mozzini (o Oriali); Cuccureddu, Vavassori, Negrisolo; Garlaschelli, Re Cecconi, Pulici, Cordova, Spadoni.

In panchina ad Ankara, qualora Bearzot dovesse rimanere a riposo, sarà, naturalmente, Trevisan.

Arrivati i turchi

Roma, 10

La nazionale turca di calcio, che sabato prossimo affronterà gli azzurri al San Paolo di Napoli in una partita valevole per le qualificazioni della coppa del mondo, è giunta alle 13, all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Istanbul con un volo della «Turkish Airwais».

I giocatori turchi sono apparsi tranquilli anche se non molto ottimisti sull'esito della partita di sabato. «Sono troppi — ha detto l'allenatore Coskun Ozari — i fattori avversi. Innanzitutto la nazionale italiana che, nonostante gli ultimi risultati, giudico una delle più forti del mondo. Poi c'è da considerare che la nostra squadra è composta da giocatori per la maggior parte nuovi ad esperienze internazionali e quindi molto sensibili al clima di una gara tanto importante.

LO SVEDESE THOMAS MAGNUSSON

Il «gigante delle tundre» uomo nuovo del fondismo

Trento, 10

Lo svedese Thomas Magnusson, il boscaiolo «gigante delle Tundre», sembra sia proprio l'uomo nuovo del fondismo internazionale. Aveva «debuttato» come prim'attore due giorni fa imponendosi nella 15 chilometri, prima gara di questa «Settimana del fondo» a Castelrotto, ma alle sue spalle cer'ano già i titoli nazionali dello scorso anno nella 15 chilometri, nella 30 e nella 50. A Castelrotto, tuttavia, mancavano quelli che erano considerati, ed a giusta ragione, i «mostri sacri», cioè i sovietici, e si attendeva con vivo interesse il confronto diretto proprio qui sulle nevi di Pejo, in Trentino, nella 30 chilometri.

Magnusson non si è fatto pregare e con quella sua «camminata» da lasciare incantati, è andato via leggero, leggero, con un ritmo indiavolato. Fin dalle prime battute si è lasciato indietro tutti gli altri, sovietici compresi, i quali, a dire il vero, hanno un poco deluso le aspettative.

Magnusson ha dunque vinto, da gran signore delle nevi, confermando ancora una volta quelle doti di grande intenditore che è Bengt Hermann Nilsson, ex allenatore degli azzurri, che tornato in patria ha fatto del «boscaiolo gigante» il suo allievo prediletto. Nilsson che non è certo facile agli entusiasmi, già ieri aveva preannunciato la vittoria di Magnusson, e il suo «prediletto» non lo ha voluto tradire, confermando con la sua «galoppata» solitaria, sempre in testa con il tempo migliore, di non essere soltanto una «cometa», ma un astro ben fisso nel pur folto firmamento dei «grandi» del fondismo.

Gli italiani, oltre alla crisi a livello dirigenziale della squadra, si sono trovati a dover fare i conti in questi giorni anche con una epidemia di influenza che li ha decimati. Appena uno sparuto drappello ha potuto prendere parte alla gara; i risultati sono stati modesti: Favre si è piazzato 22.o; Chiocchetti 24.o.; Dibona 40.o e Capitanio 50.o. Sembra proprio che Franco Nones appartenga alla preistoria.

LA CLASSIFICA DELLA 30 KM

1) Thomas Magnusson (Sve.) 1 ora 18'46"3;

2) Magne Myrmo (Nor.) 1.19'23"88; 3) Sven Ake Lundbaek (Sve.) 1 ora 19'44"84; 4) Tommy Linby (Sve.) 1 ora 20'23"26; 5) Stanislav Henrich (Cec.) 1.20'49"27; 6) Osmo Karjalainen (Fin.) 1.21'39"67; 7) Gunnar Larsson (Sve.) 1.21'40"4.

PFRONTEN DOMINIO ASSOLUTO DELLE DISCESISTE AUSTRIACHE

La Proell «turbine bianco» a rotta di collo nella libera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pfronten, 10

L'austriaca 19enne Annemarie Proell, aggiudicandosi oggi la seconda gara di discesa libera (la sua quarta vittoria di seguito in questa specialità nella corrente stagione) ha ulteriormente rafforzato la sua posizione nella classifica per la Coppa del mondo in una giornata che è stata nuovamente dominata dalle sciatrici austriache.

La Proell, che detiene il titolo, è scesa per i 2.022 metri del percorso in 1.16.79, ossia con un tempo migliore di quello ottenuto ieri, quando aveva fatto registrare ai cronometri 1'17"32. Seconda è giunta l'austriaca Irmgard Lukasser in 1'17"97 (ieri era terminata al terzo posto) seguita da Ingrid Gfoellner in 1'18"51. A completare il secondo successo di seguito delle sciatrici austriache per cui cinque austriache si sono piazzate fra le prime dieci, Monika Kasserer si è piazzata quinta e Brigitte Schroell settima.

Ieri sei austriache si erano piazzate nei primi dieci posti, che sono quelli che valgono ai fini della classifica mondiale. La Proell, che mira a conquistare il terzo titolo mondiale, exploit che non ha precedenti, guida ora la classifica con 125 punti, notevolmente distanziata dalla Kasserer al secondo posto con 56 e dalle Lukasser al terzo con 55.

«Sono in buona forma e voglio vincere di nuovo». Aveva detto la Proell poco prima che 54 sciatrici di undici paesi prendessero il via per la seconda prova della discesa libera.

La conoscenza del percorso e le condizioni meteorologiche buone (giornata limpida in confronto a quella nebbiosa di ieri, e temperatura di 8 gradi sotto zero) hanno contribuito a migliorare i tempi stabiliti ieri.

La vittoria odierna della Proell è la sua 21.a nelle gare per la Coppa del mondo. Quest'anno la giovane austriaca si è aggiudicata la discesa libera di Val d'Isère e di Saalbach (Austria), oltre alle due gare di Pfronten. Inoltre ha vinto lo slalom gigante di Saalbach.

Nelle giornate del 16 e 17 gennaio a Grindelwald (Svizzera) si disputeranno un'altra prova di discesa libera e lo slalom speciale.

La tedesca occidentale Rose Mittermayer, che è giunta sesta, ha detto di essere rimasta stupefatta dal comportamento delle austriache.

«Vengono sempre fuori con forza nell'ultima parte di una gara difficile», ha esclamato la sciatrice tedesca.

La migliore delle concorrenti nord-americane è stata la canadese Laurie Kreiner, giunta quarta in 1'18"82. Ieri si era piazzata al quinto posto La prima delle statunitensi è stata Sandra Poulsen, giunta nona in 1'19"36.

Il miglior piazzamento delle francesi nelle due gare è stato il decimo posto, conquistato da Jacqueline Rouvier in 1'19"42. Marie Therese Nadig (Svizzera), due medaglie d'oro alle Olimpiadi di Sapporo e ieri quarta, oggi è andata a finire contro le balle di paglia e ha dovuto ritirarsi. Ha riportato delle escoriazioni al volto e a un braccio ma non è stato necessario il suo ricovero in ospedale.

L'italiana Claudia Giordani, che ieri era giunta 13.a, ha dovuto oggi accontentarsi del 27.o posto.

L'ottimo momento attraversato dallo sci femminile austriaco appare evidente dalla classifica della Coppa del mondo che vede ai primi tre posti tre austriache con Brigitte Totschnig in decima posizione. Positivo anche il comportamento delle francesi (Patricia Emonet è quarta con 51 punti e Jacqueline Rouvier sesta con 41).

A. P.

ORDINE D'ARRIVO

1) Annemarie Proell (Aus.) 1'16"79; 2) Irmard Lukasser (id.) 1'17"97; 3) Ingrid Gfoelner (id.) 1'18"51; 4) Laurie Kreiner (Can.) 1'18"82; 5) Monika Kaserer (Aus.) 1'18"85; 6) Rosi Mittermaier (Ger. occ.) 1'18"94; 7) Brigitte Schroell (Aus.) 1'19"; 8) Traudi Treichl (Ger. occ.) 1'19"12; 9) Sandra Upulsen (USA) 1'19"36; 10) Jacqueline Rouvier (Fr.) 1'19"42; 11) Susan Corrock (USA) 1'19"65; 12) Berni Router (Aus.) 1'19"86; 13) Brigitte Totschnig (id.) 1'19"92; 14) ex aequo Hanny Wenzel (Lich.) e Sigrid Eberle (Aus.) 1'19"95.

IN POCHE RIGHE

Dilettanti «Under 21»

La rappresentativa dilettanti «Under 21» di Trieste, che si prepara per l'ormai prossimo impegno nel «Torneo delle province», proseguirà nel pomeriggio gli allenamenti. Il selezionatore Giorgio Vagaia ha convocato per le 14 sul campo di viale Sanzio diciannove giocatori appartenenti a undici squadre. L'ossatura della rappresentativa sarà formata dai giocatori dell'Aurisina e della Muggesana, le squadre cioè dalle quali Vagaia ha prelevato il maggior numero di giocatori, sette

ZONALI BASKET

Bor - L. Adriatico 77-122

LLOYD ADRIATICO: Bibuli, Sardos 22, Bubnich 18, Bocchini 16, Barbotti 8, Rupena 10, Forza 20, Donati 18, Zurch 6, Brandmeyer 4. BOR: Barazutti 6, Klobas 25, Koren 15, Corbatti 10, Francia 10, Kosuta 11. Vatovec, Kalc, Razen.

CALCIO

SERIE «D» RICUPERI

Rovigo - Legnago 1-0

MAROCCO K.O. ALL' 11.a

Fanali conserva il titolo superleggeri

Il livornese Romano Fanali si è confermato campione d'Italia dei superleggeri infliggendo una severa sconfitta allo sfidante Tommaso Marocco sul ring di Enna. Il detentore ha battuto il pugile di Priverno per k.o. all'undicesima ripresa, al termine di un combattimento che per lo sfidante è stato un vero e proprio calvario.

Domenica in assemblea le ciclistiche regionali

Domenica alle ore 9 in prima e alle 9.30 in seconda convocazione avrà luogo nella sala maggiore del CONI in via del Teatro 2, l'assemblea generale ordinaria della Federciclismo regionale. All'ordine del giorno: verifica dei poteri, premiazione di atleti, dirigenti e società sportive, nomina del presidente e del consiglio direttivo. varie.

OGGI ANTICIPO TRIS

Puntiamo su Schietto per la valida forma

Questa settimana la corsa Tris viene anticipata di un giorno, causa lo sciopero generale di venerdì, e si correrà questo pomeriggio all'ippodromo romano di Tor di Valle. In sedici hanno risposto all'appuntamento, con il francese Caruda, sinora poco in vista sulle nostre piste, penalizzato di 40 metri.

Premio Inverno, lire 4.000.000, metri 2000-2040. A metri 2000: 1 Caravaggio (F. Pappadia); 2 Oliver (A. Merola); 3 Forfait (R. Capanna); 4 Bortolotto (A. Vecchione); 5 Godulo (G. B. Terracino); 6 Frustone (C. Bottoni); 7 Evi (A. Macchi); 8 Toledo (G. Ossani); 9 Diorissimo (E. D'Angelo); 10 Bolgheri (A. Esposito). A metri 2020: 11 Cipenserò (A. Pedrazzani); 12 Celba (U. Baldi); 13 Schietto (F. Carli); 14 Gemey (Al. Cicognani) 15 Tuscolo (A. Fontanesi). A metri 2040: 16 Caruda (G. Krueger).

I nostri favoriti — Pronostico base: **13 Schietto; 5 Godulo; 10 Bolgheri. Aggiunte sistemistiche: 9 Diorissimo; 1 Caravaggio; 4 Bortolotto.**

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SEMPRE PIU' MASSICCIO L'INVIO DI MATERIALE BELLICO ALLA SIRIA

APPENA GIUNTI DALL'U.R.S.S. I «MIG» DELLA BATTAGLIA

Damasco non nasconde il suo disappunto per l'attendismo dell'Egitto verso Israele
A Tripoli Sadat e Gheddafi continuano ad esaminare la situazione in Medio Oriente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 10

Poche settimane prima della grande battaglia aerea e terrestre fra siriani ed israeliani di lunedì scorso, l'Unione Sovietica consegnò alla Siria 18 «Mig» sedici dei quali del modello «21», gli altri tre del tipo «17» e inoltre quattro elicotteri. Lo hanno riferito fonti del servizio segreto americano, secondo le quali gli aerei vennero sbarcati il mese scorso da tre navi da carico sovietiche con quella che viene definita la più grossa spedizione marittima di materiale bellico russo alla Siria del 1972. I «Mig-21» sono considerati i migliori caccia da intercettazione forniti dalla Russia ai paesi arabi e agli altri alleati.

La Russia iniziò il massiccio potenziamento militare della Siria la scorsa estate, poco dopo che il Presidente egiziano Sadat aveva ordinato l'espulsione dall'Egitto dei tecnici sovietici. La Unione Sovietica ha cercato di rafforzare la sua posizione col governo di Damasco per il caso che la flotta russa sia costretta a rinunciare alle importanti basi in Egitto. Il porto siriano di Latakia viene considerato come la possibile alternativa.

Oggi intanto il vice primo ministro e ministro delle informazioni egiziano Kader Hatem in una intervista al giornale di Beirut «Al Bayrak» ha replicato indirettamente alle vivaci critiche formulate nei confronti del suo paese per il fatto che non entra in guerra con Israele. «Un capo è tanto più coraggioso in quanto non consente a se stesso di essere trascinato prematuramente in una guerra per garantirne il successo. Ciò è quello che sta facendo oggi il presidente Sadat», dice nella intervista il ministro.

Queste dichiarazioni fanno seguito alle dure critiche che, in seguito alla battaglia di lunedì, la radio e i giornali di Damasco hanno mosso all'Egitto. In un editoriale, il giornale «Al Baath», portavoce del partito socialista al potere, scrive: «Le nostre masse, mentre vedono il nostro esercito combattere e fare grandi sacrifici, si vedono il nostro esercito combattere e fare grandi sacrifici, si chiedono amaramente perché coloro che combattono con grandi slogan e quelli che fanno un gran passo sui preparativi bellici non hanno orecchie per ascoltare e occhi per vedere la battaglia».

Nelle ultime settimane l'Egitto partner della Siria nella federazione degli stati arabi, su istruzioni del Presidente Sadat stava lavorando alla creazione di «comitati per la battaglia». Ma in realtà il governo del Cairo è riluttante a riprendere le ostilità con Israele fino a quando non sarà più chiaro l'atteggiamento delle superpotenze nei confronti del conflitto del Medio Oriente. L'Egitto non vuole essere trascinato in una guerra, come ha fatto nel '67 a seguito delle pressioni siriane.

Secondo la stampa egiziana, il fronte siriano-israeliano ha dominato le conversazioni che Sadat ha in questi giorni a Tripoli con il colonnello Gheddafi. Il giornale «Al Ahram» dice che i due leader hanno discusso per quattro ore a porte chiuse «i gravi sviluppi dei recenti scontri israelo-siriani». Aggiunge che un certo numero di consiglieri militari egiziani, con alla testa il comandante dell'aeronautica Hosni Mubarak, sono stati chiamati a Tripoli perché forniscano un «panorama completo di tutti gli aspetti della degradante situazione sul fronte siriano».

Fonti americane considerano frattanto, l'imminente viaggio a Belgrado del Presidente egiziano per conferire con il maresciallo Tito come un nuovo passo dell'Egitto verso una soluzione diplomatica in Medio Oriente. Si crede che il Presidente jugoslavo sia stato uno dei principali canali di comunicazione tra il Cairo e Washington negli ultimi mesi ed è previsto un suo importante ruolo di intermediario nel prossimo futuro.

A. P.

Incendiata a Francoforte l'«Amerika Haus»

Francoforte, 10

Un incendio doloso appiccato stanotte alla «Amerika Haus» di Francoforte ha provocato danni per almeno centomila marchi alla biblioteca e all'arredo. La biblioteca dovrà rimanere chiusa per settimane. Polizia e vigili del fuoco sono stati chiamati da persone abitanti in palazzi attigui che erano state svegliate dal rumore di vetri infranti.

La «Amerika Haus» è stata anche in passato il bersaglio favorito dei giovani di sinistra nelle loro dimostrazioni contro la guerra nel Vietnam. *(Ap)*

LA VISITA IN CINA

APPLAUSI A MEDICI giunto ad Hangchow

Hangchow, 10

Il ministro degli esteri italiano Medici, conclusa la sua visita di quattro giorni a Pechino, è oggi ad Hangchow, nella Cina meridionale dove è giunto in volo. Il ministro è accompagnato dal direttore del dipartimento degli affari dell'Europa occidentale Wang Tung, dal vice direttore del dipartimento delle informazioni del ministero degli esteri Hsiao Teh e dallo ambasciatore d'Italia in Cina Folco Trabalza.

Questa mattina prima di partire da Pechino, il ministro Medici aveva avuto un'ultima conversazione della durata di una ventina di minuti, con il ministro degli esteri Ci Peng-fei, che era andato a rilevarlo nella sua residenza.

La popolazione ha riservato al ministro italiano e ai suoi accompagnatori le accoglienze più cordiali, salutandoli al loro passaggio a bordo di automobili, dall'aeroporto fino al centro della città e poi, nel pomeriggio, lungo le strade. Calorosi applausi hanno accolto il sen. Medici quando è giunto all'imbarcadero per iniziare un giro in battello sul lago. *(Ansa)*

LE ACCUSE A CARICO di Lorna Briffa

Atene, 10

Il tribunale militare di Atene ha reso noti i capi d'imputazione a carico di 13 imputati, tra cui l'italiana Lorna Caviglia Briffa, che saranno processati il 18 gennaio prossimo. Oltre all'imputazione di «creazione di una banda terroristica clandestina», comune a tutti gli accusati, Lorna Caviglia Briffa dovrà rispondere di: 1) organizzazione, in collaborazione con altri complici, dell'evasione da un carcere ateniese di Nicola Zambellis, un oppositore del regime greco, condannato a 18 anni di reclusione da una corte marziale e fuggito in Italia. La fuga avvenne il 30 luglio 1971 con il panfilo «Scandal» di proprietà del sig. Dajana, «noleggiato — è detto nel documento — in Italia con denaro di un partito politico italiano a cura di esponenti dello stesso partito, uno dei quali (la Lorna Caviglia Briffa), si trovava a bordo la notte dell'evasione dello Zambellis»; 2) favoreggiamento di piani per far evadere dal carcere di Bojatsis Alessandro Panagulis, un soldato condannato a morte per tentativo di assassinio del primo ministro greco Papadopulos. *(Ansa)*

RIFIUTO AGLI ORDINI

...OTA DI UN «B-52» alla corte marziale?

Omaha, 10

Secondo quanto riferisce il comando aereo strategico americano (Sac) un pilota di un «B-52» rischia la corte marziale per essersi, a quanto sembra, rifiutato di compiere una missione di combattimento sul Vietnam del Nord. Il pilota è stato identificato da un portavoce del comando Sac per il capitano Michael Heck, attualmente di stanza nella base aerea di Utapao in Tailandia.

Il portavoce ha precisato che il capitano Heck «è il primo e solo» membro di un equipaggio di un «B-52» che rischia di essere deferito al tribunale militare «per essersi rifiutato di obbedire a un ordine che gli imponeva di compiere una missione di combattimento nel Sud-Est asiatico». *(Ap)*

Terrore anche al Sud

Telefoto Upi

Bien Hoa — Una bambina terrorizzata dopo un bombardamento delle artiglierie comuniste

LA QUESTIONE DEI VOTI AL BUNDESTAG

BERLINO: FRATTURA FRA ALLEATI E BONN?

Gli occidentali d'accordo con i sovietici: diritti limitati ai deputati dell'ex capitale

Berlino, 10

Il borgomastro di Berlino Ovest Klaus Schuetz ha dichiarato che la questione del pieno diritto di voto per i delegati di Berlino Ovest al Bundestag (il parlamento) di Bonn non sarà lasciato cadere. Parlando con i giornalisti, dopo una riunione del governo della città, Schuetz ha detto che il passo effettuato dalla Unione Sovietica presso gli alleati occidentali in relazione ai diritti di voto in parlamento, non ha mutato l'atteggiamento della città né quello del governo federale di Bonn.

Su tale questione si sta delineando una frattura potenziale fra Bonn e Berlino-Ovest da una parte, e le tre potenze responsabili per la parte occidentale dell'ex-capitale tedesca dall'altra. Queste ultime sembrano infatti propense ad allinearsi alla posizione sovietica.

Infatti Stati Uniti, Francia e Gran Bretagna hanno convenuto con l'Unione Sovietica sul fatto che ai deputati di Berlino-Ovest al parlamento della Germania occidentale non dovrebbe essere riconosciuto il diritto di voto.

Attualmente ci sono 32 delegati di Berlino-Ovest al parlamento di Bonn. Dal momento che gli alleati non consentono che la popolazione partecipi alle elezioni politiche della Germania occidentale, è il consiglio municipale ad inviare suoi delegati a Bonn. Questi possono votare solo su questioni procedurali.

La piena partecipazione di tali delegati alle votazioni dei parlamentari rafforzerebbe indubbiamente la posizione del governo liberal-socialdemocratico del cancelliere Willy Brandt, dal momento che Berlino-Ovest è una roccaforte del partito socialdemocratico. Lo stesso Brandt sollevò per primo la questione nel 1965, in un suo sfortunato tentativo di diventare cancelliere, sostenendo il pieno diritto di voto. *(Ap)*

Al largo della Nuova Zelanda

BOMBA-FANTASMA su una nave inglese

Wellington, 10

La marina neozelandese ha inviato due proprie unità in soccorso di una nave inglese per passeggeri, in seguito a una presunta minaccia (circa la quale non si hanno molti particolari) secondo cui una bomba si sarebbe trovata a bordo della nave stessa, prossima ad esplodere più tardi.

Il capitano del «Marco Polo», una nave di oltre novemila tonnellate della società «Dominion Navigation Line» con a bordo oltre seicento passeggeri, ha fatto sapere alle autorità di Wellington che nessun ordigno è stato trovato al termine di accurate ricerche e che tutto procede bene. *(Ansa)*

FRA QUALCHE MESE RAZIONAMENTO DI NUMEROSI GENERI ALIMENTARI

Carte annonarie in Cile per combattere la crisi

In oltre un secolo si ricorrerà per la prima volta a questo drastico provvedimento
Vivaci reazioni dell'opposizione - Ferrovieri all'assalto del palazzo del congresso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Santiago, 10

Il Cile adotterà, fra qualche mese, il razionamento per una quarantina di generi alimentari. Lo ha annunciato il ministro delle finanze Fernando Flores, e la sua comunicazione al senato ha suscitato apprensione e destato l'immediata vivace reazione dell'opposizione, in un clima già teso per le più recenti notizie economiche.

Nella dichiarazione fatta ieri alla Camera alta Flores ha detto che il razionamento costituisce la risposta del governo alla scarsità di certi generi alimentari e alla piaga del mercato nero, risultato, ha dichiarato il ministro, delle attività «dei controrivoluzionari della opposizione borghese e dell'imperialismo». Flores ha reso noto che nel giro di qualche mese saranno distribuite le carte annonarie. La distribuzione dei generi alimentari sarà controllata da commissioni locali per i prezzi e gli approvvigionamenti. Esse si baseranno su uno studio delle famiglie tipo cilene per stabilire le quote di razionamento in base alle esigenze minime di alimentazione.

I portavoce dell'opposizione hanno immediatamente denunciato il piano di razionamento, affermando che le commissioni, istituite dal Presidente marxista Allende subito dopo il suo insediamento, nel novembre del 1971, sono strumenti di persecuzione politica, intesi a punire gli avversari del governo. Il senatore Osvaldo Olguin, presidente del partito democristiano, ha definito «oltraggioso e umiliante» ricevere «una misera razione dalle mani di commissari politici», e ha detto che a quanto pare il governo è in cerca di «una guerra con i consumatori».

Già nell'ultimo decennio la carenza di carne bovina aveva costretto le autorità a imporre restrizioni nel settore. Attualmente la carne viene venduta solo alla fine della settimana, sempreché sia disponibile. Ma nei 112 anni di storia della Repubblica cilena mai è stato istituito il razionamento alimentare su vasta scala come ora intende fare il governo Allende.

Negli ultimi giorni la polemica sulla situazione annonaria si è fatta particolarmente acuta, anche prima delle dichiarazioni del ministro Flores al Senato. L'opposizione, rappresentata in primo piano dal partito nazionale di destra e dal partito democratico cristiano di centro, dice che il regime di sinistra ha fatto sviluppare «il cancro della fame». La definizione è dell'ex presidente Eduardo Frei, democristiano. Il governo accusa l'opposizione di «congiura della fame» e dice che certi elementi approfittano della loro potenza economica per accaparrare i generi alimentari e mettere in crisi il mercato. Flores ha ribattuto che «le vere origini del mercato nero, speculazione e accaparramento, non sono estranee alla lotta per il potere politico».

Esponenti dell'ambiente agrario internazionale hanno detto che il problema fondamentale del Cile è il divario verificatosi nei ventisei mesi di governo della coalizione di Allende fra la domanda e l'offerta; l'incremento delle esigenze ha avuto un ritmo più rapido degli aumenti di produzione. La produzione è salita del sei per cento, circa, ma uno spettacolare aumento della quantità di danaro in circolazione ha fatto sì che la domanda di certi beni salisse di oltre il cento per cento.

A Valparaiso, 105 chilometri a occidente di Santiago, una bomba lanciata da un'auto in corsa ha distrutto oggi la porta d'ingresso dell'istituto culturale Cile-URSS. Nessun ferito, dice la polizia. Ieri, nella capitale, la polizia aveva disperso con il lancio di candelotti lacrimogeni una folla di mezzo migliaio di dipendenti delle ferrovie di stato. Minacciavano di prendere d'assalto il palazzo del congresso per protesta contro le riduzioni del bilancio delle ferrovie, ridotto dal parlamento di una cifra equivalente a dodici miliardi di lire. Il congresso è controllato dall'opposizione.

U. P. I.

MENTRE SI ESALTAVA LA FELICITA' DELLA «FAMIGLIA MULTINAZIONALE»

Retate di ebrei in Russia siglarono il cinquantenario

Ogni pretesto valido per confinare in carceri sperdute i «sospetti»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 10

Ogni volta che in Unione Sovietica si tengono celebrazioni politiche, conferenze al vertice o congressi del partito comunista, molti degli attivisti ebrei della comunità giudaica russa devono aspettarsi di essere visitati dagli agenti della polizia segreta, di essere fermati senza alcuna formalità di legge.

Gli ebrei dicono che spesso, quasi sempre, vengono rinchiusi nelle carceri provinciali, cioè fuori mano, costretti a dormire sul pavimento, senza coperte, privati della possibilità persino di lavarsi con il sapone, chiedere assistenza medica.

L'ultima retata di dissidenti ebrei è avvenuta poco prima delle celebrazioni che il mese scorso, dal 21 al 30 hanno segnato il 50.o anniversario della nascita dell'Unione Sovietica. I leaders russi, in quei giorni, hanno ripetutamente sottolineato che l'Unione Sovietica è una grande e felice famiglia multinazionale. Una manifestazione da parte di dimostranti ebrei meno felici degli altri, alla ricerca di un visto di uscita per emigrare in Israele, non avrebbe certo contribuito a rafforzare la dichiarazione ufficiale ed è così che una sessantina di ebrei, provenienti da sette città diverse, venivano rastrellati a Mosca e tenuti dentro fino alla conclusione delle celebrazioni ufficiali.

Una volta rilasciati, gli attivisti si sono incontrati tra loro, hanno messo a paragone le varie esperienze personali e hanno stilato un resoconto sulle loro detenzioni facendolo pervenire ai giornalisti occidentali. Da questo resoconto giunto in redazione sotto forma dattiloscritta, si rivela che una mattina gli agenti della KGB, la polizia segreta, svegliarono di buona ora 11 ebrei moscoviti, li portarono a un commissariato del centro e senza alcuna formalità li spedirono verso le città-satelliti di Megoryevsk, più di cento chilometri verso Sud-Ovest, e Volokolamsk, 120 chilometri verso Nord-Ovest.

Gli ebrei dicono che a loro non è mai stato spiegato il perché della loro detenzione. Coloro che furono inviati nella prigione di Megoryevsk hanno detto che alle loro rimostranze, i dirigenti della prigione risposero: «Potrete protestare quanto vorrete appena vi avremo messi fuori di qui», oppure: «Sì, noi violiamo la legge, ma questi sono gli ordini che abbiamo ricevuto».

Dopo dieci giorni di detenzione, senza che venissero elevate contro di loro accuse di sorta, alcuni ebrei rinchiusi nella prigione di Volokolamsk vennero segregati in celle di punizione in cui erano costretti a stare in posizione eretta, senza la possibilità di potersi sdraiare per dormire.

A. P.

PER GOLDA MEIR ALL'ASSISE SOCIALISTA

Mobilitati a Parigi i servizi di sicurezza

Sabato e domenica i lavori dell'Internazionale

Parigi, 10

Speciali misure di sicurezza sono state adottate dal ministero dell'interno francese per evitare eventuali incidenti in occasione della visita privata che il primo ministro israeliano, signora Golda Meir, si appresta a compiere a Parigi dove parteciperà, sabato e domenica, al congresso dell'Internazionale.

Lo svolgimento di tale congresso a Parigi sei settimane prima delle elezioni legislative francesi, come si ricorderà, è stata vivacemente criticata ieri dal Presidente Pompidou. Nel corso di una conferenza stampa, il Capo dello Stato aveva definito «inopportuna» nel senso etimologico del termine, perché «non è il momento», la data prescelta (i puristi osservano che, riferendosi al «momento», avrebbe dovuto dire «intempestiva» e non «inopportuna») e aveva accusato di «ingerenza nella politica interna della Francia» gli statisti stranieri che hanno accettato di intervenire alle assise socialiste.

La discrezione è in ogni caso di rigore per quanto riguarda le «misure speciali» di protezione della signora Golda Meir, il cui caso può essere considerato particolare a causa della agitazione che regna attualmente negli ambienti arabi parigini, come in quelli israeliti.

Il partito socialista francese ha intanto reagito oggi alle dichiarazioni di ieri di Pompidou e lo ha accusato di aver mentito e di essere stato scortese. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Ha concluso serenamente la Sua vita terrena la mia cara Mamma

Antonia Podboi nata Marz

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIUCCIA col marito CARLO ZERIAL, i nipoti MARIA, PAOLO e FRANCO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 11 gennaio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Prende parte al lutto MARIO ZERIAL e famiglia.

Si associano al lutto della famiglia Carlo Zerial, le famiglie: DAVIDE e ALFREDO SERIANI, SERIANI - MIRAZ, JOLANDA ZERIAL e JURESICH.

† Ieri, 10 gennaio, ci ha lasciati per sempre il nostro caro

Ernesto Damiani

Ne danno il doloroso annuncio la moglie VALERIA, la figlia ADA, la sorella CARMELA, la suocera ANTONIA e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada ai Sigg. Medici e al personale tutto del Centro di Rianimazione.

I funerali seguiranno domani 12 gennaio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto le famiglie MAKOVEC e PRIMOSI.

Partecipano al lutto MARIO ed EDOARDO CARPANI.

Partecipano al lutto EZIO e CARLO MADDALENI.

Si associano al grave lutto CLAUDIA LAURENTI e i familiari.

†

Ieri, 10 gennaio, si è spento

Narciso Teagene
pensionato F.S.

Ne danno il triste annuncio i figli GIULIO, BRUNA e MARIO, il genero, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 12 gennaio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale Via Zonta 7/c)

† Improvvisamente ieri 10 gennaio è mancata ai suoi cari

Laura D'Oria nata Schnitzler

Profondamente addolorati lo annunciano il marito GIOVANNI il figlio SERGIO con la moglie ANNA gli adorati nipoti FRANCO e PAOLO e i parenti tutti.

I funerali della cara Estinta seguiranno domani 12 gennaio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Il marito ed i familiari ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo parteciparono al grande sconforto per la perdita della cara moglie e mamma

Bianca Iesu

Ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che hanno preso parte al nostro dolore per la dipartita della nostra cara

Elvira Filippon ved. Stransiani

in particolare esprimiamo tutta la gratitudine al dott. Bruno Marchiò che per lungo tempo l'ha assiduamente seguita, al Primario Prof. D'Agnolo e ai medici della III Divisione Medica.

I FAMILIARI

Quindici anni fa ci lasciava il

DOTT.
Giulio de Ferra

I figli lo ricordano a quanti lo conobbero.

11-1-1971 - 11-1-1973

Maria Starc ved. Aguccioni

I figli la ricordano con affetto e rimpianto.

Oggi ricorre il terzo anniversario della morte di

Mario Seibleker
Generale di Brigata Aerea

La moglie NERINA, le figlie, i generi e i nipotini, con doloroso rimpianto Lo ricordano a quanti Lo ebbero caro.

Famiglie: BARRA, IZZI e MESSERI

†

Il giorno 9 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Gregoretti
d'anni 82

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MADDALENA, le figlie ALICE e NOELIA col marito GAETANO, la nipote SERGIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 11 gennaio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

EZIO MAYER e famiglia partecipano al lutto che ha colpito la signorina Alice Gregoretti per la perdita del padre.

Partecipano al dolore le famiglie CARGNELUTTI e BALDASSI.

†

Il giorno 9 gennaio ci è mancato improvvisamente il nostro caro

Gioacchino Chersicla

Ne danno il triste annuncio la moglie ARMIDA, i fratelli AGOSTINO e GIUSEPPE (assente) la cognata ROSA, il nipote BRUNO e famiglia.

I funerali seguiranno domani 12 gennaio alle ore 10.30 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Si associa al lutto la famiglia CARBONI.

†

Dopo una vita dedicata interamente alla sua amata famiglia si è spenta serenamente ieri, 10 gennaio 1973, nell'Ospedale Civile di Palmanova la nostra cara

Augusta Musian nata Furlan

La ricorderanno con immenso affetto il marito LUIGI, i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Terzo, oggi giovedì 11 gennaio, alle ore 14.30.

Per desiderio della cara Estinta non fiori ma opere di bene.

Terzo di Aquileia 11 gennaio 1973

Si è spento all'improvviso ieri

Alberto Cavaliero

Ne danno la triste notizia la madregna, la cara ARTEMIA, i cugini e gli altri parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 11 gennaio alle ore 15.30 nel cimitero Israelitico.

† **Umberto Pravisani**

si è spento ieri, 10 gennaio, lasciando nel dolore il figlio CLAUDIO con la moglie STELLIA, la sorella MARIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 gennaio alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Giovannina Crevatin

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro grande dolore.

Il marito SEBASTIANO e le famiglie: MOSCA, RICCOBON e BOTTERI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Nello Sergianni

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

I CONGIUNTI

(Primaria Impresa Zimolo)

Nel triste primo anniversario della scomparsa del nostro caro indimenticabile marito e padre

Antonio Senica

Lo ricordiamo con immutato ed infinito rimpianto.

Una S. Messa verrà celebrata il 17 gennaio alle ore 19 nella Chiesa di Bagnoli.

La moglie, la figlia, il genero ed il nipote.

Nel quarto anniversario della dolorosa scomparsa dell'indimenticabile

Umberto Pacifico

lo ricordano con immutato amore la moglie NATALIA e il padre CARLO PACIFICO.

Nel II anniversario della scomparsa di

Francesco Stark

lo ricordano sempre con profondo rimpianto le famiglie BOSELLI - MILANI - MOGGIA.

Milano 11-1-1973.

†

Il giorno 9 gennaio ha concluso la Sua vita terrena all'età di 64 anni una persona profondamente buona

Mario Benvenuti

Affrante dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie LUDOVICA, la figlia ROSANNA con il marito WALTER, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

Ringraziano il Ch.mo dott. Bennari, suor Mariarosa, i medici gli assistenti e il personale dell'8.o Reparto del Sanatorio Santorio Santorio.

I funerali seguiranno oggi 11 gennaio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il 9 gennaio è mancato ai suoi cari

Giuseppe Glavina

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, la figlia BRUNA con il fidanzato RAIMONDO, il figlio GINO con la moglie DUILIA, il nipote ALVARO e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. Livio Stocca, ai Sigg. Medici, a Suor Carla e al personale tutto della Div. Ortopedica per le premurose cure.

I funerali avranno luogo oggi 11 gennaio alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri, 10 gennaio, è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Claudio Gustini

Ne danno il triste annuncio il papà e la mamma, il fratello, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 14.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano le famiglie MARZARI, BLOCAR e ORLANDO.

Si associano le famiglie MARCONI e de INCONTRERA.

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Millo ved. Stener

Ne danno il triste annuncio gli adorati nipoti VINICIO e MARIA, le sorelle, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 14.30, dalla Cappella di via della Pietà direttamente alla volta del Duomo di Muggia.

Muggia, 11 gennaio 1973.

† **Giuseppe Sicur**

si è spento improvvisamente lasciando nel dolore la moglie, le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, 12 gennaio, alle ore 14.15, dall'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri - Via Zonta 3, tel. 38006)

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Guglielmo Comelli

ringraziamo i Sigg. medici e il personale tutto della II Div. Medica, la compagnia Portuale, la Ditta Cadiglioni e tutte quelle gentili persone che in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commossi per il tributo di compianto recato al nostro caro

Leone Ceschia

ringraziamo di cuore tutti coloro che ci sono stati di conforto e che hanno voluto onorarne la memoria.

I FAMILIARI

Le famiglie BENES e PISON ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria del caro

Mario Benes

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Blocar

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel III anniversario della scomparsa del

COMM. DOTT.
Ferruccio Zoppolato

la sorella MARIA, i nipoti SILVIO e LUCIANA con i pronipoti FERRUCCIO, CRISTIANA, GABRIELLA e SERENA, lo ricordano a tutti gli amici che lo amarono e stimarono.

Treviso - Trieste 11-1-1973

11-1-1970 - 11-1-1973

DOTT.
Ferruccio Zoppolato

Ti ricordiamo a tutti.

Tua sorella GIOVANNA
BRUNO BENVENUTI

Nel I anniversario della morte della cara mamma

Marcellina Leoni

La ricordano con immutato affetto i figli e i parenti.

STENODATTILOGRAFA abile cerca importante organizzazione. Cassetta 20217 D, SPI.
STUDIO professionale cerca praticante ufficio. Cassetta n. 70264 D SPI. 70264 D
TORNITORE specializzato condizioni adeguate assume prontamente Ditta Panauto, via Coroneo 33. 70246 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

CAMERA vuota o ammobiliata paraggi Garibaldi, Foraggi cercasi. Cassetta 20196 E, SPI.

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

STANZETTA ammobiliata uso bagno e telefono, affittasi persona distinta. Telefono 29266. 70260 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

ANALISI matematica, matematica, matematica finanziaria, chimica, fisica, topografia lezioni individuali, collettive im-

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	13.10
Bari	07.15	10.25
(il sabato)	10.00	12.55
Brindisi	07.15	10.25
	14.35	17.40
Cagliari	07.15	10.10
	14.35	18.25
Catania	07.15	10.10
	14.35	17.40
Foggia	07.15	11.20
Genova	17.20	19.45
	19.10	21.05
Milano	07.10	07.55
(lun. mer. ven.)	09.50	11.05
	17.20	18.05
Napoli	07.15	10.05
	14.35	19.00
Palermo	07.15	10.15
	14.35	18.10
Pantelleria	07.15	14.40
Reggio Calabria	07.15	10.35
Roma	07.15	08.15
	14.35	15.35
Taranto	14.35	22.10
Trapani	07.15	11.30
Venezia (il sab.)	10.00	10.25
	19.10	19.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	12.30
Ancona (il sab.)	16.25	18.00
Bari (il sab.)	15.00	18.00
	19.00	22.25
Brindisi	11.05	15.35
	18.55	22.25
Cagliari	10.50	15.35
	19.10	22.25
Catania	10.55	15.35
	18.20	22.25
Genova	07.25	09.10
Palermo	10.55	15.35
	19.05	22.25
Pantelleria	15.50	22.25
Reggio Calabria	11.00	15.35
Roma	14.35	15.35
	21.25	22.25
Foggia	13.30	22.25
Milano	11.45	12.30
(lun. mer. ven.)	17.00	18.10
	19.10	19.55
Napoli	19.30	22.25
Taranto	07.00	15.35
Trapani	17.50	22.10
Venezia	08.45	09.10
(il sabato)	17.35	18.00

Collegamenti internazionali
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.20	21.40
Amsterdam	07.10	10.50
Atene	07.15	15.35
Barcellona	07.10	13.10
Bruxelles	07.10	12.50
	17.20	20.55
Colonia/Bonn	17.20	20.10
Copenaghen	07.10	11.50
Dusseldorf	17.20	20.45
Francoforte	07.10	11.30
	17.20	18.55
Ginevra	07.10	09.45
Londra	07.10	10.45
	17.20	20.40
Madrid	07.10	13.35
Monaco	17.20	20.45
New York	07.10	15.40
Parigi	07.10	13.20
	17.20	20.20
Stoccolma	07.10	13.40
Stoccarda	17.20	20.45
Tel Aviv	07.15	14.15

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.30
Amsterdam	11.30	19.55
Atene	15.20	22.25
Barcellona	16.15	19.55
Bruxelles	09.10	12.30
Colonia/Bonn	09.30	12.30
Copenaghen	16.30	19.55
Dusseldorf	09.05	12.30
Francoforte	17.00	19.55
Londra	11.10	19.55
Monaco	17.30	19.55
New York	19.30	12.30*
Parigi	16.45	19.55
Stoccolma	14.40	19.55
Stoccarda	09.10	12.30
Tel Aviv	15.05	22.25

* giorno successivo

Alitalia

partisce insegnante laureando ingegneria. Tel. 726962. 40199 G
BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste Piazza Ponterosso 2, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 87 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

GATTO rosso castrato, trovato via S. Francesco-via Carpison. Telefonare 766846 - 36083. 40159 H
OROLOGETTO ricordo acciaio quadrante azzurro, smarrito vie Gallina, Porta, Rossetti, Franca. Tel. 768482. 40263 H
PAPPAGALLO brasiliano verde fuggito paraggi piazza Dalmazia. Lauta mancia rinvenitore. Tel. 60544. 40143 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. APPARTAMENTO ammobiliato paraggi Giardino Pubblico tre stanze cucina bagno terrazza ascensore centralnafta affittasi. Immobiliare Giuliana, telef. 69114. 70282 I
A. APPARTAMENTO via dell'Eremo due stanze soggiorno cucinino gabinetto; altro in villetta zona BONOMEA tre stanze cucina tutti i conforts con terreno affittansi. Immobiliare Giuliana, telef. 69114. 70278 I
A. BONOMEA bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, garage, affittasi. AGEP - Crispi 14. 40179 I
A. BOX auto via Italo Svevo-Capodistria e altro via S. Marco Praga affittassi. Immobiliare Giuliana, tel. 69114. 70274 I
A. CARPINETO box utilitaria affittasi. AGEP, Crispi 14. 40177 I
A. LOCALE affari via FLAVIA 150 mq adatto usi diversi libero fine mese affittasi. Immobiliare Giuliana, tel. 69114. 70280 I
A. PERUGINO (zona) bistanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, affittasi. AGEP - Crispi 14. 40175 I
A. STADIO bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, affittasi. AGEP - Crispi 14. 40173 I
AFFITTASI primo ingresso tre stanze cucina servizi zona Cattinara 65.000 mensili Imprendil San Francesco 11, tel. 790582. 70188 I
APPARTAMENTO VIALE completamente rinnovato, 6 stanze, cucina, servizi, riscaldamento, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. Telefono 61712. 40257/1 I
APPARTAMENTO paraggi POSTA 2 stanze stanzino cucina bagno affittasi libero 1.o maggio. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10, telef. 61712. 40259/2 I
APPARTAMENTO ammobiliato zona FABIOSEVERO, salone, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 40257/2 I
BOX auto via Antoni 14, affittasi febbraio, telefonare 29159 ore ufficio. 40151 I
CAMERA cucina gabinetto affittasi. Tel. 814005 preferibilmente ore pasti. 70234 I
LOCALE CAMPANELLE 30 mq adatto negozio qualsiasi attività affitta libero. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10 tel. 61712. 40257/3 I
LOCALE 21 mq affittasi Crispi 40, telefonare 746093. 40221 I
PARAGGI Stazione affittasi appartamento 5 stanze, cameriino, bagno, cucina, soffitta. Telefonare 37511, ore ufficio. 20214 I
S. GIOVANNI bello 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore 65.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 40255 I
UFFICO completamente arredato affittasi 28.000 mensili centralissimo ammezzato. Telefonare 796031. 20240 I
VIA Udine modesto due stanze cucina wc 30.000 affittasi. Immobiliare Lorenza via Toro 4. 70272 I
ZONA Garibaldi affittasi locale mq 40 wc uso ufficio o artigianale. Tel. 734257. 70268 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO panoramico grande anche due unibili oppure appartamento villa con giardino oppure villa o casa padronale anche fuori Trieste eventuali restauri, raferenziati cercano. Telefonare 31528. 70252 L
CERCASI tre stanze uso ufficio zona Rive. Tel. 61952, ore ufficio. 70216 L
CERCASI appartamento affitto, minimo tristanze, comfort, pressi Perugino, Pascoli, tel. 740629. 40217 L
GIOVANI coniugi soli cercano appartamento camera, cucina, bagno massimo 40.000 mensili, telefonare 759748. 40187 L
LA TELEVISIONE TEDESCA Z.D.F. cerca per riprese film «Una vita di Svevo» appartamento stile fine '800 vuoto o ammobiliato con soggiorno 3 porte circa 25-30 mq 1 porta deve comunicare con stanza 18-20 mq. Dal 27 c.m. al 5 febbraio 1973 telefonare o chiedere sig. Mignone, Hotel Jolly, Trieste. 20216 L
SIGNORA sola massima serietà cerca affitto stanza cucina servizi tel. 414003. 40230 L
STATALE sola cerca affitto bistanze cucina accessori riscaldamento. Telefono 415524 14 - 15.30. 20108 L
VILLETTA 3-4 stanze libera cercasi affitto qualsiasi zona. Telefonare 60353. 20244 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro 16. PREZZI ECCEZIONALI. Lavastoviglie frigoriferi lavatrici battitappeto cucine lucidatrici stufe scaldabagni garantiti 10 anni. 20280 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. COMPERO libri, quadri, mobili, oggetti vari, telefono 750566. 40163 N
ACQUISTIAMO quadri, soprammobili vari, telefonare 37872. 40205 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A. BOREAN mobilificio: cucine componibili, camere da letto, soggiorni, ingressi, salotti, materassi Permaflex, mobili su misura. Facilitazioni di pagamento, piazza Belvedere (via Udine), tel. 418903. 19 NN
MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia; altra usata. Piccardi 49 40102 NN
SCAFFALATURE metalliche componibili di vari tipi adatte a tutti gli usi anche a prezzi modici. Tel. 794130.

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ANTICHI sigilli triestini in oro argento bronzo, varie misure in vendita presso Giulio Bernardi, numismatico. Trieste, via Roma 3, telefono 69086. 15/2 O
MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, te-

BELLO
SOFFICE
ATTRAENTE
si.....ecco un salotto

ART·FORM - AVILLA
BUSNELLI
BRUSARDELLI - ELAM
GIRGI - IPE
MINOTTI - MOROSO
ROSSI - SABOT

MOSTRA DEL MOBILE
Via Settefontane 58, 62, 64
Corso Italia
Via Madonnina, 18

mobili ZERIAL

La pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, fate la

Pubblicità su «Il Piccolo»

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 132 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. DI.BE.MA. DISTRIBUZIONE BEVANDE DI MARCA. Vini comuni da pasto. Vini pregiati D.O.C. di ogni regione d'Italia. Vini esteri. Vermouth, marsale, aperitivi. Spumanti e champagne. Liquori nazionali ed esteri. Cassettine di vini e liquori. Acque minerali d'ogni tipo e medicinali. Bibite, aperitivi. Sciroppi e succhi di frutta. Birre nazionali ed estere. Olii d'oliva e di semi di varie marche. Aceto e tutto ciò che si beve, troverete in vasto assortimento presso la Bottiglieria DI.BE.MA. di via Commerciale 27, tel. 418762 o presso il deposito di v. Paglieri ricci ang. Beato Angelico, tel. 795043 - 740485. Servizio a domicilio senza alcun onere di spesa, oppure vendita del risparmio per coloro che eseguono personalmente l'acquisto. 40254/1 OO
A.A.A.A.A. DI.BE.MA. VENDITA DEL RISPARMIO: Se volete risparmiare, recatevi personalmente ad acquistare alla BOTTIGLIERIA DI.BE.MA., via Commerciale 27, telefono 418762. Per gabbie, casse o cartoni completi dello stesso prodotto, acquistati e portati via dal cliente, Vi verrà praticato sui prezzi normali di listino lo sconto di 15 lire al litro, o uno sconto proporzionale alla capacità acquistata. 40254/2 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

DISTILLERIA Andrea Da Ponte, Conegliano cerca per la provincia di Gorizia e Trieste agenti introdotti. Scrivere casella postale 11 - 31015 Conegliano. 5167 P

FABBRICA mobili d'arte Bassano ricerca rappresentante per Venezia Giulia buona introduzione. Scrivere Publiman, Casella n. 595 B, 37100 V[illegible] 5171 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE GIULIA VIA GIULIA 8 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO — MERCATO DELL'USATO CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO 30 MESI. — OCCASIONI!!! AR 2000 72, AR 1750 GTV 71, 70, AR 1750 Berlina 70, 69, Giulia Super 70 68, Giulia 1300 TI 69 68 67, Fiat 125 Special 70, FIAT 124 COUPE' 70 68; Fiat 124 Special 69, Fiat 124 68 67, Fiat 1100 R Familiare, Fiat 1100 R 68 66, Fiat 128 4 PORTE 69, Fiat 850, FIAT 500 L 69, AUTOBIANCHI A 112 70, Simca 1000 GLS, Opel Olimpia, Bmw Tilux 2000, Giardinetta Volkswagen 1700 2000 km 72 accessoriata. VISITATECI!!!!! 20274 Q
ALFA 1750 GT veloce anno 1969 perfetta accessoriata vendesi occasione via Flavia 55. Telefono 820204. 40247 Q
CEDO contratto «126» consegna febbraio, tel. 815748 alle ore 13-15. 40141 Q
OCCASIONE vendesi pulmino Fiat 850 ottimo. Telefonare ore pasti 767960. 40235 Q
OCCASIONE 500 F 1970 perfetta vendo. Telefonare 31348 Artisti 9. 40233 Q
PRIVATO vende Vespa 50 accensione elettrica affare, tel. 796509 mattino. 40165 Q
PRIVATO vende 500 L unico proprietario telefono 747758. 40225 Q
R 12 TL giugno 72 km 7500 accessoriata 1.400.000 trattabili, tel. 750724. 20212 Q
S. CONCESSIONARIO SIMCA - CHRYSLER-SUMBEAM - DUPLICA Viale Ippodromo 2: FIAT 128, 125, 124, 1100 R, 850 coupé, 124 familiare, 850 special, 850 '67 '66, 600 D, 500 '70 '71 '69; ALFA 1300 Super, Giulia 1600; SIMCA 1000 '59, '60, '71, 1300 '65, 1301 '68, 1301 Special '70 '71, Chrysler 160; OPEL Kadett, Rekord; FORD Escort '70 '71; Taunus 15 M, Anglia Torino, 12 M; RENAULT R 16, R 10, Dauphine; INNOCENTI Mini, J 4, NSU 1100, 600 '68 '69 '70; AUTOBIANCHI 112, A 40, Primula 2 porte e 4 porte; SUMBEAM '70; FIAT 1100 R familiare, 1300, 1500. 60 Q
VENDONSI 128 4 porte 1969, 850 1967 anche condizioni di pagamento. Telef. 766871. 40251 Q
128 4 porte '71 come nuova privato vende 850.000 cartoleria San Marco 28. 40237 Q
500 F come nuova vendesi occasione, via Istria 100 officina. 70240 Q
850 furgone tetto rialzato come nuovo anno 1972 vendesi occasione via Flavia 55. Telefono 820204. 40247 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI urgentemente procuriamo massima riservatezza, telefonare 29258 studio Negrini. 70108 R
A Ronchi vendesi avviato negozio articoli arredamento tappeti, pavimenti, mouquette, tende veneziane, ecc. 7.000.000 più inventario. Telef. 73060 ore negozio. 545 R
CERCASI prestito 2.000.000 Lit per apertura night bar garanzia auto Citroen DS-21 e VW 1200. Cassetta 40223 R, SPI.
CERCASI collaboratrice domestica stabile referenziata per famiglia quattro persone con altro aiuto. Ottimo stipendio. Telefonare 750110. 0070154 R
LATTERIE avviate zone centrali affido gestione persone pratiche. Palese, via Conti 30. 40229 R
NEGOZIO abbigliamento bambini centrale bene avviato cedesi. Telefonare ore pasti al 412066. 40189 R
OCCASIONE cedesi Udine avviato bar superalcoolici, incasso 50-60.000 giornaliere, sovrastante appartamento L. 12 milioni. Scrivere Cassetta 67 C SPI Udine. 5170 R
SALONE barbiere rionale vendesi poco affitto, tel. 728621 ore pasti. 40161 R
STUDIO rag. Fausto Marsiglia piazza Ponterosso 6, telefono 68659 corso serale avviamento pratica IVA. Prenotarsi telefonicamente anche per i registri. 20158 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. FLAVIA locali mq 350 vendonsi. AGEP - Crispi 14. 40183 S
A. PRIMINGRESSO 3 stanze, cucina, giardino, vendesi. AGEP - Crispi 14. 40185 S
A. VIA Marchesetti due stanze soggiorno cucina bagno vende 9.000.000 Immobiliare Giuliana, piazza Dalmazia 3 (pomeriggio). 70276 S
A. VIGNETI avanzata costruzione vendonsi appartamenti 1, 2, 3, 4 stanze, centralnafta; mutui agevolati. AGEP - Crispi 14. 40181 S
APPARTAMENTO Strada Fiume, moderno, soggiorno 2 stanze, cucinino, bagno, bagno, poggioli, cantina vende Immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10, telef. 61712. 40257/5 S
APPARTAMENTO lussuoso CENTRALISSIMO salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10, telefono 61712. 40247/4 S
APPARTAMENTO ben rifinito camera cucina bagno soleggiato L. 3.500.000. Vendo telefono 37609. 0020282 S
APPARTAMENTO ben rifinito S. Marco stanza cucina bagnodoccia libero vendo, tel. 37609. 40365 S
APPARTAMENTO vendesi quattro stanze, bagno, cucina, servizi e due locali d'affari centrali, prezzo 19.000.000, telefonare 759379. 40195 S
CASETTA 2 stanze grandi cucina bagno ripostiglio orto vista mare L. 14.500.000 vendo tel. 37609. 40265 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE · VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741808

foto FOTO foto foto FOTO foto

Fotografia industriale ● Fotografie di vetrine e di negozi ● Pannelli fotografici ● Riproduzioni di stampe e documenti ● Fotografie per arredamento e allestimento di stands e mostre ● Fotografie per dilettanti ● Fotografie a colori e in bianco-nero.

giornalfoto
Negozio: Piazza della Borsa 8
Laboratorio: via Tor Bandena 1
Tel.: 38790 - 61515 - 61516

GIARDINO Pubblico quinto piano tristanze cucina ripostiglio wc vendesi 6.500.000 telef. 734257. 70270 S
PRONTAMENTE compero qualsiasi zona 1, 2, 3, stanze appartamento libero o semilibero tel. 37609. 40265 S
TERRENO bellissimo mq 5000 presso Banne vendesi. Zona carsica. Telefonare 723302. 40057 S
VENDESI stabile, vera occasione. Cassetta 40197 S, SPI.

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

A Falcade Grand Hotel S. Giusto neve sole delle Dolomiti vacanze meravigliose, combinazioni vantaggiosissime gennaio. Tel. 0437 50216. 7913 T
CORTINA Cianderies tristanze ammobiliato affittasi, telefonare 37506. 40241 T
NEVE sole e le piste della Val Badia vi attendono - Hotel Cristallo, La Villa (Corvara). Modernissimo: sale soggiorno, taverna, cucina casalinga emiliana, trattamento accurato 7 gennaio - 4 febbraio e 20 marzo - 10 aprile settimane bianche 31.500 (camere con servizi) e 28.000 (senza). Tel. 0471/83162. 7904 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

DESIDERATE sposarvi, non avete conoscenze? Chiedete invio gratuito fascicolo autorizzato pubblicazione ottime proposte matrimoniali ogni ceto sociale. Primario Istituto «Famiglia» via Palestrina 35 - 20124 Milano. Serietà, riservatezza.
DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi - Informazioni. Pellicerie 6, Udine. Mercoledì pomeriggio, domenica mattina. Telefono 65923. 5098 U
RICHIEDETECI catalogo matrimoniale gratuito, autorizzato Tribunale Milano, riservatissimo. «Insieme», Casella postale 1572 Milano. 5099 U

CIVIDIN & ROSENWASSER
APPARTAMENTI E LOCALI D'AFFARI
a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, escluso il sabato

DIVERSI
V Lire 150 per parola

DITTA Marchesich. Sistemazione di parchi, giardini, potatura e fornitura piante fiori terra. Recapito telef. 728210 - 774165. 20164 V
GROSSISTA materiali costruzione cerca fabbricante piastrelle mosaici per pavimenti marmettoni marmo e articoli ceramica in ogni genere pregasi inviare prospetti prezzi e sconti alla ditta Steiner-Bau G. M. B. H. Schillerstrasse 48 / 2351 Wiener Neutor (Austria).

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, (WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste Lecce).
22.25 DD Venezia Milano - Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Mosca (2), Lecce - Bologna cuccette Parigi Trieste e Parigi - Beograd), WL Roma - (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano - Venezia SL (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna - Venezia ((*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi Atene o Istanbul)
20.55 R Milano (via V Mestre) - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia (da Roma)
23.28 DD Torino Milano - Genova -
(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine Pordenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine
(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1972 al 17.2.1973

ARRIVI

0.33 L Udine
6.52 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.35 L Udine
8.14 D Pordenone Udine
8.49 L Udine
9.00 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.05 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 10.12.1972 al 18.2.1973.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado Atene - Istanbul Thessaloniki (WL Parigi Atene o Istanbul) e WL cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni festivi)
8.28 D (Direct Orient) Thessaloniki Istanbul - Atene - Belgrado Skopje Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
9.05 D Lubiana - Villa Opicina (
13.35 L Lubiana Villa Opicina (
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana Budapest - Villa Opicina WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.38 L Villa Opicina
22.00 D Lubiana - Villa Opicina
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

un avviso economico pubblicato tempestivamente può risolvere tanti problemi perché risponde alle più varie necessità della vita d'oggi

IL TEMPO E' PREZIOSO

767676

è il numero del servizio accettazione telefonica avvisi economici per

IL PICCOLO

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9 - 12.30 e 16 19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.
- Copia dell'avviso dettato con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuare il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI via S. Pellico n. 4 nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega indicare sempre il numero di controllo dell'avviso